



CITTA' DI RAGUSA

Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Approvazione verbali relativi alle sedute dell' 07/08/15/21/22/29 del mese di settembre 2011.	N. 70 Data 23.11.2011
---	--

L'anno duemilaundici addì ventitre del mese di novembre alle ore 18,05 e seguenti, nella sala delle Adunanze Consiliari del Comune suddetto, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) CALABRESE ANTONIO (P.D.)	X		16) DI NOIA GIUSEPPE (DIP. SIND.)	X	
2) MIRABELLA GIORGIO (P.D.L.)	X		17) GALFO MARIO (DIP. SIND.)	X	
3) ANGELICA FILIPPO (U.D.C.)	X		18) GURRIERI GIANNELLA (DIP. SIND.)	X	
4) TUMINO MAURIZIO (P.D.L.)		X	19) LAURETTA GIOVANNI (P.D.)	X	
5) MASSARI GIORGIO (P.D.)	X		20) DISTEFANO EMANUELE (Ragusa Grande Nuovo)	X	
6) TASCA MICHELE (Ragusa Grande Nuovo)	X		21) ARESTIA GIUSEPPE (M.P.A)	X	
7) LA ROSA SALVATORE (P.L.D.)	X		22) BARRERA ANTONINO (P.D.)	X	
8) FIDONE SALVATORE (U.D.C.)		X	23) OCCHIPINTI MASSIMO (DIP. SIND.)	X	
9) TUMINO ALESSANDRO (P.D.)		X	24) LICITRA VINCENZO (Ragusa Grande Nuovo)	X	
10) VIRGADAVOLA DANIELA (P.D.L.)		X	25) MARTORANA SALVATORE (ITAL. DEI VAL)		X
11) MALFA MARIA (P.L.D)	X		26) CINTOLO ROSARIO (DIP. SINDACO)	X	
12) LO DESTRO GIUSEPPE (M.P.A)	X		27) TUMINO GIUSEPPE (I.D.V.)	X	
13) DI MAURO GIOVANNI (DIP. SIND.)	X		28) PLATANIA ENRICO (CITTA')	X	
14) FIRRINCIELI GIORGIO (P.L.D.)	X		29) D'ARAGONA PIERO (RG. GR. DI NUOVO)	X	
15) MORANDO GIANLUCA (U.D.C.)		X	30) CRISCIONE GIOVANNA (CITTA')	X	
PRESENTI	24		ASSENTI	6	

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza il Presidente consigliere Giuseppe Di Noia il quale con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, dott. Benedetto Buscema, dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del 1° Settore.

Il Dirigente

Ragusa, li

Parere _____ in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria sulla deliberazione della Giunta n. _____ del _____ di proposta al Consiglio.

Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa, li

Si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa, li

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale, sotto il profilo della legittimità.

Ragusa, li

Il Segretario Generale

IL CONSIGLIO

Visti i verbali relativi alle sedute di Consiglio del 07/08/15/21/22/29 del mese di settembre 2011;

Tenuto conto che nel corso della seduta è stato stabilito di effettuare un'unica votazione, per appello nominale;

Visto l'art. 12, 1° comma della l.r. n.44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 22 voti favorevoli , espressi per appello nominale dai 22 consiglieri presenti e votanti, come accertato dal Presidente con l'assistenza consiglieri scrutatori: Mirabella, Lo Destro e Occhipinti. Consiglieri assenti: Tumino Maurizio, Fidone, Tumino Alessandro, Virgadavola, Morando, Galfo, Barrera e Martorana.

DELIBERA

di approvare i verbali relativi alle sedute del Consiglio Comunale del 07/08/15/21/22/29 del mese di settembre .

PARTE INTEGRANTE verbali in originale.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Cons. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Cons. Calabrese Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
Ilott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
13 DIC. 2011 e rimarrà affissa fino al 28 DIC. 2011 per quindici giorni consecutivi.

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Ragusa, li 13 DIC. 2011

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERA

☐ Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 13 DIC. 2011 al 28 DIC. 2011
Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 13 DIC. 2011 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 13 DIC. 2011 senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

☒ Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

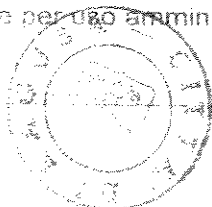
IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CITTA' DI RAGUSA

Per Copia conforme da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 13 DIC. 2011



IL SEGRETARIO GENERALE
IL FUNZIONARIO C. S.
(Giuseppe Lupo)

CITTÀ DI RAGUSA

**VERBALE DI SEDUTA N. 27
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 07 Settembre 2011**

L'anno duemilaundici addì **sette** del mese di **settembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 05/06/12/13/ Aprile 2011, 05 Maggio 2011, 29 Giugno 2011, 07/14/21/25/27/ luglio 2011.**
- 2) **Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti e determinazione del trattamento economico. Periodo 2011-2014. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 282 del 28.07.2011).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.47** assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sindaco, l'Ass. Cosentini e l'Ass. Tumino.

E' presente il dirigente dott. Lumiera.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, buonasera a tutti. Diamo inizio del Consiglio Comunale del 07 settembre, procedendo come prima cosa all'appello nominale. Prego signor Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie signor Segretario, il numero è valido. Prima di passare ai punti iscritti all'ordine del giorno, proporrei a tutto il Consiglio Comunale di fare un minuto di raccoglimento in memoria del Tenore Salvatore Licitra, nonostante la sua memoria, la famiglia, anche in questa circostanza triste, ha dimostrato un grande gesto di generosità donando gli organi, quindi un minuto di raccoglimento.

Indi l'Aula osserva un minuto di raccoglimento.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie colleghi.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vogliamo approvare prima i verbali? Grazie collega Calabrese. Allora, come primo punto all'ordine del giorno, abbiamo l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti. Chi è entrato qualcuno in aula?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: "Sono tutti i verbali di questo Consiglio?")

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Passati e qualcuno di questo Consiglio. Nomina scrutatori: Morando, che è presente; Lauretta e Licitra Enzo.

1) Approvazione verbali sedute precedenti : 05/06/12/13/ Aprile 2011, 05 Maggio 2011, 29 Giugno 2011, 07/14/21/25/27/ luglio 2011.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: I verbali in questione sono il 05, 06, 12, 13 aprile 2011, 05 maggio 2011, poi ci sono i nuovi: 29 giugno 2011, 07, 14, 21, 25 e 27 luglio 2011. Se siete tutti d'accordo possiamo approvarlo anche se...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Dati per letti, chiaramente, e quindi vengono approvati all'unanimità. Collega, solo astenuto il collega Barrera. Collega Calabrese, no, no, vuole un minuto di sospensione per il secondo punto? No, va bene.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Approvato, approvato. Approvato con 25 voti favorevoli e 1 astenuto, il collega Barrera. Collega, lo vuole dire al microfono? Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente prima di incardinare il secondo punto chiedo un quarto d'ora di sospensione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, collega Calabrese.

Indi il Presidente alle ore 18.53 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente alle ore 19.16 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, se ci accomodiamo iniziamo i lavori, c'è l'Assessore Tumino presente, quindi l'Amministrazione è presente. Dopo la breve sospensione possiamo passare al secondo punto all'ordine del giorno.

Entrano i cons. Virgadavola e Mirabella. Presenti 28.

2) Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti e determinazione del trattamento economico. Periodo 2011-2014. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 282 del 28.07.2011).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, grazie. Prima di passare alla votazione, che se non sbaglio sarà fatta a scrutinio segreto, avremmo la esigenza di ascoltare gli uffici per capire un po', considerato il risultato avuto nell'ultima conferenza dei capigruppo e avendo capito, se non erro che si farà un'unica votazione, con un'unica preferenza da esprimere, penso e ritengo che rispetto a quello che è scritto in delibera, occorre che o si emendi la delibera da parte dell'Amministrazione o in delibera c'è scritto altro, come proposta per il Consiglio. Quindi se rispetto a questo ci potete dare delle delucidazioni perché la delibera dice altro.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Dottore Lumiera, sulla delibera, però io non vedo...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Appunto, per capire quali sono i punti. Prego, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: I punti, Presidente...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un attimo, collega.

Il Consigliere BARRERA: Alcuni dei punti da chiarire sono questi, Presidente, intanto il primo, dove si dice: "premesso che i Consigli Comunali eleggono con voto limitato ad un componente e con una sola votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Collegio dei Revisori composto da tre membri". Questo significa che avremo una scheda e all'interno tre righe?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: No. Stiamo chiarendo, quindi una scheda nella quale scriveremo un nome. E questo è il primo punto chiaro. "Che detti membri" Segretario, secondo "detti membri sono scelti uno tra gli iscritti nel ruolo dei Revisori Contabili, il quale funge da Presidente" questo è confermato? Quindi deve essere chiaro per tutti noi che il Presidente non è uno dei tre, deve essere chiaro se è così o se è in altro modo, o se invece è chi riporta più voti, ad esempio, o se c'è altro, quindi questo è un secondo punto da chiarire e quindi stiamo facendo bene a scambiarsi queste piccole questioni; la terza questione riguarda l'eventualità di indicare nominativi che non siano compresi nell'elenco. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera, è stato abbastanza chiaro. Il Dottor Lumiera, vuole iniziare Lei? L'Assessore, facciamo parlare...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego, Dottor Lumiera.

Il Dottore LUMIERA: Grazie signor Presidente. Signori Assessori, signori Consiglieri. La deliberazione di Giunta che proponiamo mette in moto, diciamo, un procedimento amministrativo che, giustamente, va, come opportunamente i signori Consiglieri, che mi hanno preceduto, hanno detto, chiarita in alcuni punti, perché è frutto, sostanzialmente, di un approfondimento, come dire, sia normativo che giurisprudenziale che è stato fatto anche in sede di conferenza di capigruppo e c'è occasione oggi, ecco, di dirlo *en plein air*, diciamo così, a favore dei Consiglieri Comunali che non hanno partecipato alle precedenti riunioni. Partendo, appunto, dalla Legge Regionale che specifica che i Consigli Comunali votano, appunto, sì...

(Intervento fuori microfono)

Il Dottore LUMIERA: No, no, posso rispondere, se c'è qualche altra, se magari...

(Intervento fuori microfono)

Il Dottore LUMIERA: In qualunque momento posso essere interrotto, ovviamente, così magari interloquiamo, Presidente, cioè così...

(Intervento fuori microfono)

Il Dottore LUMIERA: Partiamo...

(Intervento fuori microfono)

Il Dottore LUMIERA: Un attimo. Ora, ora chiariamo. Piano, piano, diciamo, fughiamo i dubbi pian pianino. La deliberazione, chiaramente, al primo punto propone di nominare il Collegio e, chiaramente, in via, diciamo, sintetica non si occupa delle modalità di votazione che è, diciamo così, un compito d'aula che va affrontato direttamente da parte del Consiglio. Proprio venendo alla votazione, fermo restando che occorre eleggere un Presidente che è iscritto nel, che è un Revisore dei Conti, innanzitutto, chiarisco a vantaggio di tutti, che dall'elenco che avete, ma comunque in generale dalla normativa vigente, tutti i commercialisti, Sezione A dell'albo, così come emerge dalla nuova norma del 2005, sono tutti Revisori dei Conti e ciò li distingue dai cosiddetti esperti contabili che sono iscritti alla Sezione B. Viceversa i Revisori dei Conti iscritti in un registro che, se non ricordo male, è del Ministero di Grazia e Giustizia, non necessariamente sono tutti commercialisti, non so se in questo senso... per cui in teoria il Presidente di questo consesso può essere un Revisore dei Conti. Per cui tutti i commercialisti, per essere Presidenti, devono essere commercialisti e Revisori dei Conti, premesso questo la Legge e l'interpretazione poi autentica fatta anche sia dal Ministero, sia dalla Regione che da un parere autorevole dato dal Consiglio dell'Ordine, hanno chiarito che eleggere...

(Intervento fuori microfono)

Il Dottore LUMIERA: Sì, sì, nazionale, che eleggere all'interno del nuovo albo un Ragioniere Commercialista o un Dottore Commercialista è esattamente la stessa cosa, quindi non c'è al momento un obbligo di eleggere per forza un Ragioniere o per forza un Dottore Commercialista, perché chiaramente non esiste più questa differenziazione, la norma va quindi adattata al diritto *supervenienti* che è questo dell'Albo Unico, per cui il Consiglio Comunale può scegliere all'interno della Sezione A liberamente, senza, diciamo così, valutare previamente se questi sia un Dottore o un Ragioniere. Concluso, quindi, su chi può essere, sull'elettorato, come dire, passivo, passiamo alle modalità di espletamento, signor Segretario se poi posso essere...

(Intervento fuori microfono)

Il Dottore LUMIERA: Quindi, sulle modalità di elezioni. Le modalità di elezioni vanno sempre risolte interpretando, come diceva opportunamente il Consigliere Calabrese, la norma, che parla, giustamente, e il Consigliere anche La Rosa, che appunto ha chiarito, la votazione; all'interno del primo punto della proposta deliberativa dobbiamo votare: al fine di garantire la ultima giurisprudenza che interpreta in maniera, per così dire, innovativa e diversificata rispetto al parere che la Regione Sicilia aveva dato nel 2003, e cioè ha detto: dovete votare con un'unica votazione, perché, praticamente, dobbiamo garantire che l'organo sia eletto facendo esprimere una sola preferenza e poiché quando si esprime una sola preferenza si intende non

eleggere l'intero organo, ma dare al singolo Consigliere la possibilità di dire la sua su un solo membro, ergo affinché il Consiglio possa esprimere in maniera collegiale l'intera sua volontà, frammentata per uno, cioè per un trentesimo nel nostro caso, occorre esprimere una sola preferenza, quindi alla domanda: che cosa troveremo nella scheda, che mi pare faceva anche il Consigliere, appunto, Tasca, Barrera, eccetera, eccetera, noi diremo: ci sarà da scrivere una sola, un'unica preferenza. Su chi dovete scegliere questa è una volontà propria, perché diceva il Consigliere Calabrese che sarà fatta a scrutinio segreto, quindi chiunque potrà scrivere all'interno, poi a livello...

(Intervento fuori microfono)

Il Dottore LUMIERA: Sì, no ancora non sono arrivato; a livello di scrutinio poi sarà lo scrutinio a fare emergere i nominativi e in qualche modo vedremo sostanzialmente chi avrà i titoli o eventualmente chi non dovesse avere, se avete scritto i nominativi; penso che fin qui ci siamo. Successivamente, poiché occorre nominare un Presidente, i primi tre che poi sono quelli che hanno sostanzialmente raggiunto il maggior numero di voti, aventi i titoli, e questo sarà una verifica che facilmente potrà fare l'ufficio negli attimi successivi, si passerà ad una seconda votazione che non è ovviamente trascritta in maniera netta nella proposta di deliberazione e, quindi, fa parte sempre del punto 1.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Dottore LUMIERA: No, su questo, devo dire signor Presidente, che se il Consiglio ha dei dubbi, siccome non esiste una norma testuale, il Consiglio può anche esprimersi. Attenzione che il Consiglio, Consigliere Calabrese, scusi se mi rivolgo a Lei e non al Presidente, in altri Consigli sono capitate cose ancora anche più particolari, cioè che si è detto questo e poi si è fatto in altro modo, cioè il Consiglio resta sempre un organo sovrano, poi noi, giustamente, da un punto di vista tecnico, esprimiamo eventualmente il parere collaborativo tecnico che può essere, diciamo, favorevole o non favorevole. In relazione, appunto, alla seconda votazione, non essendoci una esplicitazione regolamentare nostra, è una scelta del Consiglio Comunale, basata sulla ratio, diciamo, più comune che è quello di far emergere come Presidente la persona che, ovviamente, ha il maggior numero di voti da parte dell'intero consesso e non sulla elezione del singolo, che invece esprime l'elezione del singolo componente. Questo diciamo...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Dottor LUMIERA: No, no, è una scelta che resta nelle mani del Consiglio e, quindi, tecnicamente non dico che vi sono delle obiezioni tecniche da parte dell'ufficio, ecco. Fatte, quindi, queste cose, si passa, chiaramente, al secondo punto all'ordine del giorno, quindi esaurito il Collegio che tratta, appunto, del compenso e poi chiaramente a seguire scaturisce l'intero pacchetto compensi che è appunto specificato nei punti 2, 3, 4, 5 e 6 che sono, praticamente, l'intero pacchetto, per così dire, di natura finanziaria che il Consiglio Comunale è chiamato, in estrema sintesi e con riserva di fare eventuali risposte ad altre domande, noi stiamo semplicemente confermando quello che è avvenuto dal 1° gennaio 2011, ancorché ad un Decreto del 2005 cui sono state applicate, al Decreto del 2005 del Ministero, scusate, che ha applicato una certa tariffa a

secondo delle tabelle legate alla popolazione, si sono applicate delle maggiorazioni che questa stessa Legge ha previsto e poi nel contempo si è passati ad una riduzione a partire dal 1° gennaio 2011, quindi recente e fino al 31 dicembre 2013, perché così la Legge ci obbliga, che ha previsto una riduzione del 10%. Quindi, siamo fermi a quello che gli uscenti hanno percepito. Per vostra conoscenza le somme sono queste: il Presidente e i componenti, secondo il Decreto al 31 dicembre 2010 percepivano 2.020,00 euro lorde il Presidente e 1.346,00 euro lorde i due componenti. Adesso percepiscono...

(Intervento fuori microfono)

Il Dottor LUMIERA: Mensilmente, ho detto percepiscono mensilmente. Il Presidente, scusate non so se si sente, sì, sì, il Presidente, invece, dal 1° gennaio 2011 percepisce 1.817,00 euro, mentre i componenti 1.211,00 euro a testa, lorde chiaramente, sì, signori. Va bene, io per il momento, se non ci sono altre domande, mi vorrei fermare qui. Se l'Assessore ritiene che debba anche... per il momento va bene. Grazie.

L'Assessore Tumino: Il Dottore Lumiera è stato molto esaustivo e ha interpretato la norma in maniera corretta.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore Tumino: Tecnicamente sì, però se volete il mio consiglio io poi ve lo do. Se Se me lo chiedete ve lo do e non faccio i miei interessi...

Il Vice Sindaco COSENTINI: Signor Presidente, vediamo di riepilogare i termini dell'intervento del...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: ma se noi vogliamo votare lei, la possiamo votare?)

L'Assessore Tumino: No, non mi potete votare, perché sono incompatibile.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, non facciamo il dibattito. Allora, è chiarito? Sono chiariti i dubbi? Non è chiarito.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego. Prego.

Il Consigliere TASCA: Non è chiarito non per contraddire gli uffici, ci mancherebbe altro, io sono fermo alla conferenza dei capigruppo di ieri mattina, no di un anno fa, 24 ore fa, dove con estrema chiarezza, signor Segretario, Vice Segretario, se mi assistete perché eravate presenti e avete parlato voi, si è detto che si dovevano fare tre votazioni, la prima per eleggere il Collegio, con voto unico, quale rigo, un rigo, due righe, tre righe, questo non ha nessuna importanza, chiaro? La seconda: per scegliere, fra i tre, il Presidente; terzo, in ultima analisi, poi il compenso. Non ci innamoriamo sul compenso. Quindi mi pare che siamo usciti dalla conferenza dei capigruppo in questi termini. Oggi, forse ho appreso male, dice: facciamo solo due votazioni. No, ho capito male io. Va bene. Quindi siamo fermi a quello che si è detto ieri? Bene, mi fa piacere che ho capito male. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora collega Barrera, il modus operandi è già stabilito nella maniera in cui siamo rimasti ieri nella conferenza dei capigruppo. Non c'è, collega Calabrese, mi rivolgo a Lei, perché Lei ha sollevato questa problematica, non c'è una norma specifica, ma si ricava indirettamente dall'articolo 234 del Testo Unico, il 267/2000. Collega Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io intervengo perché personalmente ero presente alla conferenza dei capigruppo e nella conferenza dei capigruppo, ne abbiamo fatte due per la precisione, abbiamo cercato e tentato, io dico con positivi risultati, di arrivare alla migliore delle soluzioni, Consigliere Tasca, Vice Presidente di Ragusa grande di nuovo e del Consiglio Comunale. Però...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Lei è d'accordo, eh! Però dico questo, la prima volta si era detto che dovevamo fare i Revisori dei Conti a sorteggio, poi abbiamo studiato le carte, con la bontà e la buona volontà del Segretario Generale e del Dottore Lumiera, e una volta studiate le carte si è capito che essendo a Statuto Speciale e avendo avuto questo Decreto dell'agosto del 2011 noi siamo quasi costretti a fare una votazione e giurisprudenza vuole, finalmente, che la votazione venga fatta per cercare di non favorire qualcuno, in quanto i numeri in Consiglio Comunale sono sempre fatti da maggioranza e minoranza. Ora, io non leggo nel corpo della delibera, che andremo a votare, che si faccia una votazione che riguarda l'elezione del Presidente del Collegio. Tutto quello che noi sosteniamo, nel senso sosteniamo che in un'unica votazione, con una preferenza unica si può benissimo arrivare alla soluzione che il professionista che prende più voti può fare il Presidente, lo dico, chiedo scusa Presidente, mi faccia, chiedo scusa Presidente, siamo qui e così come il Segretario Generale ha cambiato dicendo: ho studiato le carte e ho visto che questa è la soluzione migliore, la più equa, la soluzione legittima, la più legale, visto che, comunque, siamo in una fase di trasformazione quotidiana, così come diceva il collega Barrera, c'è oggi un Governo che ogni giorno cambia manovra finanziaria, ma perché vi scandalizzate se noi oggi qui pensiamo che sia opportuno, analizzando e sviscerando un po' la delibera, che si faccia un'unica votazione per votare anche il Presidente? Questa è una questione di pari dignità, anche supportata dal fatto, Dottore Lumiera, che Lei diceva che tutti oggi sono Ragionieri Revisori dei Conti, Revisori Contabili; essendo tutti Revisori Contabili e potendo tutti, non avendo più la differenza tra Ragioniere Commercialista e Dottore Commercialista, avendo tutti la possibilità di potere essere Presidenti, io non capisco il perché noi dobbiamo fare due votazioni. Volete fare due votazioni, il motivo lo capiamo bene, perché comunque volete imporre la legge dei numeri. Allora, siccome noi pensiamo che, invece, qua dobbiamo andare oltre la politica, qua dobbiamo andare oltre gli steccati, qua noi parliamo di gente che ci deve garantire. Allora, il Consiglio Comunale è fatto da 30 Consiglieri Comunali? Qual è la cosa più legittima? La cosa più legittima è che si faccia una votazione e il professionista che prende più voti faccia il Presidente, non è previsto nella delibera e, quindi, noi non vogliamo assolutamente votare in una seconda votazione che non è prevista nella

delibera. Nella delibera al punto 1 è previsto: la votazione del Collegio dei Revisori dei Conti. Al punto 2: la determinazione del compenso. Non mi pare che qui si parli di votazione del Presidente, quindi, parla di compenso. Poi sulla questione del compenso, quando ci arriviamo avremo qualcosa da dire, perché noi pensiamo che al di là di tutto quello che vogliamo non è che i costi devono essere ridotti solo ai costi della politica, possono anche essere ridotti i costi di chi comunque dà un servizio alla collettività e siccome noi riteniamo che qualcosa si può risparmiare anche qui, potremo anche tentare di fare una proposta, ma questa dovrebbe essere una proposta collegiale del Consiglio. Io, la proposta che faccio, Presidente, è quella di fare un'unica votazione e di assegnare la Presidenza, qualora abbia i requisiti, al professionista che prende più voti, così evitiamo doppie votazioni, che poi si prestano a speculazioni politiche eccetera, eccetera, eccetera.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Un attimo solo. Il collega Cintolo. Prego.

Il Consigliere CINTOLO: Sì, io intervengo perché io mi rendo conto della posizione del collega Calabrese, il quale, giustamente fa gli interessi del suo gruppo...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: "della città".)

Il Consigliere CINTOLO: No, del suo gruppo. Semplicemente del suo gruppo, perché tenuto conto che si è garantito, e non poteva essere diversamente, la possibilità a differenza delle altre volte, nelle quali si è votato con votazione separata e la maggioranza ha acquisito... dovremmo fare così anche ora, facendo una forzatura, ma non la facciamo, non la vogliamo fare, ma nello stesso tempo non siamo così fessi da addivenire ad una proposta secondo la quale il Presidente spetterebbe a chi prende più voti. Siccome il Consigliere Calabrese sa perfettamente, e spero tutto il gruppo, che votando noi dobbiamo dividerci in due e loro, ammesso che siano d'accordo tutti, votano per un solo componente, a priori si potrebbe dire che il Presidente toccherà al Revisore designato dai gruppi dell'opposizione e, invece, non può essere così perché noi dobbiamo, così come si era discusso anche nella conferenza dei capigruppo, noi dobbiamo votare, prima il Collegio, successivamente, con una votazione aggiuntiva, il Presidente e poi determiniamo il compenso per i Revisori. Mi pare abbastanza ovvio e scontato. Io mi rendo conto dello sforzo del Consigliere Calabrese, ma è uno sforzo...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Consigliere CINTOLO: E mi devi, per favore, fare vedere dove è scritto invece che non si debba fare come diciamo noi. Se me lo fai vedere.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie.

Il Consigliere CINTOLO: E che ti sto dicendo, Consigliere...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: "No, non si può fare, allora cambiate la delibera")

Il Consigliere CINTOLO: Ma quale cambiare delibera.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: "cambiate la delibera")

Il Consigliere CINTOLO: Consigliere Calabrese, Consigliere Calabrese, non è così.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: "non è previsto in nessuna Legge")

Il Consigliere CINTOLO: Le forzature...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: "no, le forzature le fate voi, perché avete i Consiglieri Comunali, vi organizzate")

Il Consigliere CINTOLO: No, se vogliamo fare la forzatura votiamo i tre componenti, uno alla volta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, collega Cintolo, grazie. C'è un attimo il collega.... Collega Calabrese, collega Calabrese, in Provincia, è testimone anche il collega Tumino, hanno fatto la stessa identica cosa. Quindi non c'è bisogno di cambiare. Un attimo solo, vi sto dando la parola. Sto chiarendo quello che è successo. Il collega Platania, prego.

Il Consigliere PLATANIA: Sì, grazie Presidente. Anche io ero presente alla conferenza dei capigruppo, ma ricordo che non si è votato in alcun modo su questo, è vero che si è discusso e tuttavia, Presidente, Ella era presente, ricorderà perfettamente che c'è stato dato e c'è stato detto come se fosse quello il dato normativo; sicché noi siamo andati via nell'assoluta convinzione che la norma prevedesse una seconda votazione per il Presidente, cosa che in realtà non è e, quindi, non è che stiamo mutando opinione o altro, stiamo prendendo atto che la norma questo non dice e allora se è vero quello che ci ha detto il Dottore Lumiera poc'anzi, che è la ratio che dobbiamo seguire e qual è la ratio, che è quella che ci ha detto il Dottore Lumiera, che è quella di poter dire che il Presidente ha il maggior numero di consensi, non vi è ombra di dubbio, e sfido chiunque sotto un profilo logico, di dire che in un'unica votazione colui che prende maggior numero di voti è quello che ha avuto maggior consenso, questa è la ratio, ma ditemi cosa contraria, è una logica ineccepibile, quindi non ci si venga a dire che abbiamo mutato. È ovvio che se quella è la ratio e il dato normativo non è...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Posso partecipare anche io alla discussione così se c'è qualche dubbio lo chiariamo? Io ero presente in conferenza dei capigruppo, Ella signor Vice Sindaco no, e questo si è detto, non abbiamo votato, e c'è stato detto un problema di giurisprudenza sulla votazione a uno e a tre, ma non certo su quello che era... il Segretario Generale era anche Egli presente, ci potrà dire cosa diversa se così è. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Platania. Il collega La Rosa, prego.

Il Consigliere LA ROSA: No, sono calmissimo. Io, signor Presidente, signor Vice Sindaco, colleghi Consiglieri, a me dispiace, per la verità non mi

meraviglio che si possono cambiare, come dire, le regole del gioco in corsa, come si suole dire. Però le cose che hanno detto i colleghi Tasca e Cintolo, devo dire che rispondono esattamente a quello, almeno, che io ho percepito. Non so se, come dire, se è la fonte della verità o se è una cosa che ho capito male io. Durante la conferenza dei capigruppo, ancorché non si sia votato, così come dice il collega Platania, però si è pattuito, e a volte ci sono regole d'onore che vanno al di là della votazione, si è detto chiaramente che oggi si sarebbero fatte tre votazioni: una per stabilire i tre componenti; una per stabilire il Presidente e una per stabilire, scusate colleghi, e una per stabilire il compenso. Ora se questo noi abbiamo intenzione di portarlo avanti, bene. Io, il mio gruppo, siamo disponibili a poter condividere il percorso insieme a quello che è stato detto in conferenza dei capigruppo. Qualora questo non fosse percorribile per vari motivi, qualora questo, Presidente, non fosse percorribile per vari motivi, io voglio rilanciare e lo voglio dire, che è prassi costante, fino a questo momento, è stato sempre fatto così, non so perché da qualche tempo alla Provincia, in qualche altro Comune hanno fatto in altro modo, ma a me non interessa perché non è scritto in nessun posto. Allora io dico di valutare la possibilità di fare tre votazioni separate per i tre componenti, così come è sempre stato fatto da quando esiste questo Comune. Dico, se dobbiamo fare cose diverse a quello che è stato pattuito nella conferenza dei capigruppo, io inserisco un elemento nuovo nella discussione di questa sera, l'elemento nuovo è di procedere con tre votazioni separate per individuare i tre nominativi, ancorché mi possa essere dato parere positivo, negativo, il Consiglio valuterà poi se proseguire con questa indicazione oppure no, poi ci saranno le conseguenze, ci saranno i ricorsi, ci sarà tutto quello che volete voi; ma nel caso in cui si volessero perseguire strade che non sono state, diciamo, quello che ha determinato la conferenza dei capigruppo, io chiedo al Consiglio Comunale di valutare questa ipotesi che faccio io: di procedere con tre diverse votazioni per i tre componenti del Collegio dei Revisori. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa. Non ci sono più altri interventi. Io vorrei fare intervenire il Segretario Generale per chiarire ulteriormente tutti i dubbi e poi se è il caso mettiamo in votazione, come deve essere, cioè diverse elezioni del Presidente e dei Revisori. Prego signor Segretario.

Il Consigliere LA ROSA: Chiedo scusa al Segretario se l'ho messo in difficoltà con quest'ultima mia proposta.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora facendo riferimento un pochino al percorso che abbiamo fatto noi uffici per istruire questa pratica, in effetti il 13 agosto come voi sapete, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana è stata pubblicata la versione del Decreto Legge, questa finanziaria di cui si sta discutendo in questi giorni al Senato e così via dicendo. Lì, arrivato ad un certo punto c'è una innovazione, che dice questo qua: che i Revisori dei Conti debbono essere scelti per sorteggio. Nello stesso istante è stato pubblicato un articolo su "Il Sole 24 Ore" da un illustre studioso che diceva che secondo lui, praticamente, i Comuni restavano bloccati fino a quando non sarebbe stato pubblicato un Decreto del Ministero degli Interni che avesse precisato o avrebbe precisato un pochino tutte le modalità dell'estrazione a sorte. Questo

ci ha lasciato un pochino, così, perplessi. Siccome immediatamente dopo lo stesso giorno o qualche giorno dopo c'è stata la conferenza dei capigruppo senza avere potuto ultimare l'istruttoria, perché evidentemente poneva dei problemi nuovi, allora siamo venuti in conferenza dei capigruppo a riferire quello che avevamo fatto fino allora con molta correttezza ed onestà. Subito dopo è stato pubblicato un altro articolo, sempre su "Il Sole 24 Ore", il 29 di agosto, come giustamente mi suggerisce il Presidente, con il quale un altro studioso, invece, diceva una cosa, dice che la riforma, cioè a dire questa estrazione a sorte dei Revisori, veniva, in effetti, demandato tutto successivamente al momento in cui il Ministero degli Interni avrebbe approvato e divulgato questo regolamento che avrebbe spiegato, in tutti i suoi aspetti, le modalità per l'estrazione a sorte. Poi, in effetti ci siamo chiesti una cosa: ma si applica questa riforma in Sicilia? Anche perché la Regione Sicilia, Regione a Statuto Speciale, ha piena autonomia nel campo degli Enti Locali. Allora siamo andati a trovare la Legge 48/91 dove espressamente il Legislatore siciliano si è pronunciato sui Revisori dei Conti, dicendo come devono essere scelti, da quali settori, quindi Ragionieri, Commercialisti o Revisori Contabili debbono essere, diciamo così estrapolati e così via dicendo. Abbiamo anche trovato un parere delle Sezioni Unite della Corte dei Conti Siciliana che, rispondendo ad un Sindaco nel 2008, nelle premesse dice questo qua: "le riforme, in materia di Revisori Contabili in Sicilia, non si applicano automaticamente" e questo documento ce l'ho qua, lo posso offrire alla vostra attenzione, perché in Sicilia avendo già legiferato il Legislatore, già la materia è stata, diciamo, occupata dal Legislatore della Sicilia e, dunque, ogni altra materia, in questo settore, deve essere recepita dal Legislatore siciliano. E con questa prima certezza, e siamo sicuri, vuol dire che oggi nel territorio della nostra Regione si applica la normativa regionale. E questo è il primo punto, il primo dato. Altro elemento: le votazioni. La votazione, evidentemente, è stata dal 2008, già dalla giurisprudenza costantemente affermato, sia dal TAR di Palermo che dal TAR di Catania che le votazioni sono una; una votazione per questi tre componenti e quindi in questo modo si garantisce anche alle minoranze di potere avere una loro espressione e la giurisprudenza è costante. È costante. Addirittura c'è un parere degli ultimi mesi del 2008 dell'ufficio legislativo della Regione Siciliana, e ce l'ho pure qua, ve lo posso offrire alla vostra attenzione, dove timidamente, nel senso che dice: prima si facevano le tre votazioni, ma oggi sarebbe un po', diciamo, assurdo, quando la giurisprudenza si è consolidata in un certo modo, di poter suggerire agli operatori di fare tre votazioni. In verità l'ufficio legale della Regione dice anche questo: "Si sollecita l'Assemblea Regionale a modificare la normativa" perché sarebbe cosa giusta e saggia adeguarla ai cambiamenti della giurisprudenza. Quindi su questo penso di essermi pronunciato. Per quanto riguarda la seconda votazione, io do ragione al Consigliere, perché non lo riscontriamo da nessuna parte e detto in modo chiaro, netto, indiscutibile che per l'elezione del Presidente bisogna fare una seconda votazione. In effetti questo è lasciato alla decisione del Consiglio Comunale che è sovrano, però decide il Consiglio Comunale. Dico anche questo qua: quando siamo venuti, però debbo precisare, mi scusi, mi scusi, debbo precisare però alcune cose e sono le seguenti: per le cose che non voglio ripetere, che ha detto il mio collega, per il fatto che ormai Commercialisti,

Ragionieri, sono anche essi Revisori Contabili, in effetti non può esserci più l'applicazione come dice la Legge 48/91 dove dice al primo posto che il Revisore Contabile era il Presidente, perché automaticamente essendo trasformata la normativa con la giurisprudenza che è andata a mano, a mano modificandosi, automaticamente non può più essere quello, perché anche gli altri due, il Commercialista e il Ragioniere è anche il Revisore Contabile e dunque la materia è lasciata alla decisione del Consiglio Comunale. Aggiungo un'altra cosa, è anche vero, io sono venuto in conferenza dei capigruppo e vi dico una cosa, io avevo letto, lo dico con molta semplicità, la delibera della Provincia, ve l'avevo detto l'altra volta, la quale si è trovata nella stessa situazione di questa assemblea pochi mesi fa; ecco. Per quanto riguarda la Provincia, dopo una discussione che c'è stata anche lì, la Provincia si è determinata a fare una seconda votazione per la scelta del Presidente. Io aggiungo una cosa, ma questa è la mia opinione, c'ho qui la delibera, eventualmente ve la posso offrire. Aggiungo una mia riflessione, che qui il Consiglio Comunale è sovrano, ma sta di fatto che bisogna trovare una soluzione qui dentro per uscire da questa empassa. Cioè è il Consiglio Comunale che decide, però vi debbo dire anche un'altra cosa, che io ho trovato una sentenza del TAR Puglia, che recita che: "concluse le operazioni di voto dei componenti il Collegio dei Revisori, si procede con la votazione del Presidente del Collegio, senza tenere conto di chi sia stato il componente più votato". Quindi, questa è una sentenza del TAR Puglia. Quindi, penso che questo sia un altro elemento che io offro alla vostra valutazione. Altra questione: è vero che la delibera della Giunta che è stata costruita, magari in termini proprio netti, netti, non fa la sequenza logica di queste cose, ma non c'è dubbio che i Revisori bisogna eleggerli, il Presidente bisogna eleggerlo perché lo dice sia la normativa regionale, che la normativa nazionale, gli importi, i compensi bisogna stabilirli perché è prerogativa del Consiglio Comunale e io aggiungerei una quarta votazione, quella dell'immediata esecutività perché la Corte dei Conti ci sta aspettando per mandare il certificato sul bilancio di previsione 2011 che dobbiamo mandare entro 30 giorni e so che la lettera è stata distribuita a tutti i Consiglieri Comunali. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Io dubbi non ho. Quindi, procediamo in questo modo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, no.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ha citato poco fa una sentenza del TAR che per me è Legge.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Certo, perché no.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Presidente, scusi.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vice Sindaco, prego.

Il Vice Sindaco COSENTINI: A me pare che ci stiamo incartando sul nulla, senza volere svilire i lavori del consesso. Al di là della riunione dei capigruppo, che sicuramente ha valenza per le regole che vi siete dati, io dico che oggi si appalesano due posizioni in questo Consiglio Comunale, una quella portata avanti come mozione dal Consigliere Calabrese che ritiene di fare un'unica votazione per nominare i componenti, i tre componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e chi prende più voti dovrebbe risultare essere il Presidente; viceversa c'è un'altra mozione mi pare di avere capito e sentito da parte del Consigliere Cintolo che dice cosa del tutto diversa, ritiene di far fare le tre votazioni, cioè una per i componenti, una per il Presidente e una per i compensi. A me pare che democrazia voglia, però non me ne voglia il Presidente, perché non mi voglio sostituire, che ci sono queste due mozioni, li mette in votazione e si procede avanti, altrimenti da questo discorso non ne uscite più, se mi posso permettere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie Assessore Cosentini. Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Grazie al Segretario Generale per l'ennesimo sforzo che ha fatto nel cercare di chiarire la situazione. Quello che dice il Vice Sindaco mi pare che è ovvio, ha fatto la sintesi di quello che è accaduto in questa aula. Però, Vice Sindaco, veda, qualcuno prima ci accusava che noi in conferenza dei capigruppo abbiamo detto qualcosa, che qui poi invece non vogliamo applicare. Ma voi cosa avete fatto con la delibera? Voi nella delibera avete scritto qualcosa che oggi ci volete far fare tutt'altro. Voi oggi ci volete far fare una votazione che non è prevista né al punto 1, né al punto 2, né al punto 3, né al punto 4, né al punto 5, né al punto 6, né al punto 7. A che cosa la vogliamo addebitare questa votazione, se non è prevista? Non è prevista. È scritto qua.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Qua c'è scritto che il Consiglio Comunale...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Ma perché è sentito che invece lo deve votare il Consiglio? Allora, Presidente, siccome...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Allora le delibere quando le fate cercate di scriverle cercando di avere i piedi per camminare, Vice Sindaco. Qua non cammina questa delibera, non cammina. Qua c'è messo: "premesse che i Consigli Comunali eleggono con voto limitato ad un componente e con una sola votazione", "limitata ad un componente e con una sola votazione"; ripeto: "limitata ad un componente e con una sola votazione, a scrutinio segreto per l'elezione del Collegio dei Revisori composta da tre membri", dopodiché non parla che il Consiglio Comunale vota il Presidente, non lo dice, non è scritto in nessuna parte, non è scritto in nessuna Legge, voi state facendo una forzatura ed è l'ennesima forzatura, avete abituato la minoranza, l'opposizione, la città, che quando qualcosa non riuscite a ottenerla immediatamente applicate la Legge dei numeri, perché avete più Consiglieri Comunali e dovete fare passare

con il voto in aula questa linea. È una linea che noi non condividiamo, Vice Sindaco, la linea della concertazione, avete 19 Consiglieri Comunali; ma qual è la preoccupazione che non prendete il Presidente del Collegio dei Revisori? Non c'è, non esiste. Eppure dovete fare passare questa linea e noi non siamo d'accordo che questa linea passi. Segretario Generale, chiedo scusa, allora, dopodiché metta in votazione la mozione, io chiedo al Segretario Generale, con una delibera di Giunta in cui ci sono sette punti dove non è contemplata la votazione del Presidente, noi facciamo un atto legittimo se andiamo a votare qualcosa che non è contemplato all'ordine del giorno come proposta per il Consiglio? Perché nessuno ha proposto al Consiglio Comunale di votare il Presidente del Collegio dei Revisori. Avete messo in premessa e avete messo nel deliberato che noi voteremo il Collegio dei Revisori ed è intrinseca la questione che quando votiamo il Collegio dei Revisori, chi prende più voti sarà il Presidente, perché sono tutti legittimati oggi, con la nuova normativa, ad essere Revisori Contabili. Quindi questo a noi ci conforta, e noi pensiamo di dire, come sempre, pensiamo di dire delle cose che hanno i piedi per camminare. Voi, invece, poi venite qui con la minaccia, come fa il capogruppo dell'UDC, La Rosa, ah del PID, scusi, ho sbagliato, del PID, La Rosa, che ci dice: allora votiamo e ce li prendiamo tutte e tre noi, ma fatelo. Lo potete fare. Noi ce ne andiamo e voi fate quello che volete, non è un problema. Allora, siccome ritengo che la legittimità dell'atto dipende anche da quello che la Giunta ha deliberato io non lo leggo in nessuna parte di questa delibera che noi dobbiamo votare con un voto separato il Presidente. Io penso che sia scritto in maniera intrinseca che chi prende più voti faccia il Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese, io gli avevo citato poco fa l'articolo 234 del Testo Unico che glielo leggo a scanso di equivoci, al secondo comma dice che: "i componenti del Collegio dei Revisori sono scelti: uno tra gli scritti al Registro dei Revisori Contabili, il quale svolge le funzioni di Presidente del Collegio" quindi c'è bisogno di tre, dell'elezione del Presidente, non si può... è la stessa identica cosa, le votazioni vengono fatte secondo l'articolo 234 del Testo Unico. Quindi, se vuole io la metto in votazione. Allora mettiamola in votazione.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Lei ha chiesto al Segretario se la delibera era illegittima o meno. Facciamo rispondere al Segretario e poi metto in votazione le due proposte. Signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Ma io voglio capire, si sente? Non so, il Presidente mi ha dato la parola, io vorrei però capire su che cosa vi debbo dare il mio parere, perché io penso di essere stato chiaro, sulla delibera di Giunta...

(Intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io ho già risposto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Mettiamo in votazione.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io ho già risposto, Vice Sindaco, ho già risposto a questa problematica.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, per cortesia, per quanto riguarda l'elezione dei Revisori dubbio non ce n'è; dobbiamo eleggere i tre Revisori, su questi non c'è nessun dubbio da parte del Consiglio Comunale, quindi è più che scontato. All'interno di questi tre bisogna eleggere il Presidente. Quindi io metto in votazione, che è una specie di pregiudiziale che faceva il collega Calabrese o la proposta Calabrese o la proposta del collega Cintolo; nel senso...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Si può sdoppiare nella prima.

(Intervento fuori microfono del Segretario Generale Buscema: "perché il Presidente dobbiamo sceglierlo, non è che possiamo eleggere i tre Revisori e non c'è il Presidente, perché altrimenti l'organo non può funzionare")

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: È chiaro? È chiaro? Possiamo procedere?

(Intervento fuori microfono: "cosa votiamo, Presidente?")

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La modalità di votazione del Presidente. Iniziamo prima con quella di Calabrese e poi con quella di Cintolo. Prego. Chiariamo che chi è favorevole, chiamiamola mozione di Calabrese, vota sì, chi è contrario vota no. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Consiglieri presenti 24, voti favorevoli 9, contrari 15 (Angelica, Tasca, La Rosa, Fidone, Malfa, Di Mauro, Firrincieli, Morando, Di Noia, Galfo, Distefano, Occhipinti, Licitra, Cintolo, D'Aragona).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Diamo l'esito della votazione, siamo 24 presenti, 9 voti favorevoli, 15 contrari, la mozione non passa. Adesso passiamo alla mozione del capogruppo Cintolo, dove indicava la doppia votazione, cioè prima i Revisori e dopodiché il Presidente, e dopo il compenso, chiaramente, sono tutte e tre, mozione Cintolo. Chi è favorevole alla mozione Cintolo voti sì; chi è contrario voti no. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: *(Intervento a microfono spento)* ...assente; Angelica Filippo; Angelica Filippo; Angelica, sì; Angelica, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: È assente, è assente.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Tasca Michele, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, no; Virga D'Avola Daniela, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sì.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Sì. Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, no; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, Arestia, dov'è Arestia? Dov'è Arestia? Arestia cosa vota? No.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sì o no? Per cortesia.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Barrera Antonino. Astenuto, astenuto. Barrera Antonino.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Barrera.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Barrera, per favore. No. Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, no; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, no.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, 24 presenti, 8 no, 15 favorevoli, 1 astenuto, la proposta Cintolo passa. Possiamo procedere alle elezioni. Gli scrutatori ci sono: Lauretta, Morando e Licitra, sono stati già nominati all'inizio, sono presenti. Se si vogliono avvicinare all'ufficio di presidenza che procediamo alle elezioni.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, se ci accomodiamo do inizio allo spoglio, senno non inizio. Gli scrutatori sono presenti con me. Collega La Rosa, per cortesia; collega Tumino, accomodatevi che do inizio allo spoglio, se ci accomodiamo. Allora 27 votanti, 27 schede controllate dagli scrutatori. Do inizio allo spoglio, 27, ne mancano 3. Cilia Giorgio, Nobile Emanuele, Nobile Emanuele, Guardiano, è iscritto, Nobile Emanuele, Cilia Giorgio, bianca, bianca, Guardiano, Guardiano Giovanni, Cilia Giorgio, Cilia Giorgio, Guardiano, Guardiano Giovanni, Nobile, Nobile Emanuele, Guardiano Giovanni, Nobile, Guardiano Giovanni, Guardiano G., Cilia Giorgio, Cilia Giorgio, Cilia Giorgio, grazie del silenzio, Giorgio Cilia, Nobile Emanuele, Guardiano, un attimo che passiamo al conteggio. Stiamo controllando gli elenchi. Grazie colleghi per l'attenzione, diamo l'esito della votazione, Cilia Giorgio: 9 voti è Revisore più Ragioniere Commercialista; Nobile Emanuele: 7 voti, Revisore più Ragioniere Commercialista, abbiamo controllato l'elenco; Guardiano Giovanni: 9 voti, Revisore più Ragioniere; 2 schede bianche. Quindi vengono eletti come Revisori dei Conti: Cilia, Nobile e Guardiano. Adesso passiamo alla votazione del Presidente, che sarà fatta sempre a scrutinio segreto.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Se ci accomodiamo do inizio allo spoglio. Colleghi, se ci accomodiamo do inizio allo spoglio. Assessore Tumino anche Lei, si accomodi. Possiamo iniziare lo spoglio? Accomodatevi, prego. Diamo la facoltà agli uffici di verbalizzare tranquillamente. 27 votanti, 27 schede. Guardiano, Guardiano, Guardiano Giovanni, Cilia Giorgio, Cilia Giorgio, Guardiano, Guardiano, Cilia Giorgio, Guardiano Giovanni, Giorgio Cilia, Cilia Giorgio, bianca, Guardiano Giovanni, nulla, con la "X" è nulla, c'è una "X" sbarrata, Cilia Giorgio, Guardiano, Guardiano Giovanni, Guardiano, Cilia Giorgio, bianca, Guardiano, Cilia Giorgio, Guardiano, Cilia Giorgio, bianca, sono tre bianche, Guardiano Giovanni, Guardiano G.. Contiamo, sono 27? Ci siamo? Un attimo, un attimo. Un attimo. Diamo l'esito della votazione. Allora:

Guardiano 14 voti, Cilia 9, bianche 3, nulla 1. Dichiaro eletto Presidente del Collegio dei Revisori Guardiano Giovanni. Complimenti a lui. Le schede possiamo...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, se ci accomodiamo, se ci accomodiamo, dobbiamo votare adesso il trattamento economico, quindi non è finito ancora. Allora, colleghi, se ci accomodiamo. Allora, colleghi, nella delibera già è stabilito i criteri del trattamento che richiama l'articolo 241 del Testo Unico, fa la suddivisione Comuni e quant'altro, fa la divisione tra Presidente e componenti, quindi è ben articolata, pongo in votazione l'intera delibera. Per i compensi, compresi i compensi, scusate, ho sbagliato, ho sbagliato, i compensi, solo la votazione dei compensi. Per appello nominale. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, la delibera approvata dall'Amministrazione al punto 3 del deliberato dice di "determinare la maggiorazione del sopraindicato Decreto nella misura del 5%". Ciò vuol dire che c'è un compenso maggiorato del 5%, correggetemi se sbaglio, in un primo momento; in un secondo momento "di dare atto che gli importi come sopra determinati sono ridotti del 10%, rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010 e così ridotti non possono essere aumentati fino al 31/12/2013" se si dice che non possono essere aumentati fino al 31/12/2013 come mai prima li aumentiamo del 5% facendo riferimento ad un Decreto? Perché non riesco a capirlo. Perché se dobbiamo ridurre del 10%, riduciamo del 10%, così facendo riduciamo del 5%. Il segnale che dobbiamo dare, visto che la... *(intervento fuori microfono)*. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Calabrese per l'intervento. Il Dottore Lumiera per una breve risposta, così chiariamo anche questo altro dubbio.

Il Dottore LUMIERA: Signor Presidente. Signor Sindaco, Assessori, signori Consiglieri. La domanda del Consigliere Calabrese dà l'opportunità di chiarire, appunto, la ripartizione di questi compensi, è regolamentato dal Decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero delle Finanze del 20 maggio 2005, parla degli aggiornamenti dei limiti massimi del compenso spettanti ai componenti. In questo caso trattandosi di Collegio, l'aumento del 5% promana dallo stesso fatto che si tratta di Collegio e non di singolo Revisore, come accade nei Comuni inferiori a 5.000 abitanti. Quindi, questo aumento del 5% non è qualcosa che, come dire, si stabilisce perché lo vogliamo noi, ma perché deriva automaticamente dall'essere il nostro un Collegio, appunto, composto da più di un componente e quindi da tre persone nella fattispecie. Viceversa e giustamente il Consigliere dice: ma perché da un lato aumentate? Aumentiamo perché la diminuzione che, invece, promana dal Decreto Legge 78 convertito in Legge 122, 30 luglio 2010, dice questo: che queste indennità vanno diminuite del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, quindi siccome a quella data la maggiorazione era vigente abbiamo, appunto, ridotto a decorrenza 1° gennaio 2011 gli importi al 30/04, peraltro determinati, diciamo, meccanicamente, perché poi al Presidente del Collegio sono spettanti,

come leggete al punto successivo, anche il 50% della maggiorazione. Non so se... perché l'ho letto, sì. Va bene, poi per il resto mi pare che non ci sono altre...

(Intervento fuori microfono)

Il Dottore LUMIERA: Sissignore. Peraltro una cosa importante che ha sottolineato il Consigliere, che questi importi adesso siamo costretti a tenerli bloccati fino al 31/12/2013, non potremo fare quindi nessun tipo di... va bene. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie Dottor Lumiera per il chiarimento. Passiamo immediatamente alla votazione per appello nominale. Prego. Lauretta è sostituito con Tumino Alessandro, non lo vedo in aula. Un attimo signor Segretario. Morando sostituito con Cintolo Rosario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora 25 presenti all'unanimità. L'intero atto, così come la votazione sull'indennità, è passato interamente. Il Vice Sindaco mi chiede la parola, prego.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Presidente, era per chiedere la immediata esecutività della delibera.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore. L'immediata esecutività scaturisce dal fatto che si deve insediare anche domani, perché abbiamo quella nota. Per alzata e seduta: chi è d'accordo rimanga seduto. Chi si astiene lo dichiari, si alzi...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, facciamo nominale, pazienza. Collega Arestia chiuda un attimo, è meglio così. Facciamo l'appello, sì, sì. Per appello.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Con 17 voti favorevoli c'è l'immediata esecutività. Non avendo altro da discutere ci rivediamo domani.

Grazie.

Ore FINE 21.04.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

f.to Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 13 DIC. 2011 fino al 28 DIC. 2011 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 13 DIC. 2011

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 13 DIC. 2011
al 28 DIC. 2011

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

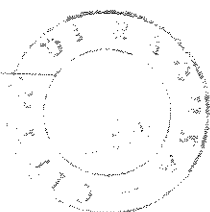
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 13 DIC. 2011 al 28 DIC. 2011 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 13 DIC. 2011



Il Segretario Generale
IL SEGRETARIO GENERALE
(Giuseppe Iurato)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 28

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 08 Settembre 2011

L'anno duemilaundici addì otto del mese di settembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore 18.18 assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Cosentini e Tumino ed i dirigenti Torrieri e Colosi

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, buonasera. Se ci accomodiamo, intanto l'ufficio di presidenza prende nota delle presenze. 08 settembre, sono le diciotto e un quarto, possiamo iniziare i lavori del Consiglio Comunale, con all'ordine del giorno: "comunicazioni, interrogazioni e interpellanze". Diamo il benvenuto al Vice Sindaco Assessore Cosentini, l'architetto Torrieri è presente. Intanto gli uffici possono prendere annotazione. Assessore Cosentini vuole iniziare Lei? Prego.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri. Vorrei iniziare con alcune comunicazioni, che abbiamo già fatto per la verità, in una riunione, proprio ieri, per, così, aggiornare le attività sulle grandi opere che questo Comune sta mettendo in essere, mi pare giusto che il Consiglio Comunale sappia nei particolari un po' quello che sta accadendo e quello che avremo nel prossimo futuro. Partirei da Piazza Libertà, dove sto ripristinando, come Assessore ai centri storici, il Comitato Scientifico, che era stato nominato con il Prof. Nifosi, Paolo Nifosi, con il quale a breve, con il quale Comitato a breve ci confronteremo per riprendere, ammesso che si sia fermato, la procedura del progetto esecutivo, voi sapete che abbiamo avuto un finanziamento di circa un 1.300.000,00 da parte dell'ENI e che quindi siamo in condizioni di realizzare questa importante opera. È chiaro che Piazza Libertà è un argomento delicato, se vogliamo, perché lì la capacità che dovremo avere è quella di coniugare la storia di Piazza Libertà con la voglia che abbiamo di Piazza come punto di aggregazione. Sembrano così, parole di poco conto, ma obiettivamente in mezzo a tutto questo ci stanno le scelte progettuali che dovranno, come dire, fare tesoro di queste esigenze per cercare di dare alla città una piazza degna di questo nome. Un'altra informativa va fatta per quanto riguarda via Roma. Per via Roma noi abbiamo già incontrato l'impresa che si è aggiudicata i lavori, sapete che ha fatto un ribasso del 41%, è una impresa, se vogliamo, della nostra Provincia, quindi locale per certi versi, la Di Raimondo e Lena(sic) di Modica, se non ricordo male, li abbiamo incontrati perché? Perché dovevamo consegnare assieme un crono programma di inizio e di gestione dei lavori, perché è inutile dire che anche questo è un cantiere fortemente delicato. La via Roma, come voi sapete, avevamo già concertato, assieme all'ASCOM, assieme al Comitato per la via Roma e comunque vi è un interesse, come dire, enorme da parte della cittadinanza di concertare alcune situazioni. Partirei dall'inizio lavori, sicuramente i lavori non inizieranno prima del mese di gennaio 2012 e questo non solo per lo spirare di alcuni termini che si stanno, come dire, che si stanno consumando via, via, termini per i ricorsi, termini per la documentazione previsti dal capitolato, previsti dalla Legge, previsti dalla normativa vigente. Ma in un certo senso anche perché vorremmo concertare questo inizio a gennaio per non, come dire, gravare i commercianti di via Roma di ulteriori problematiche, tenuto conto che a Natale si sa è un periodo di spese e, quindi, come tale, ammesso e non concesso che ci fosse stata la possibilità di iniziare i lavori il 15 dicembre non l'avremmo fatto, ancorché la Legge ce lo consentiva, evidentemente, perché altrimenti *dura lex, sed lex*. Rispetto a questo per quanto riguarda poi i lavori di via Roma quello che è importante invece è dovremmo concertare le quattro fasi di realizzazione. Le quattro fasi di realizzazione sono così composte: si partirà di Corso Italia, il primo tratto fino alla via Corso Vittorio Veneto, semplicemente per le opere di sottosuolo,

quindi viene divelto l'asfalto e preparate le opere di sottofondo, lo stesso verrà fatto in una seconda fase per quanto riguarda da Corso Vittorio Veneto e via Sant'Anna, e una terza fase che riguarda via Sant'Anna, via Salvatore, sostanzialmente il Mediterraneo. La quarta e ultima fase sarà quella che vedrà la copertura dell'intera arteria e l'arredo urbano, le piante e tutto ciò che è previsto in progetto. I mesi utili per dare i lavori ultimati sono otto mesi che l'impresa garantisce con il doppio turno di lavoro, quindi si lavorerà giorno e buona parte della notte, rispetto a questo avremo ulteriori riunioni, perché vogliamo capire bene anche che tipo di lavorazione verrà fatta nelle ore notturne e in che modo. L'impresa per la verità proponeva anche una ipotesi di integrazione della manodopera e, quindi, più che doppio turno riuscire a, come dire, a fare più squadre di lavoro e gli uffici, i nostri tecnici, stanno verificando se questo è utile a raggiungere l'obiettivo, tenuto conto che, comunque, l'obbligo previsto in progetto, in capitolato è quello del doppio turno.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Numero? Via Roma, numero? Poi lo faremo in tutte e quattro le fasi.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Cioè sicuramente tutte le ruspe le posteggeremo lì. No, va beh, comunque, questo non è un problema. Allora per quanto riguarda, stavo dicendo questo discorso di via Roma. Poi, poi, poi, la memoria non aiuta. Ah, ecco, per quanto riguarda Piazza Duca degli Abruzzi, anche lì...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Ne ho parlato.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: No, no, arriva al massimo al Mediterraneo, cioè il ponte non lo facciamo.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Non ho capito.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Verso la Provincia questa la facciamo successivamente con il tappeto rosso, con l'asfalto, cioè ci arriveremo successivamente, ma per i miracoli ci stiamo attrezzando. Rispetto a questo, stavo dicendo, Piazza Duca degli Abruzzi, altra importante opera che vorremmo realizzare, anche lì abbiamo avuto il finanziamento, siamo pronti per, tutto sommato, per fare l'appalto e tutto, ma i lavori non potranno iniziare prima dell'autunno del 2012, perché tenuto conto che ci sono sei mesi di lavoro, capite bene che non possono coincidere, sei – otto mesi di lavoro, non possono coincidere con il periodo estivo, e quindi i lavori lì devono iniziare necessariamente a ottobre per essere ultimati entro e prima dell'inizio della stagione estiva. Sapete che i lavori di Piazza Duca degli Abruzzi sono sostanzialmente un'uniformare la Piazza a quello che abbiamo fatto per quanto riguarda Piazza Torre e il lungomare, non ci saranno i marciapiedi, sarà un unico livello, vi sarà l'arredo urbano rinnovato, vi saranno alberi di alto fusto per ombra, questo, così, è giusto saperlo, perché c'è stata una polemica in giro: "ah, levano gli alberi, ci levano l'ombra, saremo assolati", ci saranno questi ciuffi, delle palmizie, così come le abbiamo nel lungomare, come si chiamano?

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Cocus. No, invece è prevista la piantumazione di alberi di alto fusto e coperti di foglie tali che creeranno zone d'ombra e consentiranno quindi la fruizione a chi è abituato a sedere in Piazza o, comunque, a stare nella nostra piazza di Marina di Ragusa. Vi è una, come dire, una necessità di concertare un nuovo senso della circolazione, della viabilità e su questo ci stiamo già lavorando, abbiamo fatto già qualche prima riunione assieme al delegato alla viabilità, il Consigliere Tasca e al Comandante Spata, perché è nostra intenzione, come dire, verificare le esigenze che ci sono lì a Marina, soprattutto gli operatori commerciali che insistono intorno alla Piazza, per consentire alla gente di arrivare fino alla, per dire, alla farmacia, piuttosto che all'edicola e così via, ma con un senso del traffico, sicuramente, modificato, tenuto conto che quella diventerà tutta zona pedonale e, quindi, dovremmo trovare la maniera come rispettare la zona pedonale e nello stesso tempo consentire alla gente di arrivare a fare le cose che deve fare. Per quanto riguarda il Teatro della Concordia, anche lì siamo in attesa, ora con il piano di spesa siamo nella Legge 61/81...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Sempre cinema Marino.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: No, uguale. E però è... il PD, che è un Partito moderno, sa che c'è il work in progress, non so se questa parola Le ricorda qualche cosa. Stiamo lavorando per, no? Pian piano io la informo passo per passo, fino a quando Lei potrà partecipare al primo spettacolo.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: No, no, uguale, il Teatro è sempre lo stesso e la scena, mi creda, è sempre uguale. Va beh, per quanto riguarda questo con la Legge su Ibla, con il Piano di spesa che c'è su Ibla, avremo finalmente la disponibilità delle somme, quindi si sta procedendo al progetto esecutivo e poi a tutti gli adempimenti successivi che sono l'appalto e, quindi, la realizzazione è inutile dire, non è un'opera che vedremo, sicuramente, entro un anno e neanche entro due anni, ma vedremo, sicuramente, quantomeno nei prossimi tre – quattro anni. Io penso di non aver dimenticato tutto. Il parcheggio di Piazza del Popolo è anche questo è stato già appaltato, per 1.250.000,00 euro e per quanto riguarda i lavori si parla di sei mesi di lavoro, ci sono impianti tecnologici, quindi il rispetto dei termini penso che sia tale, per cui fra sei mesi noi potremo avere, fra sei mesi, fra otto mesi, il tempo di fare la consegna lavori, fra otto mesi potremo avere la fruizione del parcheggio di Piazza del Popolo e capite bene con i lavori che vogliamo fare sia in Piazza Libertà che in via Roma e con la possibilità che ci assicurano per quanto riguarda il parcheggio qua di Piazza Poste che, completato il manufatto, prefabbricato, molto probabilmente dicembre – gennaio riusciremo a aprire la corsia di Corso Italia, ci consente, ecco, di come dire, di chiedere questo maggiore disagio ai cittadini, agli utenti, ma nella consapevolezza che, comunque, ci sia questa possibilità del parcheggio di Piazza del Popolo, dell'utilizzo dell'altro parcheggio di Carmine Putia e soprattutto della possibilità dello scambio e, quindi, dei collegamenti fra i vari parcheggi. Io in atto mi fermerei qui, perché non mi viene...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Parcheggio di Ibla, anche lì abbiamo appostato sul piano di spesa 2001, abbiamo appostato le somme per l'esproprio delle aree, sapete ai piedi della Villa era stata individuata un'area dove è possibile realizzare questo parcheggio, molto probabilmente con il progetto di finanza, al fine anche di velocizzare le operazioni stiamo acquisendo le aree, tentando la cessione volontaria dei beni, laddove non fosse possibile dobbiamo le procedure un po' più complesse e più lunghe dell'espropriazione, però riteniamo che con la cessione volontaria, già con la Chiesa di S. Giorgio vi è una specie di preliminari di intenti e con gli altri proprietari si sta lavorando per portarli a questa cessione volontaria, quando questo sarà fatto potremo fare il bando per il progetto di finanza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie Assessore Cosentini.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, Collega Malfa, prego.

Il Consigliere MALFA: Grazie, Presidente, Signor Vice Sindaco, colleghi Consiglieri. Devo portare a conoscenza una manifestazione che mi è stata indicata dalle Suore del Monastero di Ragusa, le Carmelitane Scalze; le quali il 13 e il 14 settembre celebreranno la chiusura del centenario di questo grande Monastero che abbiamo a Ragusa e che ha appunto cento anni. Volevo invitare un po' tutti i colleghi e dal momento che lo sto dicendo in Consiglio Comunale, fare partecipe anche la città, perché è una occasione veramente di grande religione, perché i lavori...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MALFA: Ah, sì, ora lo dico. Allora, siccome... la sosta, siccome le Suore prevedono che sarà una affluenza di molti cittadini, hanno chiesto alla Polizia Municipale di chiudere il traffico in via della Solidarietà, vicino all'AVIS, perché sul piazzale dello slargo di Suor Maria Candida e dell'Eucarestia sarà celebrata all'aperto questa cerimonia. Stavo dicendo che i lavori saranno presieduti all'inizio dal Vescovo e sarà il 13 e il 14 con una Santa Messa alle ore 19.00 saranno di nuovo chiusi con l'intervento di Sua Eccellenza il Vescovo Monsignore Urso. Quindi gradirei la massima partecipazione e anche perché le Suore

essendo Suore di clausura non verranno con noi ma ascolteranno soltanto dall'altare che hanno preparato, diciamo, e, quindi, mi hanno chiesto se potevo fare questo intervento in Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Malfa. Il collega Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELE: Signor Presidente, signor Vice Sindaco, colleghi Consiglieri. Io mi ricollego alle comunicazioni fatte dal Vice Sindaco e attendo con soddisfazione che il Corso Italia, i lavori di via Roma, praticamente, si consente anche l'apertura del Corso Italia, perché altrimenti potrebbe essere un'arteria chiusa completa e la zona sarebbe quasi isolata. Poi volevo ritornare sulla nuova riqualificazione di Piazza Libertà. Ci sono tanti cittadini che comunicano sempre e chiedono bagni pubblici in Piazza Libertà, se non potrebbero nascere dei bagni pubblici nuovi, questa è una cosa che si potrebbe fare anche sotterranea, una cosa che sarebbe ed è utile per tutta la cittadinanza. Io La ringrazio.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Firrincieli. Il collega Tumino Alessandro. Prego.

Il Consigliere TUMINO ALESSANDRO: Sì, Presidente, grazie. Io signor Vice Sindaco aspettavo dall'ultimo Consiglio ispettivo una risposta per quanto riguarda quella tematica del porto. Lei ricorda, io avevo sollecitato un intervento dell'Amministrazione...

(Intervento fuori microfono del Vice Sindaco Cosentini)

Il Consigliere TUMINO ALESSANDRO: Io difatti la volta scorsa avevo, come dire, riportato quelle notizie di stampa, pensavo...

(Intervento fuori microfono del Vice Sindaco Cosentini)

Il Consigliere TUMINO ALESSANDRO: Va bene, l'importante, se poi il Presidente o la conferenza dei capigruppo dovete decidere di fare una seduta apposita per questa problematica, ci mancherebbe altro, io penso che ne possa valere la pena, ma l'importante che arrivano dei chiarimenti a riguardo sull'utilizzo di questi terreni che avevano un uso ad area verde e che attualmente sono parcheggio, eccetera, eccetera. Non mi ripeto. Volevo invece segnalare e invitare l'Amministrazione a tenere conto, visto che pare che dal prossimo anno si debba ridiscutere il capitolato d'appalto con la Ditta Busso, qualcosa che riguarda la raccolta differenziata. Io mi permetto di segnalare una lettera che il Comune di Santa Croce Camerina, quindi un Comune retto da una Amministrazione a voi vicina, lettera che ha inviato ai soggetti che risiedono, che comunque hanno una abitazione nelle aree del Comune di Santa Croce Camerina. Il Comune di Santa Croce Camerina, a mio avviso, ha fatto una lodevole iniziativa per quanto riguarda la raccolta differenziata, tant'è che questa Amministrazione ha previsto un sistema di premiazione monetaria per quegli utenti che fanno una raccolta differenziata, nello specifico l'Amministrazione di Santa Croce Camerina ha previsto un'area di raccolta che si trova nelle vicinanze dell'HARD, per chi conosce la zona, un'area di raccolta presso la quale i cittadini possono andare a conferire la differenziata, avendo un bonus per ogni chilo di carta e cartone di 0,10 centesimi, per ogni chilo di imballaggi in vetro di 0,07, per ogni chilo di imballaggi in plastica, di 0,12 e per ogni chilo di imballaggi metallici e alluminio di 0,15 il cittadino è dotato di una tessera, di una card che è molto simile a un bancomat, il *know how*, per usare un termine difficile non è altro che una semplice bilancia elettrica che è collegata con una specie di cassa che fa uno scontrino su carta termica, ti pesano tutte le cose che tu porti, alla fine della pesatura ti rilasciano questo scontrino che poi verrà scalato dalla bolletta. Ora, io credo che sia una cosa che occorre tenere in considerazione, una cosa che, a mio avviso, nella nostra città dobbiamo fare, anche perché mi pare che l'azienda sia uguale, quindi non è che ci sia, tra l'altro, ribadisco il *know how*, per usare un termine difficile, è una bilancia elettrica e una specie di cassa, non c'è niente di più; la disponibilità, tra l'altro, del Comune di Santa Croce, questo servizio è offerto quattro giorni a settimana, compreso il sabato, cosa che è lodevole da questo punto di vista, perché aprono lunedì, martedì, venerdì e sabato, quindi lo chiedo a Lei e do una comunicazione a tutti i cittadini ragusani, e sono tantissimi, che hanno magari la seconda casa nel territorio di Santa Croce, se fanno la differenziata in quel territorio c'è la possibilità di avere un ristoro della bolletta, che non è poco e andando al tema bolletta oggi, andando alla posta, io come credo... cioè andando a casa e prendendo la posta, come credo tanti cittadini ragusani, abbiamo ricevuto la sorpresa, ovvia, perché era attesa, di trovare sia la bolletta della TARSU, sia la bolletta dell'acqua. Sulla TARSU sapevamo che c'era già l'aumento che l'Amministrazione aveva deciso, è già stato calato questo aumento del 10% e ecco quindi il richiamo a stare attenti a quello che fanno a Santa Croce facciamolo anche noi: la cosa che mi ha colpito per quanto riguarda la bolletta dell'acqua, caro Presidente Di Noia, è che mentre gli anni, almeno io parlo per quello che è successo a me, mentre gli altri anni era prevista una rateizzazione in tre rate, quest'anno la tariffa del 2010 la dobbiamo

pagare tutta tariffa unica, scadenza 30 settembre, al ritorno dell'estate è un regalo che penso che i cittadini ragusani non meritavano, credo che la rateizzazione, non capisco perché gli altri anni sia stata fatta, io ho guardato le bollette del 2009, del 2008, del 2007, erano previste tre rate, quella del 2009 era a scadere, se non ricordo male, marzo – febbraio e quella precedente mi pare che era novembre o dicembre, ora è arrivata la bolletta unica, *sicca* e mortale scadenza 30 settembre. Non è un regalo che credo che i nostri cittadini meritassero. Vorrei capire come mai non esiste più la rateizzazione della tariffa dell'acqua, che acqua ne paghiamo abbastanza. Dopo aver parlato di TARSU una considerazione per quanto riguarda i lavori pubblici che Lei poco fa, Assessore Cosentini, Vice Sindaco, aveva elencato: per quanto riguarda il Teatro Marino, dalle conoscenze che io, dall'ultima seduta della Commissione Centri Storici, 26 maggio, pare che in quella seduta, pare, sono certo, che in quella seduta nella Commissione Centri Storici furono dati al gruppo dei progettisti, che se non erro sono degli ingegneri o architetti, in parte mi pare agrigentini o comunque non ragusani e poi nel gruppo ci sono anche dei professionisti ragusani, se ricordo bene, siano state date in quella seduta delle prescrizioni, delle informazioni che dovevano essere calate nel progetto. A me risulta questo dall'ultimo verbale della Commissione Centri Storici. Questo verbale della Commissione Centri Storici, con queste indicazioni che la Commissione, come è giusto che sia, aveva fornito ai gruppi dei progettisti, doveva essere trasmesso allo stesso gruppo dei progettisti, di modo che si potesse passare rapidamente dal progetto esecutivo al progetto definitivo, mi pare che, tra l'altro, il finanziamento ci sia anche alla luce della nuova somma della 61/81, quindi sono passati già dal 26 maggio dei giorni, dei mesi, mi piacerebbe sapere se questo verbale, con queste prescrizioni date dalla Commissione Centri Storici sia stato trasmesso al gruppo dei progettisti, perché la trasmissione di questo verbale consentirebbe il passaggio dal progetto esecutivo, al progetto definitivo immediatamente cantierabile. Come mi pare che sia immediatamente cantierabile, che siano immediatamente cantierabili alcuni lavori che riguardano Ibla; alcuni lavori che riguardano nella fattispecie sia le opere di rifacimento, sia le opere del sottosuolo, quindi le opere, diciamo, tecniche, dei servizi tecnologici, che riguardano via Porta Modica, via Paternò Arezzo e se non ricordo male l'altra dovrebbe essere via Torre Nuova. Sono delle opere, dei lavori che hanno il finanziamento necessario, che hanno il progetto esecutivo e, quindi, sono delle opere anche queste che per quanto mi risulta, per le mie conoscenze, dovrebbero essere pronte, immediatamente cantierabili. Sarebbe auspicabile che il Consiglio venga informato sul fatto del perché queste opere non siano ancora iniziate, qual è, qualora ci sia, il cronoprogramma di inizio di queste opere pubbliche che credo siano importanti sotto tutti i punti di vista, non ultimo il punto di vista economico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino per la sua attenzione su questa problematica, lo mi sto attivando per quanto riguarda la bolletta idrica, poi comunicherò tramite l'Amministrazione, per capire.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, no, e non ci credo a quello che dici tu! Il collega Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, il momento delle comunicazioni è sempre un momento importante, perché, appunto, è credo tra comunicazioni tra Consiglieri e Amministrazione, e è, penso, importante anche, viene valorizzata nella misura in cui l'Amministrazione, pur autorevolmente rappresentata, in questo dal Vice Sindaco, fosse presente nella sua globalità, perché le interazioni sono dirette per singoli ambiti, no? Per cui credo che rispetto al Consiglio ma anche un modo per rendere queste comunicazioni, non una comunicazione televisiva, ma una comunicazione efficace, possono essere realmente, rispondere al senso delle comunicazioni con una presenza più ampia della compagine amministrativa, no? Perché per quanto, appunto, il Vice Sindaco può riportare, l'Amministrazione, le comunicazioni, credo che l'interazione diretta con i singoli Assessori potrebbe dare, avere una ricaduta maggiore. Il mio intervento è legato a due ambiti, uno della scuola e uno sociale. Per cui sarebbe stato buono avere qua presente sia l'Assessore alla Pubblica Istruzione che l'Assessore ai servizi sociali, anche il Sindaco, perché: perché come tutti sappiamo il 15 settembre, a seguito del Decreto Assessoriale del giugno scorso inizierà la scuola elementare, media, la scuola dell'obbligo e questo inizio della scuola è importante sia per chi svolge la funzione di insegnante e qua ancora una volta vorrei dare la nostra solidarietà e vicinanza a tutti gli operatori scolastici che in questo periodo stanno lottando per mantenere il proprio posto di lavoro ma credo per affermare che oggi la scuola è strategica rispetto al contesto della nostra società, che è la società della conoscenza e se non riusciamo a dare conoscenza siamo fuori dalla storia; ma è importante anche per gli utenti, per i ragazzi che esercitano un diritto, che è quello di apprendere. Ebbene, signor Presidente e Vice Sindaco, voi sapete che dopo la terza media i percorsi scolastici sono quelli tradizionali per assolvere all'obbligo di istruzione e formazione, quindi

nella scuola, diciamo, classica, ragioneria, geometra, eccetera, ma anche ci sono altri percorsi che, mi seguiti, che la Legislazione nazionale, a esempio la Legge 53 del 2003, la 296/2006 contemplano, cioè quello di assolvere, appunto, all'obbligo di istruzione e formazione nelle scuole, negli Enti di formazione professionale. Bene, voi sapete che in Sicilia, mediamente, ogni anno, gli iscritti a queste scuole di formazione professionale sono circa 6.000 presenti in tutte le Province. Nella nostra Provincia, ogni anno, abbiamo circa 300 iscritti a queste scuole di formazione professionale. Bene, che cosa accade. Intanto perché è un elemento importante, perché è uno strumento attraverso il quale i giovani, i nostri giovani possono optare tra più scelte. Noi sappiamo che c'è un percorso che sostiene i giovani che hanno un approccio culturale ampio, ma esistono dei percorsi come quelli della formazione professionale che abbinando percorsi culturali e una forte, un forte orientamento alla pratica, permettono a quelli che nella scuola tradizionale talvolta vengono definiti inadeguati a fare questo tipo di scuola se non quello professionale, danno a questi la possibilità, invece, di maturare, avere l'opportunità di approfondire, di migliorarsi culturalmente e di avere anche una ricaduta professionale. Perché dovete sapere che, ad esempio, nel nostro contesto gli Enti che operano nella formazione professionale permettono di formare persone che alla fine del triennio dell'obbligo di istruzione e formazione hanno delle ricadute occupazionali altissime, da follow-up che si esercitano, quindi non impressione, ma dati oggettivi nel settore meccanico, elettricisti, circa il 70% dei ragazzi che esce dopo un anno ha una occupazione pertinente, cioè nel settore. Bene, qual è il senso dell'intervento. Il senso dell'intervento è che mentre tutto il 90% dei ragazzi, il 15, giovedì prossimo, il 15 settembre inizierà la scuola, tutti gli iscritti a questi corsi di istruzione e formazione non inizieranno, perché ad oggi non c'è un Decreto dell'Assessore Regionale per l'avvio dei primi anni e, quindi, in Sicilia circa 6.000 persone, nella nostra Provincia più di 500 persone andranno in dispersione scolastica, fino a quando questo non prevarrà. Perché lo sto dicendo qua. Lo sto dicendo per due motivi. Primo: perché è opportuno che le Istituzioni e, quindi, anche questo Comune si faccia carico presso l'Assessorato, presso il Prefetto, perché questi Decreti vengono adottati, ma anche perché il Sindaco, in questo caso il Comune ha una responsabilità oggettiva per quanto riguarda la dispersione scolastica, perché vi ricordo che il Decreto Legislativo numero 76 del 2005, 15 aprile intesta al Comune, quindi al Sindaco, l'obbligo della vigilanza sull'adempimento del dovere di istruzione e formazione per i giovani residenti nel proprio Comune. Allora, in tutti i Comuni in cui sono presenti questi corsi ci sarà un movimento per spingere i Sindaci a farsi carico di evitare una dispersione scolastica procurata ed essendo il Sindaco una autorità responsabile di questo, appunto, sarebbe stato bene che fosse presente per dirgli di stare attento, perché ha una responsabilità oggettiva sul rischio di dispersione che molti giovani ragusani incorreranno...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Mi può ripetere il Decreto Legislativo? 71 del 2005. Va bene.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari.

Il Consigliere MASSARI: Posso continuare un altro poco? Allora, questo è quanto. L'altro aspetto e sarebbe stato importante la presenza dell'Assessore ai servizi sociali è legato a un avvenimento che si svolgerà a Palermo in questi giorni, la presentazione di un report della "London School economics" un report di Stephen James, che in Italia ha un referente nel Direttore Generale della Banca d'Italia, è un report sul rapporto tra recessione e diffusione della tassa sulle famiglie, sulla distribuzione del reddito sulle famiglie. È un rapporto importante perché ci fa capire alcune cose, che mentre in quasi tutti gli Stati del mondo, dagli Stati Uniti a buona parte degli Stati Europei la recessione ha pesato in modo forte, riducendo il PIL di percentuali altissime, bene, su tutte queste, grazie a interventi governativi, la riduzione del PIL non ha prodotto una riduzione del potere d'acquisto delle famiglie, del reddito familiare. In tutti, tranne in tre: l'Italia, la Grecia e il Portogallo. L'Italia è la prima Nazione in cui, a fronte di una diminuzione del PIL nel biennio 2007/2009 del 6%, il potere d'acquisto delle famiglie si è ridotto del 3,3%. Non voglio farla lunga perché sto sfiorando, ma questo è un problema da porre, che ci dobbiamo porre, perché in Stati, diciamo, liberali che non hanno tradizione di welfare come il nostro, ad esempio gli Stati Uniti, in presenza di una diminuzione del PIL del 4% le famiglie hanno mantenuto un potere d'acquisto più del 2,5%, in Italia invece siamo i primi per la diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie. Ora, qua ci sono gruppi che fanno della tutela della famiglia un cavallo di battaglia, dobbiamo constatare che il Governo Nazionale non ha approntato strumenti per questo; ma a livello locale questo che ci azzecca; ci azzecca perché dobbiamo sapere e voi sapete sicuramente che oggi da report ufficiali il 39,9% delle famiglie siciliane è sulla soglia della povertà, voi sapete... della soglia della povertà relativa, il 39,9% è un dato immenso. Allora volevo chiedere all'Assessore ai servizi sociali quali sono i dati, ad esempio che ha sulla realtà ragusana, per quello

che mi risulta c'è un percorso di diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie e un andamento verso il basso del potere d'acquisto. Allora qua si tratta di cominciare a pensare politiche familiari nuove a livello locale, perché abbiamo a disposizione strumenti, il piano di zona con la 328, si tratta realmente di mettere su una rete con i soggetti del volontariato, perché bisogna inventare percorsi nuovi a fronte di una diminuzione dei trasferimenti e in questo, e chiudo, l'occasione per sottolineare l'importanza che dovunque in Italia, ma anche a Ragusa, giocano tutti i soggetti del no profit, delle Onlus, delle Cooperative sociali, della Caritas, eccetera, che in questo periodo hanno avuto degli attacchi assurdi per quanto riguarda il sostegno economico e le agevolazioni che hanno, credo che tutti dovremmo pensare che un welfare moderno è un welfare societario, cioè un welfare in cui mercato, Stato, quindi Comune eccetera, e società civile devono concorrere. Grazie della pazienza.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei del suo intervento, collega Massari. Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi. Signor Vice Sindaco. Diceva bene il collega Giorgio Massari che il momento della comunicazione e delle comunicazioni quando non si riduce, ovviamente a segnalazioni specifiche, è un momento utile per aiutare il Consiglio Comunale a approfondire questioni più, diciamo, di fondo, nell'interesse della città, che lo fanno anche diventare un organo politico, di direzione della città stessa, non lo fanno essere, ovviamente, soltanto un organismo che magari si va a occupare in alcuni momenti di cose più limitate che sono di competenza dei funzionari, non mi riferisco, Consigliere Di Stefano, alle ossa di cui Lei... mi riferisco ad altre questioni. Presidente e Vice Sindaco io volevo sottoporre all'attenzione una questione che in questi giorni è stata oggetto di attenzione da parte di tutto il territorio e che stranamente non sentiamo né nelle comunicazioni dell'Amministrazione, né nella, diciamo, partecipazione al dibattito dei Consiglieri presenti. Mi riferisco al Piano Paesaggistico, mi sembrerebbe strano e veramente sarebbe anche fuori da ogni logica che il Consiglio Comunale di Ragusa, rispetto a ciò che viene fuori, alle conseguenze che vengono fuori rispetto alla sentenza del TAR, quella pubblicata di recente, quindi ai primi di settembre, mi sembrerebbe strano che il Consiglio Comunale rimanesse muto, indifferente o neutrale. Questa, Presidente, come Lei comprende benissimo e credo condivida, come tanti colleghi, è una questione vitale per la città, per il territorio, come lo è per tutta la Provincia, se non in modo addirittura più ampio. Allora, la questione che ci piacerebbe venisse dibattuta con comunicazioni documentate da parte dell'Amministrazione, sia sul dato di fatto, sia in particolare per le intenzioni dell'Amministrazione, relativamente al Piano Paesaggistico attengono a alcuni punti ben precisi. Il punto di partenza, come sanno anche i nostri concittadini è la sentenza del TAR di Catania che esaminando i ricorsi di diversi Comuni, non soltanto del Comune di Ragusa, il Comune di Ragusa è uno dei tanti Comuni che ha presentato ricorso, anche privati hanno presentato ricorso, come sappiamo e anche Associazioni hanno presentato controdeduzioni, diciamo, in appoggio al Piano. Ora, rispetto alla sentenza che l'organo amministrativo, che il TAR ha emesso, ha pubblicato, noi abbiamo avuto una grande partecipazione, intanto immediata, prima ancora che si leggesse la sentenza, da parte di chiunque, per cui c'è stata, Presidente, una corsa a chi era il più bravo: "l'avevo detto io", senza andare a preoccuparsi del significato che questa sentenza in termini poi concreti va a rappresentare per la tutela del nostro territorio; ma io metto da parte queste persone, politici, che avevano la fregola e la fretta di dire: vedete, io l'avevo detto, bisognava finalmente, eccetera. Il TAR non ha annullato nel merito. Presidente e Vice Sindaco e Dirigente, mi correggerete se ci sono delle imprecisioni, il TAR non ha annullato nel merito il Piano Paesaggistico, il TAR ha evidenziato soltanto due aspetti: un aspetto procedurale, legato al fatto che nell'iter non è stato acquisito, a parere della sezione del TAR, un documento, che è la valutazione ambientale strategica e che conseguentemente alla procedura non è stata sufficientemente, diciamo, sperimentata la compartecipazione alla stesura del Piano; ma non è entrato nel merito. Il Piano Paesaggistico che è stato annullato, il provvedimento, non è annullato perché prevede la zona A, la zona B, la zona C, il livello A, il livello 2, il livello 3 perché nel merito un territorio è coperto, è tutelato e un altro no. È bene che su questa cosa ci sia chiarezza. La sentenza del TAR non è entrata nel merito del Piano. Ora, quindi la sentenza del TAR, anzi dice, Presidente, la sentenza dice: visto che manca questo strumento, le Amministrazioni competenti si dotino di questo strumento, cioè a dire il Piano Paesaggistico si doni della VAS, come lo vogliamo chiamare, di questo valutazione ambientale strategica. Ma dice anche un'altra cosa: che ci sia grande velocità nell'approntare il Piano e utilizza, caro Presidente, un termine ben preciso: che non ci siano iniziative dilatorie nei confronti dell'adozione del Piano. Ora me lo volete dire che cosa significa questo, rispetto agli sbandieramenti dei primi Masaniello di turno su questa questione? Chi ha sbandierato l'annullamento dei provvedimenti, del Piano, delle zone sbaglia, dice il falso. Allora la questione vera è che c'è una sentenza che invita a essere veloci. Una sentenza che dice in pratica: il Piano ci vuole, le Amministrazioni debbono

farlo velocemente, non devono esserci iniziative dilatorie, bisogna tener conto di questo assunto principale. Ora, c'è anche una seconda questione, rispetto alla VAS, non è che chi ha elaborato il Piano poi sia così o sia stato così impreparato, tra virgolette. La questione della valutazione strategica ambientale, come sa bene il Dirigente e altri, era stata anteriormente richiesta e è nel dispositivo di adozione del Piano dell'agosto scorso, era stata richiesta come parere, sia all'Assessorato al Territorio e all'Ambiente, ma è nel provvedimento e è anche in diverse sentenze di altro genere. Allora, al di là dell'avere, quindi, torto o ragione, io credo che ci sia una questione di fondo che deve starci a cuore. Il nostro problema non è chi ha ragione e chi ha torto, il nostro problema è come si fa a tutelare il territorio. Il nostro problema è: rispetto a questa sentenza del TAR dobbiamo sbagliare o dobbiamo andare alla sostanza? E la sostanza io credo che sia una sola. Noi vogliamo capire che cosa l'Amministrazione intenda fare, perché l'adozione del Piano, secondo i criteri richiesti anche dal TAR sia veloce, tuteli il territorio, sia effettiva, qui non vorrei che ci adagiassimo sul fatto, falso, falso, che il Piano è stato annullato nei contenuti, nel merito. La sentenza dice ben altro. Caro Presidente gliela leggo per correttezza, anche per informazione dei colleghi. La sentenza dice questo, leggo solo 20 secondi in più: "in conclusione il ricorso è fondato e va accolto, con conseguente annullamento del provvedimento impugnato, salvi gli ulteriori provvedimenti che l'Amministrazione dovrà adottare in seguito al riavvio del procedimento di pianificazione, previa acquisizione della valutazione ambientale strategica e nel rispetto delle forme di pubblicità - nessuna parola sui contenuti - delle garanzie partecipative, eccetera, che dovranno essere improntate - in grassetto me lo sono messo - dovranno essere improntate al principio di leale collaborazione, anche al fine di garantire rispetto dei termini del procedimento e evitare inammissibili iniziative dilatorie in un settore particolarmente sensibile, quale quello della tutela ambientale e paesaggistica". In sintesi il Piano ci vuole, bisogna averlo presto e deve essere un Piano che tuteli il territorio. Ora, rispetto a questo bisogna muoversi rapidamente, che poi le osservazioni ad alcune questioni che andavano rettificare, come tutti sappiamo, ma anche il Partito Democratico rispetto a questo ha avanzato, ha presentato osservazioni, quella è questione che segue l'iter naturale, ma nel momento in cui si sollecita l'adozione del Piano. Ora perché questo intervento colleghi, io penso che noi dobbiamo avere una capacità come organo politico di questa città di guardare oltre il nostro naso, oltre il nostro interesse particolare, privato, che potremmo avere. Noi dobbiamo guardare a cose grandi, dobbiamo guardare al futuro, dobbiamo guardare al valore complessivo del territorio rispetto a questo non dobbiamo consentire a nessuno di fare propaganda o di assumere posizioni elettorali, tra virgolette, perché c'è questa tendenza. Allora, rispetto a questo io ho letto anche che il Sindaco vuole prendere, e fa bene, qualche iniziativa, concertare, eccetera; ma come mai si pensa di saltare ancora una volta il Consiglio Comunale? Caro Vice Sindaco io desidererei da Lei, che è persona che stimo, un impegno a che si discuta in Consiglio Comunale, io ricordo e mi avvio Presidente, se posso stare qualche secondo, ricordo che questo Consiglio Comunale, non esattamente questo, non ha discusso un mio ordine del giorno di una ventina di pagine sul Piano Paesaggistico, quando questo ancora era in itinere, ora può accadere ancora una volta che il massimo organo politico della città non discuta in maniera serena, equilibrata, documentata quali sono i pro e i contro. Noi dobbiamo avere la capacità di non lasciarci influenzare da interessi di parte, né di un colore né di un altro, non dobbiamo assecondare nessun grido di: ho vinto io, hai vinto tu, ha perso Tizio, ha perso Caio. Chi deve vincere è il nostro territorio. Perché vinca il nostro territorio c'è bisogno che noi abbiamo una capacità di visione complessiva, di interesse grande e generale. Ora, l'interesse come si fa? Non si può fare certamente, caro Presidente, caro Vice Sindaco, con una assenza del Piano, avere l'assenza del Piano per un periodo lungo, ma immaginate che cosa può accadere? Io non sto dando una valutazione se è giusta cosa zona, rossa o quest'altra, ma io mi pongo il problema da amministratore, da persona come voi che ha avuto per la piccola parte che ha avuto fiducia da parte dei nostri concittadini che gli hanno affidato un compito, salvaguardia anche tu il territorio, gli interessi, le esigenze dei cittadini.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera.

intervento fuori microfono del Consigliere Barrera: "perché si discuta qui dentro in modo trasparente, chiaro e documentato la questione, né pro, né contro..."

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Grazie collega Barrera. Il Vice Sindaco vuole rispondere, prego.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Mi pare importante e merita forse, immediatamente, così una risposta. Io vorrei ricordare a me stesso, per ricordarlo agli altri un po', l'iter che ha subito questo Piano Paesistico, perché non dobbiamo ritornare nell'errore che fu fatto in quel periodo di pensare che il Comune di Ragusa o il Sindaco di Ragusa o l'Amministrazione di Ragusa non volesse un Piano Paesistico, ci fu anche questo tra

le cose dette e non dette in quel periodo. Cioè noi eravamo contro comunque qualunque Piano Paesistico, il che non è assolutamente vero. Ricordo pure a me stesso che questa sentenza del TAR fa giustizia di tutte le cose che noi abbiamo, quando dico noi intendo la città, intendo ricordare buon'anima di Pippo Tumino, cioè c'è stata, voglio dire, una partecipazione al dibattito sul Piano Paesistico che andava oltre ai vinti, vincitori, destra, sinistra e quant'altro; c'è stata una presa di coscienza direi forte del territorio, forte del territorio, tutti soggetti protagonisti del territorio. Allora noi dicemmo che questo Piano Paesistico non era concertato e quindi le delimitazioni di area A, B, C e tutto ciò che era dentro queste aree, non essendo state concertate con il territorio, con i Sindaci del territorio, con le città interessate evidentemente è un atto di prevaricazione della pianificazione del territorio, del nostro territorio. Questa era l'eccezione più forte che noi facemmo allora e per tutta risposta vi ricorderete che di notte e notte noi abbiamo avuto un Decreto di approvazione di un Piano Paesistico, nel mentre e questo me lo ricordo perfettamente, perché eravamo con l'architetto Forriero convocati a Palermo qualche giorno prima, siamo andati là, mattinata, carte contro carte, dovevamo discutere, noi parlavamo, e l'architetto Greco e tutti gli altri che erano là, già dallo sguardo ci facevano capire dice: ma, cosa vogliono questi? Di che cosa stanno parlando? Cioè avevano già, avevano contezza di un Decreto che già era in itinere se non era già stato firmato. E quindi in questa ottica oggi che si grida, tra virgolette, vittoria, a quella che è la sentenza del TAR, lo si vede dal fatto che ha bocciato il Piano della Regione, che ha bocciato, pur non entrando nel merito, ma non poteva entrare nel merito perché, come dire, il preambolo è più importante del merito, dice: tu non l'hai concertato con il territorio il Piano, hai sbagliato, che se non hai concertato il Piano con il territorio è inutile che io entro nel merito, su che cosa deve entrare? Un Piano non concertato con il territorio non esiste, non c'è e quindi tutto ciò che è conseguente di sostanza del Piano stesso non ha alcun valore. Sul fatto che debba essere coinvolto il Consiglio Comunale, io penso, non c'è il Sindaco, ma ritengo di assumerlo come impegno, ma non solo il Consiglio Comunale, se mi permettete, per prima il Consiglio Comunale, ma tutto ciò che è nuovamente dovrà essere ridiscusso per una concertazione seria, che faccia giustizia di tutto ciò che è avvenuto, di tutto ciò che sono le esperienze che abbiamo maturato; noi abbiamo maturato quante aziende sono rimaste bloccate, abbiamo ormai anche i dati, allora si poteva parlare forse di, così, di notizie, di idee, oggi possiamo avere dati più certi, di quali danni stava creando, che ha creato per un certo periodo perché è stato in vigore quel Decreto, quindi l'ha creato enormemente, nel nostro territorio e per le nostre aziende, quindi sicuramente si dovrà aprire un grande dibattito sul nuovo Piano Paesistico, dobbiamo imporre una concertazione che tale sia e dobbiamo ripristinare tutti quei percettori della, come dire, della buona politica del territorio che allora si sono coalizzati, dice bene, fuori dagli schemi della politica di destra, di sinistra o di centro che fossero, perché chi deve vincere, sicuramente non è la politica o il partito, ma deve vincere il territorio e questa volta abbiamo una grande occasione per farlo vincere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Cosentini. Il collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Vice Sindaco. Caro Vice Sindaco io questa sera avevo preparato un altro tipo di intervento. Il collega Barrera ha fatto bene a parlare del Piano Paesaggistico, però non è vero che in questa aula altri Consiglieri o altri partiti politici non si sono occupati di questo problema. Oggi io dico che è la prima volta in cui stranamente è l'occasione di parlare di questo argomento. Io La ringrazio in quanto Lei esponente del Partito Democratico, su questo argomento ha preso posizione. Io debbo registrare che questa posizione purtroppo oggi, a livello provinciale, ancora non la vedo che sia stata presa dal Partito Democratico. Auspico che il Partito Democratico, a livello provinciale, prenda posizione sul Piano Paesaggistico o su quello che è accaduto in questi giorni. Io come rappresentante del partito che forse più ha difeso di tutti il Piano Paesaggistico oggi non potevo non prendere posizione e non parlare su questo argomento. Tanto e molto ha detto il collega Barrera e io non voglio assolutamente ripetere: è però sconcertante che sugli argomenti più importanti che stanno distruggendo, a parere nostro, il territorio, si decida a forza di sentenze, che oggi sia il TAR, che domani sarà il CGA, però è sconcertante che noi forze politiche, che noi rappresentanti del nostro territorio non riusciamo a decidere o a concertare delle azioni, degli atti che possono effettivamente proteggere il nostro territorio e accontentare, diciamo, chi opera nel nostro territorio. Però, signor Sindaco, io non posso non sottolineare, io oggi volevo il Sindaco su questo argomento, perché è assolutamente inammissibile che nei giorni passati il Sindaco quasi scherzando e sfottendo, perché questi sono i termini: "abbiamo vinto, avete perso, ora si fa tutto quello che vogliamo noi".

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No, no, riferendosi a questa sentenza del TAR. Ora, senza volere di nuovo riprendere i temi della sentenza, perché così come è stato per quanto riguarda il Piano Paesaggistico, lo

Stesso è stato per il PEP, qualche giorno fa, qualche settimana fa, poi se, invece, andiamo a leggere le sentenze c'è poco da esultare. Il collega Barrera è stato bravo nel descrivere il merito di questa sentenza. Rimane il fatto che noi, però, non possiamo accettare, caro Vice Sindaco, il fatto che questa sentenza ha fatto giustizia, non ha fatto assolutamente giustizia. Lei parla che non c'è stata concertazione, io ricordo, e non c'ho gli atti qua, che la Dottoressa Greco è venuta in questa aula, ha mandato dei documenti e si lamentava che la concertazione se non c'è stata con il Comune di Ragusa non c'è stata anche per colpa del Sindaco Di Pasquale. Io c'ho degli atti, e questi li possiamo trovare, li possiamo anche esibire, in cui la Dottoressa Greco aveva invitato a una concertazione l'Amministrazione Comunale e questa concertazione non c'è stata, non è partita, quindi non diciamo che è a senso unico. Non diciamo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Intanto è il Sindaco di Ragusa, il Sindaco di Ragusa che rappresenta la maggior parte del territorio inserito nel Piano Paesaggistico. Quindi non è vero che fa giustizia questa sentenza. Poi non possiamo neanche accettare che molte ditte sono state colpite già dal Piano Paesaggistico, dateceli questi numeri. Vice Sindaco, ce li dia. Dobbiamo dirla la verità, la verità dobbiamo dirla, semmai chi è stato colpito lo sappiamo benissimo chi è stato colpito dal Piano Paesaggistico, le multinazionali delle trivellazioni lo sappiamo benissimo e le multinazionali del fotovoltaico industriale, quello grosso, quello a alti livelli, questi sono stati immediatamente colpiti dal Piano Paesaggistico. Questo è un argomento su cui ci siamo scontrati, continueremo a scontrarci sicuramente. Oggi io ho sentito l'intervista del rappresentante di Lega Ambiente, già stanno facendo, pensano di fare ricorso al CGA, però come dicevo prima è sconcertante che dobbiamo andare avanti a forza di sentenze. Perché voi lo sapete benissimo che un Tribunale, una sezione decide una maniera, domani un'altra sezione dell'organo superiore può decidere diversamente. Auspico che se questa concertazione non c'è stata, così come auspica il TAR, ci sia, nel più breve tempo possibile e che all'interno di questa concertazione, non so se attraverso una conferenza di servizio, se attraverso i Consigli Comunali, non so come, ma che si possa arrivare veramente a una concertazione. Perché come ho detto nella precedente comunicazione esistono, signor Vice Sindaco, e Lei lo sa perché opera nel settore, dei contributi a carattere europeo che favoriscono le imprese agricole che operano all'interno dei Piani Paesaggistici, oggi se ci sono per colpa del Piano Paesaggistico ci sono state ditte colpite, sicuramente ci saranno ditte che adesso perderanno dei contributi perché oggi di fatto non c'è. Quindi abbiamo tutti interesse a che il Piano Paesaggistico sia fatto nel miglior modo possibile, senza contrarci o senza questi lazzi o sfottò che ci sono tra voi o ci sono stati, quantomeno tra il Sindaco e me rappresentante del Partito Italia dei Valori, che tanto si è battuto su questo argomento. Passo all'argomento che mi premeva oggi sottolineare. Siamo quasi alla fine della stagione balneare, l'addio all'estate anzi oggi l'avete chiamato voi "arrivederci all'estate", non Lei, caro Vice Sindaco, l'Assessore Barone, che poi non capisco fa l'Assessore ai servizi sociali, lo dovrebbe impegnare a tempo pieno, si occupa anche della chiusura della stagione estiva a Marina di Ragusa. Non capiamo perché sia stata... va beh, ma sono discorsi vecchi, se ne occupa oggi il Comune di Ragusa, non c'è più quell'organismo, quell'organizzazione di cittadini ragusani e di Marina di Ragusa che se ne occupavano brillantemente, raccoglievano dei fondi e così via, ma io voglio parlare di quello che accade, è accaduto e continua a accadere fin quando ci saranno ancora questi sabati, questi fine settimana di buon tempo e quindi anche domani, sabato, ci sarà quello che sistematicamente accade ogni fine settimana a Marina di Ragusa, perché, e come diceva bene il collega Massari, noi facciamo da, nelle nostre comunicazioni, io almeno dal mio punto di vista cerco di portare, di comunicazione all'Amministrazione quello che i cittadini, che ci abbiano votato o no, portano alla nostra attenzione e che noi, penso, per dovere, dobbiamo portare alla vostra attenzione, perché voi vedete, voi amministratori spesso vedete le cose dal vostro punto di vista, ma dal punto di vista del cittadino che subisce tante volte situazioni, certe cose, secondo me, non le vedete. Io qualche mese fa avevo invitato il signor Sindaco, avevo ospitato il Sindaco a vederci alle due e mezza, alle tre alla Piazza di Marina di Ragusa in quel quadrilatero di stradine per fargli vedere che di fatto le due ordinanze non vengono assolutamente rispettate e che lo dica io, magari, che faccio opposizione è normale, ma che lo dicano sistematicamente i cittadini di Marina di Ragusa, beh, questo dovrebbe farvi riflettere. Io voglio parlare di un piccolo volantino che i residenti a Marina di Ragusa e soprattutto in quella zona che viene colpita da quel frastuono o da quel, diciamo ormai, da quella moda di inciviltà che c'è in quella zona, gente che si ubriaca, gente che fa danneggiamento, gente che si ferma agli angoli delle strade e fa i bisogni, gente che rovina il sonno delle persone, la vita di quelle persone, questi cittadini hanno fatto circolare, hanno fatto trovare sotto le porte di tutti i residenti di quella zona un volantino che è, diciamo, l'emblema di quello che effettivamente accade e di cui, signor Sindaco, signor Vice Sindaco dovrete preoccuparvi. Sicuramente chi l'ha scritto è anonimo, dice: alcuni cittadini. Non lo posso leggere

tutto perché ci sono degli apprezzamenti pesanti e non vale la pena di leggerlo, però quattro righe le voglio leggere, poi voi prendete le vostre contromisure. Questo volantino inizia: "Grazie Sindaco per avere cancellato il nostro diritto al riposo" e dice, i primi quattro righe: "la zona centro di Marina di Ragusa è praticamente invivibile grazie ad ordinanze che non rispetta nessuno e che nessuno fa rispettare, con il vanto e la spocchia dei titolari dei locali che dicono di avere le spalle coperte dall'Amministrazione ed effettivamente hanno ragione dal momento che nessuno controlla e fanno ciò che vogliono..." io mi fermo qua. Lei capisce che è grave quello che stanno dicendo, perché io posso capire che la politica di una Amministrazione è quella di incrementare un certo tipo di turismo, becero dal mio punto di vista, ma che faccia una scelta del genere possa anche avere una spiegazione politica; ma che si possa dire e si possa insinuare il sospetto che l'Amministrazione non controlli o che anche favorisca la possibilità per quei titolari dei locali notturni e diciamo chiaramente che cosa accade: che oltre le due di notte, oltre le tre di notte, così come è scritto nell'ordinanza si continui a dare l'alcool ai ragazzi e soprattutto, signor Vice Sindaco, si continui a non controllare che cosa effettivamente facciano questi locali. Io invito l'Amministrazione, di questo ci faremo magari noi anche parte attiva attraverso una interrogazione o invito il Presidente della IV Commissione a occuparsi di questo argomento, noi dobbiamo andare, voi dovete andare a controllare e dare notizia ai cittadini, nel rispetto di chi ci abita e soprattutto di quei commercianti che occupano il suolo pubblico, che rispettano le ordinanze, che occupano il suolo pubblico per i metri quadrati che gli sono stati concessi, che pagano regolarmente il suolo pubblico, noi abbiamo di bisogno di un controllo effettivo da parte vostra, che tutti i commercianti di quella zona, tutti i proprietari di quei locali che operano in quel settore rispettano effettivamente le norme, perché è inammissibile che si insinui questo sospetto, sia nei residenti e sia all'interno di quei commercianti che, invece, alle due di notte chiudono, non danno più l'alcool a chi non lo possono dare e così via e soprattutto nei confronti della Polizia Urbana.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Grazie, collega Martorana.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana: "continuando a non fare i controlli che dovrebbe fare, Grazie".)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Martorana. Io volevo ricordare a tutto il Consiglio, anche perché è stata rinnovata di recente, che la Dottoressa Greco più volte è stata invitata, anche in questo Consiglio, inviando dei telegrammi dicendo che era occupata in altre sedi per altri motivi. Ritornando poi al collega Barrera e chiedo conforto anche al collega La Rosa, se non ricordo male era ottobre o novembre o addirittura dicembre abbiamo fatto un Consiglio Comunale aperto congiunto con la Provincia alla Camera di Commercio, dove si è discusso...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, no, il collega La Rosa mi può dare conferma di questo, o no? Cioè volevo notiziare anche i nuovi componenti del Consiglio Comunale. Il Vice Sindaco vuole rispondere al collega Martorana?

Il Vice Sindaco COSENTINI: Presidente, grazie, perché le cose dette devono giustamente essere un pochino confutate subito, perché nella foga degli interventi noi andiamo a dare, come dire, una immagine anche della nostra città che tale non è. Per onestà intellettuale devo dire che quella zona ha una specificità che obiettivamente è quella che è, cioè via Tindari, mi riferisco a quel quadrilatero...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Sì, sì, conosco perfettamente, peraltro ci abito, quindi so perfettamente. Ma dire che il volantino, va beh, è chiaro che i volantini sono di protesta, anche se poi alla fine il volantino è costruttivo non è distruttivo, ma dire che l'Amministrazione è connivente, dire che la Polizia Municipale non fa i controlli, obiettivamente devo dire è ingrato, se mi posso permettere, è ingrato perché proprio quest'anno, ma anche gli altri anni, la Polizia Municipale è stata di una... ma da solo peraltro, da sola, devo dire, noi non abbiamo avuto grandi aiuti, ma perché il territorio è vasto, da sola ha fatto sì di tenere, come dire, di controllare quella zona, di controllare la viabilità, di elevare contravvenzioni, cioè hanno fatto un lavoro di cui io penso che questo Consiglio Comunale deve essere grato alla Polizia Municipale, perché obiettivamente, e l'abbiamo potuto constatare di persona, c'è stato spirito di abnegazione, non c'è solamente senso del dovere, c'è stato di più, c'è stato uno spirito di abnegazione nel far fare buona figura alla città, certamente con tutte le difficoltà che questo può comportare. Voglio però, che è giusto che il Consiglio Comunale lo sa, ma ricordiamocelo, noi siamo, penso, fra le poche Amministrazioni che proprio in una

situazione come quella di quel quadrilatero di via Tindari e altro, in una logica di totale liberalizzazione delle attività di somministrazione, quindi cosa voglio dire, una Legge dice: se tu vuoi aprire un locale, un ristorante, un bar, qualsiasi cosa tu voglia aprire oggi, non hai bisogno di attendere tutta la lungaggine del Comune, oggi fai una comunicazione e inverti le procedure, è il Comune che mi deve venire appresso a dimostrare che io non sono in regola, non so se questo vi è chiara come procedura. Cioè esattamente all'opposto. Cioè io comunico al Comune che sto aprendo un ristorante, dico che sono apposto con i documenti, con tutte quelle che sono le varie autorizzazioni e poi tu Comune devi, invece, dimostrarmi, eventualmente, che non sono in regola e quindi mi fermi nella procedura. Rispetto a questo c'era semplicemente una parte della norma che consentiva all'Amministrazione Comunale che in deroga a questo principio di piena liberalizzazione potesse restringere, invece, la possibilità di apertura, di concessione di nuove licenze per attività di somministrazione, solamente laddove per motivi di ordine pubblico, ambientali, per troppo rumore e così via il Comune riuscisse a perimetrare una zona e quindi dimostrasse che in quella zona andava, come dire, ristretto questo diritto di liberalizzazione per le attività commerciali. Il Comune con grande senso di responsabilità e anche, se mi consente, di impopolarità, almeno guardando dal punto di vista dell'attività commerciale, ma anche degli utenti, stiamo attenti perché se parliamo con i nostri giovani, io mi permetto di dire di essere testimone obiettivo, perché ne ho tre in casa e tre che mi contestano il fatto che, comunque, che, voglio dire, gli orari, la musica finita alle due, secondo loro è un errore, perché viceversa in tutto il resto della Provincia viceversa c'è grande liberalità e quindi la gente in questo modo se ne va in altri lidi e va, come dire, a passare le serate fuori dalla frazione di Marina di Ragusa, ma questo, ripeto, noi l'abbiamo messo in conto. Ripeto siamo stata l'unica Amministrazione Comunale, almeno che a me risulti, l'unica Amministrazione Comunale che ha delimitato in quella zona la limitazione al non rilascio di licenze per attività di somministrazione. Cioè oggi se c'è qualcuno che vuole aprire un nuovo locale in quella zona avrà detto dal Comune no per questa delibera che è stata fatta e lo stesso avviene a Ragusa Ibla, per essere estremamente chiari, abbiamo delimitato tutta la zona del centro. Le ordinanze ci sono, sono ordinanze che direi abbastanza puntuali, cioè nel senso che cercano di coniugare questa esigenza dei residenti, dei commercianti ma anche di questa utenza, evidentemente capite bene che con la marea di gente che si riversa e questo è, voglio dire, non è facilmente arginabile, diventa un problema in quella zona poter fare, però quella zona è stata oggetto di grande attenzione da parte della Polizia Municipale e mi permetto di dire che quest'anno di episodi, come dire, di esagerazione sono state sicuramente, non dico che non ci sono state, sarei disonesto con me stesso, sono state minori e anche i residenti ne hanno dovuto prendere atto, in un certo senso riconoscendo all'Amministrazione il fatto che avevamo limitato alcune attività, che avevamo spostato la concessione di suolo pubblico per alcune attività, in modo da liberare le finestre, parliamo delle finestre dove la gente ha la stanza di letto e tu sai a cosa mi riferisco, cioè la gente che non poteva aprire la propria finestra della camera da letto perché obiettivamente con l'occupazione del suolo pubblico mettendo l'ombrellone c'era gente che non riusciva la sera neanche a potere aprire la propria finestra. Quindi gli sforzi sono stati fatti, ma signori miei dobbiamo anche, come dire, tenere presente che siamo in una zona particolare, specifica, dove siamo partiti da un fenomeno che forse non abbiamo, per certi versi, calcolato bene fin dall'inizio quando sono state le prime concessione di attività di somministrazione e che oggi dobbiamo rincorrere, invece, alla limitazione, a cercare di ripristinare un minimo di ordine. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Vice Sindaco. Vuole replicare? Però un minuto, mi raccomando. Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: Io sono contento della risposta del Vice Sindaco, mi trovo, scusa nella tua stessa situazione, anche i miei figli mi dicono la stessa cosa. Però a una certa età si dicono altre cose, noi abbiamo responsabilità diverse e quindi dobbiamo comportarci diversamente. Io sono contento che voi avete ammesso che all'inizio forse avete dato più licenze di quelle che dovevano essere date. Questo è tra gli appunti che la popolazione ci fa. E su questo siamo d'accordo. Sono d'accordo sulle due ordinanze, vanno bene le due ordinanze, anzi a differenza di altri Comuni avete fissato degli orari, e sono d'accordo anche su questo. Levando il fatto che non ho insinuato che la Polizia Urbana non faccia il proprio controllato, però io dico questo qua, è vero pure che oggi possono aprire così come possono aprire, però io ritengo che voi avete oggi l'obbligo, anche a posteriori, di andare a controllare, perché veda si sta creando adesso una specie di commistione tra commercianti buoni e cittadini. Intanto non possiamo e non dovete fare capire ai cittadini che se ne devono andare, ai residenti di là, questo è ingiusto dire che... perché loro non debbono pensare, ci stanno deprezzando gli immobili, così viene qualcuno ce li compera e noi ci buttano fuori. Ci deve essere una convivenza tra commercianti buoni e cittadini residenti là, basta abbassare i suoni, basta rispettare gli orari ma soprattutto basta cercare di educare questi gestori. Ma per fare questo caro Vice Sindaco io penso

che voi avete l'obbligo di controllare, quantomeno a posteriori. Questi signori l'occupazione del suolo pubblico, non si possono appropriare del suolo pubblico così, debbono chiederla debbono pagarla, allora ce li volete portare voi questi dati? Ci volete dire, se poi c'è un rispetto dei metri effettivamente per cui sono state date le licenze? Questa è la prima cosa che dobbiamo fare, logicamente dovete dare... poi il rispetto, l'emissione delle onde sonore, io l'anno scorso ho presentato una interrogazione molto dettagliata sull'argomento. Mi sono informato, ho cercato di esporre tutta la norma che regge quel settore non mi è stata data ancora risposta. Là, purtroppo, ci sono dei controlli da fare, che potete fare anche a posteriori, perché ci vogliono determinati tipi di attrezzatura per evitare che ci sia una musica cosiddetta a "palla" oppure a "pioggia" questo si può fare signor Vice Sindaco, ci sono anche le sanzioni che voi avete previsto già. Questo a posteriore si può fare. Noi dobbiamo cercare di educare questi signori a comportarsi secondo Legge, secondo le ordinanze; questo spetta a voi, cara Amministrazione e noi da rappresentanti dell'opposizione ve lo dobbiamo rappresentare, perché dobbiamo far sì che tutti i cittadini si sentano tutelati, non solo i commercianti. Se voi fate questo, secondo me, i commercianti buoni andranno avanti, i commercianti cattivi, ci sta una selezione qua naturale, perché non si potrà continuare a tollerare questo modo di non rispetto della Legge e poi che dopo l'orario si continui a dare l'alcool questo è vero, ma non spetta solo ai Vigili Urbani, spetta anche alla Polizia, spetta anche a altri organi, io penso che una concertazione tra voi, il Questore possa portare a dei benefici. Ora quest'anno si sta chiudendo, però abbiamo l'esperienza alle spalle, cerchiamo di fare tesoro di quello che accade. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Collega Lauretta, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, posso? Grazie, Presidente, Vice Sindaco, colleghi Consiglieri. Presidente, io sono stato in questi giorni, vengo da un presidio permanente che si trova davanti all'ex Provveditorato agli Studi del Comune di Ragusa, Ufficio Provinciale, un presidio che vede tanti padri di famiglia e mamme di famiglia senza lavoro dopo anni di precariato, dopo anni di aver garantito anche il funzionamento di alcune scuole e si ritrovano completamente fuori, hanno fatto lo sciopero della fame, sono stati a Palermo, ma purtroppo le cose si mettono male, anzi per alcuni oggi è arrivata anche la notizia, per alcuni oggi pomeriggio è arrivata la notizia che sono fuori da alcune graduatorie e, quindi, invece di aggiustare le cose sì... capisco che c'è qualche Consigliere che dice: mi dispiace; ma penso che bisognerebbe passare la mano sulla coscienza perché questo Governo di riferimento di qualche Consigliere a cui dispiace dovrebbe capire che oltre a distruggere la scuola pubblica, a diminuire l'offerta formativa, perché i ragazzi faranno meno lezione, faranno meno ore, faranno meno istruzione, anzi un popolo, si vuole un popolo più ignorante e è meglio da poterlo dirigere, però mi mandavano il saluto a voi tutti, al Sindaco in prima persona che a dire il vero non si è neanche fatto vedere da quelle parti. Hanno dormito, stanno dormendo nelle brandine, anche all'interessamento anche del Consigliere Calabrese, si è provveduti a portare, del Consigliere Tumino, si è provveduto a portare anche un bagno chimico, neanche quello è stato in questi giorni possibile, nessuno se n'è occupato; e i precari mi dicevano di mandare un caro saluto al Sindaco, al Vice Sindaco, a tutta la Giunta, all'Assessore alla Pubblica Istruzione, sensibilissimo che tutti i giorni è lì, e anche al Presidente del Consiglio Comunale e a tutti i Consiglieri Comunali. Dopo i saluti, tranne a quelli che ci siamo stati... C'era un caro saluto da parte dei precari che stanno lottando, che sono lì alla Provincia e non hanno visto nessuno, solidarietà non ce n'è stata da parte di questa Amministrazione assolutamente. Una cosa possiamo dire, che con la manovra finanziaria di ieri sera, solo due parole: gli evasori ringraziano, poi tutti gli altri pagheremo. Pagheremo veramente, ma gli evasori ringraziano. Questo grazie sempre al vostro Governo che state appoggiando, i vostri amministratori che avete portato al Governo, Signor Sindaco io volevo dare delle comunicazioni, Vice Sindaco mi perdoni, delle comunicazioni, ma alcune comunicazioni le faccio proprio da organi di stampa che ho scaricato e che c'ho qua davanti. Intanto tra le comunicazioni volevo dire oltre in questi giorni a esserci una carenza idrica in alcune parti della città, la cosa strana è come mai quando succede anche dei guasti, con perdite notevoli di acqua, e parlo dell'angolo di via Psamida con via Pietro Nenni ci vuole oltre un mese per poterli riparare e non solo, ma non si riesce a capire perché i lavori vanno così a rilento, proprio in perdite notevolissime di acqua che in questo periodo estivo è carente in buona parte della città, senza parlare dell'acqua che nella frazione di Marina di Ragusa sicuramente non è di quella qualità, grande qualità che dovrebbe avere perché il contenuto dei nitrati è sempre al limite del consentito e un'acqua minerale o un'acqua potabile che ha quel contenuto di nitrati, io non la berrei assolutamente. Ma il Comune di Ragusa mi pare che, l'Amministrazione non abbia, diciamo, preso grandi provvedimenti per queste cose, anzi per riparare il denitrificatore mi pare sono state fatte delle somme urgenza, senza addirittura delle determina, ma comunque saranno oggetto di una nostra interrogazione. Dagli organi di stampa leggevo il crollo del fognolo di viale del Fonte che vede buona parte

di Viale del Fante bloccato da questo crollo del fognolo e negli ultimi Consigli Comunali il Sindaco diceva che ormai è tutto risolto, perché la Protezione Civile sta provvedendo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Dalla Protezione Civile, perché arriverà il finanziamento e tutto. Allora, scusate, o scrivono male gli organi del giornale ma io voglio dirvi questo. A distanza... il comunicato dice questo, che circa due mesi fa il Comune di Ragusa aveva inviato un progetto al dipartimento di Protezione Civile Provinciale che prevedeva un intervento di copertura in cemento armato del pozzetto di protezione: struttura che è stata costruita nei mesi scorsi, durante il primo crollo del fognolo. "Abbiamo chiesto - dicono - al Comune di Ragusa di fare delle verifiche e quindi di apportare delle modifiche al progetto in questione ma a oggi non abbiamo ricevuto nulla, afferma il Capo del Dipartimento Ibleo della Protezione Civile, l'ingegnere Chiarina Corallo, senza questo progetto non può essere trasmessa alcuna richiesta di finanziamento a Palermo e, quindi, il Comune non può assolutamente intervenire". Ora vorrei capire se il Comune non si attiva a fare o è scritto male o stanno comunicando qualcosa di falso, oppure il Comune di Ragusa dalle dichiarazioni del Sindaco dice che è tutto apposto, nel senso che stava progettando il tutto, ma fino a oggi, oggi siamo all'08 di settembre, questo assolutamente non sta avvenendo. Quindi come devono arrivare i soldi da Palermo, da parte della Protezione Civile se il Comune di Ragusa fino a oggi non è stato presentato il progetto, secondo le richieste che ha fatto la Protezione Civile. Per quando riguarda il Piano Paesistico, ne ha parlato bene il Consigliere Barrera e anche il Consigliere Martorana, l'unico appunto, anche sempre da informazione del giornale e da informazioni dei quotidiani, si dice che il Comune di Ragusa sta facendo un incontro a Palazzo dell'Aquila ad una concertazione sul Piano Paesistico, all'incontro sono invitati tutti, la cosa strana, perché il Sindaco si lamentava che nel passato non era stato invitato alle concertazioni, ai tavoli per il Piano Paesistico, questa volta penso che si stia ribaltando la cosa, perché non sono state invitate tutte le Associazioni a carattere nazionale tipo il CAI, LIPU, FAI, Italia Nostra e WWF a questo tavolo della trattativa e vorrei capire come mai questo non avviene, anche se da questo punto di vista non penso che sia giusto escludere proprio quelle associazioni che potrebbero apportare dei suggerimenti. In questi giorni, e ne parlava anche il Consigliere Tumino, dobbiamo ringraziarvi per quello che ci state dando a casa che sono l'aumento della TARSU e quindi stanno arrivando le bollette. Vi ringraziamo, perché nell'ultimo Consiglio Comunale, prima di andare in ferie, questo Consiglio, la maggioranza e l'Amministrazione, siete riusciti a aumentare del 10% la TARSU, i cittadini tutti ringraziano vivamente a eccezione...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Tutti, sono contentissimi Consigliere La Rosa. Ad eccezione invece quanto avviene in città qui vicino, limitrofe alla nostra Provincia e parlo per esempio del Comune di Aci Bonaccorsi, dove addirittura si riesce a ridurre la TARSU del 25% ai cittadini, si riesce a fare un servizio porta a porta che supera il 60% e un servizio che riesce a dare con una carta magnetica addirittura la riduzione delle bottiglie in plastica, perché il Comune ha messo a disposizione anche l'erogazione di buona e ottima acqua potabile, sia naturale che addirittura anche gasata, da quel punto di vista, ogni cittadino ha la possibilità di prelevare oltre 20 litri di acqua al giorno per utilizzarla...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Sì, sì, caro Consigliere. Dica Presidente... sto concludendo Presidente, 30 secondi e ho finito. Ecco, l'unica cosa che vorremmo capire è invece che cosa sta succedendo nella politica ragusana, perché in questi giorni sui giornali sempre apprendiamo delle esternazioni da parte di Assessori Provinciali, da parte dell'Onorevole Leontini in cui dichiara che il Sindaco Di Pasquale dovrebbe chiarire e che cosa sta succedendo proprio per quanto riguarda la posizione politica all'interno del PdL e quali siano le future prospettive, qui c'è tutta una sfilza dell'Onorevole Leontini, che a leggerle ci vorrebbe qualche minuto, ma penso che siano...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Allora la possiamo leggere Presidente. Possiamo leggerla?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: 30 secondi. Tra le cose dice proprio questo, l'Onorevole Innocenzo Leontini dichiara: "il Sindaco Di Pasquale si dichiara appartenere al PdL, invece passa il tempo a tentare di svuotarlo,

Si dichiara seguace dell'Onorevole Angelino Alfano ed assume posizioni tutte di totale contrasto con quello del coordinatore nazionale", fa delle liste che il coordinatore nazionale Alfano definisce "liste Coca Cola".

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: No, no, è uscita proprio in questi giorni dai giornali: "preferisce tuonare contro il numero dei parlamentari nazionali" e poi lui si sta preparando per un rush forse per diventare anche lui parlamentare nazionale, fa riferimento all'esistenza di padre - padrone nel PdL, ragusano, ma la conduzione del Comune capoluogo è stata definita, la conduzione del Sindaco proprio di padre - padrone e quindi sicuramente non ha nulla da invidiare ai suoi referenti politici. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio DI NOIA.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Lauretta, quei soggetti che Lei nominava, forse fanno parte del territorio ragusano, del territorio. Del territorio. Prego, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. C'è Licitra prima di me.

Il Consigliere LICITRA: Signor Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Ringrazio Calabrese per avermi ceduto la posizione, ma...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LICITRA: Io volevo affrontare un po' come, cercavo anche qua il collega Barrera che parlava del Piano Paesaggistico, noi come "Ragusa grande di nuovo" abbiamo qualche giorno fa mandato un comunicato per l'apprezzamento che il TAR ha bloccato queste "iatture", noi le chiamiamo, noi che siamo del mondo agricolo e lavoriamo e ci confrontiamo tutti i giorni con gli agricoltori è stata una vera iattura per il mondo agricolo perché ci sono state un sacco di aziende che si sono viste da un momento all'altro bloccate, sia i finanziamenti e pure le concessioni che avevano già in corso, per cui con una perdita notevole e di posti di lavoro e pure di sviluppo per il territorio, per cui io non capisco, voi avete avuto due bocciature, uno il centrosinistra specialmente, uno l'avete avuta dai ragusani il 30 di maggio e l'altra l'avete avuta dal TAR per quanto riguarda il Piano Paesaggistico. Per quanto riguarda il vostro candidato a Sindaco, l'Avvocato Guastella, persona seria, ho visto che ultimamente è stato arruolato dal Comune di Gerratana per fare un esposto a difesa del Piano Paesistico

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LICITRA: No, prima, prima. L'altro ieri è uscito nel giornale che è contro il Piano Paesistico e sta difendendo il Comune di Gerratana, per cui questi sono atti che sono nei giornali, nei quotidiani, per cui io penso che chi ha il posto fisso forse non pensa a chi ha le difficoltà, a chi lavora tutti i giorni, agli imprenditori, perché noi qua abbiamo un'economia nel territorio nostro agricolo e allora ci sono un po' di aziende che hanno dei problemi grossi e non possono costruire, ma coloro i quali hanno la possibilità di svilupparsi, di crescere e di aumentare l'entità dell'azienda erano stati bloccati, grazie a questo Piano Paesaggistico, erano stati bloccati completamente e dall'oggi al domani ha bloccato. Praticamente noi abbiamo qua un Comune che il Sindaco già a partire dai primi momenti, di quando è stato approvato il Piano Paesaggistico, è stato approvato il 13 di agosto del 2010, già lui aveva sentore di questo disastro che stava succedendo, per cui male fa il collega Barrera quando dice che il Sindaco non è intervenuto, ora domani pomeriggio alle quattro e mezzo c'è una riunione dei Sindaci di tutta la Provincia per parlare di questo Piano Paesaggistico. Per quanto riguarda il collega Martorana che diceva che a Marina di Ragusa non vengono rispettate le ordinanze, non vengono rispettate le ordinanze per quanto riguarda i ragazzi che fino alle due di notte, due - tre di notte fanno baldoria, ma io tengo a precisare che Marina di Ragusa, è vero che ci sono i cittadini residenti che vogliono riposare e vogliono stare tranquilli, ma è anche vero che negli altri Comuni, io sono stato a Pozzallo un paio di settimane fa, fino alle tre - quattro di mattina c'era un bel movimento di giovani: ma scusate i giovani dove li volete mandare che già escono a mezzanotte, ma alle due dove li volete mandare a Pozzallo? A Santa Croce, a Siracusa? Cioè io penso che voi siete no a favore, il centrosinistra...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LICITRA: Per cui siete o a favore...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LICITRA: Non siete a favore della città, siete contro la città, siete contro una città che vuole lavorare, che vuole progredire e voi in ogni sviluppo, in ogni cosa che c'è bloccate ogni tentativo di sviluppo, grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio TASCA.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie a Lei collega Licitra per l'intervento. Vedo iscritto il collega Calabrese. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Io mi sforzerò di non rispondere al collega che mi ha preceduto, perché mi rendo conto che ancora non è entrato nella dimestichezza politica, la politica è un'altra cosa: la politica non è attaccare il nostro candidato a Sindaco o accusare che siamo stati bocciati due volte, come qualcuno dice. Il nostro candidato a Sindaco è un Avvocato, un importante Avvocato della città, che fa il suo lavoro e che professionalmente ha difeso il Comune di Gerratana nel Piano Paesistico, perché c'erano delle imperfezioni, cioè voi pensate che il Piano Paesistico a Gerratana prevede che dentro il cimitero non si possono costruire le tombe, è chiaro che era una svista, ma da questo a arrivare a dire che c'è un'incongruenza, che fa non si poteva candidare a Sindaco perché stava difendendo il Comune di Gerratana? E detto questo mi corre l'obbligo, proprio in ragione di quello che è apparso sulla stampa, di precisare che il Partito Democratico non ha mai, questo l'ha detto Leontini, non ha mai costretto, mai costretto a firmare nessuna carta al nostro candidato a Sindaco, Sergio Guastella, per dire che se nel caso in cui avesse vinto le elezioni doveva ritirare il ricorso, non l'ha mai fatto, che sia chiaro, forse altri partiti l'hanno fatto, noi non l'abbiamo mai fatto. Detto questo, per precisione, inizio con alcune comunicazioni che riguardano l'introduzione del Vice Sindaco, che ha parlato di questa riunione degli Stati Generali che c'è stata da parte del Sindaco e di tutto il suo entourage tecnici, Dirigenti, Segretario Generale, Consiglieri di maggioranza, televisioni di sistema, insomma tutto quello che ci vuole per fare l'ennesimo atto propagandistico che siete bravi a fare e che però, sa, quando trasmettiamo sempre lo stesso film, poi finisce che la gente quando guarda la televisione dice: "ma io questo film l'ho già visto"; ed è da cinque anni che ripetete sempre lo stesso film, ora dovrete cominciare un po' a cambiare pellicola, perché sennò qua si stanca e ci stanchiamo anche noi di sentire sempre le stesse cose. Via Roma l'ultimo rinvio era che doveva partire dopo la festa di S. Giovanni perché Padre Titone aveva detto prima che si fa la festa di S. Giovanni non si possono fare lavori, e io condivido, ma subito dopo si parte; e siete arrivati ma gennaio, Teatro della Concordia, prima a mo' di battuta ho detto al Vice Sindaco: "ma è sempre lo stesso teatro di cui parliamo da cinque anni?" Bene, siamo arrivati al punto che forse sta venendo fuori un progetto, ma è da cinque anni che dite che avete fatto il teatro. Il mio collega Lauretta scherzando l'altra volta diceva che c'era uno qui che era venuto da Comiso voleva andare al teatro, perché tante volte l'avete detto come se questo teatro è fatto; il teatro non esiste, Piazza Duca degli Abruzzi, Piazza Libertà, e piazza di qua, cominciate a essere un po' più seri da un punto di vista delle cose che dite: cioè dovete essere consequenziali nelle cose dette, rispetto alle cose fatte e purtroppo non lo siete. Poi omettete sempre di dire che se ipoteticamente riuscite nel 2012 a fare Piazza Duca degli Abruzzi dovreste ringraziare la Regione Siciliana, dove il Partito Democratico è partito di maggioranza, assieme a qualche altro partito, che vi ha fatto la cortesia, possiamo dire così? E non ha fatto delle discriminante politiche di finanziare Piazza Duca degli Abruzzi, perché non lo dite che Piazza Duca degli Abruzzi è finanziata dalla Regione? Perché non lo dite, lo dico io. Piazza Duca degli Abruzzi è finanziata dalla Regione Siciliana e nel caso in cui si riuscisse a fare un restyling, una ristrutturazione della Piazza il merito è di chi governa la Regione, perché ha trovato i soldi per potere fare questa opera. Così come corre l'obbligo comunicare alla città, a Lei Vice Sindaco, che noi... posso continuare?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Ah, Lei parlava da solo e si faccia visitare, qua eventualmente c'è un medico, perché uno che parla da solo, insomma non mi pare...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Eh, scusi, Presidente. Faccia il Presidente, allora mi faccia intervenire in religioso silenzio, come io ho ascoltato tutti gli altri interventi. Come tutti li abbiamo ascoltati. Mi corre l'obbligo comunicare al Vice Sindaco, poi lo riferisca al Sindaco, alla Giunta, vedo Assessori che mancano da qualche settimana, ci sarà qualcosa che non va, poi ne parliamo. Comunico che il Partito Democratico di Ragusa, nella fattispecie Segreteria Comunale, in collaborazione con la deputazione locale, stiamo lavorando e abbiamo già interloquito con la Regione Siciliana affinché i Piani Particolareggiati per il recupero urbano, i

famosi PPRU al più presto ritornino a Ragusa per essere approvati e il Partito Democratico della città di Ragusa, che è forza di Governo alla Regione, non ha pregiudizio o preclusioni per cercare di spingere verso la direzione che va a migliorare le condizioni di una città. Quindi i Piani Particolareggiati per il recupero urbano si sappi che il Partito Democratico in questi giorni sta lavorando, architetto Torrieri, sta lavorando affinché arrivino a Ragusa e arrivino approvato per potere dare la possibilità a tutti coloro che devono costruire casa in quei famosi lotti interclusi, che purtroppo da decenni non riusciamo a farli costruire, e attraverso questo interesse che noi stiamo dimostrando da forza di Governo ci rendiamo conto che dobbiamo spingere sempre di più, così come siamo riusciti a spingere per farli approvare a questa Amministrazione, perché chi non ricorda, io voglio ricordarlo, che grazie al lavoro del Partito Democratico, noi siamo riusciti, attraverso un Commissariamento lampo, a fare portare in questa aula i Piani Particolareggiati per il recupero urbano. Quindi i cittadini possono stare sereni che ci siamo noi, Partito Democratico della città di Ragusa, che sta lavorando affinché al più presto in modo celere i Piani di Recupero saranno qui presenti. Siamo già stati a Palermo, abbiamo parlato con l'Assessore, ritorneremo a Palermo la prossima settimana per capire meglio la situazione e, quindi, rispetto a questo è doveroso che si dica chi lavora per la città e chi, invece, riesce a fare l'ennesima conferenza degli Stati Generali per dire e la via Roma, e il cinema Marino, e Piazza di qua e Piazza di là. Allora, vogliamo vedere i fatti. Vogliamo vedere i fatti. I fatti non ci sono. Abbiamo anche visto come quest'anno siete riusciti a privatizzare il Castello di Donnafugata, in modo diretto e non attraverso un bando avete consegnato al signor Amedeo Fusco, io c'ho qua anche un articolo di stampa che lo dice chiaramente, "notti al castello" è vestito da condottiero qua, non so di cosa è vestito, insieme alla Migliore e forse anche a Lei, Vice Sindaco, non so, avete consegnato a 6,00 euro a cranio, ogni ragusano pagava 6,00 euro per entrare al castello per vedere notti al castello, la filastrocca, degustare qualcosa, 6,00 euro a cranio e avete preso il castello e l'avete affidato a un privato, non avete fatto un bando; ma i bandi ormai che si fanno! Il parcheggio di Ragusa Ibla l'abbiamo affidato all'Associazione Commercianti che l'ha poi affidato a chi ha deciso questa Associazione; questo l'abbiamo affidato a questo signor Amedeo Fusco e non mi pare che avete fatto un bando, avete preso il Castello di Donnafugata, gli avete dato le chiavi, dice: "qua ci sono le chiavi del castello, lavora!" Ora, vorremmo capire su tutti gli incassi che sono stati introitati da questa Associazione, non so chi è, ma quali sono i ritorni per il Comune di Ragusa che avremo noi da un punto di vista economico, perché da qui si inizia a cercare di risparmiare o di introitare denaro per evitare di fare pagare poi la spazzatura in più rispetto a quella che pagavamo prima e mi pare che questo sia l'ennesimo atto che non ha i criteri della legittimità, non so se della legalità, ma di certo della legittimità, perché nel caso in cui decidete di affidare a un privato il Castello di Donnafugata per la gestione fate un bando, fate un bando, chiedete dei requisiti a Associazioni culturali di un certo livello, perché quest'anno è stato tutto un susseguirsi di feste, feste organizzate dal Castello da Associazioni più o meno note, ma tutti di certo hanno ricavato qualcosa, qualcuno ha lasciato qualcosa al Comune, mi risulta, altri non l'hanno lasciato. Quindi, Vice Sindaco, mi risponda quanto ha lasciato questa sorta di propaganda. Detto questo, Lei rubo qualche altro minuto, un minuto, qualcuno ha parlato anche quindici minuti qua, Presidente. Allora o Lei è rigido con tutti o Lei non faccia l'errore che faceva il collega La Rosa che era rigido solo con me. Vero collega La Rosa? Volevo spendere due parole, invece, proprio per cercare di rilassare gli animi dei cittadini per la situazione politica del Comune di Ragusa, lo abbiamo visto ieri la sofferenza che c'era in questa aula con una coalizione di maggioranza, centrodestra, liste Coca Cola, liste civetta, liste civiche, perché così li chiama Alfano, liste Coca Cola li chiama, che di certo non sono riusciti a fare quadrato sulla nomina dei Revisori dei Conti. Assistiamo a una diatriba quotidiana tra pezzi del PdL e altri pezzi del PdL, tra il Sindaco di Ragusa, che ormai ha deciso di diventare espressione di liste civiche, espressione di movimenti, espressione di liste personali ad personam, e vedo che ci sono Consiglieri Comunali che sono qui a difendere ad personam il Sindaco, la politica è un'altra cosa, la politica è fatta di progetti, di programmi, di partiti che nel bene o nel male comunque hanno un'idea di quello che può essere un progetto politico. Il progetto politico basato su singoli soggetti per aspirazioni e ambizioni personali lasciano un po' il tempo che trovano e di certo al Partito Democratico, a noi del Partito Democratico non appartengono. Noi stiamo assistendo, invece, a uno sgretolamento della maggioranza che sostiene il Sindaco Di Pasquale, a fughe da parte di alcuni Consiglieri che dal PdL per non so quali interessi sono passati in queste liste civiche e oggi troviamo un Sindaco che, ancora non è ufficiale ma è ufficioso, perché è ufficiale da un punto di vista dei suoi Deputati, dei suoi coordinatori, mi pare che l'Onorevole Minardo, l'Onorevole Leontini e il Vice Presidente della Provincia Mommo Carpentieri, l'Assessore Mallia e il Presidente del Consiglio Provinciale e l'ex capogruppo Iardo, che oggi è coordinatore cittadino, mi pare che in modo chiarissimo oggi non hanno un buon rapporto e una stima nei confronti di questo primo cittadino e avere il partito è servito a questo Sindaco da ascensore per arrivare al piano e scendere, contro questo Sindaco, perché è vero Di Pasquale ha utilizzato il PdL, lo ha

utilizzato come un ascensore, lo ha preso, lo ha utilizzato, è arrivato al piano e adesso sta scendendo perché comunque ha raggiunto il suo obiettivo e questo non è un gesto nobile, e concludo, per uno che vuole fare carriera politica e parla di coerenza politica. Oggi il PdL è un partito che se non ufficialmente, ufficialmente in questa aula è già all'opposizione e il Sindaco Di Pasquale che non è sostenuto dal partito, dal suo partito, perché comunque si percepisce ormai in modo chiaro, penso che abbia il dovere di dire a questa città, di dire a quel 56% che l'ha votato di cittadini con chi sta, se sta nel PdL; e se sta nel PdL, il PdL, all'interno di questa aula ha il dovere di chiarire che sta con lui e che lo sostiene; non mi pare che ci siano queste condizioni. Allora un Sindaco che si sostiene con liste di centro, oggi troviamo l'UDC e il PID insieme, prima si dividono e oggi sono insieme e con le cosiddette "liste Coca Cola", che non le chiamo io Presidente, non si offenda, perché Lei è stato eletto nella lista Di Pasquale Sindaco, lo dice Angelino Alfano, le chiamo liste Coca Cola; bene un Sindaco sostenuto dalle liste Coca Cola e sostenuto da due liste centriste e non ha l'appoggio del suo partito mi pare...

(Intervento fuori microfono)

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio DI NOIA.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese, grazie, perché agli altri ho dato tre minuti, a lei gli ho dato quattro.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Lo sa perché? Le dico anche il perché, alle 20.35 concludiamo le comunicazioni, ci sono altri cinque a parlare, quindi solo per questo motivo. Per risponderle, io sono orgoglioso di appartenere a quella lista che lei la definisce Coca Cola...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: "Angelino Alfano")

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Angelino Alfano, chiunque esso sia. Quindi oltre alla mia elezione in quella lista, rimarrò in quella lista. Collega Di Stefano, gentilmente di accorciare un po' i tempi, senno non...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, no, Lei può parlare, anche dieci minuti. Prego.

Il Consigliere DI STEFANO: Grazie Presidente, Signor Vice Sindaco, colleghi Consiglieri. Allora la prima cosa che mi viene in mente da quale pulpito viene la predica, perché in merito alle diatribe che ci sono all'interno del PdL mi sa che il Partito Democratico per primo qualche anno fa e attualmente ora alla Regione c'è chi dice che devono sostenere Lombardo, c'è chi dice che non lo devono sostenere, quindi ognuno si lava i panni sporchi nella propria casa e poi se qualcuno riuscirà, se riusciranno a mettersi d'accordo e nel PdL, e io sono molto contento se ci sarà una ricucitura, e nel Partito Democratico, perché il Partito Democratico è un salice piangente, non è che ci sono le correnti, due, tre, è un salice piangente.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI STEFANO: Un salice piangente.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Consigliere DI STEFANO: ...del cimitero. Dei cimiteri. Bravo. Comunque, volevo dire, questa era una parentesi. Noi i film non ce li vediamo, caro Presidente, noi i film siamo i produttori, gli attori principali e li realizziamo e Ragusa in questa tornata elettorale ha partecipato attivamente alla produzione di questo film, che si chiama Ragusa grande di nuovo. Cioè abbiamo fatto Ragusa più grande. Signor Vice Sindaco se Lei si ricorda, tanto per fare qualche piccolo esempio, se Lei si ricorda il lungomare Mediterraneo qualche anno fa, le mattonelle a grigio, quella siepe all'altezza della manica che era un po' datata, una depressione totale. Noi abbiamo realizzato un film, abbiamo realizzato il lungomare Mediterraneo nuovo, pulito, luccicante, bestiale e c'era qualcuno che faceva le interrogazioni e diceva: "ci sono 27 mattonelle rotte". Allora, è anche vero che qualcosa da correggere ci potrebbe essere, cioè a dire mi capita personalmente io vado in spiaggia con la bicicletta e questa Amministrazione si potrebbe anche attrezzare a mettere i portabiciette nel lungomare Mediterraneo. C'è il Consigliere Calabrese che mi ha fatto la foto perché io ho posato la bicicletta lì. È giusto, è giusto. Per quanto riguarda, invece, sono d'accordo con Martorana che l'estate sta finendo, è vero, oggi è al termine e fra qualche giorno l'arrivederci all'estate. Però non sono d'accordo con quello che dice Martorana in merito ai controlli della Polizia Municipale, Consigliere Tasca, io personalmente ho visto

il Corpo di Polizia Municipale fare dei controlli sul lungomare Mediterraneo e su altre parti a Marina di Ragusa, dove ci sono...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere DI STEFANO: No, ve lo sto spiegando, dove ci sono quei locali, quei ristoranti, quelle pizzerie che hanno i tavolini fuori, io ho visto personalmente il Corpo di Polizia Municipale che prendeva la perimetrazione se i tavoli rientravano dentro l'area di cui pagavano l'autorizzazione per avere questi tavoli fuori. Quindi, è vero che ci sono dei cittadini che si lamentano perché in via Tindari e in quella zona c'è una criticità in quella zona, però è anche vero che Marina di Ragusa, Mazzarelli si sta trasformando da zona di villeggiatura a zona turistica, è ovvio che queste cose noi cerchiamo, come l'Amministrazione, il Consiglio Comunale, la maggioranza, ma anche il Partito Democratico, tutto il Consiglio Comunale possono arginare questa criticità, però è ovvio che c'è una trasformazione di questa zona balneare, che sta diventando una zona turistica, dove la persona che va a Marina di Ragusa non è che vuole soltanto andare a dormire, si vuole divertire, vuole stare la notte fuori. Può essere condivisibile o meno, però questo è. Nonostante l'Amministrazione si stia attivando per cercare di arginare questa situazione, io volevo dire un'altra cosa, per quanto riguarda il parcheggio del porto di Marina di Ragusa. Allora, siccome, io abito in quella zona là, allora siccome sistematicamente la parte alta del posteggio del porto è sistematicamente vuota, anzi l'erba un po' altina, che chiaramente può dare un po'... allora io, se l'Amministrazione, se ci sono le condizioni per fare una proposta, dividere in due, perché mi pare che la realizzazione del porto è stata fatta del 49% con finanziamento pubblico e il 51 finanziamento privato, giusto? Allora se quel 49% potesse far parte questa zona nella parte alta del parcheggio del porto, perché da via Vietri c'è un ingresso che potrebbe essere, chiudendo, mettendo, insomma, una linea di demarcazione tra la parte che viene occupata da tutti quelli che hanno le barche, da tutti quelli che si servono del porto, e la parte di sopra, che chiaramente, io ci abito là da una vita, e questa zona non è mai stata riempita di macchine o frequentata di macchine. Comunque non ci sono mai state macchine posteggiate.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DISTEFANO: Ma è un parcheggio. Ormai è parcheggio, e quindi se possiamo trovare una soluzione, per il Partito Democratico, alcuni, insomma, non è che hanno le idee tanto chiare in questa cosa. Allora io volevo dire se l'Amministrazione può trovare una soluzione e la parte alta del parcheggio del porto, che non è mai, ripeto, non è mai stata frequentata da nessuno c'è l'erba. Martorana vero? Allora io penso se si potesse fare questa cosa daremmo un servizio in più alla cittadinanza. Ho finito, grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Di Stefano. Il collega Galfò, Prego.

Il Consigliere GALFÒ: Grazie, Presidente. Vice Presidente, colleghi Consiglieri. Io inizio il mio intervento condividendo ciò che aveva detto qualche Consiglio fa il collega Tumino, nel senso che agli interventi fatti dai colleghi Consiglieri dell'opposizione intervenivano i colleghi, noi della maggioranza e non comunicavamo e l'ho condiviso questo. Però questa sera non ho potuto fare a meno di intervenire perché sono state dette delle cose, non tanto solo nei confronti dell'Amministrazione ma anche nei confronti di Consiglieri Comunali, me compreso, da un punto di vista politico, facendo riferimento a delle liste civiche. Inizio con il dire che qualcuno faceva notare che i Piani di Recupero sono stati approvati dalla Regione grazie al Partito Democratico, oggi al Governo della Regione, è vero; però credo che non fa tanto onore dire questo quando l'Assemblea Regionale non è quella che è stata eletta dai cittadini, dai siciliani, ma è quella da un inciucio, da un impasto fatto a seguito di discussioni politiche e, quindi, io non dico che fa onore dire che il Partito Democratico governi. Grazie, è bene che governa e queste cose le deve fare; dice anche che i finanziamenti per quanto riguarda Piazza Duca degli Abruzzi arrivano da questo Governo e che dovrebbe fare il Governo alla Regione? Non ha fatto nulla per Ragusa, ha fatto questo, ma a seguito di che? A seguito di presentazione di progetti da parte di questa Amministrazione, resì, naturalmente, con i criteri giusti, affinché potevano essere finanziati. Dicevano anche e si diceva che noi ripetiamo sempre le stesse cose sulle opere che si sono fatte e le opere che non si sono fatte, certo a sentire un po' tutti è come se questa Amministrazione da cinque anni non avesse fatto nulla, per fortuna che non ci sono le parole, ci sono i fatti e i fatti sono quelle di tutte le opere già realizzate e quelle che sono in itinere. Ma vorrei ricordare a coloro i quali ripetono che noi ripetiamo, scusi il bisticcio delle parole, le stesse cose, che sono cinque anni e passa che sento dire in questa aula che l'Amministrazione Di Pasquale e l'Amministrazione delle tasse, ha aumentato le tasse e continua ad aumentare le tasse; e è un dato di fatto, lo vediamo tutti. Ma non ho sentito parlare però, durante la campagna elettorale, che il Partito Democratico era in concorrenza dicendo di

abbassare le tasse, non l'ho sentito dire; eppure si continua a dire, allora si dicono sempre le stesse cose. Ormai la gente non ci crede a quello che dite, tanto è vero che i risultati sono stati quelli che sono stati. Piano Paesaggistico. Il Piano Paesaggistico adesso viene facile a tutti dire: il ricorso è andato, non è andato. Durante la campagna elettorale, visto che si è fatto riferimento a delle notizie della stampa, ci sono notizie della stampa dove dicevano, in campagna elettorale, che in caso di vittoria delle elezioni, la prima cosa che doveva essere fatta era il ritiro del ricorso. Notizie di stampa, vere, non vere.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Collega glielo faccio vedere io. Glielo prendo io. E i risultati sono stati quelli che sono stati. Adesso qualche altro collega, lo cito perché sono sicuro che non si offende, il collega Martorana, diceva che con la Sovrintendente Greco ci sono state delle telefonate. Caro collega, la concertazione Lei lo sa meglio di me che cos'è. La concertazione è una procedura amministrativa degli uffici. Non è una semplice telefonata o un accordo per dire: "che cosa dobbiamo fare". Questa è mancata.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: No l'invito scritto, la concertazione sono gli incontri stabiliti con la Regione per parlare del Piano Paesaggistico, quando non sono mai arrivate. Quindi, su questo, l'ho citata e mi deve scusare, ma l'ho citata perché so che lo posso fare, senno non mi sarei permesso, come non ho citato nessuno. Voglio completare il mio intervento se ci riesco da un punto di vista politico. Si faceva riferimento a quello che sta succedendo e che si legge sulla stampa, ma vorrei dire a coloro i quali anziché citare, perché forse Le viene difficile la lista Di Pasquale Sindaco e la lista Ragusa grande di nuovo, che la chiamano "lista Coca Cola", anzi io forse appartengo alla "Sprite"...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Sì, sì, però in questo Consiglio Comunale c'è una coalizione, che è costituita da tutti i partiti, che la gente conosce e dalle liste civiche che si chiamano: Lista Di Pasquale Sindaco e lista Ragusa grande di nuovo e io ne dico un'altra, che è dell'opposizione, la lista città. Questi sono i nomi. Se qualcuno vuole strumentalizzare e cercare di citare questi nomi, lista Coca Cola, a me fanno onore. Ma vorrei ricordare a queste persone che dicono e chiamano lista Coca Cola, che queste liste hanno raggiunto nella competizione elettorale di due mesi fa, due mesi e mezzo fa, il 23%, più, se le fa piacere a qualcuno, alcuni Consiglieri che poi sono passati, ma io non entro in questo argomento. Quindi, vorrei dire che il 24% significano quasi 10.000 voti, cari colleghi. Allora, quando chiamate liste Coca Cola non offendete sicuramente Mario Galfò che fa parte della lista Di Pasquale Sindaco, intesa Coca Cola, ma offendete 10.000 persone che hanno votato la lista Di Pasquale Sindaco e la lista Ragusa grande di nuovo. Credo che il modo di fare politica io non la intendo così, perché la politica non si fa così. Invece, invito tutti i Consiglieri a capire che a Ragusa forse sta succedendo un qualche cosa che non era successo, cioè a dire che i cittadini ragusani indipendentemente da quelle che sono le ideologie politiche che ciascuno di noi abbiamo, se ce le abbiamo, hanno fatto un'altra scelta e si sono stancati da quelli che sono i vecchi schemi e da quello che è il vecchio modo di fare politica e hanno fatto una scelta su delle liste, dove a capo c'è il Sindaco Di Pasquale e non perché è così noto e così aiutato, ma solo perché ha dimostrato, già in cinque anni e penso, spero dimostrerà anche per i prossimi cinque anni cose che la città di Ragusa era da un po' di tempo che non vedeva. Quindi, concludo dicendo una semplice, proprio, battuta sul fatto del Piano Paesistico che qualcuno rimproverava o faceva capire al collega Licitra il discorso del Piano Paesaggistico del ricorso. È giusto che i cittadini ragusani sappiano quello che è stato detto, che coloro i quali dovevano ritirare il ricorso in caso di vittoria, nonché il Sindaco, candidato Sindaco l'Avvocato Guastella, persona stimabilissima, ma è ovvio che in giro si sente dire che non è una cosa possibile, che oggi si trova a difendere il Piano Paesaggistico per conto e per nome del Comune di Gerratana, quando il Comune di Gerratana sei mesi fa, sette mesi fa, quando si parlava su tutto il territorio con altri Sindaci della Provincia di Ragusa, risultava essere contrario al Piano Paesaggistico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Galfò. Il collega Platania. Prego.

Il Consigliere PLATANIA: Grazie, Presidente. Io esordirei con una proposta: evitiamo di chiamare queste riunioni comunicazioni, perché parlo per il telespettatore che ci guarda e ci osserva: tutto è fuorché tecnicamente comunicazioni e chiamiamole, e siamo più certamente più coerenti, dibattito aperto a tema libero su ciò che vogliamo dire, perché certamente queste non sono comunicazioni. Ma ditemi se sbaglio, siamo più coerenti, ci facciamo più figura, non ci esponiamo agli sfottò degli altri. Detto questo, io ho due

comunicazioni e per tale intendo due testimonianze personali e lo dico con amarezza perché nulla è cambiato, perché prendo spunto da un mio intervento fatto ai primi di agosto in tema di approvazione del bilancio, da taluni considerato aspro, e tuttavia erano le cose che sentivo, perché conoscevo. Mi spiace che il Vice Sindaco si sia allontanato, è persona di cui ho grande stima, ma certamente, per quanto villeggiamo a Marina di Ragusa entrambi, quel quadrilatero non gli appartiene, grazie per essere rientrato signor Vice Sindaco, perché parlavo di Lei come persona di cui ho grande stima, ma certamente, e so che è reciproca, però certamente Ella non deve abitare in quel quadrilatero maledetto, io invece sì, purtroppo. E, veda, ci eravamo permessi, in sede di approvazione del bilancio, che occorrevo dei provvedimenti urgenti, per far sì che la gente potesse riposare. Certo, Consigliere Licitra, vengo subito a Lei, perché veda, anche Lei Distefano, si parla di evoluzione in città turistica. Ma che cos'è la città turistica? Consentire a dei baldi giovani, intorno alle tre del mattino, quattro del mattino urlare ubriachi? Cantare a squarciagola, bestemmie contro Dio e contro la Madonna? È questo che noi diciamo una città turistica? Oppure dobbiamo assistere e io l'ho visto personalmente a gente che fa i propri escrementi dinanzi le porte delle persone, oppure a raccogliere i vomiti di gente ubriaca, è questo quello che noi vogliamo? Allora quando noi abbiamo detto che gli interventi occorrevo della Polizia, non erano certo quello delle contravvenzioni, per cui abbiamo stabilito di fare 1.200.000,00 euro, per carità, ai motorini dei ragazzini, certo vanno fatti se contravengono al Codice della Strada, ma avremmo voluto una pattuglia alle tre del mattino che controllasse, identificasse, che accertasse come le persone li delinquono. Questo è il punto. Nessuno si è permesso e l'abbiamo detto a chiare e forti lettere sin dal mese di agosto e ci eravamo permessi, signor Vice Sindaco, di essere propositivi, ancora una volta e avevamo suggerito, ma perché consentire di vendere le birre e portarsele fuori dai locali, per poi queste vengono frantumate, è sufficiente quello che avevo detto: dategli nei bicchieri di plastica, già è qualcosa. Nulla. Perché poi, veda, alle quattro e un quarto del mattino io forse riesco a prender sonno, ma alle sei del mattino la ditta Busso con una solerzia ineccepibile va a pulire le porcherie degli altri, perché poi veda, visto che ci abitiamo a Marina di Ragusa, perché non vi fate una passeggiata sopra la Chiesa e vedete il mondezzaio che esiste, questo è il punto, ma cosa abbiamo pulito? Abbiamo pulito le porcherie dei commercianti. Questo è. Perché le bottiglie di birra io le ho viste, i vomiti io li ho visti, gli escrementi io li ho visti, ma ditemi cosa contraria voi che vivete a Ragusa e la volete turistica Marina di Ragusa, questo è e di questo bisogna prendere atto: però veda quando mi si inneggia, come ieri, per carità, al dialogo, di essere pronti ai suggerimenti, ma quando io parlo, io me la canto, io me la suono, ma che senso ha? Ha ragione il collega Martorana quando dice: mettiamolo per iscritto, diamo un segnale, forte e così si finisce. Usciamo fuori, cerchiamo di essere concreti per il bene della città. Seconda comunicazione: anche questa, purtroppo, è ripetitiva. Abbiamo aumentate le tasse per l'immondizia, anche lì abbiamo fatto una ferma e vigorosa opposizione: vana. E all'epoca avevamo chiesto: ma se stiamo aumentando, diamo un servizio quantomeno, perché avevo segnalato come il centro storico, quasi che Ragusa a un certo punto avesse dei confini delimitati, oltre il Ponte S. Vito non è più Ragusa, è un'altra città. Andate in via Cavalieri De Stefano che è la strada che la gente percorre per andare a Ragusa Ibla, i turisti in particolare, invito di andarvi alle dieci e mezza del mattino, oppure perché, ma anche adesso, e vedete come i sacchi dell'immondizia stazionano lì, da me personalmente visti, mancano soltanto i tempi, quelli ancora non li ho visti, ma speriamo bene. E questa è pulizia? E questo è un servizio che merita il 10%? E fino a quando? Ma qualcuno mi dà una risposta, non a me, non a me, ma alla cittadinanza intera che deve pagare il 10% in più. Ma perché è possibile mai che io devo avere i sacchetti sfraccati di immondizia con i resti. Allora, queste sì che sono due comunicazioni. La terza, se mi consentite, è diversa, ma perché avete chiamato in causa l'Avvocato Sergio Guastella, che è mio collega. A me fa piacere, lo commentavamo con la collega Maria Grazia, certo è che se attaccarlo ancora adesso vi deve avere bruciato tanto, perdonatemi: per carità è così. Però voglio dire, è molto semplice, intanto occorrerebbe leggere il ricorso; secondo bisognerebbe capire quando è stato dato l'incarico se prima della candidatura oppure no, terzo ancora sappiate bene che altre sono le valutazioni politiche, altre sono le valutazioni giuridiche, ma chi di voi difenderebbe uno stupratore? Tutti quanti siamo contro, eppure ci sono gli Avvocati che debbono farlo. Quindi attenti quando parlate in questo senso, prima documentiamoci, leggiamo attentamente e poi, per carità, nessuno è... Lei scuote la testa certamente, ma quando poi si trova nelle mani della giustizia cercherà sempre un Avvocato che lo tiri fuori, lo lasci dire. Ho concluso. Queste sono le mie due comunicazioni, pertanto voglio dire.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Platania. Non mi è sembrato aver capito...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Platania non mi è sembrato che c'è stato un attacco diretto al collega suo candidato Sindaco, persona stimatissima in città, quindi non vedo determinati attacchi. Collega La Rosa, vuole intervenire?

Il Consigliere LA ROSA: *(intervento a microfono spento)* ...anche se mi rendo conto...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Gentilmente di dividere cinque e cinque con il collega Tasca, perché siamo in perfetto orario. Grazie.

Il Consigliere LA ROSA: *(intervento a microfono spento)* ...da parte del Segretario del Partito Democratico, il quale non mi meraviglia, è più che logico che faccia delle considerazioni sul Sindaco e su questa Amministrazione che in verità mi pare che sia in buona salute. L'altro ieri è stata fatta una riunione operativa alla presenza del Sindaco, del Vice Sindaco, si sono, come dire gettate le basi operative per alcune opere che cambieranno il volto della nostra città, anche se sono opere di cui già si è discusso nella passata consiliatura. Ritengo che, come l'impostazione generale che questa Amministrazione ha voluto darsi, le priorità siano appunto i completamenti, successivamente si passerà a quelle che sono le altre progettazioni che già nei nostri uffici tecnici e presso l'ufficio UTE di Ragusa Ibla già si stanno facendo, si stanno mettendo in opera anche tutta la progettazione, la programmazione per la progettazione esecutiva di quello che è contenuto nel piano di spesa ultimo che abbiamo approvato, anche se deve essere, come dire, modificato, rimodellato secondo i nuovi tagli che sono stati previsti dalla Regione, per cui la considerazione generale di una Amministrazione in buona salute, è chiaro che l'auspicio che qualche giorno faceva, così scherzando, il collega Calabrese nei corridoi, dice: nell'Amministrazione ci sono 19 Consiglieri Comunali, come li ha titolati? "Yes man". La riprova è che non ci sono 19 yes man, ma ci sono 19 persone che ragionano con la propria testa che possono avere anche qualche momento di posizione divergente anche dal resto della coalizione. Del resto non mi meraviglia e non deve meravigliare neanche nessuno dei colleghi del centrosinistra, perché mi pare che l'altro ieri abbiano, sia stato loro concesso un momento di sospensione, proprio perché ancora dovevano mettere a punto il loro nominativo da fornire, che poi è stato fornito e è un ottimo professionista che forma, insieme con i due proposti dal centrodestra, la terna di nominativi che farà da Revisore dei Conti per questo Comune. Per cui io non mi meraviglierei se all'interno degli schieramenti ci sia un attimino di, come dire, di discussione, di contrapposizione, se vogliamo anche politica e di dialettica interna. Per quanto riguarda la questione Piani di Recupero, il collega Gaffo ha detto benissimo. Cioè non si può addossare alla maggioranza solamente il demerito di avere aumentato le tasse e però il merito di avere approvato i Piani di Recupero sono della minoranza; scusate se siamo maggioranza in Consiglio siamo sempre maggioranza, tutto quello che approviamo nel bene o nel male è sempre merito di una maggioranza, in democrazia mi pare che, voglio dire, i numeri siano sostanza, per cui quello che viene approvato in questa aula, sia che i nostri cittadini, purtroppo, lo debbano subire, sia che i nostri cittadini sia un loro vantaggio, è merito di una maggioranza di Consiglieri Comunali che lo ha pensato, lo ha approvato, lo ha discusso in questa aula. Piano Paesaggistico. Non ci sento più il piacere di parlare perché il collega Martorana è andato via e io al collega Martorana o ai colleghi i quali hanno fatto riferimento a questo strumento urbanistico che deve essere necessariamente approvato dalla nostra Regione e hanno detto che non è giusto che prevalga la ragione giuridica su un fatto urbanistico, dico che sì, forse hanno ragione; però questa forma di, diciamo, di solidarietà, di opinione doveva essere espressa nel momento in cui non c'è stata quella concertazione. La democrazia, colleghi, la democrazia è democrazia quando è portata avanti dalla maggioranza della gente, dei voti, degli elettori e mi pare che rispetto al Piano Paesaggistico la maggioranza della gente, ma per non dire una stragrande maggioranza di gente propendeva per la bocciatura di questo Piano Paesaggistico, c'era forse qualche Associazione Culturale, qualche partito, neanche tutto il centrosinistra unito a portare avanti le ragioni del Piano Paesaggistico. Ricordo a tutti quella famosa riunione che facemmo, a qualcuno di noi lo ricordavo poco fa, che facemmo alla Camera di Commercio, quando in modo congiunto ci incontrammo, Presidente Lei lo ricordava, e La ringrazio per averlo ricordato, quando in modo congiunto, con altri Consigli Comunali della Provincia, con il Consiglio Provinciale ci siamo incontrati, proprio perché volevamo consumare questo passaggio della concertazione, che è un passaggio propedeutico, indispensabile all'approvazione del Piano Paesaggistico e il passaggio non fu consumato proprio perché ricorderanno i miei colleghi Consiglieri Comunali che c'erano in quella consiliatura, che apprendemmo in quella sede che il Piano Paesaggistico era già stato approvato e che sostanzialmente nulla poteva essere modificato in quella sede. Per cui, come dire, più umiliante di così, penso che in quel momento proprio abbiamo toccato il fondo, ricordo che anche la deputazione regionale presente a quell'incontro non ebbe nessuna argomentazione per potere difendere quello che era accaduto. Per cui io penso che il TAR abbia fatto veramente, semmai ce ne fosse bisogno, giustizia, di fatto interrompendo anche in modo, diciamo, non urbanistico, ma in modo

giuridico, interrompendo quello che democraticamente tutta la Provincia di Ragusa, tutto il comparto, come dire, non accettava in modo forte, non solo il Sindaco di Ragusa, non solo il Consiglio Comunale di Ragusa, non solo i Consiglieri Comunali della città di Ragusa, ma penso tutta la popolazione, tutti i Consiglieri Comunali, tutti i Consigli Comunali del territorio che subivano questa fortissima ingiustizia. Quindi, io ritengo che giustizia è stata fatta. Spero che da questo momento in poi inizia il momento della concertazione vera fra tutti i soggetti, le Associazioni di categoria, i Consigli Comunali, la parte politica, la parte operativa, la parte imprenditoriale, la parte economica, le parti sociali, tutte, mettiamocene tutte dentro, facciamo la concertazione vera e poi parliamo, finalmente, di Piano Paesaggistico. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa. Ultimo iscritto a parlare il Vice Presidente. Siamo oltre. Prego, prego. L'ultimo iscritto non gli posso dargli la parola. Prego.

Il Consigliere TASCA: Le poche cose che dirò sulla... se ne sono detti di tanti colori stasera, proprio l'attività ispettiva. Avvocato Platania, l'attività ispettiva è questa, perché si parla di tutto, si parla così a ruota libera. A ruota libera e Lei lo deve consentire, perché...

(intervento fuori microfono del Consigliere Platania)

Il Consigliere TASCA: Lo deve consentire, come io La pregherei, se fosse possibile. Lei non trasformi questa aula in aula giudiziaria, perché il suo intervento, così pieno di grande... non serve a niente, qui si fa Amministrazione, si discutono i problemi, quindi la pregherei, siccome, insomma, è più di una volta che Lei nei suoi interventi, ecco, farebbe capire, a me no, non mi impressiona per niente, noi possiamo gridare da stasera all'indomani mattina, quindi non mi dà nessuna preoccupazione. È un invito che le porgo con grande, se Lei me lo consente, con grande amicizia se me lo consente; siccome si deve lavorare tranquillamente, ecco eviti di trasformare questa aula dove, ripeto, si fa politica, si fa amministrazione, si fa dibattito, si parla di argomenti politici, si è detto stasera Coca Cola, ormai, insomma sono argomenti che il collega Galfo...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Tasca, dovremmo inserire il question-time.

Il Consigliere TASCA: Anche perché se dovessimo prendere esperienza dal passato quando nel lontano 1994 un suo collega esponente della Giunta, insomma, in quattro anni ne ha viste di brutte veramente, perché aveva questa impressione di trasformare questa aula in una aula giudiziaria. Quindi, ecco, grazie per l'invito, se Lei per il futuro lo vuole prendere, diversamente ognuno per la propria strada, ognuno può camminare tranquillamente. Sulla questione politica che si è dibattuta stasera, ripeto, il collega Galfo ha parlato in modo egregio, ha difeso questi termini un po' che sono di moda, Coca Cola, cose; e Coca Cola ci può fare piacere, significa anche un movimento frizzante, un momento che cresce e il movimento che io cui mi onoro di appartenere assieme agli amici qui presenti sta dimostrando di essere in grande movimento, sta arruolando, tra virgolette, tante persone, tanti giovani, quindi Coca Cola, ecco, vitalità, movimento a sostegno del Sindaco Di Pasquale, il quale credo che non c'è bisogno che viene criticato per quello che sta facendo, per le liste civiche; dovremmo andare a Vittoria allora nel periodo in cui si è votato a Ragusa e c'erano liste civiche che sostenevano il Sindaco Nicosia, un tre - quattro li potrei dare: Incontriamoci, era una lista civica a sostegno del Sindaco Nicosia, Nicosia Sindaco, mi pare che c'era un'altra lista, I Democratici, era una lista a sostegno... ogni realtà comunale si organizza in modo tale di prepararsi e prepararsi bene, così come ha fatto anche il Sindaco Nicosia, per vincere un'altra volta le elezioni; quindi tutta questa grande meraviglia che si dice fuori, ci sono problematiche, ognuno all'interno del proprio gruppo ne può avere problemi a non finire; ma superiamoli questi. Andiamo, siamo qui per lavorare tutti insieme, se ci riusciamo, per fare crescere ancora di più la nostra città, se ci riusciamo e mi pare che l'Amministrazione si sta impegnando e sta continuando il suo impegno che è iniziato nel luglio del 2006, quindi ecco evitiamo, evitiamo, perché ognuno c'ha all'interno i propri problemi, andiamo a elencare i problemi della città, non quelli personali, non quelli all'interno dei propri gruppi politici, dobbiamo parlare dei problemi della città. Quindi, ecco, fatta questa chiarezza, riguardo il Piano Paesaggistico, anche in questo io dico che nulla c'è da eccepire da quello che ha fatto il Sindaco Di Pasquale fin dal suo momento. Questo Consiglio Comunale ha la libertà e può prendere tutte le iniziative che vuole e qui sono d'accordo con il fatto di questo ricorso al TAR che ha avuto l'esito che tutti conosciamo, sicuramente possiamo iniziare un percorso nuovo, per gli aspetti che si diceva, per i due aspetti, perché poiché la sentenza non parla del merito nel suo complesso, parla sicuramente di due aspetti procedurali, che sono la VAS e la concertazione. Io penso che su questo possiamo lavorare anche questo Consiglio Comunale a fianco dell'Amministrazione che già sta dando segnale di grande movimento, perché sappiamo tutti che domani pomeriggio in questa sala, in questo palazzo c'è un primo incontro fra tutti i Sindaci, tutte le organizzazioni, rappresentanti che si sono mossi per questo, quindi, questo meglio di così:

ritengo che l'azione del nostro Sindaco è stata sempre puntuale, precisa, ha detto determinate cose. Il Consiglio Comunale è stato invitato stasera a muoversi e io credo che il Presidente si farà anche promotore di questo, perché un dibattito serve per crescere, per portare dei fatti nuovi su un argomento che è molto importante, che ritengo stia a cuore di tutti, che poi è la tutela del nostro territorio. Quindi, su questo, a me sembra che non ci siano delle critiche che possono essere rivolte, critiche, tra virgolette, magari, rivolte al nostro Sindaco, alla nostra Amministrazione, perché riteniamo e siamo tutti d'accordo perché il territorio ha bisogno di tutelarlo, però bisogna tutelarlo, ecco, con dei dati che provengono, intanto da una concertazione, la più larga possibile che, vedi caso, insomma, in passato non c'è stato e poi con tutti quegli adempimenti che possono portare delle iniziative importanti perché il nostro territorio e la nostra città di conseguenza abbia un piano che sia condiviso, frutto di un lavoro collegiale e che possa dare dei risultati concreti sul nostro territorio. Potrei dire altre cose, ma Presidente, io raccolgo il suo invito. La ringrazio per la cortesia che mi ha fatto nel farmi intervenire a tempo scaduto, mi auguro che questo non succeda e la prego semplicemente che per il futuro, insomma, atteniamoci ai dieci minuti per tutti, ecco, così evitiamo che chi parla 14 minuti poi al dodicesimo minuto dice: ma perché io non al quattordicesimo. C'è un regolamento chiaro, quindi vale per la maggioranza, vale per tutti, al nono minuto già cominciamo a fare qualche cosa. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Tasca. Il collega Barrera e poi l'Avvocato... due minuti, mi raccomando, eh. Due minuti.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, per cortesia evitiamo questo dibattito. Vi ho detto di sì, però prima il collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io torno. Presidente, colleghi, torno a quella che ritengo la questione fondamentale che questa sera, assieme a qualche altro, abbiamo affrontato la questione principale riguarda come delicatezza, come importanza, come urgenza, come necessità della nostra città di affrontare in modo chiaro il problema, riguarda la questione che è stata posta e la questione è semplice: la città, la Provincia di Ragusa ha bisogno o no di un Piano Paesaggistico? La risposta è: sì. Quale sia questo Piano è oggetto poi delle osservazioni che sono state a centinaia presentate e esaminate o potranno essere altre, ma la questione di fondo è che il Piano è necessario, aggiungo che la questione che viene sottolineata, come dicevo poco fa, Vice Sindaco, nella stessa sentenza, Presidente, è di questa natura: "al fine di garantire il rispetto dei termini del procedimento ed evitare inammissibili iniziative dilatorie, in un settore particolarmente sensibile qual è quello della tutela ambientale e paesaggistico". Allora abbiamo il dovere di correre, non mi sembrerebbe corretta una posizione, da qualunque parte provenga, da qualunque colore, da qualunque partito, anche se dovesse essere il mio, che ritardasse la adozione, poi l'approvazione di un Piano per il nostro territorio. Siccome che l'impegno che il Vice Sindaco ha assunto è che per la parte che compete il Consiglio Comunale, un dibattito completo, chiaro, documentato si farà, io accetto questo impegno, che però sia a breve termine. Grazie, Presidente e grazie, ovviamente, all'impegno che anche la Presidenza del Consiglio assume.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Barrera. Collega Platania, Le do due minuti, un attimo solo prima di dare la parola, è il modo di fare del collega Platania, quindi...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: No, no, semplicemente questo, che forse se ho alzato i toni esclusivamente quando si è voluto fare passare Marina di Ragusa come città turistica, nel momento in cui la gente fa gli escrementi davanti casa degli altri.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Per carità, era semplicemente per... e lì, ovviamente, occorre un attimino di passione in più. D'altra parte, guardi, i campi sono sempre identici, nel momento in cui si difende e si difende in questa sede i diritti dei cittadini, la passione ci vuole, le verità vanno gridate quando ci stanno: è solo questo il senso, se poi in tutto questo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Per carità...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: A tutti, e siccome io l'avevo detto già nel mese di agosto l'avevo detto questo e nessuno mi ha preso in considerazione e peraltro, veda, io sono aperto a tutte le critiche, sui miei modi, sull'arte del dire, su tutto quello che volete, però si sarebbe piaciuto che mi si fosse risposto in ordine a quelle che erano state le mie lamentele, la pulizia delle strade e quello che era successo a Marina di Ragusa e tuttavia dal Consigliere Tasca, in sede di grande amicizia, ci mancherebbe, non una parola è pervenuta dal suo scranno, soltanto per dire che i toni appassionati non devono essere di questa aula, mi consenta, io sono certamente di diverso avviso e ribadisco: le cose vanno dette e vanno dette con passione, laddove ci si crede, se non ci si crede, si può stare seduti tranquillamente e dire le cose. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Platania. Lei è d'accordo con me a fare una piccola modifica al regolamento, a istituire il question-time. Domanda e risposta.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Platania)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Non è d'accordo. Va bene. Accetto

(Intervento fuori microfono del Consigliere Platania)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene. Grazie, collega Platania. Non ho altri iscritti parlare. Possiamo passare alle interrogazioni. Interrogazione numero 1, presentata dal collega Tumino; manca l'Assessore.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Assessore. Collega Calabrese, se ci accomodiamo possiamo iniziare la trattazione, ove è possibile, chiaramente. Accomodatevi. Allora, interrogazione numero 1, presentata dal collega Tumino Alessandro e altri. Non c'è l'Assessore Barone, non può essere trattata. Interrogazione numero 5, presentata dal collega Tumino Alessandro, relatore il Sindaco o il Dottore Lumiera, aspettiamo che ci sia il Sindaco?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tumino Alessandro)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: È la numero 5, Alessandro. Prego, collega Tumino.

Il Consigliere TUMINO ALESSANDRO: Cioè con molta franchezza, Presidente, la prima interrogazione siccome è un tema estivo e l'estate ormai sta passando, sta finendo, e soprattutto volevo interloquire con l'Assessore Barone che è alla sua terza assenza al Consiglio e questo, dico, sto spiegando perché parlo della seconda, sto dicendo la prima era una interrogazione, come dire, a tema estivo, mi spiace che non ci sia l'Assessore Barone, in quanto se non vado errato è il rappresentante del Sindaco, nella conferenza dei Sindaci dell'ASP e siccome lui ha un ruolo tecnico e io immodestamente ho delle competenze tecniche mi farebbe piacere che lui fosse in Consiglio, l'interrogazione era una scusa per parlare di alcune cose che riguardano anche il mondo della sanità. Quest'altra per quanto riguarda, non mi sembra e non ho nessuna voglia di procrastinarla alle calende greche, anche perché non ho nessuna voglia di fare una interrogazione poi polemica con il Sindaco su questa questione, lui tra l'altro mi ha già risposto per iscritto. Io ho semplicemente rilevato in questa mia interrogazione che fa riferimento a una serie di determini sindacali in cui il Sindaco nomina alcuni Consiglieri come delegati, come incaricati per alcune problematiche. Ho citato i nomi dei colleghi Consiglieri che sono stati incaricati, io non ho assolutamente mosso alcun rilievo sulle competenze dei colleghi, me ne guarderei bene, ho semplicemente riportato alcuni passi di un libro che si occupa di questa situazione, nella quale il Ministero degli Interni dice, il Segretario me ne può dare atto, "che il Sindaco può delegare alcuni compiti specifici al Consigliere, purché non si attribuiscono anche poteri di gestione assimilabili a quelli dell'Assessore o dei Dirigenti. Il Consigliere potrà quindi essere incaricato di studi su specifiche materie, nonché di compiti di collaborazione circoscritte all'esame e alla cura di situazioni particolari che non implicano la possibilità di assumere atti a rilevanza esterna né di adottare atti di gestione spettanti agli organi burocratici". Alla fine il Ministero degli Interni dice che il Sindaco può incaricare un Consigliere, ma lo deve incaricare su una materia specifica, su una specifica questione che non determini degli atti di carattere gestionale. Io nella mia interrogazione chiedo al signor Sindaco, poi la risposta del Sindaco la esaminerò dopo, ma nella mia interrogazione io chiedo al signor Sindaco di modificare o quantomeno di completare queste determini con una scadenza temporale, perché quello che dico, non io, ma il Ministero degli Interni è che il Consigliere deve essere incaricato su una specifica materia, allora delle due l'una: o il Consigliere che è incaricato in una specifica materia non ha un termine, cioè

significa che può stare cinque anni per svolgere quella materia, evidentemente non è un esperto, perché un esperto non ci mette cinque anni per occuparsi di una materia, quindi se la materia è specifica nella determina deve essere chiarito quanto è la durata dell'incarico del Consigliere. Poi ovviamente è nelle facoltà del Sindaco di dare allo stesso Consigliere un nuovo incarico. Però è logico che se il Consigliere si deve occupare di sicurezza, piuttosto che di cimitero o di verde pubblico, piuttosto che di centri storici, sarebbe più opportuno che la determina prevedesse un determinato incarico e soprattutto prevedesse una determinata durata dell'incarico nel tempo. Dall'altra parte io chiedo anche di sapere come il Sindaco ha intenzione di relazionare su questi incarichi svolti dai Consiglieri, cioè se i Consiglieri che svolgono l'incarico devono relazionare per iscritto, oppure se il Sindaco, come dire, arroga a sé la possibilità di dare la risposta attraverso, ad esempio, la relazione semestrale, la relazione annuale dell'incarico che lui ha conferito al Consigliere. La risposta che mi è stata data fa un po' di confusione, perché fa presente che il Sindaco può nominare Assessori come Consiglieri Comunali, a mio avviso non c'entra, il Sindaco può nominare come Assessore dei Consiglieri Comunali nella misura del 50%, ma è un'altra cosa, a parte che entrerà in vigore il prossimo anno. Io nella mia interrogazione chiedevo altra cosa, chiedevo di sapere se non sarebbe opportuno dare un limite temporale all'incarico che il Sindaco ha conferito a questi sei colleghi Consiglieri, che non faccio i nomi perché tutti li conoscono, se non sia, appunto, opportuno dare un limite temporale a questo incarico, atteso che si tratta di Consiglieri esperti e, quindi, ci metteranno poco a risolvere queste questioni e se, soprattutto, il Sindaco non ci dice la risposta che avrà da questi esperti dove la estrinsecherà, se questi esperti faranno una relazione, oppure se sarà lui che, reso edotto dai Consiglieri esperti, dirà la risoluzione del problema. Mi pare che era una interrogazione, signor Vice Sindaco, garbata, che fa riferimento a delle note provenienti dal Ministero degli Interni e non certamente dal (inc.) della vecchia Unione Sovietica e credo che, insomma, alla fine era una cosa simpatica. La risposta ancora una volta, e ritorno a quello che ho detto la volta scorsa, signor Vice Sindaco, mi pare, come dire, eccessivamente piccata e non meritata. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Tumino. Prego, Vice Sindaco.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Consigliere Tumino, per quanto riguarda la sua interrogazione, è chiaro che il pensiero dell'Amministrazione è quello della nota, su questo non c'è dubbio, perché *scripta manent et verba volant*, c'è poco da fare. Io però mi permetto di, come dire, di fissare alcuni punti che sono ormai consolidati, perché questo tipo di interrogazione ha riguardato più volte nel tempo l'attività dell'Amministrazione, anche il Consigliere Calabrese a suo tempo fece una interrogazione, ritenendo, non lo so, se gli avevamo dato noi la stura perché questo suo pensiero fosse valido o era un pensiero sbagliato, che noi di fatto conferissimo delle deleghe ai Consiglieri Comunali. Questo ormai penso che sia pacifico e chiarito a tutti i livelli, che il Sindaco ai Consiglieri Comunali chiede una collaborazione sulle materie più svariate.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Gratuite, su questo non c'è dubbio. Questa collaborazione che non può avere un limite temporale, io mi permetto, secondo me...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Sì, va bene, su questo ce ne sono... perché non può avere, perché il termine, come dire, è *in re ipsa*, no? Il termine è al raggiungimento dell'obiettivo e siccome sono materie complesse, allora dire: tu devi fare, perché qua non è che stiamo parlando di un incarico professionale, per cui tu mi devi fare un progetto in due mesi, in tre mesi, una Amministrazione, oltre ai propri Assessori chiede collaborazione al Consigliere Comunale che per proprie passioni, per proprie, come dire, per essere portati, attitudini a alcune cose, in alcune materie, vogliono aiutare l'Amministrazione a vedere meglio queste realtà, queste problematiche e il risultato, evidentemente, l'assume l'Amministrazione, non lo deve assumere l'esperto cosiddetto colui che collabora. È chiaro che tutti questi elementi, ecco perché non c'è bisogno, secondo me, di una relazione, c'è contatto quotidiano che questi collaboratori hanno con l'Amministrazione, con il Sindaco, con gli Assessori, e indirizzano meglio e consentono di amministrare meglio la città in quella materia. Mi pare che c'era un'altra domanda.

(Intervento fuori microfono: "come viene relazionato".)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Ecco, soprattutto non come viene relazionato, ma soprattutto come viene resa edotta la cittadinanza, ma il problema non è di rendere edotta la cittadinanza, a prescindere che era estrinsecazione dell'attività del collaborare a venire nel dibattito politico, nel dibattito dell'Amministrazione

che viene fatto in Consiglio Comunale o se del caso, laddove dovessero servire, per la Giunta, la cittadinanza viene resa edotta dell'attività, direi in maniera interposta, cioè da parte dell'attività dell'Amministrazione e da parte del Sindaco che i provvedimenti assume direttamente o per il tramite della Giunta o per il tramite del Consiglio rispetto alle problematiche che si è posto, cioè non ha una valenza esterna, nel senso di dover fare conoscere alla cittadinanza qual è la attività che ha fatto il collaboratore, il collaboratore ne risponde al Sindaco, ne risponde all'Amministrazione, questo è il circuito, almeno mi pare che è stato messo in piedi con questa collaborazione e dico...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Beh, questo poi, il processo alle intenzioni, diciamo così... qua il problema è: questo è il sistema. Il sistema, io vi posso dire che ha funzionato e funziona, che in diverse materie noi dobbiamo dire grazie a questi Consiglieri Comunali che con grande spirito di abnegazione e del tutto volontari si occupano e quindi collaborano con l'Amministrazione in questa materia e devo dire che alla fine hanno svolto un servizio alla città, non vedo perché dovremmo limitarli nell'azione, dovremmo limitarli nella propria attività. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vuole replicare? Prego, collega Tumino.

Il Consigliere TUMINO ALESSANDRO: Ovviamente non condivido una buona parte di quello che Lei mi ha risposto, posso, ovviamente, non accettare la scelta politica che voi avete fatto, anche per quello a cui accennava poco fa il collega Barrera e so che in passato anche il collega Calabrese su questo si è più volte espresso. Resta sempre il grosso limite di coinvolgere e di avere una certa *captatio benevolentiae*, annullando quel rapporto tra controllore e controllato che dovrebbe esistere tra il Comune, cioè tra il Consiglio e l'Amministrazione. Ma dando per buona questa prima parte non sono, Vice Sindaco, per nulla, come dire, contento della seconda parte, perché il fatto che il Consigliere esplica un incarico per conto del Sindaco e poi questo si finisce nel rapporto tra il Consigliere e il Sindaco e dall'altra parte gli atti amministrativi, non mi convince appieno. Io credo che una eventuale relazione, secondo me, proprio una relazione che dovrebbe essere scritta da parte del Consigliere che di conseguenza non dovrebbe avere un arco temporale di incarico così ampio come dite voi, perché altrimenti non sarebbero esperti, ma dato per buono che debbono metterci cinque anni per risolvere alcuni pubblici, per occuparsi di alcune problematiche di cui l'Amministrazione non ha possibilità e tempo di occuparsi, io credo che comunque la città per tramite del Consiglio e per tramite del Sindaco debba essere edotta attraverso ad esempio la relazione semestrale, cioè se io dovessi essere incaricato di un compito più o meno ristretto o più o meno prolungato nel tempo, da parte del Sindaco, io devo relazionare al Sindaco o per iscritto, il Sindaco deve riportare a mio avviso, ma avviso di quello che si legge, deve riportare questa relazione nella relazione semestrale, oppure se la relazione tra il Consigliere incaricato e il Sindaco è una relazione che avviene per via orale, anche oralmente il Sindaco stesso ne deve dare conto nell'attività amministrativa, non può essere in Consiglio come si è cercato di fare la prima volta e fortunatamente oggi, Presidente, nessuno ci ha provato, non può essere in Consiglio che il Consigliere delegato poi risponda al Consigliere della controparte, deve essere sempre l'Amministrazione. Tu Amministrazione incarichi il Consigliere, il Consigliere relaziona a te, tu devi relazionare il Consiglio e per tramite del Consiglio all'intera città, io credo che questa relazione debba essere anche formalizzata, personalmente, all'interno della relazione semestrale, soprattutto se c'è un incarico specifico, se l'incarico è generico occupati della sicurezza, allora poi, ovviamente, tutto diventa generico e tutto diventa aleatorio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Passiamo all'interrogazione numero 6, che risale al 22 marzo 2001, del collega Calabrese. La rinviiamo?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La rinviiamo. Interrogazione numero 7, presentata dal collega Barrera, relatore Sindaco e architetto...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene. Per questa sera possiamo chiudere il Consiglio Comunale, perché ci sono altre interrogazioni da discutere, di vari Consiglieri e data anche l'ora tarda, quindi io chiuderei il Consiglio Comunale: la seduta di oggi 08 settembre 2011.

Grazie.

Ore FINE 21.15.

atto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

l.to Sig. Giuseppe di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO

l.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

l.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
il 13 DIC. 2011 fino al 28 DIC. 2011 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 13 DIC. 2011

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 13 DIC. 2011

al 28 DIC. 2011

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 13 DIC. 2011 al 28 DIC. 2011 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

Il copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 13 DIC. 2011



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C. S.
(Giuseppe Iusto)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 29 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 Settembre 2011

L'anno duemilaundici addì **quindici** del mese di **settembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) **Protesta contro la manovra economica del Governo Nazionale.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.34** assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sig. Sindaco, l'ass. Tumino, l'ass. Suizzo, l'ass. Addario ed il dirigente dott. Lumiera.

Il Sindaco DI PASQUALE: ...la sua elezione e lo ringraziamo per avere messo a disposizione la Camera di Commercio. Questa iniziativa, vi ringrazio per l'adesione di tutti i Comuni, forse manca solamente, c'è una rappresentanza del Comune di Modica, perché avevano avviato la sessione di bilancio e, quindi, assenti giustificati, però, ovviamente, questa è una posizione che è stata condivisa assunta dall'ANCI Nazionale, io mi permetto anche di portare il saluto del Segretario Regionale, Giacomo Scala, il Sindaco di Alcamo, questa è una posizione che è stata assunta dall'ANCI Nazionale e poi calata nelle realtà provinciali. Questa mattina i Sindaci sono stati in Prefettura per esprimere il disagio, per esprimere tutte quelle preoccupazioni che tutti quanti noi conosciamo e così hanno fatto tutti i colleghi nei vari Comuni capoluogo d'Italia e in questo momento si sono riuniti anche tutti i Comuni in apposite sedute di Consiglio Comunale per esprimere il dissenso nei confronti della manovra. Io mi permetto di dire solamente una cosa, anche perché poi voglio lasciare la parola ai colleghi Sindaci e mi permetto di dire che la Provincia di Ragusa, la conferenza dei Sindaci, già aveva espresso tre mesi fa, questa posizione insieme alle organizzazioni di categoria e insieme ai sindacati, anzi insieme ai sindacati, no insieme alle organizzazioni di categoria, le proprie preoccupazioni. Avevamo scritto una lettera al Presidente della Repubblica, abbiamo scritto una lettera al Presidente del Consiglio e così anche al Governatore della Regione Siciliana, devo dirvi che purtroppo quella lettera non ha avuto nessun tipo di riscontro e allora fu una lettera che portava le firme di ognuno di noi e i timbri, il rispettivo timbro, pensate l'abbiamo fatto pensare in tutti i Comuni proprio per dargli forza e autorevolezza. Quindi avevamo anticipato quello che era questa nostra protesta, avevamo anticipato quello che era il nostro no nei confronti di un percorso, un processo che ha visto negli anni Stato e Regione e ultimamente ancora con più forza e determinazione andare a colpire gli Enti Locali. Siamo arrivati davvero che non riusciamo a garantire i servizi essenziali, le manutenzioni e tutto quello che davvero siamo chiamati a fare, con una grande difficoltà, che in alcuni casi adempimenti, che sono adempimenti di Legge non riusciremo a farli perché non avremo le risorse per poterlo fare, cioè oggi i Sindaci si trovano esposti a rischiare procedimenti penali sulle nostre spalle, perché l'assenza di risorse, cari amici, ci porta a tutto questo; ma non solo, avremo e abbiamo la difficoltà immensa e enorme di non poter dare risposte a tutte quelle che sono le esigenze dello stato sociale che in questo momento ha maggiore bisogno di aiuto, ha maggiore difficoltà e non solo non riusciamo a dare i servizi che avevamo dato in passato, ma non potremo dare di più a quelle famiglie che si trovano a affrontare proprio quelle che sono le esigenze primarie e quelli che sono i bisogni. Davvero la situazione è una situazione drammatica e la cosa che davvero mi mortifica e mi dispiace è che non riescono a capirlo. Forse, davvero il male è sempre questa maledettissima Legge elettorale, cioè chi ha messo nel Parlamento, a destra e a sinistra, uomini che non hanno fatto mai i Consiglieri Comunali, cioè uomini che non hanno una idea di cosa significa Ente Locale, uomini che non hanno una idea di quello che sono i servizi, i servizi necessari, essenziali. Davvero, io sono molto preoccupato, perché ognuno di noi, o è Sindaco o è Assessore, e concludo subito per lasciare anche la parola ai miei colleghi, vive il dramma quotidianamente perché siamo a contatto con i cittadini. Cosa ci domandano tutti i giorni: casa, lavoro, servizi, manutenzioni, e noi siamo in trincea, la porta è sempre aperta o come Consiglieri Comunali, o come Assessori o come Sindaci, le uniche porte che i cittadini si trovano aperte sono le porte nostre e siamo messi lì come soldati in trincea, senza armi, a gestire che cosa? Il diniego. Perché la persona che tra di noi, noi

siamo tutte persone oneste, che non prendiamo in giro nessuno e non illudiamo nessuno, alla fine siamo costretti a gestire il diniego, come dire: no, come dire: no, e come dire: questo non lo possiamo fare; questa strada non la possiamo aggiustare; oggi non ti puoi portare nulla a casa da mangiare, perché siamo rimasti soli in questa trincea. Il momento è davvero un momento difficile e io dico che la presenza oggi qui da parte di tantissimi Consiglieri Comunali della nostra Provincia, il fatto di lasciare la propria casa, il proprio Comune, per venire qui sta a dimostrare davvero che la preoccupazione dell'ANCI, la preoccupazione dei Sindaci è una preoccupazione forte e reale. Io vi ringrazio, concludo e lascio la parola ai miei colleghi e abbiamo un ordine del giorno che è stato trasmesso dall'ANCI Nazionale e che ovviamente verrà approvato dai vari Consigli Comunali, dove siamo chiamati anche noi ad approvarlo, ora poi i colleghi ne daranno lettura. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Grazie al Sindaco di Ragusa. Ormai ha fatto lui già la cronistoria, quindi il motivo sapete qual è di questa convocazione. Io ringrazio tutti i Sindaci qui presenti, i Consiglieri Comunali dei vari Comuni, gli Assessori dei vari Comuni. Ringrazio un po' tutti per questa presentazione in questa sala. C'è iscritto a parlare il Sindaco di Comiso, Peppe Alfano, il quale leggerà anche un ordine del giorno. Come concordato con qualche Presidente di altro Consiglio, se qualcuno vuole intervenire o al proprio Presidente deve fornire nome e cognome e il Consiglio di appartenenza, in modo tale che io poi gli do la parola. Grazie, Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco ALFANO del Comune di Comiso: Sì, io prima di passare alla lettura del testo dell'ordine del giorno che proponiamo all'attenzione e approvazione, spero unanime, dei Consiglieri presenti e quindi in rappresentanza di tutti gli Enti territoriali che sono qui oggi alla Camera di Commercio, volevo semplicemente ricordare, anzi raccontare a chi oggi non era presente di questo nostro incontro di cui ha già accennato il Sindaco di Ragusa dal Prefetto Cagliostro. La quale molto garbatamente, senza preavviso, ci ha ricevuto, stamattina per ascoltare le nostre ragioni, chi dei nostri concittadini oggi si è trovato ad andare a fare un certificato anagrafe o un estratto dell'atto di matrimonio o altre certificazioni rilasciati dagli uffici dello Stato Civile dell'anagrafe dei Comuni ha trovato le porte barrate, perché i Comuni della Provincia di Ragusa hanno aderito a questa proposta dell'ANCI di creare, come simbolo, questo disservizio: contestualmente i Sindaci della Provincia di Ragusa, immagino che l'avranno fatto, lo scopriremo poi ascoltando i telegiornali o leggendo i quotidiani domani hanno simbolicamente consegnato la fascia tricolore che ognuno di noi indossa nelle cerimonie istituzionali, proprio per rappresentare la difficoltà di tutti i Sindaci d'Italia, noi in questo caso rappresentiamo la difficoltà dei Sindaci della Provincia di Ragusa a continuare a rivestire il ruolo di pubblici ufficiali incaricati dello Stato dopo le elezioni di gestire gli Enti Locali, perché lo Stato non ci mette nelle condizioni di avere le risorse, come diceva il Sindaco Di Pasquale per garantire almeno i servizi minimali. Al Prefetto abbiamo rappresentato che non si tratta di andare a tagliare spese voluttuarie, che non si tratta di andare a fare nel bilancio chissà quali manovre economiche per rinunciare a manifestazioni propagandistiche o a manifestazioni culturali, che pure in realtà ci vogliono pure, perché un Comune, un Ente deve anche vivere di queste cose, ma ormai siamo nelle condizioni di non potere nemmeno garantire quelle che sono le spese necessarie che la Legge ci impone di fare con il rischio, come si diceva oggi, e devo dire che purtroppo, in questo caso, il fatto che il mal comune sia stato rappresentato non ha nessun gaudio per nessuno dei Sindaci presenti, noi di fronte anche alla difficoltà di garantire il servizio di trasporto ai pendolari, i nostri ragazzi pendolari, siamo di fronte alla difficoltà di non potere garantire il servizio di trasporto nemmeno agli utenti più piccoli che dalle periferie devono spostarsi presso le scuole centrali della città, perché abbiamo difficoltà a garantire questo, non riusciamo a garantire, abbiamo difficoltà a garantire il servizio di refezione scolastica, con gravi conseguenze anche a livello occupazionale, perché chi è nel mondo scuola sa che non potendo garantire il servizio di refezione non si può fare il tempo prolungato, quindi si riducono i corsi e si riducono posti di lavoro nelle scuole, non riusciamo a garantire i servizi assistenziali, con danno per chi deve ricevere l'assistenza, ma con grave danno anche per quelli che oggi sono impiegati, con salari puri minimi in questo tipo di attività e, quindi, abbiamo pensato, oltre a questa manifestazione vibrata di protesta di cui il Prefetto si è fatto carico, per quello che potrà fare, perché giustamente anche Lei non è che potrà risolverci il problema, però manifestare questo disagio periferico, sperando che sia un disagio manifestato da tutte le altre realtà territoriali, può essere intanto un segnale importante, a questo faremo seguire un manifesto pubblico nel quale contesteremo i tagli agli Enti Locali, chiarendo alla città e alle città qual è il rischio, quali sono i danni che si producono a cascata nei vari territori comunali, anche perché stamattina ci siamo resi anche conto che forse ancora la gente che vive le sue difficoltà quotidiane, quelle dirette della mancanza del proprio lavoro, della riduzione delle proprie entrate, non si è reso conto che il taglio agli Enti Locali, che molto spesso a livello nazionale viene visto quasi come un toccasana, perché si vanno a tagliare chissà quali sprechi, in realtà andrà a incidere in maniera diretta e

proporzionale nella vita di ciascun cittadino. Quindi noi vogliamo anche, e questi Consigli Comunali congiunti di oggi, questo Consiglio Comunale unico, vuole anche manifestare questo tipo di disagio, questo tipo di comunicazione. Noi Sindaci vogliamo che la gente, tutta, qualsiasi cittadino, ognuno dei 330.000 abitanti di questa Provincia capisca che con questi tagli soffriranno tutti e 330.000 gli abitanti, non il Sindaco perché non avrà la macchina blu da potere utilizzare, qualora ci sia ancora, o si ridurranno quale tipo di missione; qua si tratta anche del minimo di sopravvivenza per ogni famiglia della nostra città. In questo senso credo che non ci potremo fermare con questa azione di protesta, anche perché io temo che magari da questa nostra vibrata partecipazione, accorata partecipazione potrebbe anche non uscire nessun tipo di effetto e di risultato. Per cui intanto è un primo passo, stiamo manifestando questo nostro disagio, stiamo sperando di poter coinvolgere quanta più parte possibile della coscienza civile, imprenditori, lavoratori, lavoratori dipendenti, artigiani, studenti che avranno anche loro da penare. E poi, a seguito di questo, vedremo se fare anche altre azioni di contestazione. Intanto questo è il testo dell'ordine del giorno che abbiamo stilato e che speriamo possa essere approvato all'unanimità, è chiaro che si tratta di una bozza, che noi riteniamo essere abbastanza esaustiva, ma che non ha limiti alla sua emendabilità, integrazione o altre. Siete tutte persone qui presenti persone abituate a trattare queste materie, fate tutti i Consiglieri Comunali, chi da più chi da meno tempo, ci sono persone che hanno anche esperienze politiche di ben alto livello e di più alto livello, quindi i contributi saranno sicuramente ben accetti. "Ordine del giorno di protesta e di proposta sulla manovra finanziaria del Governo. I Consigli Comunali della Provincia di Ragusa, viste le disposizioni contenute nel Decreto Legge numero 138/2011 in corso di approvazione al Parlamento – a questo punto possiamo dire che è approvato – tenuto conto che – non è pubblicato, ma è stato addirittura anche già, come dire, ha avuto il visto del nostro Presidente, non è pubblicato, approvato – tenuto conto che la Costituzione impone l'esercizio del principio di leale collaborazione istituzionale di concertazione paritaria tra i soggetti che costituiscono la Repubblica, soprattutto nelle scelte che riguardano i fondamentali assetti ordinamentali e finanziari di ognuno di essi; tenuto conto che il Governo non ha posto in essere un serio e adeguato confronto con le autonomie territoriali sui contenuti delle ultime manovre finanziarie, in violazione del principio costituzionale di pari dignità istituzionale, quindi obbligando le rappresentanze delle istituzioni locali a una continua rincorsa di scelte statali che li riguardano, peraltro errate e inidonee alla ripresa dello sviluppo del nostro Paese; ritenuto che gran parte del peso finanziario è stato posto a carico dei Comuni, i quali, invece, hanno già contribuito al risanamento delle finanze pubbliche per almeno quattro miliardi e sono chiamati a contribuire per altri tre miliardi aggiuntivi; considerato che i Comuni italiani hanno dimostrato di essere uno dei comparti più virtuosi relativamente alla gestione della finanza pubblica, avendo tenuto sotto controllo la spesa e in particolare mantenendo inalterata la spesa corrente e che ancora oggi essi rappresentano l'unica garanzia per l'erogazione di servizi fondamentali alle rispettive comunità, nonché l'essere attori fondamentali per lo sviluppo economico e occupazionale dell'intero Paese; valutato che il Governo persiste nell'adottare provvedimenti economico – finanziari che risultano inadeguati rispetto alla complessità e straordinarietà dell'emergenza del Paese, nelle emergenze che il Paese si trova a affrontare e per quanto riguarda l'assetto dei Comuni e il loro ruolo istituzionale fortemente lesivi delle loro prerogative, tali da mettere a repentaglio lo svolgimento stesso dei compiti costituzionalmente loro assegnati. Verificato che gli effetti della manovra sulla crescita saranno fortemente recessivi e che le regole del patto di stabilità imporranno la riduzione della spesa in conto capitale di almeno 20 punti percentuali, aumentando la difficoltà delle imprese e costringendo i Comuni a rivedere i servizi o a chiedere contributi ai cittadini, comprimendo ulteriormente i bilanci delle famiglie italiane. Ribadito che il sistema dei Comuni vuole e chiede da tempo di essere protagonista di un processo di riforma dell'assetto istituzionale, che consenta al Paese di compiere un passo in avanti, razionalizzando livelli di Governo, rendendo più efficienti il funzionamento della Pubblica Amministrazione, valorizzando i territori attraverso la gestione associata delle funzioni, attraverso un percorso praticabile, applicabile e coerente. Considerato, infine, che gli impatti della manovra rappresentano un colpo finale mortale all'esercizio dei compiti istituzionali dei Comuni e allo svolgimento delle funzioni di servizio alla propria comunità territoriale e che in particolare il nostro Comune, i nostri Comuni saranno sacrificati o gravemente colpiti – scusate – nei nostri Comuni dovranno essere sacrificati o gravemente colpiti servizi fondamentali quali: assistenza alla persona, assistenza scolastica, controllo del territorio, protezione civile – io metterei anche manutenzioni ordinarie – tutto ciò premesso i Consigli Comunali dei Comuni presenti, aderiscono alla protesta indetta dall'ANCI, in particolare alla mobilitazione del 15 settembre, nel corso delle quale ogni Sindaco ha riconsegnato al rispettivo Prefetto la delega su anagrafe e stato civile – qua lo modifichiamo – Si impegnano ad aprire le porte alla cittadinanza per dare notizie sulle conseguenze delle manovre finanziarie e sui bilanci dei Comuni e sugli effetti sulla qualità e quantità dei servizi resi dal nostro Comune ai cittadini; sostengono... - dei nostri Comuni, sì.

scusate – sostengono tutte le altre iniziative promosse dall'ANCI di cui all'ordine del giorno approvato dal Direttivo Nazionale dell'Associazione l'08 di settembre 2011 che si allega al presente quale parte integrante dell'ordine del giorno comunale. Impegnano la propria Amministrazione a realizzare tutte le iniziative idonee al pieno coinvolgimento della cittadinanza, dei soggetti economici e sociali del nostro territorio per una operazione di verità e trasparenza sui reali costi della nostra Amministrazione e sull'ingiusta gestione e ripartizione delle risorse pubbliche, che ancora oggi impedisce il decollo delle economie territoriali e dell'occupazione. Tutto ciò in antitesi a ogni ipotizzata prospettiva, sia autonomista che federalistica. Invitano tutte le Amministrazioni dei Comuni limitrofi – delle Province limitrofe, a questo punto, visto che noi siamo tutti presenti – ad una corale protesta che abbia anche le caratteristiche di una forte proposta unitaria delle autonomie locali, per correggere in modo equo ed efficace l'attuale manovra finanziaria, considerato che è interesse di tutti che i conti pubblici siano riportati nell'ordine dovuto, ma che è questo è possibile solo lavorando tutte le Istituzioni in modo unitario e paritario: Comuni, Province, Regioni, Stato. Appoggiano l'impegno recentemente assunto a livello nazionale dalle rappresentanze delle Regioni e dei Comuni e delle Province per elaborare una seria proposta di rilancio, di sviluppo del Paese, articolata su tre assi: piano di riordino istituzionale che abbia effetto immediato; piano di risanamento e stabilità, piano di investimento per la crescita. Sesto e ultimo punto: promuovono la partecipazione dei Comuni della Provincia per far sentire la propria voce all'Assemblea Nazionale ANCI del prossimo 05 e 08 ottobre a Brindisi.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie al Sindaco Alfano. C'ho iscritto il Sindaco di Scicli, Giovanni Venticinque. Prego.

Il Sindaco VENTICINQUE del Comune di Scicli: Intanto buonasera a tutti. Per evitare di essere ripetitivi, perché sostanzialmente poi ognuno di noi ripete le stesse cose, perché potremmo dire mal comune mezzo gaudio e invece vorrei dare un taglio diverso, nel senso che forse è la prima volta che nell'aula della Camera di Commercio si sviluppa una riunione promossa dai Sindaci, magari non ci facciamo caso, è una cosa abbastanza inusuale, unica, aderire all'invito dell'ANCI, a livello nazionale, è qualcosa, un campanello d'allarme, perché poi alla fine i Sindaci sono il territorio, sono i Consiglieri, sono i Presidenti dei Consigli, è il singolo cittadino, sono le parti sindacali e l'elenco potrebbe continuare. Allora, potrebbe essere una di quelle sere in cui ci piangevamo ancora una volta addosso, come è successo tante volte in questa sede, come succede nelle aule consiliari o in tante altre occasioni. Io devo dire, invece, che la cosa è preoccupante, molto preoccupante, perché io domani mattina sono nuovamente in trincea, assieme a voi. Se qualcuno è convinto, sì è vero che il Sindaco magari è in prima linea ma dietro il Sindaco ci siamo tutti, c'è la politica, perché noi siamo espressione della politica, signori miei. Dobbiamo fare alcune considerazioni, perché si è arrivati a questo punto, perché ci troviamo in difficoltà, perché nessuno ci ascolta; è un momento di riflessione molto più ampio di quanto ognuno di noi crede, magari dentro di noi singolarmente l'abbiamo fatto, però dobbiamo meditare riflettere perché io domani mattina troverò, nuovamente, dietro la porta, non del Comune, mi anticipano, dietro la porta di casa, per le cose che conosciamo tutti, che conoscete voi, perché siamo noi, siamo noi Consiglieri, rappresentanti istituzionali e altro, non c'è la parte nascosta, quella che tira le fila, per intenderci, quella che sta dietro le quinte, e queste sono riflessioni; per cui io vi dicevo, domani mattina, dietro la porta, non appena esco, li trovo come uno studio di un medico o come un confessionale di un prete: la casa, il lavoro, non ho soldi, la sigaretta e via scorrendo. Il Comune di Scicli è un piccolo Comune, 27.000 abitanti, diversificato con un territorio, ma a quanto diversificato con notevoli difficoltà di gestione, 1.600.000 e dispari rispetto al 2010 e non è una cifra da poco, sentendo gli altri! Non è solo lo Stato, perché questo non è un taglio di 1.600.000 da parte del Governo Nazionale è circa 900.000,00 euro da parte del Governo Nazionale più 700.000,00 da parte del Governo Regionale. Allora la seconda vertenza, caro Vice Presidente dell'ANCI, e tutti coloro i quali facciamo parte del direttivo, in seconda battuta cominciamo a prendere anche noi di mira, ma attenzionare la Regione, perché necessita, perché non possiamo essere lasciati soli, ma la cosa bella che noi non è che siamo soli, siamo con il territorio, perché le nostre vicissitudini li vive il singolo cittadino, perché forse comincia a percepire cosa circola nell'aria e i no sono ormai più dei sì e guai a dire sì e poi non mantenere, perché siamo sotto tiro. Potremmo aggiungere tante altre cose, ad esempio le difficoltà nel mondo scolastico, per diversi anni, è il terzo anno che amministro, davanti alle scuole hanno trovato i LUC, lavori socialmente utili, piccola assistenza che mi garantiscono di sopperire ai Vigili Urbani, perché è un organico molto ridotto, stamattina non c'era nessuno, come non hanno trovato le aree pedonali, le strisce e via scorrendo, come stamattina abbiamo avuto diverse difficoltà a livello di andare a prendere i ragazzi nelle campagne, perché...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco VENTICINQUE del Comune di Scicli: Le strisce pedonali. Noi abbiamo esternato tutto questo al Prefetto, che poi alla fine rappresenta lo Stato, recepisce le nostre lamentele, le nostre esigenze, però non

ci siamo, non è che ci possa dare una risposta, intelligentemente qualcuno, il Sindaco di Giarratana ha posto, dice: ora Lei che fa? Ma che può fare, lo sappiamo benissimo che non si può fare niente. Allora, come dicevo, tutte queste piccole esigenze di cui noi rispondiamo in prima persona, e ve lo dice uno che ha avuto diverse vicissitudini, 2010 lo Stato ci obbliga, un centesimo non l'ho visto, 126.000,00 euro di bilancio del cittadino, di soldi dei cittadini, per la gestione dei cani, 126.000,00, un centesimo che si riempiono la bocca a Palermo o al Governo Nazionale, progetti pilota, progetti non pilota; un centesimo il Comune di Scicli non l'ha avuto; non so gli altri Comuni, io parlo del mio Comune. 126.000,00, e questo ci mortifica, è un obbligo di Legge, sono piccole sfaccettature che tranquillamente conoscete ognuno di voi. Ora io la medicina non la so, ma vi posso assicurare che la medicina viene da sola e sarà quando la gente disperata passerà con determinate azioni e dicevo in prima linea c'è il Sindaco, magari la prima ondata la evita, la seconda pure, ma la terza la prende, statene certi. Ecco perché si deve fare fronte comune, si deve fare sistema, le parti politiche devono cominciare a starci vicino. Un esempio eclatante, magari qualcuno di voi l'ha notato, io l'ho evidenziato stamattina al Prefetto. Sono andato a guardare i quotidiani di oggi: non c'è un solo rigo che riguarda la vertenza dei Comuni, fatta eccezione due righe nella Gazzetta del Sud, solo una notizia di prima pagina, non riporta minimamente la vertenza dei Sindaci, dei Consigli, del territorio nei confronti del Governo Nazionale, allora c'è qualcosa che non funziona, allora tutte queste cose, cioè non c'è bisogno che ve le dice il Sindaco, li sapete meglio di me. Fare sistema, fare sistema è 12 Comuni, fare sistema l'intera Regione Sicilia, fare sistema la politica, i vertici, perché a cascata, perché io personalmente, sì è vero, se noi poi andiamo a analizzare nel dettaglio, i tagli si potrebbero fare avendo l'occasione di poterli fare, semplicemente. Io intanto in organico ho trovato 100 persone in più e che li ho creati io? Ma 100 persone che gli dobbiamo garantire lo stipendio, 100 persone che sono generali, perché c'è un altro aspetto e stamattina è stato evidenziato, si fa carriera all'interno e abbiamo tutti generali e i soldati ci mancano, i soldati quelli là che garantiscono poi il territorio e il discorso potrebbe continuare; ma lo sapete meglio di me perché siete parte attiva, parte attiva. Allora io voglio lasciare spazio anche agli altri, anche se c'è poco da dire, come dicevo io la medicina non la so, la dobbiamo trovare tutti assieme, ma la dobbiamo trovare assieme con fatti concreti, guardandoci negli occhi per difendere il territorio, per difendere la nostra gente, perché poi è così. Per cui io invito anche, al di là dell'ordine del giorno votato, qualora si è d'accordo, caro Sindaco di Ragusa, che queste riunioni, che queste possono tranquillamente anche spostati nelle sedi di ogni Comune della Provincia, ma non ci possiamo fermare, perché i tempi non ci obbligano di fermarci, fare la voce più grande, perché? Manca la politica, mancano i nostri rappresentanti nazionali e regionali, non sono stati invitati, non è un rimprovero che faccio, però con chi mi confronto io? Con chi mi sto confrontando stasera? Tra di noi ci stiamo confrontando, signori miei.

(Intervento fuori microfono del Sindaco Di Pasquale)

Il Sindaco VENTICINQUE del Comune di Scicli: Come?

(Intervento fuori microfono del Sindaco Di Pasquale)

Il Sindaco VENTICINQUE del Comune di Scicli: Assolutamente. Assolutamente. Io sto dicendo, cioè è un discorso sano, corretto e anche onesto, io devo dire stasera ce la cantiamo tra di noi, ce la cantiamo, allora che il territorio prenda coscienza che le Istituzioni prendano coscienza e comincino ad agire in un modo diverso, non è che uno cerca lo scontro, assolutamente, non è mio carattere, non è mia abitudine, però che abbiamo un interlocutore serio e che la vertenza si sposti da Ragusa verso le sedi opportune. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Il Sindaco di Giarratana, Lia. Prego.

Il Sindaco LIA del Comune di Giarratana: lo cercherò di essere brevissimo, perché tanto le cose ce le siamo dette, ridette, ritrite e passate al setaccio, per cui, come dire, sarei sopra tutto quello che hanno detto gli altri, mi ripeterei. Vorrei semplicemente sottolineare il fatto che stamattina io al Prefetto ho chiesto, Lei ha sentito tutto quello che abbiamo detto i 12 Sindaci e poi gli ho detto direttamente: "ma Lei cosa fa adesso?" Cioè quando Lei sente questo grido di sofferenza che esprimono i Comuni perché non riescono a gestire neanche l'ordinario, il Prefetto che è un rappresentante dello Stato, cosa fa? Rappresenterà al Governo che c'è questa situazione? Ma lo sanno già che c'è questa situazione. Loro sanno benissimo che i tagli che stanno facendo vanno a colpire la parte più debole del Paese, cioè coloro che sono in prima linea in trincea ogni giorno e che cercano di rattoppare una volta una pezza e una volta un altro buco. Quindi la realtà del discorso è cruda, netta, reale, e è quella che siamo in una emergenza assoluta, nell'impossibilità di dare risposte concrete giornalmente ai cittadini e questa è una responsabilità che non appartiene né a l'uno, né all'altro, ma appartiene a tutta una serie di azioni che sono state fatte nel tempo, per cui non sono qui per accusare, sono qui per sollecitare una nuova forza che si riunisca tutti insieme, che possa vedere una difesa di tutto il territorio, della base del territorio e mi riferisco alla Provincia, alla Sicilia, mi riferisco all'Italia, mi riferisco a quei piccoli Comuni, 200, 300, 3.000, 5.000 abitanti, 25.000 abitanti che fanno l'Italia, noi

celebriamo l'anniversario dell'Unità d'Italia, lo stiamo celebrando in una maniera eccellente, vessando ancora di più e andando a toccare quelli che sono i bisogni più grossi che ci sono nel Paese, cioè quelli che riguardano i piccoli Comuni e i Comuni in generale. È difficile per un Sindaco non potere neanche programmare, perché non ha le risorse per programmare gli incarichi, per programmare il ricambio, il turnover, è difficilissimo, fare soltanto l'ordinario è annichilente; cosa serve? Che motivo c'è di stare a gestire una Amministrazione, se poi alla fine non riesce anche a sistemare una strada, a fare la manutenzione delle cose che abbiamo. Allora le risorse, sì, va beh, si dice sempre: trovati gli sponsor, anche per fare una commemorazione o per fare un progetto, ma non tutti fanno i project financing, come quelli che sono stati fatti sul porto, ad esempio, sulla 514 e qui entreremo in un'altra dimensione che ha visto, chiaramente, questa città e questa Provincia soffrire tutta una serie di problematiche di grande importanza e che sono state, praticamente, a cui sono state, praticamente, tappate le ali e quindi questo territorio che ben venga questo tipo di mobilitazione, questa presa di coscienza. Ma è chiaro che la domanda resta, cosa farà il Governo, cosa farà il Prefetto, cosa faranno quelli che hanno fatto questa azione? E cosa faremo noi? Questa è la domanda che mi pongo e pongo a voi.

(Intervento fuori microfono del Sindaco Di Pasquale: "...I Consiglieri, diamo per approvato l'ordine del giorno, a meno che non ci sono delle esigenze, cioè diamo intanto per approvato l'ordine del giorno, a meno che ci sono dei suggerimenti e delle integrazioni, è, ovviamente, un documento aperto. Se non c'è nessuna ulteriore indicazione, intanto lo diamo per approvato anche per evitare che tutti, giustamente, molti devono ritornare nelle proprie città".)

(Intervento fuori microfono)

(Intervento fuori microfono del Sindaco Di Pasquale: "Intanto il documento lo possiamo dare per approvato?")

(Intervento fuori microfono: "No, no, secondo me, prima facciamo il dibattito, signor Sindaco, poi... l'ordine del giorno viene approvato alla fine...")

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Però ogni Consiglio Comunale ha un suo regolamento, quindi visto e considerato che ci sono tutti i Consigli presente, possiamo dare per approvato, solo per quello, solo per quel motivo diceva il Sindaco, ecco, nulla di eccezionale. Possiamo iniziare con gli interventi? Mi raccomando i colleghi di stringere un po' i tempi, al massimo tre minuti. C'ho scritto, non dico nessuna appartenenza di colore politico, perché come bene avete potuto capire, è una protesta nei confronti del Governo Nazionale, del Governo Regionale; c'ho iscritto Giovanni Occhipinti, del Comune di Comiso. Se si vuole accomodare là, tre minuti collega Occhipinti.

Il Consigliere OCCHIPINTI del Comune di Comiso: Meno di due minuti. Ringrazio intanto i Sindaci per questa convocazione, per questa sensibilità anche all'appello dell'ANCI, che ancora una volta è un campanello, diciamo, per quanto riguarda il territorio della nostra Nazione che celebra i 150 anni della sua Costituzione, ma celebra anche un atto così vergognoso, come quello a cui abbiamo assistito in questi giorni e in queste ultime ore. I Comuni che sono all'avamposto, che sono la rappresentanza più viva, diretta e immediata, per quanto riguarda la popolazione civile del nostro Paese, sono quelli che sono bistrattati in una maniera, come dire, irricognoscibile e irricognoscente per il lavoro attivissimo a cui loro sono chiamati. Dopo Venticinque, io vorrei il ventisei nel senso, io trovo che questo è un momento importante, topico, per tutti i Consiglieri Comunali presenti e per i Consigli Comunali presenti qui questa sera, è un impegno, forse per la prima volta, e io non sono nuovissimo, diciamo, di questa Istituzione, però è un segnale, anche questo, forte, forse tiepido da un punto di vista, diciamo, della convinzione che qualcosa riusciremo a farla, perché già il Prefetto e quant'altro ma anche noi nel nostro intimo siamo convinti che non so cosa siamo in grado di fare con questa protesta, ma è un sentore forte a cui dobbiamo prestare attenzione, perché al di là di questo momento, che è un momento, diciamo, che vede un inizio importante di una collaborazione del territorio, su una problematica che riguarda l'esistenza stessa, l'esistenza stessa del vivere civile delle nostre comunità, che con tanti sacrifici, con tanta abnegazione giornalmente cerchiamo di, come dire, preservare a tante difficoltà e invece ci ritroviamo a gestire la politica del no, del sapere dire no, da addolcire volta per volta. Questa è una cosa avvilente, avvilente per tutti, da un punto di vista umano e da un punto di vista anche politico; perché se noi ci riduciamo a essere i gestori dei no, abbiamo fallito tutto. Quindi io volevo, un minuto è già passato? Vado via, Vado via. Io dico plaudo e applaudo, ovviamente, questo deliberato dell'ANCI, ma come dice Venticinque e io ventisei, mi piacerebbe che queste attività istituzionali potessero continuare anche per altre problematiche che ci toccano ancora più da vicini per la marginalità dei nostri territori, e quindi potrebbe essere, come dire, questo un momento diciamo di inizio di attività che ci possa vedere, su temi importanti, che toccano le nostre comunità, poterei vedere insieme. Questo è l'augurio che ci facciamo, io vorrei che uscissimo fuori stasera anche con un po' di ottimismo, da quello che vedo non ce n'è

molto nel nostro intimo, però, insomma, questo deve essere e deve rappresentare per tutti noi un momento importante, io questo mi preme sottolineare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Occhipinti. Invito anche gli altri di stringere i tempi. C'è iscritto adesso l'Avvocato Di Falco, Presidente del Consiglio Comunale di Vittoria.

Il Presidente del Consiglio Comunale DI FALCO del Comune di Vittoria: Buonasera. Leggo, proprio per essere più breve. Il Consiglio Comunale di Vittoria, che mi onoro di rappresentare, sono il Presidente del Consiglio Comunale, con la delibera 57, del 14 settembre 2011, ha in votato all'unanimità e in forma bipartisan di aderire alla protesta indetta dal Comitato Direttivo dell'ANCI Nazionale, contro la manovra economica del Governo approvata alla Camera appena ieri, approvata. Il Comune e gli Enti territoriali in genere stanno attraversando nel contesto complessivo economico nazionale e internazionale di gravissima crisi, un momento di gravissima difficoltà, dettato da un lato dall'ormai cronica impossibilità dei cittadini di arrivare alla quarta o addirittura terza settimana e dall'altro dal proporzionale e inarrestabile e forse ineludibile aggravamento del sistema in positivo su loro stessi a opera dei Comuni. Non vi è dubbio che la politica dei tagli dei trasferimenti nazionali e regionali ai Comuni, così come prospettata dalla manovra economica, non farà altro che risolvere un falso problema, dettato più dalla necessità di deresponsabilizzare l'Ente centrale dall'obbligo in positivo e caricare così le Amministrazioni Locali a sopperire nei fatti ai mancati trasferimenti locali. Le nostre comunità sono esasperate, non possono pensare come arrivare a fine mese, immaginatevi se siamo in grado di pagare i tributi che inevitabilmente graveranno ancora di più; ancorché mi auguro ci sarà il massimo impegno di ogni Amministrazione di non aumentarle affatto. Siamo fortemente preoccupati, siamo fortemente arrabbiati verso questa politica che da un lato privilegia giustamente i tagli nella composizione dei membri delle Giunte o dell'indennità degli amministratori o del riordino delle municipalizzate, ma che dall'altra parte a livello centrale non dà alcun segnale di identica volontà, attenendosi solo a delle dichiarazioni di principio sulla riduzione dei parlamentari e della loro indennità e non altro. Protestiamo perché i cittadini delle nostre rispettive comunità si vedano rispettati i loro diritti costituzionalmente garantiti, il diritto al lavoro, il diritto all'assistenza sanitaria veloce e efficace, il diritto allo studio e alla meritocrazia, il diritto alla tutela delle fasce disagiate, il diritto all'assistenza disabili mentali, il diritto a una commercializzazione reale dei nostri prodotti agricoli che non arricchisca i ricchi e impoverisca i produttori ormai al collasso. Vogliamo e rivendichiamo il diritto a vivere una vita dignitosa e rispettosa del nostro essere cittadini, ma prima ancora del nostro essere persone. Vogliamo che a essere tartassati non siano solo i cittadini. Vogliamo un controllo reale e effettivo sulla attività creditizia autorizzata e sulla attività bancaria in genere, che di fatto ha inciso e inciderà ancora, purtroppo, su queste e su altre manovre e che nella vulgata dei nostri cittadini spesso sentiamo appellare come: "degli usurai autorizzati". Vogliamo un controllo reale sulla gestione dei grandi appalti pubblici, che non solo rappresentano non a delle più consistenti emorragie di spesa pubblica, sto finendo, ma hanno anche il vergognoso e triste primato della loro realizzabilità in tempi biblici quando e se questi vengono portati a compimento. Pretendiamo la realizzazione delle infrastrutture nella nostra Provincia, la cui assenza sta incidendo pesantemente e forse irreversibilmente nel progresso economico e sociale delle nostre comunità. Vogliamo la pari considerazione tra nord e sud, perché non ci sentiamo e non ci sentiremo affatto cittadini o Comuni di serie B, rispetto alle Regioni del nord, che invece le cronache dei giornali e le attività giudiziarie scoprono sempre più come centri di voragini fiscali e di sprechi di denaro pubblico. Questi solo per citare alcuni temi importanti, ma che però nella loro consistenza rappresentano paradigmaticamente le reali ragioni di questa manovra finanziaria irrazionale e ingiusta. Noi però dobbiamo fare la nostra parte, vogliamo dare l'esempio, e è per questo che sarebbe opportuno che ogni nostra comunità aprisse una serie riflessione sui nostri sprechi, su ciò che potrebbe essere fatto meglio e con meno soldi dei cittadini. Anche in questo modo potremmo elevare ancora più forte la nostra protesta verso una politica centrale e irresponsabile che carica sui cittadini gli sbagli o le malefatte di chi forse non conosce manco il valore dei soldi o perché ne ha tanti o perché non gli ha guadagnati lecitamente. Noi non crediamo a chi, con i suoi proclami, camuffa questa manovra come l'imprescindibile percorso per il raggiungimento della parità o dell'equilibrio di bilancio. Noi vediamo, invece, all'orizzonte, un periodo nero di disparità economiche e di disequilibri sociali, tra i diritti e doveri dei cittadini e i diritti e i doveri della classe politica. Non ci stiamo con una politica a cui dà ancora di più il fossato tra la gente comune e la Casta e è per questo motivo che il Consiglio Comunale di Vittoria, aderisce oggi, ma aderirà quando se ne presenteranno le occasioni, anche in futuro, a altre manifestazioni di protesta, anche con gesti forti ed eclatanti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie al collega Di Falco. Il collega Martorana.
(intervento fuori microfono)

Il Consigliere BRAMANTI del Comune di Scicli: Vincenzo Bramanti, Consigliere Comunale del Comune di Scicli. Io chiedo scusa, questa interruzione, perché non sono iscritto a parlare, volevo solo fare la proposta che poc'anzi ha fatto il Sindaco Nello Di Pasquale, cioè quella di potere mettere in votazione questo ordine del giorno, su cui penso tutti siamo d'accordo, nel caso particolare il gruppo dei Consiglieri di Scicli abbiamo un impegno alle otto e avevamo convocato già un Consiglio Comunale, diciamo, precedente: per cui ci dovremmo allontanare, già alcuni di noi si sono allontanati e quelli che siamo rimasti ci terremo a votare questo documento. Senza, ovviamente, sminuire il dibattito che sicuramente...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere BRAMANTI del Comune di Scicli: Non interverremo, perché... Grazie, scusate.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, grazie collega del suggerimento. Il collega Martorana, di contenere i tempi. Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, grazie. Io faccio il Consigliere Comunale a Ragusa e faccio parte dell'opposizione, non mi potete dire che anche questa sera ho impedito la votazione a un ordine del giorno, perché sull'ordine del giorno sentendo gli interventi io ho qualcosa da dire e dico che dobbiamo aggiungere qualche cosa, poi potete essere d'accordo o no. Io dico semplicemente questo qua: sono d'accordo contro i tagli della manovra, non solo quella agli Enti Locali, tutti i tagli che sono previsti nella manovra. Noi come Italia dei Valori abbiamo protestato contro questi tagli nelle sedi opportune e che quindi non possiamo che essere favorevoli a un ordine del giorno del genere; però alcune cose vanno dette, alcune contraddizioni vanno rilevate e è paradossale che oggi questa manifestazione a Ragusa è importante, è la prima volta intanto che ci siamo, accetto l'invito dell'amico Occhipinti, è importante che possiamo fare, quello che stiamo facendo ora, anche per altri problemi, ne pongo semplicemente uno: avete parlato del territorio tutti, io dico anche per la difesa del territorio è importante che noi ci possiamo riunire in un'occasione del genere, mi riferisco, signor Sindaco, al Piano Paesaggistico, Lei sa benissimo la nostra posizione, e quindi sarebbe importante che questo accadesse anche in un'altra situazione. Però io debbo denunciare il fatto che questa manovra non è che ce l'ha imposta o ce l'ha fatta la Merkel, Sarkozy, i Governatori centrali a Bruxelles, questa manovra l'ha fatto un Governo; un Governo di centrodestra. Questa manovra è stata votata ieri da 316 rappresentanti del centrodestra, questa manovra è stata approvata da un Presidente della Repubblica, perché dice che la dovevano fare e quindi è paradossale che adesso dei Sindaci eletti nelle liste del centrodestra, rappresentanti dei partiti che...

(intervento fuori microfono: "Ma perché è paradossale?")

Il Consigliere MARTORANA: Rappresentanti dei partiti del centrodestra, si limitano semplicemente o ci chiedete di limitarci semplicemente a protestare. Io chiedo di aggiungere a questo ordine del giorno, invece di dare simbolicamente la vostra fascia al Prefetto, io dico che questo ordine del giorno, se voi non siete d'accordo con questo Governo, perché in realtà protestiamo contro un atto di questo Governo, chiediamo le dimissioni del Governo Berlusconi, assieme a questo ordine del giorno, in modo che così la protesta sia vera, sia più forte e il Prefetto, rappresentante del Governo, possa dire che la Provincia di Ragusa, secondo me, deve essere consequenziale, sta protestando contro i tagli proposti da un Governo Berlusconi chiedi e metta in questo ordine del giorno, assieme a quello che voi state dicendo, chiede, la Provincia di Ragusa, a forza e all'unanimità, le dimissioni del Governo Nazionale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Siamo qua proprio per difendere il nostro territorio, a prescindere la colorazione politica. Il collega Massari.

Il Consigliere MASSARI: Al di là dell'ordine del giorno che è oggettivamente condivisibile, penso, per incoraggiare anche il Sindaco Venticinque, che il messaggio oggi non è il contenuto, ma il mezzo. Cioè il fatto che oggi in tutta Italia, tutti i Consigli Comunali e tutti i Sindaci indipendentemente dall'appartenenza politica stanno protestando contro una manovra, decisa anche attraverso il voto di fiducia dall'attuale Governo. Questo è il dato eclatante, il dato importante. Certo, per chi è all'opposizione è più facile porci una posizione critica, mentre per chi è filo governativo ci vuole coraggio, no? Il coraggio, ad esempio, che non hanno avuto alcuni Sindaci del nord, credo quello di Varese, che prima ha condotto la battaglia e oggi si è ritirato perché il suo partito gli ha chiesto di non protestare. Quindi, va apprezzato questo e il messaggio però è chiaro. Oggi celebriamo una frattura epocale nel 150esimo Anniversario dell'Unità d'Italia tra un Governo che si arrocca nella sua posizione centrale e il resto dell'Italia e i Municipi, in modo particolare, che storicamente sono stati l'anima di questo Paese. Quindi, credo che il vero messaggio che esce non è tanto quello che possiamo dire, ma il fatto che Sindaci e Consigli Comunali oggi, in tutta Italia, stanno esprimendo la propria protesta contro le decisioni di un Governo e se dovessimo dire qualcosa, così per cercare originalità potremmo o potrei proporre che anziché costituzionalizzare questo fatto dell'abbattimento del deficit in Costituzione, che è una, voglio dire, è un fatto simbolico, ma anche da un punto di vista della

economia della macroeconomia è una assurdità, potremmo, invece, riprendere l'idea di un grande costituzionalista, che tutti voi conoscete, Luigi Ferraioli, no? Che proponeva, invece, un'altra cosa: di costituzionalizzare i vincoli di bilancio per quanto riguarda i servizi sociali, i servizi per l'istruzione, per il lavoro, eccetera. Costituzionalizziamo questo e probabilmente non ci troveremo nelle condizioni di dover rincorrere Governi che non tengono conto dei bisogni reali delle persone. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Massari del Comune di Ragusa. C'è iscritto a parlare Carmelo Distefano del Comune di Pozzallo, tre minuti anche Lei.

Il Consigliere DISTEFANO del Comune di Pozzallo: Anche due. Buonasera a tutti. Grazie per questa opportunità di fare parlare i Comuni che sono interessati a questa grave situazione. Posso dire soltanto che noi già abbiamo approvato il bilancio e stranamente io in quindici anni che faccio politica, per il primo anno, Assessore Puzzo mi corregga, non c'è stata quella famosa battaglia che si fa in Consiglio Comunale tra opposizione e maggioranza che è lecita per spostare i capitoli di spesa eccetera, perché con un taglio di 1.700.000,00 euro guardate che nessuno dell'opposizione ha fatto nessuna protesta, perché quando, butto una cifra, sui capitoli del turismo e spettacolo che prima si spendevano 250.000,00 - 300.000,00 quest'anno abbiamo messo 30.000,00 euro, non abbiamo portato cantanti, abbiamo trasferito tutto verso i servizi sociali, addirittura in fase di bilancio abbiamo ridotto ancora il capitolo del turismo di altri 6.000,00 euro per garantire ai portatori di handicap i vari servizi. Stasera possiamo approvare tutti gli ordini che ci sono, del giorno, della notte, però credo che qua si cerca di dare una risposta, siamo gli addetti ai lavori, non c'è il pubblico, chi ci vota, è bene guardarci in faccia, l'ordine del giorno, con una manovra approvata ieri, trova il tempo che trova, sono come le classiche mozioni che andiamo a fare in Consiglio Comunale che poi non hanno risposte. Allora qua bisogna, se ci crediamo a quello che abbiamo detto, quello che è stato detto ora, ci vogliono delle azioni forti, azioni, caro Nello, che partono dal territorio, non è una... ma ci vogliono delle azioni forti che non sono solo...

(intervento fuori microfono del Sindaco Di Pasquale: "ci stiamo lavorando")

Il Consigliere DISTEFANO del Comune di Pozzallo: Sì, allora dobbiamo dare subito la risposta perché siamo oltre a fare i politici, oltre a fare i Consiglieri Comunali, i Sindaci, siamo dei cittadini e siamo i primi a vedere i disservizi che noi stessi stiamo dando per colpa degli sprechi che ci sono stati in questi anni. Allora è venuto il momento, secondo me, di fare qualcosa di serio. Oltre l'ordine del giorno, che è dovuto, magari per gli organi di stampa, per dare informazione, per dire che ci siamo riuniti, ma questo non basta, ci vogliono delle proteste. Io sono già, qualcuno mi conosce, sono avvezzo a queste cose, io propongo di fare qualche azione forte, non andare nei Consigli Comunali e fare un altro ordine del giorno, stare due ore a dircele di santa ragione; io stasera uscendo da qua, se non decidiamo una azione forte eclatante ci siamo fatti una passeggiata, come le classiche riunioni politiche, è inutile che ci prendiamo in giro. Occupiamo la Prefettura, occupiamo i Consigli Comunali, autosospendiamooci, queste sono le azioni da fare a supporto a questo. Ci vogliono delle azioni forti, perché già è stato deciso tutto, non possiamo ancora fare decidere, ho già finito, però stasera da qua si deve uscire con una azione eclatante, non serve soltanto l'ordine del giorno, domani mattina, come diceva il Sindaco Venticinque ci sono i soliti problemi, mentre salivamo parlavamo dei problemi dei servizi sociali. Noi non abbiamo più un soldo nei servizi sociali e non riusciamo a garantire i minimi servizi, allora a che cosa serve fare il Consigliere Comunale o il Sindaco se non si danno risposte, per farci tirare le pietre, io non sono d'accordo. Quindi io spero che stasera gli addetti ai lavori prendano delle decisioni eclatanti oltre all'ordine del giorno, che è una prassi per fare gli articoli di giornale, a noi non servono, guardate che c'è un'Italia che si sta rivoltando, guardiamole queste cose, non facciamo soltanto i politici per fare le riunioni. Grazie.

(intervento fuori microfono del Sindaco Di Pasquale: "Stiamo avvedendo ad una manifestazione, non lo dimentichiamo, che è una manifestazione che non... è nazionale, domani uscirà su tutti i quotidiani d'Italia e così come ha detto benissimo Vincenzo Massari, che è uno che conosce bene...")

Il Sindaco DI PASQUALE: Il Governo, al di là delle posizioni di partito, non potrà che prendere atto che c'è davvero anche una classe dirigente che con coraggio, che è una classe dirigente di centrodestra, perché troppo facile viene a chi si trova in posizione diversa dalle nostre protestare. Io vorrei vedere al posto nostro vorrei vedere il Consigliere Martorana e, comunque, al di là di tutto...

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Sindaco DI PASQUALE: Vorrei vedere il Consigliere Martorana, però siccome siamo persone libere, siamo persone libere, siamo messi qua e guardate che non siamo tutti, mancano, non parlo dei Sindaci, mancano tanti Consiglieri Comunali, tanti Consiglieri Comunali, mancano tanti Consiglieri Comunali di alcune aree, perché non tutti hanno la capacità di assumersi questa responsabilità e questo coraggio e mi dispiace che Lei mortifichi tutto questo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, non facciamo dibattito. Grazie al collega Distefano, al Sindaco Nello Di Pasquale. Il collega Barrera del Comune di Ragusa. Prego. Al solito tre minuti.

Il Consigliere BARRERA: Brevissimo, anche perché, insomma; io parto da una considerazione, non va sottovalutato quello che i Sindaci della nostra Provincia, di estrazione politica diversa stanno facendo. Io dico è un fatto positivo che Sindaci, che pure essendo dalla parte, diciamo, inizialmente, non so se ancora, ma comunque, dalla parte del Governo, hanno la coerenza e il coraggio, direi anche l'onestà di cominciare a dire pubblicamente che le cose non vanno e è una cosa che io personalmente apprezzo, quindi lo dico pubblicamente: fate bene; speriamo che continuate ancora nella direzione giusta, e non mollate. Quindi questa io non la sottovaluto e ritengo che sia questa anche una cosa importante, dal punto di vista di una maturazione politica, anche di cose diverse che nel Paese possono avvenire: perché anche chi è all'opposizione, avere, diciamo, capire che anche chi milita all'interno delle forze di Governo si rende conto che alcune scelte sono sbagliate, lo dice pubblicamente, io credo che chi è all'opposizione lavora anche per questo. Questo non significa dovete necessariamente condividere tutto quello che dice l'opposizione, però dalla parte dell'opposizione, se dall'altro lato si comprende che alcune scelte governative sono sbagliate, e lo si dice pubblicamente, alcuni in nome del territorio, e io non sottovaluto nemmeno, perché tutti i movimenti vanno politicamente guardate con una attenzione, con rispetto, io credo che questo, intanto, è un fatto nuovo. Due - tre questioni rapidissime. Non vorrei, però, che noi in generale ci limitassimo a una fase di lamentazione, io non credo che sarebbe una cosa positiva fermarsi al fatto che mancano i trasferimenti, perché rimarremmo all'interno di una logica pietistica, di una logica che per attuare qualcosa ha sempre bisogno di qualcuno che gli dia i soldi per farla, è chiaro che incide la mancanza di trasferimenti nazionali e regionali, però bisogna anche utilizzare queste occasioni di scambio politico importantissime, utili, più di tante altre cose, di tanti riunioni che spesso facciamo, perché si comprenda che forse anche a livello dei Comuni occorre una logica non basata solo sull'attesa, sui trasferimenti, su ciò che deve arrivare dagli altri, ma ci vuole anche una impostazione, forse di politica locale, anche di promozione, anche di investimento, anche di... bisogna che si punti sul lavoro, sulla spesa, spesso magari anche fondi, e non nascondiamo che non riusciamo a spendere velocemente, potremmo fare anche esempi di questo genere. Allora io credo che noi dobbiamo anche arricchire l'impostazione politica, accanto alla protesta una riflessione diversa sui trasferimenti, sulla spesa, sugli investimenti. Per concludere, perché non è la sede per poter fare discorsi lunghi, io condivido il fatto dell'ordine del giorno, ritengo una occasione importante, utile, sono pronto a votarlo subito, credo che non bisogna sottovalutare, Sindaco Di Pasquale, a nome anche di tutti i suoi colleghi, il fatto che l'ANCI mi pare che abbia chiesto una Commissione paritetica a livello nazionale, che sia stato approvato un ordine del giorno, dopo la manovra, che impegna il Governo a istituire una Commissione paritetica, tra ANCI, UPI, insomma le varie associazioni nazionali, perché queste siano coinvolte direttamente, da qui alla prossima finanziaria, nei provvedimenti che riguardano gli Enti Locali, non lo sottovaluterei e penserei anche alla ipotesi che tra i Consigli Comunali della nostra Provincia, visto che la Provincia, diciamo, non lo fa, che tra i Consigli Comunali non si possa creare un qualche organismo di raccordo che elabori oltre, diciamo, le situazioni di disagio che ci sono, anche qualche proposta per il nostro territorio, cioè che si crei un qualche organismo intercomunale, che produca, che ipotizzi, che proponga, che metta anche in maniera diversa, nuova, anche tra partiti, metta in campo soluzioni che poi possono essere adeguatamente valutati. Quindi, in ogni caso, l'iniziativa è positiva. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Barrera del suggerimento. Il Sindaco di Santa Croce, *(intervento fuori microfono del Sindaco Di Pasquale: "No, aspettate, devono andare via, giustamente, i Consiglieri. Possiamo votare, Presidente?")*

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Votiamo, dai. Lo diamo per approvato con i presenti? *(interventi fuori microfono)*

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Certo, ci mancherebbe altro. Presidente del Consiglio di Vittoria, c'è l'ufficio di presidenza del Comune di Ragusa, se vuole consegnare quel documento al Segretario. *(intervento fuori microfono Del Sindaco Di Pasquale)*

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La parola adesso al Sindaco di Santa Croce. *(intervento fuori microfono Del Sindaco Di Pasquale: "Quindi lo diamo per approvato con tutti i voti favorevoli. Va bene. Quindi, verrà trasmesso, ovviamente, anche all'ANCI Nazionale, al Presidente del Consiglio, io direi anche al Presidente della Repubblica e, ovviamente, anche all'ANCI Nazionale")*

Il Sindaco SCHEMBARI del Comune di Santa Croce Camerina: Scusate la voce, quindi sarò ancora più breve. Niente, non volevo intervenire, però non capisco cosa stranizzi il fatto che Sindaci di uno stesso colore politico del Governo Nazionale intervengano e protestino. Io sono andato, per esempio, sui giornali, sul nucleare, quando c'era il Governo Nazionale e altri colleghi Sindaci, che aveva fatto un piano sul

nucleare che toccava il nostro territorio e sono intervenuto contro il Governo Nazionale. Sindaci di centrosinistra, quando il Governo Prodi non metteva le somme per l'agricoltura, ricordo io sono nove anni e mezzo che faccio il Sindaco, hanno protestato contro il Governo Nazionale del Governo Prodi, nessuno ha chiesto le dimissioni di Prodi allora e nessuno chiede le dimissioni di Berlusconi ora. Quindi, sono delle riflessioni che facciamo, che vogliamo far fare ai nostri governanti, che magari, sicuramente, non possono, potranno intervenire ora in un Decreto già approvato dal Senato e da Montecitorio, ma sicuramente in un futuro prossimo vicino potranno intervenire a correggere queste discrasie che ci sono tra esigenze che sono del Governo Nazionale ed esigenze che sono, invece, dei Sindaci. Io volevo fare, invece, una proposta a integrazione, forse sarà polemica, dico perché non parte da Ragusa una iniziativa, visto che l'altra volta ho sentito sul giornale che il Presidente della Repubblica, l'hanno detto su tutti i telegiornali, non si è adeguato l'indennità, che non so quant'è 35.000,00 euro – 40.000,00 euro non lo so, ai dati ISTAT, io è nove anni e mezzo una volta sola l'ho adeguata, ci furono tante polemiche, non l'ho più toccata l'indennità e quindi è indietro non so di quanto tempo. Potremmo tutti, dal Consigliere di quartiere, non lo so se esistono ancora in qualche città i Consiglieri di quartiere, li hanno aboliti tutti, dall'ultimo Consigliere al Presidente della Repubblica ci diminuiamo tutti dell'80% l'indennità e li diamo tutti a contributo di questa situazione di grande emergenza che c'è a livello mondiale. È un atto secondo me, ma lo dobbiamo fare tutti, però, ripeto dal Presidente della Repubblica, da tutte le società partecipate dei Comuni, da tutti i Consiglieri di Amministrazione, e da Ragusa parte una proposta a livello nazionale di tutti abbassarci le indennità dell'80%. Deputati, Senatori, tutti. Questa è una mia proposta, può essere...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco SCHEMBARI del Comune di Santa Croce Camerina: Come?

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco SCHEMBARI del Comune di Santa Croce Camerina: Ma anche... il 20% per le spese che può avere ovviamente, per le spese dei Deputati per andare a Roma, al ristorante e varie. Questa è la mia proposta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie al Sindaco di Santa Croce. Il Presidente Pagano, prego, del Comune di Monterosso Almo.

Il Presidente del Consiglio PAGANO del Comune di Monterosso Almo: Sono Pagano, Presidente del Consiglio Comunale di Monterosso, parlo in sostituzione del Sindaco, il quale ha avuto altri impegni e quindi lo rappresento io per rappresentare anche Monterosso. Io devo ringraziare il Sindaco Di Pasquale, insieme agli altri Sindaci, che hanno promosso questa iniziativa per aderire a questa fase e quindi partecipare al dibattito, al dibattito politico, diciamo, con una versione critica rispetto a quanto il Governo Nazionale ci sta proponendo. Ovviamente siamo partiti bene e l'indirizzo che ha dato il Sindaco Di Pasquale e il documento che ci ha descritto il Sindaco Alfano, ovviamente, sono condivisibili e, quindi, ripeterli sarebbe non aggiungere nient'altro. Io, invece, vorrei sviluppare l'intenzione che ha avuto il Sindaco Di Pasquale, dicendo che ovviamente, che un sistema politico è nel suo complesso interconnesso e quindi l'idea che noi abbiamo fra i Sindaci che a livello locale devono gestire la prima fonte del rapporto democratico con i cittadini e, quindi, il federalismo fiscale, il federalismo municipale e le elezioni, invece, i Deputati, sostanzialmente non sono eletti dal territorio, ma sono nominati, e, quindi, ovviamente si crea una discrasia, perché i Deputati, ovviamente, devono rispondere a Roma, mentre i Sindaci devono rispondere al territorio, questo ha creato, diciamo, una dicotomia di interessi e quindi noto anche, forse il Sindaco non ha invitato i Deputati, però era anche il segnale per una risposta polemica. Il Sindaco Alfano poi ha fatto una premessa che a mio giudizio ha toccato un altro filone che è fondamentale, il Titolo V della Costituzione, che permette ai Comuni di avere una autonomia impositiva, organizzativa, regolamentare, è chiaro che va in rotta di collisione e va in rotta di collisione con il Decreto che noi stiamo subendo, perché da una parte le Leggi ci danno l'autonomia impositiva, regolamentare, dall'altra parte ci tolgono le risorse per potere effettivamente attuare questa autonomia. Allora è chiaro che questo rapporto deve essere ricomposto. Per quanto riguarda, ovviamente, Monterosso, la polemica che qualcuno ha sollevato, io devo ribadire che il Comune di Monterosso ha un Segretario Comunale in convenzione, lo abbiamo un'ora alla settimana, e abbiamo la convenzione con un altro Comune, non abbiamo nessuna consulenza onerosa, come Comuni non siamo legati al patto di stabilità, ma siamo legati, sotto i 5.000 abitanti al limite di spesa del 2004, ecco, pur tuttavia, con tutte queste limitazioni, siamo riusciti a stabilizzare 27 persone. Quindi, con un gravissimo sforzo, badate bene, a 36 ore, senza aumentare di una lira l'imposizione fiscale e tributaria a danno dei cittadini. Quindi, voglio dire, le nostre indennità sono senza motivo di paragone, senza tenere nessun paragone, le più ridotte forse della Provincia. Chi vi parla ha una indennità risibile che non è nemmeno il

caso di dirla, perché forse basta far pagare i caffè in piazza, oppure dare anche le 10.00 per acquistare la spesa dei cittadini che non hanno nemmeno i soldi per poter fare la spesa.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio PAGANO del Comune di Monterosso Almo: E purtroppo la voce è così, allora io dico queste cose. Allora se è vero che noi abbiamo queste capacità in positivo fiscale, sempre nell'ambito nel contenimento della finanza pubblica è chiaro che poi lo Stato ci deve dare le risorse, se queste risorse non ci vengono fornite è chiaro che noi dobbiamo agire o nella riduzione dei servizi, oppure nel tagliare i servizi, questo ci riconduce in una contrazione per i diritti dei cittadini e dall'altro fatto per una contrazione dello sviluppo economico. Allora, dove prendere queste risorse? Perché ricordiamo lo Stato non è tenuto al pareggio di bilancio, tanto è vero che emette dei BOT, è chiaro che poi emettendo dei BOT ci deve essere qualcuno che li deve acquistare, perché altrimenti lo Stato va in bancarotta, mentre i Comuni, Nello, tutti lo sappiamo, siamo tenuti al pareggio di bilancio. Quindi, che è chiaro alla fine i mancati trasferimenti potevano essere compensati o dalla riduzione dei servizi o dall'aumento fiscale. È chiaro che, quindi, chi non ha le risorse si trova effettivamente in difficoltà. Allora il messaggio che noi dobbiamo mandare è, spese volte, per i Comuni soggetti al patto di stabilità non possono fare degli investimenti in conto capitale, non fare degli investimenti in conto capitale significa ridurre e contrarre lo sviluppo produttivo. Allora si deve agire più sul patto di stabilità per quanto riguarda i Comuni soggetti al patto di stabilità, è una cosa che forse riguarda più i Comuni del nord, ma anche quelli del sud. Per quanto riguarda i piccoli Enti Locali, effettivamente la situazione sta diventando drammatica, allora dove reperire queste risorse? Le risorse si possono reperire dando ai Comuni questa possibilità. Io vi faccio un solo esempio: per avere dei trasferimenti dalla Regione e i ritardi che sono conseguenti a questi trasferimenti, noi impegniamo un avanzo di cassa che ci costa 30.000,00 euro l'anno. Ebbene, vi dico, noi a Monterosso abbiamo fatto "l'estate monterossana" con 10.000,00 euro. Le altre risorse siamo riuscite a raccattarle chi alla Provincia, chi qualche altro Ente, qualche sponsor, è una cosa veramente risibile, con 10.000,00 euro praticamente non si... e questo, non dico poi i servizi sociali, le altre cose. Allora la Regione dovrebbe essere più puntuale, perché ovviamente, ritardare i pagamenti significa mettere anche in crisi le aziende locali, perché se non si riesce a fare un pagamento nell'ambito di sei mesi, un anno, si rischia di capovolgere completamente la situazione di quelle aziende. Ho finito. Allora per quanto riguarda il reperimento delle risorse, se noi abbiamo declinato la scelta del nucleare e ci siamo interessati verso le risorse sostenibili, parco eolico, fotovoltaico, come mai la Regione in quattro anni, mi sembra che ci siano più di 2000 domande, ne ha esitato solo due - tre. Allora questo faciliterebbe molto le cose, perché permetterebbe di compensare ai Comuni quelle entrate che lo Stato invece ci toglie. Dopodiché dico solo una cosa per Martorana: criticare il Governo non significa mandarlo a casa, anzi è un titolo di merito per quei Sindaci, come Nello Di Pasquale, Alfano, che pure appartenendo a uno schieramento politico, sono qui a protestare contro il Governo. Dobbiamo entrare dentro la manovra e dire al Governo che fermo restando i saldi complessivi della manovra si devono redistribuire meglio e teniamo conto che la spesa dello Stato, lo Stato centrale, è aumentata di 20 punti nell'ambito del 2005 - 2009. Questi sono dei dati ANCI, mentre la spesa dei Comuni si è ridotta, perché i Comuni sono tenuti a dei vincoli precisi, patti di stabilità e rapporto fra spesa corrente non superiore al 2004 nei Comuni sotto i 5.000 abitanti. Quindi i Comuni, i Sindaci hanno fatto la loro parte, quindi il problema deve divenire dal centro, e da quanto tempo si parla di riduzione della spesa? Giustamente il nostro Sindaco Lucio, l'amico Schembari ha detto: il Presidente della Repubblica non se l'è diminuita l'indennità, sono sempre 40.000,00 euro legandoli agli indici ISTAT. Sia Governo di destra, che Governo di sinistra, da quanto tempo si parla di riduzione della Camera, da quanto tempo? Però una lira non se la sono ridotta di un numero. Ebbene, si volevano tagliare i Comuni sotto i mille abitanti, quando invece i piccoli Comuni sono quelli che applicano veramente il federalismo municipale, perché un Sindaco può essere sempre interpellato e chiamato. Un cittadino può andare da Nello e bussare, non può andare a Roma, quindi la democrazia reale si applica nei Comuni e i Comuni devono essere tutelati. Voglio dire, abbiamo detto molte cose. Il tempo stringe, però, qualche cosa l'abbiamo detta. Va bene.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie al collega Pagano. Collega Calabrese, del Comune di Ragusa.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente Di Noia. Siamo rimasti in pochi, eravamo già in pochi, considerando che ci sono 12 Consigli Comunali, non mi pare che la presenza era... e non mi pare che la presenza sia solo, come dice il Sindaco Di Pasquale, in assenza di alcuni Consiglieri perché non si sentono di criticare la manovra, oggi vogliamo dire che c'è tutta la partecipazione di cui ci vogliamo vantare? Non c'è questa partecipazione, obiettivamente.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Il territorio, sta uscendo il territorio.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Eh, ma scusa, ma non sono io che faccio polemica, cioè, Giovanni... La questione...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Non interrompete. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Io voglio dare un contributo alla discussione, al di là poi di chi è di centro destra, di chi è di centrosinistra. Noi, lo diciamo da qualche anno che purtroppo questo Governo di certo avrebbe portato alla rovina il Paese e oggi i fatti, i numeri cominciano a darci ragione e io faccio un plauso all'iniziativa del Presidente dell'ANCI Nazionale, del Presidente dell'ANCI Regionale, Giacomo Scala, che tra l'altro conosco personalmente, e ringrazio anche il Vice Presidente che adesso è voluto uscire, però voi pensate che se noi oggi votiamo un ordine del giorno, aggiungendo tutto quello che volete, aggiungendo le dimissioni del Governo Berlusconi, quello che vogliamo, pensate che oggi a manovra chiusa siamo incisivi in questo? Io penso proprio di no e soprattutto dico, nel caso in cui fossimo incisivi, in tutto quello che faremo, nel senso che a livello nazionale i Comuni chiedono a gran voce il ripristino delle risorse per gli Enti Locali, voi pensate che facendo questo, sono circa quattro miliardi di euro, voi pensate che noi risolviamo il problema e possiamo dire che se questo viene risolto noi abbiamo adesso una manovra equa che può andare bene? Perché la manovra sono 54 miliardi, quindi togliendo i mancati trasferimenti agli Enti Locali, rimangono circa 50 miliardi; 50 miliardi che sono stati alcuni tagli, ma la maggior parte tasse; tasse ai pensionati, tasse ai lavoratori, disservizi che riguardano la sanità, potrei anche continuare a fare l'elenco ma non voglio annoiarvi, allora io dico se noi abbiamo i Sindaci di centrodestra, assieme a quelli di centrosinistra, e quelli della Lega che chiaramente dimostrano che questo è un Governo che ha girato le spalle al sud e guarda solo verso il nord, voi pensate che noi risolviamo il problema? Se noi riusciamo a essere incisivi Enti Locali nel dire: ripristina i soldi che hai tolto ai Comuni? Io penso che la manovra rimane, forse Giovanni Venticinque avrà la possibilità di offrire la sigaretta al cittadino disperato che va davanti a casa sua a inquietarlo, o al Sindaco di Giarratana o al Sindaco di Vattela a pesca; ma non risolviamo i problemi degli italiani. Allora io sono d'accordo con quello che dice Martorana. Oggi noi qua facciamo un ordine del giorno, e allora se abbiamo il coraggio chiediamolo fino in fondo e chiediamo che il Governo se ne vada a casa. Perché criticare il Governo Nazionale solo perché ha tagliato agli Enti Locali, diventa un discorso egoistico, signori Sindaci, diventa un discorso egoistico, che io condivido che i tagli di certo vanno a danneggiare il territorio, ma non è questa la panacea di tutti i mali, perché il danno rimane, una manovra che prevede, un Decreto che prevede la possibilità all'articolo 8 di licenziare i lavoratori, annullando l'articolo 18, ma voi pensate che questa è una conquista sociale? Voi pensate che questo noi lo possiamo rendere, nascondere agli occhi degli italiani solo perché oggi andiamo a protestare, per dire: ripristinaci ai Sindaci quattro miliardi? Che ben vengano, che lo faccia, e tutto il resto? Ecco perché la demagogia, il populismo, la voglia di fare audience, chiaramente a volte a qualcuno fa male. Noi siamo qui per fare delle cose concrete. Allora, per quanto mi riguarda io sono d'accordo con la proposta che ha fatto Martorana, se siete coraggiosi fino in fondo, così come non lo sono stati quelli che oggi non sono qui presenti, che dimostrano di essere leali con il partito di appartenenza, perché non è che tutti gli italiani sono contrari, la maggior parte siamo contrari scopriamo oggi che ci sono anche i Sindaci del centrodestra che sono contrari ma non è che tutti gli italiani sono contrari alla manovra; io ho oggi ho ascoltato delle interviste e c'era gente che diceva: *"no va beh, i tassi l'anna mettiri, picchi u Guvernu... amm'a salvarì u Statu..."* eccetera, eccetera, quindi non è che siamo tutti contrari. Oggi noi diciamo, come l'abbiamo detto da anni che siamo contrari e che questo Governo di centrodestra negli anni, perché negli ultimi 20 anni, per 18 anni hanno governato governi di centrodestra hanno distrutto socialmente e economicamente il nostro Paese. Ho finito Presidente. Allora io dico, vogliamo fare una scelta coerente da parte di tutti, anche se non so se questo qua è un voto che può valere, al di là del simbolo, Giovanni, parlo con te e parlo con il Sindaco Lia perché il mio Sindaco è uscito fuori, lo fa sempre eh! Voi che... lo dovete sapere, lo fa sempre, quando parlo io in Consiglio Comunale lui esce sempre, comunque, al di là di questo, dico vogliamo fare le cose concrete? Dimostrate coraggio, dimostratele fino in fondo, dimostratele fino in fondo dicendo che la manovra è una manovra iniqua, che danneggia in Comuni e, quindi, indirettamente i territori e, quindi, anche il territorio di chi vuole fare territorio e quindi anche i cittadini di questo territorio, allora facendo questo noi siamo oggi nelle condizioni di votare qualcosa in maniera unitaria, diversamente se noi dobbiamo criticare il Governo Berlusconi e lo dobbiamo fare solo perché ha tagliato quattro miliardi ai Comuni io non sono d'accordo. Io sono qui per criticare il Governo Berlusconi, perché ha fatto una manovra iniqua, una manovra che danneggia il Paese, che non dà credibilità, anzi ne ha fatte due nell'arco di un mese, ne ha fatte due no una. E mi pare che, veramente, il Paese Italia oggi vive una fase di sofferenza totale. Quindi, lavoriamo sul fatto che, e non lo so fino a che punto possiamo essere incisivi, che questa è una manovra iniqua, non lavoriamo

su un pezzo di manovra, perché qualcuno potrebbe tacciarci di egoismo, perché il Comune che non ha più i soldi che aveva prima, con dei tagli, poi sui tagli qualche risparmio il Comune, parlo del mio Comune, no del mio Comune, del Comune di Ragusa, dove io sono Consigliere, li potrebbe fare, anzi io molti hanno parlato dei loro Comuni, io parlo del mio e concludo, quando il Sindaco avrà voglia di ascoltare le minoranze, io sono nelle condizioni di proporre al Sindaco Di Pasquale come possiamo risparmiare tanti soldini al Comune di Ragusa, perché gli sprechi ci sono, non è che bisogna nasconderli, non bisogna nasconderli, gli sprechi ci sono e si potrebbe anche risparmiare, questo non autorizza e non giustifica i tagli che il Governo Nazionale ha fatto e che a cascata, qualcuno poi certo, per attrazione di colorazione politica vorrebbe girare la frittata alla Regione perché dice: ah, anche la Regione ha tagliato. È chiaro, la Regione taglia, perché comunque lo Stato taglia alla Regione, mi pare ovvio, ora siccome suona il cellulare, ho concluso. Grazie. Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Il collega La Rosa. Prego.

Il Consigliere LA ROSA: Colleghi, Buonasera a tutti. Titti La Rosa, del Comune di Ragusa. Mi dispiace che il collega Calabrese stia uscendo, però io penso che degli ultimi interventi, ma non per volere polemizzare con i colleghi Calabrese e Martorana, ma mi pare che, come dire, abbiamo un po' mischiato le carte. Io ho apprezzato moltissimo l'intervento che ha fatto il collega Barrera e il collega Massari, perché non hanno ingenerato confusione nella discussione per la quale noi siamo stati chiamati stasera dall'ANCI Regionale e dall'ANCI Nazionale, che non mi pare che ai vertici di questi due organismi ci siano uomini di centrodestra, ci sono uomini del centrosinistra, per cui noi oggi aderiamo pari, pari a quello che ci viene richiesto da parte di questi due organismi e siccome noi siamo Consiglieri Comunali, rappresentanti dei Comuni, se vogliamo, se volessimo potremmo fare la, come dire, una discussione di carattere politico su quello che è stato fatto dal Governo nazionale, su come ognuno di noi avrebbe pensato questa manovra correttiva; ma penso che noi oggi non siamo chiamati a questo, perché tra l'altro questo ci porta a dividerci, non ci porta a fare un documento unitario, così come abbiamo fatto, così come abbiamo votato. Per cui, io dico questo, noi rientriamo nel ruolo per il quale oggi siamo stati chiamati, che è quello di amministratori, di Consiglieri Comunali delle nostre comunità, delle nostre città, abbiamo fatto una cosa, dal mio punto di vista, ottima, che è quella di aver aderito in forma unanime a questo documento, seppur con la integrazione che ha portato il collega del Comune di Vittoria, il Presidente del Consiglio, quindi tutti i colleghi del Consiglio Comunale di Vittoria, io direi di fermarci qua, questo oggi ci viene chiesto da parte dell'ANCI, ripeto, Regionale e dall'ANCI Nazionale. È chiaro, se l'ultima Provincia, l'ultima in ordine, come dire, geografico, oggi decidesse di fare altre cose, potremmo fare, qualcuno ha parlato e sono d'accordo con manifestazioni eclatanti, qualcuno ha parlato del taglio del 10%, del 20%, del 30%, dico sono provocazioni che se noi vogliamo possiamo lanciare, ma le azioni eclatanti quali potrebbero essere? Quelle di chiudere il porto di Pozzallo? Quello di chiudere l'aeroporto di Comiso? Azzeriamo i lavori. Dico, non lo so quali potrebbero essere le azioni eclatanti che potremmo... Io dico, invece, in questa fase, noi siamo rappresentati, se ci crediamo, se non ci crediamo ci dissociamo, noi siamo rappresentati da un organismo che è sovracomunale, sovraprovinciale, sovraregionale o se volete regionale e nazionale, che è l'ANCI Regionale e Nazionale, questo ci ha chiesto e questo facciamo. Se domani l'ANCI ci dovesse dire che vuole un'azione eclatante aderiremo a un'azione eclatante, coloro i quali non verranno significa che si dissocieranno, quelli che ci crediamo ci saremo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa. Io non ho altri iscritti a parlare. Resta inteso che per il Comune di Ragusa, per i Consiglieri presenti del Comune di Ragusa è stata una discussione di carattere generale, oltre all'ordine del giorno integrato con quello del Comune di Vittoria. Io ringrazio tutti i presenti, al prossimo Consiglio Comunale, non aperto, ma di tutti gli altri Comuni. Grazie.

Ore FINE 20.06

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio
il 13 DIC. 2011 fino al 28 DIC. 2011 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni
Ragusa, li 13 DIC. 2011

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 13 DIC. 2011
al 28 DIC. 2011

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

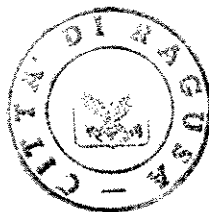
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 13 DIC. 2011 al 28 DIC. 2011 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 13 DIC. 2011



Il Segretario Generale

IL SEGRETARIO GENERALE C.S.
(Giuseppeurato)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 30

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Settembre 2011

L'anno duemilaundici addi **ventuno** del mese di **settembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Piano urbanistico attuativo per la costruzione di n. 55 (cinquantacinque) alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare su terreni ubicati a Ragusa, c.da Selvaggio, in zona appositamente destinata dal PRG (C3 per l'edilizia econ. e pop.). Impresa La Carruba Guido ed altri. Autorizzazione alla sostituzione della società cooperativa "Begonia a.r.l." in favore della società cooperativa "Monterosso 87 a.r.l.". (Proposta di deliberazione di G.M. n. 151 del 19.04.2011).**
- 2) **Costruzione di un centro polifunzionale per attrezzature sanitarie ad iniziativa privata in via Mongibello - Ditta Ruggieri Carmelo e Causapruno Carmela. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 268 del 19.07.2011).**
- 3) **Piano di lottizzazione per la realizzazione di un insediamento produttivo da adibire a locali artigianali ed uffici, ubicato in c.da Fortugno - SP 25 Ragusa - Marina di Ragusa, ricadenti in zona "Dp" del vigente PRG e zona "X3" del piano di Urbanistica Commerciale, di proprietà delle Ditte Spata Vincenzo-Arezi Massimo. Approvazione schema di convenzione. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 269 del 19.07.2011).**
- 4) **Regolamento comunale per la cremazione, conservazione e/o dispersione delle ceneri. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 108 del 01.04.2011).**
- 5) **Ordine del giorno riguardante lo spostamento o la soppressione delle festività del 25 aprile e del 1° maggio (presentato dal cons. Calabrese in data 23.08.2011 prot. n. 73543).**
- 6) **Ordine del giorno riguardante le aperture domenicali degli esercizi commerciali (presentato dai cons. Calabrese ed altri durante la seduta di C.C. dell' 08.09.2011).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore 18.17 assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il sig. Sindaco, l'ass. Addario, l'ass. Migliore ed il dirigente arch. Torrieri.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, se ci accomodiamo, apriamo il Consiglio comunale di oggi, 21 settembre, convocato il 21 e il 22, con vari punti all'ordine del giorno. Quindi, possiamo aprire la seduta di oggi, 21 settembre 2011, dando subito la parola al Segretario Generale per l'appello nominale. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; Tasca Michele, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, presente; Virgadavola Daniela, presente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Galfò Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, presente; Distefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, presente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, presente; D'Aragona Gianpiero, presente; Criscione Giovanna, presente. Allora, entra Lo Destro: Lo Destro, presente. E Calabrese, c'è pure Calabrese?

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, grazie per l'appello. Siamo apposto? Si sente? Stavo dicendo prima, diamo il benvenuto al Sindaco, al signor Sindaco, gli assessori presenti. L'Amministrazione voleva fare delle comunicazioni. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Signor Presidente, signori Assessori, signori Consiglieri. Io, velocemente, ci tenevo a fare alcune comunicazioni, qualche giorno fa abbiamo fatto una riunione come maggioranza, e mi fa piacere che mi sostiene in questo momento, l'Amministrazione tutta, per fare un po' il punto della situazione su alcune opere pubbliche importanti che riguardano la nostra città. E ritengo che questo risultato vada portato in Consiglio Comunale. E ha toccato questa riflessione il parcheggio di Piazza del Popolo, il parcheggio di Piazza del Popolo che la città aspetta ormai da un po' di tempo, e che finalmente siamo arrivati nella fase definitiva. L'opera è stata appaltata, voi, sicuramente, avrete avuto modo di seguirla attraverso gli atti che sono stati fatti, l'opera è stata appaltata, e tra non molto tempo ripartiranno i lavori di Piazza del Popolo, per completarsi nel giro di pochissimo tempo. Così come stanno continuando, e proseguono bene i lavori del parcheggio di Piazza Poste, dove sappiamo si realizzerà questo parcheggio di sopra l'area, un'area verrà resa fruibile alla cittadinanza, togliendole alle auto, e diventando finalmente Piazza Poste, i lavori stanno andando... forse, no, se non dico cose... Sì, i lavori stanno andando bene, stanno andando velocemente, e in questo momento si sta consolidando la parete a destra, guardandolo così, guardando davanti lato corso Italia, si sta consolidando la parete, e stanno andando così veloci che, sicuramente, riusciranno anche a garantire il periodo di consegna del marzo 2012. Così, come devo dirvi che siamo nella parte ormai finale dell'avvio dei lavori di via Roma, via Roma i lavori inizieranno per un accordo che abbiamo assunto con i commercianti di via Roma, che non vogliamo danneggiare più del danno che faremo, ovviamente con i lavori che ci saranno, attenzione, i lavori saranno quanto più brevi possibili, perché abbiamo previsto anche il doppio turno, però i lavori inizieranno nel periodo degli sconti, dopo gli sconti, abbiamo trovato questo accordo, e quindi gennaio 2012. Siamo nella fase definitiva della progettazione esecutiva del Marino, stiamo anche provvedendo, visto che c'era stata una sollecitazione su questo anche nell'ultimo Consiglio da parte del Consigliere Platania, stiamo definendo la progettazione, la progettazione esecutiva, e stiamo provvedendo anche a, è stata discussione proprio in questi giorni, così come da lei sollecitato, quella che è la copertura della rimanente somma, che poi il Tribunale ha individuato per quanto riguarda l'acquisto e l'esproprio del teatro. Quindi, anche quest'opera sta procedendo, ovviamente siamo ancora in una fase di definizione della progettazione, anche se avanzata, ma la cosa importante è che abbiamo le risorse; risorse che io ho sempre detto le dobbiamo, grazie alla lungimiranza e all'attenzione di Giorgio Chessari, quando mise una parte allora nel '94, '96, non mi ricordo quando, anche io ero Consigliere Comunale, poi di Mimmo Arezzo, che continuò il suo operato, e poi nostra, anche del Senatore, allora Battaglia, Gianni Battaglia, che attraverso un emendamento al, mi aiuti... un emendamento, proprio, alla finanziaria riuscimmo a ottenere un contributo di un milione. Abbiamo oltre quattro milioni di euro, questo ci rende tranquilli e sereni di potere avviare anche questa opera pubblica. Così come devo dirvi che è ripartita di nuovo la concertazione per quanto riguarda Piazza Libertà, abbiamo già fatto, dove abbiamo 1.250.000,00 euro, e dove anche su questo, con l'aiuto, la collaborazione anche di professionisti, di Paolo Nifosi, uomini di cultura, di Cosentini, e di tanti altri, stiamo cercando, e ovviamente anche dei tecnici, di arrivare a quella che dovrà essere la rivisitazione di questa piazza. Queste sono le cose più importanti, abbiamo anche la Piazza a Marina di Ragusa, che, dove pensiamo che ormai i lavori potranno partire nell'autunno del 2012, perché non vogliamo, rischiamo di andare troppo avanti con la stagione estiva, troppo a ridosso della stagione estiva, e quindi partire per il 2012, per rifare anche il look, la riqualificazione. Sono, ovviamente, risorse; risorse importanti, milioni di euro che andiamo a investire nella nostra città, che sono utili e importanti, al di là anche delle stesse riqualificazioni che da tempo aspettiamo. Due ultimi passaggi, riguarda uno il piano particolareggiato, c'è stato già una audizione sul piano particolareggiato dell'architetto Castellino, dove siamo già entrati, e devo dare atto davvero alla Regione Siciliana che su questo al suo Presidente, che su questo, sì, non a voi, Consigliere Calabrese, al Presidente, che ha... allora la verità, l'atto lo diamo ai tecnici, che su questo intanto hanno avviato un percorso, ovviamente, poi se c'è da ringraziare la parte politica, Consigliere Calabrese, io ringrazio il Presidente; così dovrebbe fare lei sempre, quando c'è da dire qualcosa che va bene al Comune deve ringraziare il Sindaco, funziona così. Quindi, questo è un fatto importante, anche perché abbiamo finalmente iniziato questo percorso, che ci permetterà, così come è stato per i piani costruttivi, che questa Amministrazione, che questa maggioranza, con la collaborazione anche di questa minoranza ha voluto dare alla città e che darà alla città, siamo nella fase definitiva. Nel frattempo è iniziata la scuola, e sto girando, come tutti voi sapete, le scuole, cosa che io faccio da quando mi sono insediato, e devo dire che la preoccupazione, prima il Consigliere... *(ndt. microfono spento)* raccoglie, un foglio dove si raccoglie la protesta nei confronti della scuola. Io conosco bene, conosco bene, già dall'anno

scorso ho assunto posizioni su questo, perché io per primo sono stato toccato negli affetti più cari dal taglio dei posti di lavoro dei precari. Sì, e vi prego, su questo non dobbiamo sorridere, cioè, non dobbiamo sorridere perché quando una persona perde il posto di lavoro dopo 16 anni, cioè, è davvero una cosa mortificante, è mortificante per la persona che ha perso il posto di lavoro, è mortificante per chi gli sta accanto. Quindi, secondo me, non c'è nulla da ridere su questo; mi sembra strumentale quando ovviamente si attacca il Sindaco di non essere sensibile a questa problematica: io, come se non sono sensibile, sono stato sensibile e lo sono sempre...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, no, lo so, no, parlo in generale, su questo c'è stato anche chi ha fatto polemica, non è rivolto a voi, non ve la sentite sempre. E, ovviamente, da parte del Sindaco e da parte dell'Amministrazione su questo... ho terminato? Su questo e su altri temi...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Chiedo scusa, no, mi dispiace se sono intervenuto e non potevo intervenire.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Non lo so, se sono... *(ndt. microfono spento)* ...e guardate, non vi preoccupate, non ha neanche un interesse di tipo elettoralistico. Parliamo di territorio. Quindi, ovviamente, queste riflessioni ed altre, cioè, come se non le condividiamo, come se non le sentiamo, cioè, non vi dimenticate che qua stiamo in trincea, e stiamo in trincea a raccogliere quella che è la difficoltà del paese in questo momento, della città, che poi, ovviamente, è facile intuire che è una difficoltà generalizzata. Ora, io non voglio mettermi qui a fare riflessioni e valutazioni di tipo politico, non siamo nel Parlamento Nazionale, non siamo nel Parlamento Regionale, siamo nella città di Ragusa. E penso che in questo momento, prima ho utilizzato il termine maggioranza e minoranza, io mi sforzerò a dimenticarlo, sapendo di non mortificare gli elettori di questa città e cercherò di utilizzare il termine, invece, di... cioè, penso che oggi debbono esserci uomini e donne che amano il proprio territorio così tanto che riescono ad andare oltre. Proprio per questo motivo, io ritengo che non è possibile oggi, aprendo i quotidiani, e leggendo di un attacco nei confronti del Sindaco perché si nomina il Capo di Gabinetto, il Segretario particolare, cosa che hanno tutti i Sindaci d'Italia, anche di mille abitanti, secondo me, sì... *(ndt. microfono spento)* la cosa importante, secondo me, è che ci comprendiamo noi, ad andare oltre, perché possibilmente non veniamo neanche seguiti in questi... Perché ci può stare tutto, e ci sta sicuramente tutto, io ci sono abituato, sono cresciuto nelle contrapposizioni, negli attacchi, ma dire che... *(ndt. microfono spento)* ...che faccio pubblicità alla associazione, lo fa con i soldi del Comune, pagando il Segretario, che è da sette anni che è Segretario, ma quanto viene a costare questo lavoro? Cioè, vorrei anche conoscere qualche cifra, se qualcuno ne è a conoscenza, credetemi, e quando si parla di un pittore, di un maestro della scuola di Scicli, cioè della levatura di Colombo, presente due mesi fa, unico esponente della scuola in Finlandia, cioè, presente, invitato dal Ministero Finlandese, cioè, uomo dove non è possibile trovare un quadro, perché sono tutti a disposizione di una galleria romana, cioè, no, io dico ci sta tutto, però non è possibile davvero andare oltre. E ritengo che questo sia stato, proprio sono convinto, e mi auguro questa sera, a meno che poi mi si dice no, non è così, perché il logo è stato assegnato con queste risorse, cioè, quando tutto questo viene fatto, proprio, gratuitamente, viene fatto con lo spirito di partecipare per un territorio, io mi sono dispiaciuto e mortificato per lui. E se oggi sono qui, io non dovevo essere qui, è per poter dare le comunicazioni che ho dato, e riprendere questo aspetto, perché in questo momento, credetemi, non serve a tutti i costi infangarsi e infangare tutto, non serve, e non è un problema per, ci sono gli estremi, si interviene dal punto di vista legale, no, io l'ho detto, l'ho dichiarata questa cosa oggi, ma interessa relativamente. Cioè, io penso che oggi dobbiamo dire le cose per come stanno, si può non condividere, ecco, a me mi sta anche bene, si può non condividere che il Sindaco abbia il Capo di Gabinetto, il Segretario personale, posso anche capirlo, non condividere. Io fino a quando farò esperienza amministrativa non potrò fare a meno né nel Dottore Salerno e né di Michele Colombo, e l'incarico è fiduciario. Poi, dopodiché la norma mi dice che io devo passare da una selezione pubblica e del curriculum, ma l'incarico è fiduciario, su questo la invito a portarlo avanti in tutte le sedi opportune, perché mi sento di potermi difendere e di potermi difendere sempre. E mi creda, accusarmi di sperpero, quando io sono un Sindaco che viaggia e va in missione con i miei soldi, non ho mai presentato una missione a Palermo e non ho mai presentato una fattura per un pranzo, cioè, le missioni le ho fatte quasi a totale carico mio, giro con la Fiesta, e non mi pare una battuta bella che scendo dalla Fiesta, perché non è una cosa solo simpatica scendere dalla Fiesta a Ragusa, io con la Fiesta ci vado a Palermo, e rischio anche la vita con una Fiesta, con una 1200

andarmene a Palermo. E lo faccio da cinque anni, quando non c'era neanche la crisi economica. Cioè, tutto posso accettare, ma tranne quello là di essere spendaccione, perché non lo sono e non lo sono stato, mai, e quello di utilizzare le risorse del Comune per fare interessi personali o per fare gli interessi di associazioni, questo non l'ho mai fatto e non lo posso pensare, a maggior ragione mi dispiace quando abbiamo a che fare poi con persone esterne che hanno una grande dignità, io oggi ho parlato con il maestro Colombo, era ovviamente dispiaciuto, molto dispiaciuto, era molto dispiaciuto, cioè mi sono scusato, ovviamente, a nome mio, ma non solo a nome mio, perché sono sicuro che è stato un equivoco, perché non potrebbe essere che un equivoco. Quindi, io penso che in questo momento, che è un momento di difficoltà, io non ho bisogno, alla città di Ragusa non serve il fango a tutti i costi, serve aiutarlo il Sindaco. Cioè, io ho bisogno di aiuto, io ho bisogno di aiuto, e così come io ho avuto il coraggio e ho il coraggio di assumere posizioni anche diverse rispetto a quello che è il Governo, rispetto a quello che è il mio partito, cioè io mi aspetto, anche da voi Consiglieri, un salto di livello in questo senso, e voglio l'aiuto, cioè, voglio un aiuto; io tutti i giorni mi trovo in trincea a non poter dare risposte, risposte essenziali. Quindi, io capisco che non c'è la maturità da parte di tutti per ottenere questo tipo di risultato, ma sono sicuro che qui dentro c'è molto invece che può davvero aiutare un Sindaco che ha solamente un interesse, che non è quello di una bandiera, che non è quello di un partito, ma è quello là di una comunità, e voler fare il massimo per questa comunità. Io sono sicuro che il mio appello non passerà invano, e sono sicuro che avrò questo aiuto e questa collaborazione, così come mi stanno dando i Consiglieri di maggioranza, che io ringrazio, di tanti uomini e le tante donne libere dai condizionamenti, liberi da tutte le cose pessime e negative della politica che si sono messi a disposizione per un progetto per la città. Io ci sono e non me ne vado. Non è vero, quali candidature, quali regionali, quali nazionali, io rimarrò fin quando avrò una maggioranza di Consiglieri che vorranno fare gli interessi di questa città, e rinunciando possibilmente anche a un percorso di crescita, a una carriera politica.

Etna il cons. Fidone. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco, per aver messo a conoscenza l'intero consiglio e la città. Mi ha chiesto di intervenire il Consigliere Calabrese. Da questo momento parte la mezz'ora per i Consiglieri. Quindi, chiedo gentilmente ai colleghi che devono intervenire di fare degli interventi, mezz'ora in totale, non a Consiglieri, tutto il Consiglio. Prego, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io non voglio assolutamente polemizzare, ma oggi l'ordine del giorno era tutt'altro, assolutamente, non so in quale parte del regolamento è contemplato che Dipasquale, il Sindaco doveva parlare mezz'ora, però lei è il Presidente, lei decide. Nonostante le informazioni che ha dato, alcune sono populiste, ma altre sono importanti. Io intervengo, non per fare la consueta domanda, intervengo proprio sulla questione che invece il Sindaco ha voluto porre all'attenzione di chi ieri ha voluto fare una conferenza stampa proprio per parlare delle due nomine fiduciarie, noi le consideriamo in questo modo, che sono state fatte dal Sindaco, riferite al Ragioniere Michele Colombo e al dottore Giuseppe Salerno. Noi non abbiamo assolutamente e minimamente messo in discussione la professionalità di entrambi, abbiamo detto soltanto che il Capo di Gabinetto per cinque anni è stato il dottore Scifo, e poteva continuare ad esserlo, risparmiando soldi della collettività, non necessariamente, poi il dottore Salerno l'ha fatto per tre mesi a titolo gratuito, poteva continuare a farlo. Comunque, queste sono delle valutazioni, non abbiamo parlato, l'ha detto il collega Tumino in un'intervista televisiva, noi non abbiamo detto che vogliamo mettere in dubbio la legittimità o meno, noi abbiamo detto che il Sindaco si deve assumere la responsabilità di scegliere nominalmente il Ragioniere Michele Colombo e il dottore Giuseppe Salerno, e di non camuffare sottoforma di concorso pubblico quello che invece sono delle nomine ben precise. Perché lo sappiamo tutti che da sette anni è suo collaboratore, eccetera, non è che non lo sappiamo. E la battuta di aver detto, c'è un direttore generale che adesso diventa Capo del Gabinetto, e un Segretario personale con il Sindaco che scendono da una Ford Fiesta, la battuta è stata quella di dire beh, adesso speriamo che il dottore Salerno regali una macchina più rappresentativa al Sindaco, perché con una cifra del genere potrebbe anche farlo, ed era una battuta sarcastica; prima. La seconda battuta è stata quella che abbiamo anche detto, dicendo sarcasticamente: non vorremmo che il logo di territorio costasse alla collettività una parte di questa indennità; ma l'abbiamo detto scherzando, perché nessuno vuole mettere in dubbio la capacità, la professionalità di un artista del livello di Colombo, e non abbiamo assolutamente messo dentro la discussione questo artista, ce ne guardiamo bene, possiamo politicamente attaccare il Sindaco, quando, secondo noi, ci sono le condizioni per farlo, ma non era nostra intenzione, e non l'abbiamo fatto, al di là di quello che ha scritto il giornale, tant'è che sull'intervista televisiva si può benissimo vedere, abbiamo detto solo: non vorremmo che la collettività ragusana in parte dovesse pagare questo logo di questo nuovo movimento, associazione culturale di Dipasquale, che sta costruendo, rinnegando magari le

appartenenze politiche del suo partito, o comunque una volta dicendo di sì, una volta dicendo di no. Quindi... no, Sindaco, ci tenevo a precisarlo perché non vorremmo, così come noi, la politica la vogliamo fare comunicando ai cittadini quello che non ci va bene, e apprezzando quello che ci va bene, in effetti poche cose ci vanno bene di questa Amministrazione, lo dobbiamo dire, dobbiamo pur dire che noi non cerchiamo gli attacchi di legittimità degli atti attraverso le aule di Tribunale o quant'altro, questo lo faccia chi ha la competenza per farlo, perché poi ascoltando le conferenze stampa che sono politiche, se c'è qualche Magistrato che decide di intervenire lo faccia, io non ho nessuna intenzione di intervenire dicendo che il Sindaco ha fatto un atto illegittimo. Secondo me, ha fatto un atto camuffandolo come un bando pubblico, e poi, obiettivamente, invece era una nomina personale di due soggetti, che lei stesso ha detto che per lei sono importanti fino a quando farà amministrazione in questa città, lo avrei agito diversamente, perché avrei agito diversamente? Perché il primo mandato legittimo ognuno di noi a non fidarsi di quello che ha intorno, e quindi magari a prendere un Capo di Gabinetto, a prendere un Segretario personale, ma dopo cinque anni, lei ha avuto accanto Scifo, una persona brillante, che ha fatto il Capo di Gabinetto, non può dire che non aveva una figura all'altezza professionalmente di svolgere questo ruolo, e siccome il dottore Scifo è dipendente di questo Comune, e tanti altri collaboratori che sono nel suo ufficio di Gabinetto sono dipendenti di questo Comune, abbiamo detto che lei poteva puntare su 600 e passa dipendenti su due dipendenti, di cui uno avrebbe fatto il Capo di Gabinetto e l'altro avrebbe fatto il suo Segretario personale. Lei invece ha deciso che con un contratto biennale, in due anni, non abbiamo detto come ha scritto qualcuno in un anno, in due anni costeranno alla collettività 323.000,00 euro. È un dato di fatto, abbiamo aumentato la spazzatura per 1.400.000,00 euro, quindi aumentando la spesa corrente da potere investire, e 323.000,00 euro in due anni li spenderemo... (ndt. microfono spento). Ho concluso, Lei ha deciso così, noi ne prendiamo atto, contestiamo la scelta politica. Lasciamo fuori tutto il resto, perché l'artista, artista è e artista rimane. Ha voluto dare un contributo a lei con il nuovo movimento culturale, poco importa, ma la nostra era solo una semplice battuta per dire: non vorremo, perché è il fratello, che la collettività venga investita su questo. Assolutamente, sono le battute che in politica ci stanno. Se qualcuno le ha frainteso, chiediamo scusa.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese, per aver chiarito. Il collega Martorana, prego. Collega Martorana, la stessa cosa per lei, sia, per dare spazio agli altri, non è che gli voglio togliere la parola. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Sindaco, lei ha ragione quando chiede aiuto anche all'opposizione, perché l'opposizione può dare una mano di aiuto, perché noi lavoriamo qua nell'interesse della città. E sono sicuro che il collega Calabrese le voleva dare un aiuto con questo attacco, per quanto riguarda questi due bandi di gare. Perché, guardi, che se lei l'avesse scelto così diversamente, e va bene, si sarebbe assunto la responsabilità lo stesso, ma nel momento in cui li ha assunti in questa maniera con il bando di gara, e, secondo me, non facciamo l'interesse dell'Amministrazione, perché, sicuramente, ci potrà essere qualcuno che potrà fare dei ricorsi, e magari potranno costare soldi alle casse del comune. Quindi, in questo senso, forse, il collega Calabrese lo voleva aiutare. Ma, sicuramente, questo argomento merita un approfondimento, non una battuta da parte mia di un minuto, perché l'argomento che io volevo trattare questa sera, dato il tempo breve che è a nostra disposizione è un altro, un argomento, secondo me, anche questo importante, voglio parlare di Touring in Club, c'è un giornale del Touring Club, a cui sono abbonato da più di 25 anni, e Castello di Donnafugata, dice che cosa c'entra il castello di Donnafugata con il Touring Club? Infatti c'entra, e lei forse si dovrebbe ricordare qualcosa, signor Sindaco, perché lei ad una lettera di un turista della provincia di Brescia, che criticava alcune cose, magari adesso li spiegheremo, risponde con, ma lei forse non sa che ha risposto a questo turista, l'intervento lo faccio come dico io, signor Sindaco, allora c'è un turista di Brescia che viene nel periodo estivo al castello di Donnafugata, e si lamenta, il titolo è disagi per i turisti in visita al castello del borgo reso famoso dal Gattopardo. Mi dispiace che non c'è l'Assessore Migliore, perché è anche un aiuto all'Assessore Migliore, ma c'è il Sindaco, il Sindaco conta per tutti. Allora, questo turista, oltre a lamentarsi del fatto che l'orario estivo di una domenica, del mese di luglio, del mese di agosto, prevedeva una chiusura dall'11:00 e una riapertura alle 14:45, si lamenta, soprattutto, e questa, secondo me, è la cosa più importante, del fatto che all'interno del castello si permette il posteggio delle auto. Il turista è stato così bravo che ha fatto una foto, e dalla foto si vede benissimo che il prospetto del castello viene, in un certo senso, guastato da queste auto. La foto è emblematica, la foto è qua, io invito l'Amministrazione, nonostante ha pochi soldi, a fare un abbonamento al Touring Club, così ogni anno l'Assessorato di competenza, secondo me, sicuramente potrà acquisire competenze più elevate, in modo da evitare queste cattive figure, perché il turista conclude circa infine l'accesso delle auto nella Corte del Castello è previsto, no, lei ha risposto, devo dire questo qua, ma, soprattutto, vorrei documentare come sia consentito parcheggiare le auto davanti al

Castello, con buona pace dei turisti che vogliono immortalare un angolo affascinante della Sicilia. Noi possediamo un angolo così affascinante della Sicilia, e ci facciamo sfottere da un turista del nord, che viene qua, quindi, città di Brescia, città che oggi si distingue per tutto quello che accade a proposito della Padania o della Lega, e noi ci facciamo sfottere con i nostri monumenti più belli per un motivo del genere. Io debbo dire pubblicamente che, signor Sindaco, non so come lei ha risposto a questa lettera, e ha risposto in modo abbastanza chiaro, sto capendo che forse ha risposto qualcuno per lei, sicuramente, il suo ufficio stampa, non lo so, ritengo il fatto che neanche questa risposta sia soddisfacente, vi invito a prendere l'ultimo numero, mese di settembre del Touring Club, ed eventualmente scrivere personalmente a questo turista. Grazie.

Entra il cons. Angelica. Presenti 28.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Signor Sindaco, le do subito la parola.

Il Sindaco DIPASQUALE: Di farmi vedere il, di farmi avere la rivista. Mi permetto, non ricordo esattamente quando abbiamo risposto, ora lo vedo, questo serve per ritornare, serve rispondere, non è un problema, lei lo sa che su questo ci teniamo, io rispondo a tutte le mail, già il fatto che sia arrivata una risposta ritengo che sia un fatto positivo. Perché deve sapere che ci sono realtà dove neanche rispondono. Almeno noi abbiamo la soddisfazione di aver risposto. Vediamo se serve r'intervenire, r'interveniamo. Mi permetto di dire, è vero, quello è un problema, per quanto riguarda le macchine che a volte si trovano lì, che parcheggiano abusivamente, su questo stiamo pensando ad un sistema che lo vada completamente ad interdire, fermo restando che però alcune auto debbono passare, però è arrivato il momento, mi permetto di ricordarle però che oggi la vergogna può rappresentare questo. Ma prima che io diventassi Sindaco la vergogna è che era chiuso il parco, il parco, cioè, avevo trovato un castello dove il parco era chiuso, no, dove c'erano le macchine messe fuori, c'era un parco, che era parco di una valenza culturale, storica, botanica, di altissimo livello, abbandonato. C'erano solamente i conigli, i serpenti, l'abbiamo sistemato, l'abbiamo riqualficato. Questo è quello che ci avevate fatto trovare. Consigliere Martorana. Ora, ancora rimane da sistemare questo aspetto, che è un aspetto che va sicuramente attenzionato, però non lo ritengo, comunque motivo di scandalo e di vergogna. Per fortuna questa lettera che è stata mandata da questo nostro cittadino, io sto raccogliendo tutte le mail ricevute in questi anni dai tanti visitatori della nostra città. E sono davvero migliaia, migliaia, cosa che non era mai successo. Migliaia. E davvero, i commenti sono bellissimi, eccezionali, anche con i suggerimenti, garbati. Questo è la vera soddisfazione del vero patrimonio. Però io ora guarderò, anzi lo vengo a prendere ora immediatamente, se serve, no, no, se serve r'intervenire, si immagini, per la città questo e altro.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Vuole la parola?

Il Consigliere MARTORANA: Debbo dire che non sono né soddisfatto, né poco soddisfatto, né insoddisfatto della risposta. Rimane il fatto, signor Sindaco, che non era una mail mandata a lei. Questo è un'abitudine di un giornale, che nel momento in cui riceve una lamentela a proposito di un argomento, così sono veramente dei giornalisti, si rivolgono al comune, alla comunità di cui un certo turista si lamenta e questa Amministrazione risponde, ma non ha risposto lei, signor Sindaco, perché non è una risposta alle mail, questa è una risposta che viene data ai redattori di quel giornale, che sanno lavorare. Quindi, lei non faccia capire che lei risponde a tutte le mail o a quella, non ha risposto sicuramente lei, lei il problema non se lo ricordava neanche, non lo conosceva neanche. Rimane il fatto, Assessore Migliore, che noi non possiamo consentire di scivolare sulla classica buccia di banana per queste sciocchezze. Queste bellezze, questi monumenti non li ha fatti né l'Amministrazione Solarino, né l'Amministrazione Dipasquale, che il Sindaco continua a dire, non rispondendo effettivamente al problema, o diciamo alla mia lamentela, che lui ha ereditato il parco in una certa situazione, queste sono le vecchie risposte, che dopo cinque anni della sua amministrazione lei non le deve dire più, signor Sindaco, è il solito, cioè le solite risposte che non ha senso. Dopo cinque anni di Amministrazione, solamente due anni e mezzo c'è stata un'Amministrazione di centrosinistra, di cui il sottoscritto, e questo tendo io, cioè tengo a precisarlo, non ho mai fatto parte della compagine amministrativa, lo facevo il consigliere comunale, facevo il mio dovere da consigliere comunale, quando c'era da non votare un atto l'ho pure non votato. Lo vedremo quando passeremo all'argomento dei piani costruttivi, quindi che ogni volta ci venite a dire a noi consiglieri che sediamo qua, semplicemente perché eravamo consiglieri di quella amministrazione, che pure noi siamo colpevoli di certe nefandezze, non è assolutamente accettabile. In ogni caso ritengo che il problema può essere risolto, e debba essere risolto, perché come ha detto lei, signor Sindaco, effettivamente i turisti dalle nostre parti vengono, però se vengono e trovano i disagi che stanno trovando, la prossima volta non ci verranno più, quindi nell'interesse nostro, nell'interesse nostro, l'orario d'estate non si deve chiudere, punto uno. Punto secondo, le macchine là dentro

non debbono entrare; punto terzo, ci sono quei famosi tetti ancora abbandonati, sfondati, fanno sicuramente un cattivo servizio alla nostra immagine. Io ritengo che sia il momento di interessarsi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Il collega Tumino Alessandro.

Il Consigliere ALESSANDRO TUMINO: Sì, grazie, Presidente. Io chiedo semplicemente scusa se cambio radicalmente argomento, per quanto riguarda le comunicazioni, mi ha impressionato sulla stampa locale, sulla Sicilia e sul giornale di Sicilia del 10 settembre per l'esattezza, degli articoli che hanno riportato una lotta, che alcune associazioni imprenditoriali e professionali della provincia di Ragusa, stanno provando a svolgere nei confronti della Serit. Io credo che sia un argomento di rilevanza estremamente importante, perché è un documento che oltre ad essere stato firmato, rubo due minuti per leggere le associazioni, ANCI Ragusa, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, CNA, Confartigianato Ragusa, Casa Artigiani, CLAI, Confagricoltura, CIA, Coldiretti, Legacoop, Concooperativa, Associazione Magistrati Tributaristi di Ragusa, Camera Avvocati Tributaristi di Ragusa, l'Associazione commercialisti Iblea, Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro di Ragusa, è un documento che è sottoscritto e firmato dalla diocesi di Ragusa e dalla diocesi di Noto. La presenza e la firma, non ho dubbi, signor Sindaco, che lei la conosce, la presenza e la firma delle due diocesi di Ragusa e di Noto, credo che siano esemplificative dell'importanza della tematica di questo documento, che riguarda, soprattutto, i crediti e il comportamento della Serit, dell'esattoria, nei confronti delle imprese, non solo, a volte anche delle famiglie della nostra Provincia. Siccome io credo che sia una tematica importante, perché rappresenta una strozzatura nel sistema, e uso appositamente il termine strozzatura, perché ricorda molto il termine strozzo, che fa riferimento a un modo non proprio legale di prestare soldi, quindi è una strozzatura nel nostro sistema produttivo, io la invito, Presidente Di Noia, alla mia comunicazione e, soprattutto, nei suoi riguardi, perché credo che ha, avrebbe estremamente importanza se potesse essere il consiglio comunale tutto a votare, a condividere un documento del genere. Lei capisce l'importanza politica che avrebbe, se il consiglio comunale tutto, in maniera bipartisan, potesse convergere su questo documento fatto da tutte queste associazioni, e firmato dalla diocesi di Noto, e dalla diocesi di Ragusa. Suppongo che dal 10 settembre siamo arrivati, gliene faccio avere copia, dal 10 settembre siamo arrivati ai nostri giorni, senza che ci sia stata la conferenza stampa che era stata annunciata da questa situazione alla Camera di Commercio, perché ci sono state le elezioni, alla Camera di Commercio, quindi suppongo che l'associazioni editoriali erano distratte, giustamente, da obblighi di rappresentanza altrettanto importanti, bloccato da quello. Però io credo che, se lei con i capigruppo se ne fa carico, credo che sia più importante avere il sostegno del Consiglio, per carità, ci mancherebbe altro, anche il sostegno dell'Amministrazione. Siccome io non chiedo né un voto, in questo momento, ci mancherebbe altro, né un'espressione. Però le vorrei riportare, cioè le vorrei consegnare questo documento. Credo che sia opportuno che lei, da una parte (ndt. microfono spento)... gliene lascio copia per questo motivo, e mi sono permesso di illustrare un percorso, ovviamente, spetterà a lei decidere quale è quello più corretto, per avere poi questo ordine del giorno, da poter votare in aula. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino, se lo vuole presentare all'ufficio, acquisiamo copia. Il signor Sindaco per una breve risposta.

Il Sindaco DIPASQUALE: Pregavo il consigliere Tumino, condividendo totalmente la riflessione, penso che questi debbono essere, non solo, degli atti che debbono essere votati bipartisan, ritengo che se ci date anche spazio, va fatto un documento comune, cioè, quindi Sindaco, Amministrazione... no, vi chiediamo di poter partecipare, di poter condividere tutte queste preoccupazioni. Dopodiché il consigliere Martorana, mi perdoni, siccome ho letto il Touring, io ritiro quello che avevo detto prima che risponderò, riprenderò, perché io già ho risposto, e ho risposto bene. No, no, ho risposto io, lo sto ricordando, non solo, lo sto anche ricordando, ho risposto io e ho risposto bene. Non ho capito, mi perdoni, il suo intervento.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Il collega Lauretta, prego. Collega, stringete i tempi, perché siamo quasi al limite. Prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori, consiglieri, una breve domanda al Sindaco su una questione che lui già ha accennato nel suo intervento, che riguardava un volantino che io ho portato qui in aula, che i precari della scuola hanno messo, vogliono mettere a conoscenza di tutti i genitori, perché poi, oltre a essere professori, molte volte si è prima genitori, e quindi capire cosa sta succedendo nel mondo della scuola, specialmente la scuola pubblica che si sta distruggendo. Purtroppo, la nostra costituzione dice che la scuola pubblica è un bene che bisogna garantirlo a tutti, ma di come si stanno mettendo le cose, forse si potrà andare nelle scuole private, perché mi pare vengano

finanziate le scuole private, continua a essere finanziate, e tolte risorse alle scuole pubbliche. Ma questo sarebbe un argomento tanto lungo che, e i precari della scuola in questo momento continuano a protestare davanti all'ufficio provinciale all'USP, all'ufficio provinciale dell'istruzione. E non sanno dove sbattere la testa, perché per portare avanti, per portare a conoscenza di tutte queste cose, e parlare con tutte le autorità che ne possano, che possano prendere, che possono prendere atto di quello che sta avvenendo in questo momento. Questo si spegne ogni tanto, stamattina sono stati ricevuti da sua eccellenza il vescovo, alle 9 hanno avuto un ricevimento, li ha accolti, e ha dato tutta la solidarietà possibile, e penso che sia proprio a fianco di questi lavoratori, e perché stanno, ecco, vivendo, e perdendo tutti il posto di lavoro. In questi giorni sui giornali, sugli organi di informazione, abbiamo visto che l'Amministrazione è andata a fare, a portare il saluto in varie scuole, in varie... i giornali, le televisioni sono state piene con ampi servizi anche su alcune emittenti, in cui il Sindaco vedevamo, esortava a dire che bisogna risparmiare, essere parsimoniosi, perché sono tempi difficili, che sono tempi, tempi abbastanza duri per questo... Però devo constatare, e constato noi pregare, signor Sindaco, che da parte sua, della sua Amministrazione non c'è stato il gesto di portare, me lo rappresentavano, di portare un saluto, o una solidarietà al, un gesto di solidarietà a questi signori, che dal 30 di agosto sono davanti, sotto una tenda dove avevano chiesto un bagno chimico, e il comune non si è attivato, avevano chiesto una tenda, nessuno si è attivato, solamente da parte del Consigliere Tumino si è attivato per fare avere un bagno chimico, e un Consigliere provinciale del PD si è attivato anche per fare avere una tenda, perché è dal 30 di agosto, siamo al 22 settembre, e ancora non si sa quanto continuerà. Quindi io dico lamentavano la sua, il suo non, portata, o almeno farsi vedere da quelle parti. E io faccio una piccola domanda. La domanda è questa, visto che lei non può portare il saluto, sicuramente, è dovuto a innumerevoli impegni che ha, e la sua giornata è sempre piena, perché non nomina un consigliere di maggioranza, se è libero dalle deleghe che lei dà, che ha spartito, ha dato a tutti... Scusate, ma, Presidente, però non si può... E lo nomina possibilmente delegato ai saluti del Sindaco, grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lauretta. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Il Consigliere Lauretta è sempre simpatico nei suoi interventi. Scremato, tolto quello che è la parte ironica che non mi serve, e non ci serve. No, va bene, comunque, no, no, comunque, no, le dico che comunque ci sta, cioè nel senso che non mi sento affatto, queste non sono le cose che fanno male, assolutamente. No, no, assolutamente. Non solo è vero quello che dice lei, cioè io aggiungo, cioè, io ho ricevuto anche la telefonata, ho ricevuto anche una telefonata garbata, di, ora non sto ricordando se l'ho ricevuta stamattina o ieri mattina, cioè, proprio, dicendomi Sindaco, siamo qua, pensa di venire? E io ho detto: io condivido pienamente, già l'ho espresso l'anno scorso fortemente, e ho avuto già modo di dirlo anche in qualche intervista che abbiamo rilasciato. Quindi, aggiungo le cose che ha detto lei, che non solo non sono, cioè, sono intervenute in alcune televisioni, non so se lei l'ha visto, sì, e ho fatto riferimento proprio a questo, e ho fatto riferimento proprio a questo. Cioè, non me ne sono lavato le mani, ma non me ne sono lavate le mani l'anno scorso già, perché già dall'anno scorso io ho detto che stavamo mortificando, e lo dice un Sindaco che ha fatto con la sua maggioranza sacrifici per stabilizzare i precari, i propri precari. Ne approfitto anche per ringraziare, l'ho fatto pubblicamente, ringraziare in consiglio l'Assessore Chinnici perché ha firmato il decreto per il finanziamento per i nostri precari, noi abbiamo fatto la parte del contributo regionale. Quindi, sono manchevole, però non perché disinteressato, o perché non la sento questo problema, cioè, sono più demotivato su questo, cioè sono più demotivato, nel senso che, purtroppo, non si capisce, non hanno capito chi ha fatto questo intervento che non si tratta di precari normali, precari normali, chi ha fatto un anno, un mese, due mesi o tre mesi, qui si parla davvero di persone, di uomini e donne che avevano, che erano precari da 16 anni, 17 anni, 20 anni, e poi aggiungiamo, attenzione, non parlo io dei deficit della formazione, perché la considero meno importante, no, io dico le cose per come li vedo. Intanto quello era un lavoro che dopo 16 anni andava, e andava, a mio avviso, ovviamente, risolto in maniera diverso. Quindi, assumo l'impegno con lei, e con tutti, di poter andarli anche a trovare. Capisco che è un fatto più formale che sostanziale. Però ci sta anche questo. Ma io quando vi dico, quando mi arrivano i suggerimenti, arrivano in maniera concreta, utile, non mi troverete mai contrario.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Il collega La Rosa. Poi c'è il collega Tumino Giuseppe, Di Stefano, e abbiamo concluso gli interventi. Quindi, mi raccomando di stringere. Prego.

Il Consigliere LA ROSA: Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi Consiglieri comunali, lo comunico immediatamente, anche se in proprio, purtroppo, ho fatto per cinque anni il Presidente, rimproveravo i colleghi quando utilizzano questa mezz'ora in modo improprio, purtroppo devo dire che anche io ci sono caduto, utilizzerò questo tempo impropriamente, anche se recupererò poi facendo una piccola domanda

all'Amministrazione. Dico questo, signor Sindaco, io sto lavorando, sto lavorando, signor Sindaco, ad un dossier, una piccola testimonianza, dove decine e decine di turisti che sono venuti in quel posteggio, famoso o famigerato, a secondo dei punti di vista, perché forse dobbiamo porre in essere qualche piccolo correttivo alla fine dell'anno. Quel parcheggio che abbiamo inaugurato circa un anno fa in corso don Minzoni, dove nel, a luglio e ad agosto di quest'anno, ci sono state, non dico una, come dire, ecco, un numero così gettato a caso, ma dove si sono registrate migliaia di presenze. E dove ho avuto modo, tramite gli operatori, di registrare centinaia di testimonianze positive a favore della nostra città, a favore dell'Amministrazione, a favore di come viene tenuto il centro storico, a favore di come questa Amministrazione, questo Sindaco hanno a cura la parte più bella della nostra città. Quindi, signor Sindaco, non si demoralizzi se magari nel Tour Operator, come si chiama quel testo, magari fra tutti i visitatori, fra tutti i visitatori, sì, sì, ma dico non, come dire, dico non... scusate, non ci scandalizziamo, anzi, è un fatto, come dire, che ringraziamo coloro i quali ci aiutano con suggerimenti a migliorare tutto quello che è migliorabile nella nostra città. La domanda che le facevo era questa, quella che le facevo in premessa, e cioè a dire la possibilità di poter rivisitare un po' per la nuova assegnazione che avverrà a fine anno per quanto riguarda il sito relativo al parcheggio. E comunque registriamo positivamente il fatto che centinaia di turisti che hanno visitato la nostra città, ripeto ancora una volta, hanno testimoniato questo grande, come dire, fatto positivo per l'Amministrazione, per il Sindaco, per la sua Giunta. Se volete, per i Consiglieri comunali, che curano in modo particolare il nostro centro storico, e l'ha in particolare. Una piccola, ma non voglio cadere in quello che lamenta il collega Platania, no, nel botta e risposta tra i Consiglieri comunali, perché è vero, questo non è lo spazio adatto a questo tipo di conversazione. Però, scusate, il collega Calabrese, giustamente, faceva notare la politica vuole i suoi spazi, e facevano notare, hanno fatto una conferenza stampa rispetto a questa indicazione che il Sindaco ha fatto, della sua segreteria, e dell'ufficio, dello staff tecnico che sta a supporto del, staff di gabinetto, diciamo, dell'ufficio di gabinetto. Signor Sindaco, nella, in quello che lei ha detto, mi perdoni se io integro quello che lei ha detto, ma probabilmente, integratore, sì, voglio fare l'integratore. Voglio dire, voglio dire che il tutto è abbondantemente contemplato nel testo unico degli enti locali, cioè a dire il fatto che il Sindaco si possa avvalere di queste figure. Il tutto, addirittura, è contemplato anche nella legge 7, che dice che il Sindaco può avvalersi di figure di esperti, che mi pare, che mi pare che il Sindaco ancora facendo risparmiare l'ente comunale non si è avvalso di questi esperti pagandoli profumatamente. Lo potrebbe fare, fino a 4 figure mi pare che, 3 figure, che lei potrebbe prendere, noi la ringraziamo, perché fino a questo momento lei, tutto sommato, ha fatto risparmiare l'ente. Per cui notiamo in tutta questa manovra, i dirigenti, i dirigenti a cui si faceva riferimento, il dottore Scifo a cui si faceva riferimento, non è che il dottore Scifo è stato mandato a casa, il dottore Scifo fa il dirigente all'ufficio, in un ufficio di grandissima importanza, forse il più importante dell'ufficio del comune di Ragusa, che è quello assistenza sociale. Per cui non è stato sicuramente degradato, anzi è stato forse promosso a compiti più alti. Per cui io ritengo che nulla è stato fatto, come dire, in maniera fuori dalla normalità. Riteniamo che si sia agito bene, mi farà, ecco, portatore di queste istanze che sto raccogliendo in un opuscolo, e le consegnerò, signor Sindaco, grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa. Collega Tumino Giuseppe, e Di Stefano Emanuele, dopo.

Il Consigliere GIUSEPPE TUMINO: Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, le comunicazioni alle quali fino ad oggi ho assistito, ho notato che hanno un carattere di interpretazione soggettiva. Io volevo comunicare da parte dei cittadini qualcosa all'aula, perché noi siamo rappresentanti dei cittadini, ed è giusto portare qua le istanze, e aiutare, come diceva prima il Sindaco, l'Amministrazione sul lavoro che abbiamo da fare. Ieri mi hanno consegnato, questa è una copia, una petizione che vi leggo. Con la presente i sottoscritti si rivolgono alle signorie vostre, al fine di chiedere che nel quartiere di contrada Nunziata vengano garantiti periodici interventi di pulizia delle strade, manuale o meccanica, giacché attualmente, e da tempo, tale servizio risulta nella citata zona carente e sporadico, al punto che lo stato ambientale complessivo è in ammissibilmente sporco ed insano. L'amico che me l'ha consegnato, perdonatemi, era particolarmente esasperato, esasperato, e minacciava con carattere la possibilità di rivolgersi alla Procura della Repubblica denunciando questo fatto. Voglio ricordare che anche amici residenti della parte di contrada Pianetti, via Ettore Fieramosca, eccetera, diciamo fuori dal perimetro urbano da quello che è il centro cittadino, lamentano la stessa cosa. Io ho cercato di rassicurarlo, intanto perché oggi vi ho voluto comunicare questo. Spero che l'Assessore Addario possa rassicurarmi, affinché io possa rassicurare la cittadinanza. Ricordo quello che è successo ad una delle primissime riunioni del nostro consesso. Ricordo che l'altalenante giurisprudenza ha dato al Consiglio la facoltà di aumentare la TARSU, ricordo che tutti i Consiglieri alla mia sinistra hanno, all'unanimità, votato questo. Vi chiedo una mano, i cittadini esasperati, i

cittadini, scusa, centrodestra, mia sinistra, perdona, perdona, giusto, giusto, perdonatemi, i cittadini, giusto. Presidente, mi scusi, i cittadini hanno chiesto una mano, sono esasperati, la crisi c'è, è reale, quindi non cerchiamo di, non cercateli solo al momento elettorale. Stiamo vicini alla cittadinanza, vorrei, se è possibile, avere una risposta in merito. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Un attimo, signor Sindaco, poi faremo rispondere anche all'Assessore Addario, collega Tumino.

Il Sindaco DIPASQUALE: Rispondere al Consigliere Tumino, che conosco bene nel suo spirito costruttivo, nonostante le posizioni iniziali, speriamo. Sono, ci hanno visto in contrapposizione. Non ce li dimentichiamo mai i cittadini. Tanto è vero che dal giorno dopo le elezioni siamo stati sempre qua, e siamo qui, cioè siamo qui ad affrontare questi problemi. Dopodiché l'Assessore Addario le dirà magari quali sono le novità, perché ci sono delle novità, perché è vero, ci sono dei problemi, è chiaro, non è facile che un servizio abbia, così come quello della raccolta differenziata, in una città come la nostra, abbia grandi risultati da subito. Io però mi permetto di dirle che non, rispetto a quanto abbiamo iniziato i problemi sono diminuiti, per fortuna. All'inizio è stato davvero difficile, difficilissimo. Cioè, io mi sono trovato davvero in difficoltà su questo, per tutta una serie di motivi. Anche forse per qualche, anzi senza anche, per qualche responsabilità nostra. Ma è stato un prezzo che abbiamo voluto pagare per portare la raccolta differenziata fino a 30.000 abitanti. Mi è piaciuto il modo che lei ha posto, cioè, vi chiedo aiuto. Questo è davvero maturità, maturità dal punto di vista politico e amministrativo, noi non è che, lei non deve chiederci aiuto, noi abbiamo il dovere di fare la nostra parte, dopo interverrà il Consigliere, l'Assessore Addario, l'Assessore, può essere anche un auspicio, l'Assessore Addario, l'Assessore Addario per alcune novità che in questo senso ci sono. Dopodiché permettetemi, scusatemi, io... Sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego, Assessore.

L'Assessore ADDARIO: Allora, signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri. Io stasera ero venuto specificatamente per illustrare una variazione che riguarda la raccolta differenziata. Poi avevamo deciso, d'accordo con il Sindaco e il Presidente del Consiglio, di rinviare a domani l'intervento che illustrasse le novità che stiamo introducendo nella raccolta differenziata. Comunque, visto l'intervento del Consigliere Tumino, cogliamo l'occasione per anticipare questo intervento. Allora, il discorso è questo, da quando ci siamo insediati, logicamente abbiamo notato che la raccolta differenziata presenta delle problematiche, problematiche che sono di carattere, diciamo, rientrano nella naturalità delle cose, nella naturalezza delle cose, perché una raccolta differenziata per assestarsi necessita un periodo di almeno un paio di anni, e necessita una collaborazione molto intensa da parte dei cittadini. Avendo notato che i cittadini non hanno avuto a disposizione il periodo necessario per essere informati e formati, abbiamo deciso che questo periodo gli debba essere concesso. E l'abbiamo deciso di fare, superare il periodo estivo, che era un periodo di studio della raccolta differenziata, per fare in modo di individuare le varie problematiche. Diciamo che Ragusa presenta tre problematiche completamente diverse, a secondo se prendiamo in considerazione Ragusa Ibla, Ragusa centro storico e il quartiere sudovest, che è quello più popoloso, dove la raccolta differenziata è stata avviata dal 1 maggio. Quindi, sono tre problemi che dovrebbero essere risolte in maniera diversa. Logicamente questo non può essere attuato, e quindi abbiamo deciso di fare in modo di prendere la decisione che possa, diciamo, snellire le situazioni in tutti e tre i quartieri. Dunque, la cosa più grave che abbiamo notato è che nel centro storico, nelle nostre strade, prevalentemente nel centro storico sono a senso unico, la raccolta differenziata effettuata in orari, diciamo, mattinieri, crea determinate problematiche, anche connesse con il traffico, cioè se c'è un furgoncino della ditta Busso che esegue la raccolta, praticamente non fa altro che bloccare anche il traffico e roba del genere. Per cui abbiamo deciso, intanto, di anticipare dal 17 ottobre la raccolta differenziata dalle quattro e mezzo alle 10 del mattino, in modo tale che entro una certa ora, specificatamente cercheremo di affrontare prima i centri storici, e poi i quartieri periferici, per fare in modo che già di primo mattino la città possa presentarsi, diciamo, decorosa. Per fare questo i cittadini dovranno smaltire i loro rifiuti dopo le ore 22, quindi non può al mattino ma alla sera. Allo stesso tempo, siccome questa problematica della raccolta differenziata riteniamo che debba essere discussa assieme ai cittadini, personalmente ho dato la disponibilità che a partire dal 4 ottobre, ogni martedì, il nostro Assessorato sarà a disposizione di tutti i cittadini che vorranno venire a trovarci per discutere alcune problematiche, quindi per essere informati, e per raccogliere anche dei suggerimenti o delle critiche da potere attuare. Di riflesso in quel progetto che interessa Zero Waste, e che quindi possiamo disporre di una certa cifra a tal riguardo, abbiamo intenzione di andare nelle scuole elementari per fare in modo che i bambini, che poi sono la cartina Torna Sole delle famiglie, possano così abituare le rispettive famiglie a procedere in una

raccolta differenziata ben precisa. Quindi questa, diciamo, comunicazione la volevamo dare domani per essere più illustrata, ma visto l'intervento del Consigliere Tumino abbiamo scelto di anticipare a oggi. Per quanto riguarda la risposta alle petizioni delle problematiche che avete segnalato, io ritengo che sin dall'inizio qualunque segnalazione mi sia stata data, personalmente l'ho subito dirottata agli uffici, e al personale di sorveglianza, per fare in modo, non dico di risolverla, ma di affrontarla. Io le chiedo di farmi pervenire questa richiesta, e da domani sarà presa in considerazione con la massima solerzia, sperando di poterla risolvere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Addario, Collega Di Stefano, la prego, siamo proprio nei limiti, così poi facciamo intervenire anche il collega Barrera, grazie.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere DI STEFANO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori... Ma, scusa, anche io ci ho l'abbonamento a questo giornale, avevo letto anche io questa vicenda, se è possibile dobbiamo leggere con, la dobbiamo leggere tutta, perché dobbiamo, cioè, in effetti mi pare che è...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, facciamo concludere al collega Di Stefano, e chiudiamo la discussione veloce.

Il Consigliere DI STEFANO: Grazie, Presidente. Niente, siccome leggo anche io questa rivista, perché mi arriva, e in effetti quello che ha messo in evidenza il Consigliere che mi ha preceduto prima, cioè non mi sembra che sia talmente scandalosa, anche perché questo signore che ci scrive viene dal nord, e noi lo ringraziamo per aver scelto questa, la nostra provincia, il nostro comune per, e visitarlo. Dare degli apprezzamenti. Però, cioè qua c'è scritto arrivo verso le ore 13, mi sono visto chiudere davanti le porte, in quanto la domenica era previsto che il castello chiudeva alle 13, per riaprire alle 14:45. Orario che tutti andiamo a pranzare, a fare il nostro... La pausa pranzo. Questo dice, questo signore che, credo che in poche parti del mondo un monumento, anche o cimitero a fanno a pausa pranzo, credo che in poche parti del mondo un monumento di tale interesse chiude in un orario sicuramente ricco di turisti. Cioè, voglio dire, voglio capire che all'1, alle ore 13 questo monumento è visitato da 100.000 turisti. Mi sa che questa cosa è un pochino, come u scrusciu du carrettu. Comunque, in ogni caso, in ogni caso questo signore si lamenta di questa chiusura, e il Sindaco interpellato risponde che gli orari di apertura del castello sono modulati sulla base del dato storico di affluenza dell'utenza, e variano di conseguenza anche in funzione delle stagioni. Tali orari sono riportati sul sito del Comune, e io sono convinto che questo signore che da Brescia viene al Comune, viene a visitare la provincia di Ragusa, il comune di Ragusa, e il castello di Donnafugata, non è che nel centro storico di Ragusa, è un po' fuori sede. Quindi, avrà avuto delle indicazioni, avrà controllato sul sito internet, avrà avuto qualche brochure, avrà fatto le sue, avrà avuto le sue informazioni, dove c'era scritto sicuramente quando apriva, quando chiudeva, tutte queste cose qua. Quindi, quello che noi, che questo signore si sta lamentando, insomma, mi sembra un po' esagerato. Io avevo preso con molta superficialità questa vicenda, perché, praticamente, l'Amministrazione si era già attivata in merito a questo, in merito che tali orari sono riportati sul sito del comune, ed esposti all'ingresso del castello. In effetti la turnazione del personale invocata è già in vigore, e ogni turno è assicurato da cinque unità, di cui uno per i soldi, alla cassa, uno all'ingresso del pianterreno, due al piano nobile, e uno al parco. Non essendoci la possibilità di avere ulteriori persone, è ovvio che noi dobbiamo organizzarci con, ci dobbiamo friggere con l'olio che abbiamo, è ovvio. E quindi questa cosa sta, è andata così. Poi voglio dire circa infine l'accesso delle auto nella corte del castello, è prevista già nei prossimi giorni la realizzazione di un sistema fisso di sorveglianza. Allora, io penso che, per concludere, noi, io mi ricordo che cinque anni fa quando siamo, quando si è insediata la prima giunta Dipasquale, ho fatto un sopralluogo al castello di Donnafugata, e c'erano la cisterna che era, perdeva acqua, i tubi di irrigazione che lasciavano il tempo che trovavano. E avevano della buona manutenzione. E questa Amministrazione è riuscita, voleva, la domanda era questa, è riuscita l'Amministrazione a risolvere questo problema, e aprire il parco?

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Di Stefano. Io volevo precisare che ho dato mezz'ora all'Amministrazione, e mezz'ora al Consiglio, sono previsti anche degli articoli, 62 e 71, no, no, la classica mezz'ora, se do la possibilità al Sindaco anche al Consiglio, giusto? Quindi, passiamo con... 62.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Platania...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: 62. Va bene.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Platania. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, dove prevede il piano urbanistico attuativo per la costruzione di 55 alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare sui terreni ubicati a Ragusa, contrada Selvaggio, in zona appositamente destinata dal piano regolatore C3, per l'edilizia economica e popolare. Impresa La Carruba Guido ed altri. Autorizzazione alla sostituzione della cooperativa Begonia a.r.l., in favore della società cooperativa Monterosso 87 a.r.l. È una proposta della Giunta municipale numero 151 del 19 aprile 2011. Allora, do immediatamente la parola alla, prima al Presidente della seconda commissione, e poi all'Amministrazione per... Prima l'Amministrazione? Prego, architetto Torrieri.

L'Architetto TORRIERI: Allora, il primo punto dell'ordine del giorno...

(Interventi fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: Illustro...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ma c'è anche l'ingegnere Addario in aula, c'è anche l'ingegnere Addario.

(Interventi fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: Ci sono due assessori.

(Interventi fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: Allora, il primo punto all'ordine del giorno riguarda il piano urbanistico attuativo per la costruzione di 55 alloggi. Su questo programma, su questo piano costruttivo era già stato deliberato l'approvazione del piano attuativo, che riguardava più ditte e cooperative, dunque riguardava la cooperativa edilizia Begonia, e tra queste cooperative c'era la cooperativa edilizia Begonia. La cooperativa edilizia Begonia ha espresso la volontà di rinunciare a questo piano attuativo. E ha chiesto che al suo posto ci sia, sia sostituita dalla cooperativa Monterosso 87. Dunque, questa delibera riguarda soltanto il cambio di cooperative all'interno di questo piano attuativo. La cooperativa Monterosso 87, con una richiesta comune con la cooperativa Begonia, hanno espresso la volontà di questa sostituzione. La cooperativa Monterosso 87 si impegna a rispettare tutti gli obblighi della cooperativa Begonia, compreso tutti gli obblighi del piano attuativo, compresa il rispetto della convenzione già firmata dalla cooperativa Begonia. Dunque, riprende a proprio carico tutti gli impegni presi dalla cooperativa Begonia. Dunque, il Consiglio è chiamato a esprimersi sulla possibilità di questa variazione. Penso che la delibera è illustrata, se ci sono domande... Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego, Assessore Addario.

L'Assessore ADDARIO: Il Sindaco che ha la rappresentanza dell'urbanistica, io confermo in toto la relazione che ha letto l'architetto Torrieri, possiamo dare inizio al dibattito.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, architetto Torrieri, assessore Addario e architetto Torrieri. Il Presidente della seconda commissione, Lo Destro, per relazionare sull'andamento dei lavori. Poi c'è Martorana e Tumino.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, anche per fare il punto sulla situazione, perché detta così potrebbe sembrare una cosa normalissima, ma in effetti quest'atto è stato esitato più volte in commissione, visto la perplessità che io stesso e qualcuno aveva proprio sulla sostituzione della cooperativa, dell'impresa. Allora, ho fatto questa, ho fatto una prima commissione, una seconda commissione, poi l'avevamo aggiornata invitando due illustri personaggi, quale il signor Cascone della Legacoop, e il geometra Gulino, il geometra Gulino, che fa parte anche della Confcooperative, per chiedere chiarimenti in merito alla stessa sostituzione. Se era, diciamo, una cosa normale, o non era una cosa normale. Lui ci ha spiegato che tutte le cooperative che sono iscritte nell'ambito provinciale, potevano fare una sostituzione di impresa. Anche perché la ditta, diciamo, che era stata sostituita, era stata ammessa al finanziamento, ma non era stata finanziata. Allora, questa ditta di Monterosso ha sostituito questa ditta, e quindi, diciamo, incominceranno i lavori per la costruzione di numero 55 alloggi. La perplessità però, i dubbi che sempre mi rimangono sono gli stessi, e sono i seguenti. Noi, se lei si ricorda, Presidente, quando abbiamo individuato, quando l'Amministrazione ha

individuato le cosiddette aree PEEP, doveva fare uno studio demografico sulla crescita della città di Ragusa. Bene, il dubbio che io ci ho, che noi andiamo in un certo senso a tutelare le imprese che sono fuori provincia, ma non andiamo a tutelare quelli che sono i residenti, i cittadini di Ragusa. Perché questa cooperativa, così come si è presentata, si è presentata con un elenco di soci che provengono tutti ed esclusivamente di Monterosso Almo. La legge dice che basta avere la residenza a Ragusa, e qualsiasi persona, avendo i requisiti di legge può richiedere la cosiddetta cooperativa. Allora io mi chiedo, visto diciamo che era prescrizione, prescrizione da parte dell'ARTA individuare queste famose aree PEEP, in base alla crescita demografica, e visto che, mi chiedo, se tante persone che non sono ragusane, e che vengono da fuori paese, quindi facendosi la residenza a Ragusa, vanno a riempire quelli che sono, diciamo, gli alloggi destinati per la città di Ragusa, io credo che tra qualche anno la città di Ragusa, cioè i residenti ragusani, avremmo bisogno di andare a cercare altri siti per andare a costruire ulteriori cooperative. Io credo che sia, diciamo, questa cosa, non è, diciamo, come posso dire, un qualcosa a livello tecnico comunale, ma si dovrebbe, così, cambiare la norma regionale, no. Perché questo, noi andiamo a tutelare le cooperative, cioè le cooperative ragusane, che non sono state ammesse a finanziamento, danno la possibilità ad altre cooperative di fuori provincia di costruire qua. Stessa cosa per i non, diciamo che non sono ragusani, ma che abbiano solo la residenza, possono chiedere la costruzione di un alloggio. Bene, questa, sia diciamo il signor Cascone della Legacoop ci ha delucidato nel merito che questa cosa è fattibilissima, e poi altri interventi che ci sono stati da parte del consigliere Tumino, così credo che le perplessità erano le stesse, ho messo in votazione l'atto, e l'atto, diciamo, nel suo esito finale non è passato, non è passato perché ci sono stati cinque voti favorevoli, 4 voti astenuti, e 1 voto contrario di Martorana. Quindi, l'atto veniva esitato negativamente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. Se non ricordo male era prevista anche da una legge regionale questa, era prevista da una legge regionale la variazione di cooperative.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. Il collega Martorana è iscritto a parlare. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, prima che inizio a parlare, ad evitare equivoci con il collega Di Stefano, se lui ha intenzione di fare il mio marcatore, no, non scherziamo in questo Consiglio comunale, non veniamo a perdere tempo. Quindi io, quindi io avviso il collega Di Stefano...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Non usciamo fuori argomento, collega Martorana. Un attimo solo. Entriamo nell'argomento, grazie.

Il Consigliere MARTORANA: Un certo capogruppo di Forza Italia che aveva il compito di stoppare, di marcare il sottoscritto, e si scriveva a fine serata, così come cercava di stoppare me il collega Calabrese. Lo rimpiango molto di più, perché gli interventi erano di un altro tenore. Scusatemi per lo sfogo, ma non veniamo qua a perdere tempo. Allora, caro Presidente, io ritengo di aver capito bene il tema dell'argomento di questa sera, non è l'approvazione di un piano costruttivo, o il ritorno in quest'aula di quei vecchi piani costruttivi che erano stati approvati precedentemente, che poi sono stati rimodulati, anche nella quantità degli immobili. Ma noi stiamo votando semplicemente l'autorizzazione a sostituire alla società cooperativa Begonia a responsabilità limitata, sostituiamo a questa cooperativa un'altra cooperativa, la società cooperativa Monterosso 87 a responsabilità limitata. Questo è l'argomento che stiamo votando questa sera, benissimo. Io ho ascoltato anche i rappresentanti delle cooperative, non sono d'accordo con quello che hanno loro sostenuto, anche se hanno voluto dare delle spiegazioni di legittimità o meno, ma a questo punto non spetta più a noi mettere in dubbio la legittimità di questi atti. Però io alcune perplessità ce li ho, alcuni dubbi ce li ho, e li voglio esprimere in questa sede. Voi sapete tutti la battaglia che Italia dei Valori ha fatto nei confronti di questi piani PEEP, non ce ne rammarichiamo, non ce ne vergogniamo, siamo orgogliosi della battaglia che abbiamo fatto, perché in realtà poi vediamo che i fatti ci stanno dando ragione. E uno dei fatti è l'argomento, il tema che stiamo votando questa sera. Mi spiego, quello che hanno detto i colleghi, cioè i presidenti della Legacoop, o diciamo i rappresentanti delle cooperative, può corrispondere al vero, nel senso che non c'è una norma, o quantomeno c'è una norma che consente che cooperative della provincia possono presentare il loro piano costruttivo anche in altri comuni. Anche se io non sono d'accordo su questo, perché ci sono anche delle interpretazioni diverse, però diciamo che c'è una norma che consente questo. Però io dico che questo è possibile nel momento in cui il piano costruttivo viene approvato. Qua non stiamo noi approvando un piano costruttivo, infatti l'architetto Torrieri ricorderà che questa aula, e qualche collega che era presente anche l'altra volta del centrodestra, ha approvato qualche piano costruttivo che faceva capo a

cooperative di altri comuni. Io ricordo cooperative di Ispi, che io ricordo una cooperativa di Comiso, io ricordo una cooperativa di Vittoria, contro queste determine il sottoscritto, a suo tempo, ha fatto già un'interrogazione, avete dato risposta, in un certo senso negativa alla mia interpretazione, ma rimane il fatto che era un momento diverso da quello di adesso. Oggi il momento è diverso, ed è diversa anche la fattispecie, perché io sostengo che nel momento in cui un'Amministrazione ha presentato, presenta il piano PEEP, spropositato o meno, non poteva far meno, secondo noi, nell'andare a calcolare il numero degli alloggi che avrebbe potuto fare costruire nel proprio territorio, e in questo caso 2.000.000 di metri quadrati, se non avesse fatto prima, rispettato la regola del fabbisogno abitativo. Il fabbisogno abitativo è quell'argomento, secondo me, pregnante, fondamentale nell'approvazione di questa benedetta delibera. Io non so l'ARTA come abbia deciso, o quantomeno ho letto quella motivazione, se la rileggete io non ho dubbi adesso a dire ridicola quella motivazione, non fanno nessun cenno alla norma, non fanno nessun cenno al rispetto dell'articolo che fa riferimento al fabbisogno abitativo. Allora, io dico in quest'aula: il fabbisogno abitativo come andava calcolato, nel momento in cui questa Amministrazione ha presentato il piano PEEP, lo doveva calcolare sugli abitanti, i residenti, e soprattutto sull'indice di natalità nel comune di Ragusa. E quello è il momento pregnante ed importante. Nel momento in cui noi adesso, e quindi voi consiglieri comunali, perché io questo lo debbo ricordare a tutti, siamo noi adesso che decidiamo, non è né l'ARTA, non è né il Giudice del TAR, è il Consiglio comunale che è sovrano in questo argomento. Quindi saremo noi, sarete voi, saremo noi a decidere, se è possibile, questa sostituzione, perché debbo anche dire che se voi questa sera votate questa sostituzione, voi aprite una maglia molto importante, molto delicata, perché noi consentiamo, senza per questo, che io possa essere tacciato di essere, diciamo, attaccato alla mia comunità, non potrei non esserlo, però il fatto che possano venire qua i cittadini di Comiso, di Vittoria, sicuramente io, così, per principio non ho niente in contrario. Però rimane il fatto che il fabbisogno abitativo è stato calcolato sugli abitanti della città di Ragusa. Se noi consentiamo questa sera, riapriamo questa maglia, e consentiamo alla cooperativa che proviene da Monterosso, e che in questo momento ha soci di Monterosso Almo, e non potrebbe essere diversamente, perché questa cooperativa deve avere i soci, e siccome questa cooperativa esiste giuridicamente a Monterosso Almo, ha soci di Monterosso Almo. Se voi questa sera consentite questo, cioè significa che domani, tutte quelle cooperative o quelle imprese a cui sono state approvate, sempre da questa Amministrazione di centrodestra, i piani costruttivi a cui, facendo sempre riferimento al fabbisogno abitativo di Ragusa, tutto questo viene sicuramente alterato, e non è possibile, secondo me, che noi ci comportiamo diversamente da quello che è previsto dalla norma. Ma questo serve anche a darci ragione, quando noi diciamo che anche questa volta avevamo ragione, lo diciamo perché? Il fatto che una cooperativa oggi senta la necessità di vendere il progetto, perché poi io dico lo vendo, perché in realtà si realizza, secondo me, forse impropriamente, gli avvocati magari mi potranno dire che non è così, ma, a parer mio, è una compravendita bella e buona, è una compravendita bella e buona. Noi avremo la sostituzione dei soci, non sappiamo se corrono denari tra una cooperativa e l'altra, mi pongo pure il problema, e lo pongo a voi, come è possibile che avete approvato un piano costruttivo senza che c'era il finanziamento? Dice bastava semplicemente che io avessi fatto domanda di finanziamento. Ma io da Consigliere comunale me lo debbo porre il problema, nel momento in cui approvo il piano costruttivo di una cooperativa che non ci ha neanche il finanziamento. È normale che poi questa cooperativa, a ciò si è aggiunta la crisi, senza il finanziamento ma come può andare avanti? Allora, che cosa fa? Intanto si è acquisito il piano costruttivo, poi se lo rivende, poi consentiamo ad altre cooperative della provincia di acquistarlo, tutto questo perché la nostra città, purtroppo, non aveva bisogno di ulteriori alloggi, poteva avere bisogno solo di quegli alloggi che si potevano calcolare sulla base del fabbisogno abitativo, che allora da calcoli fatti non poteva che essere pari a zero, e bastavano sicuramente quei terreni, questo l'abbiamo detto, ridetto, ma, secondo me, è opportuno dirlo, dirlo anche questa sera, quando è stato approvato il piano regolatore a Palermo, e ce l'ha ritornato indietro con quelle indicazioni che il Consiglio comunale doveva adempiere, una di queste indicazioni era quella di andare a costruire quelle aree PEEP con i piani costruttivi, quindi quell'abitazione per l'edilizia economica e convenzionata a favore delle famiglie, delle nuove famiglie, lì doveva costruire dove erano rimaste quelle caselle vuote, c'erano dei terreni in contrada Brucè, c'erano dei terreni in altre zone, dove erano rimasti dei quadrati liberi, questi quadrati dovevano essere ricoperti, là dovevamo costruire, e bastava costruire là per il fabbisogno abitativo di Ragusa. Allora, caro Presidente, oggi il nostro voto non può essere che negativo, deve essere negativo, perché se noi apriamo questa maglia oggi consentiamo un'invasione del nostro territorio, perché nei fatti i 2.000.000 di metri quadrati di terreno che sono stati aperti alle costruzioni, non erano necessari, non sono necessari. Presidente, io la stoppo prima che lei, stiamo parlando di urbanistica, e ho diritto ad altri dieci minuti, quindi io, se no mi innervosisco e non lavoro bene, lei non faccia lo stesso

errore che faceva il suo Presidente, Presidente, siccome la vedo che si sta già agitando, non mi stoppi, per piacere, ho diritto a venti minuti, se no mi siedo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Dieci minuti, collega Martorana.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Adesso tiriamo fuori l'articolo. Un attimo solo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Lo sto leggendo, l'ultimo comma dell'articolo 73, i termini di tempo previsti dai commi precedenti sono raddoppiati per le discussioni generali relativi agli strumenti finanziari, ai regolamenti, ai piani regolatori e loro varianti generali. Quindi sono, perché variante, scusa, mi dica perché è variante? Mi dica perché è variante? È collegata indirettamente al piano regolatore, secondo me, va applicato all'ultimo comma dell'articolo 73.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Non è convinto.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un minuto, collega...

Il Consigliere MARTORANA: Sì, grazie, Presidente. In ogni caso, al solito, il filo già questa volta l'ho perso, altre volte dicevo me lo facevate perdere. Questa sera l'ho perso io. Rimane il fatto, e va bene, rimane il fatto che stavo dicendo, se non ricordo male, che noi non avevamo bisogno di una, diciamo, lottizzazione speculativa, perché non è altro che una lottizzazione speculativa di 2.000.000 di metri quadrati di terreno. La prova è che le nostre cooperative oggi non riescono a vendere, le nostre cooperative oggi non hanno cooperative di imprese scritto in quell'albo particolare. Oggi non sono nelle condizioni di costruire. Prova ne era il fatto che diversi piani costruttivi sono ritornati ridimensionati in questa aula, per la quarta volta, e questo Consiglio comunale gliel'ha di nuovo riapprovati. Prova ne ha ulteriormente il fatto che addirittura sentono la necessità di fare entrare cooperative della provincia. Quindi, il nostro giudizio non può essere che assolutamente negativo. Mi riprometto nel secondo intervento di sviluppare un altro argomento...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Il collega Tumino Alessandro.

Il Consigliere ALESSANDRO TUMINO: Sì, Presidente, grazie. Io il timore che avevo espresso in commissione, che questa fosse la prima di una lunga serie in cui il Consiglio ritornasse ad occuparsi sotto altra veste di programmi costruttivi, purtroppo, si è verificato. L'approvazione delle aree PEEP, pur con tutte le discussioni, le diverse posizioni politiche, le diverse tesi sostenute, e ora ne ha sostenuta una con forza il collega Martorana, le discussioni sulle aree PEEP sembrava, come dire, avesse o potesse in un certo senso affrancare il Consiglio comunale da questo discorso dei programmi costruttivi. Invece quello che è uscito dalla porta rientra dalla finestra. E io credo che a questo punto la valutazione vada fatta anche con un occhio alle prospettive future della nostra città. Soprattutto le voglio ricordare, voglio fare presente a lei, Presidente, e a tutti i colleghi che questa prima delibera della Giunta, la numero 151 che si occupa di 55 alloggi, sarà seguita a breve dalla 330, in cui praticamente si riparerà bene o male della stessa cosa con 52 alloggi, quindi 55 e 52 sono 107, più altri 66, 107 e 66 fanno 173, che sono oggetto della delibera di Giunta la 333. Nella 333, addirittura, una cooperativa viene sostituita da un'impresa, nella 330 ci sono due cooperative e un'impresa, ma non è questo il tema al quale io, sul quale io mi voglio soffermare, c'è stata una scelta fatta per me scellerata, se non in tutto, nel 50% nella misurazione delle aree, c'era la necessità, chiaramente, di normare il nostro territorio comunale, di non farcelo normare dai programmi costruttivi, quindi c'era l'obbligo di individuare delle aree PEEP, c'era però anche l'obbligo di pensare ad individuare, ed è quello che mi pare sia stato sostenuto da più di una forza politica del centrosinistra, individuare aree PEEP in misura più adeguata e più attenta alla normativa, e soprattutto c'era l'obbligo di avere l'occhio particolare nei confronti del centro storico. Ora, il timore mio è che 55 e 52 e 63, 160 e passa alloggi impoveriscono ancora di più, al di là degli abitanti, se saranno fino al giorno prima soci di Monterosso, se saranno fino al giorno dopo soci di Ragusa, se saranno soci di Scicli, se saranno soci di Santa Croce, c'è una normativa sulla quale si può discutere, ma, come dire, è legge, quindi è così, ci saranno tutti questi alloggi che probabilmente impoveriranno ancora di più il nostro tessuto urbanistico nel centro storico, e che probabilmente ghettizzeranno ancora di più, altre parti del nostro territorio, e della nostra Ragusa. Quindi, il tema, secondo me, sul quale dovrebbe impegnarsi

maggiormente il Consiglio, atteso che sembra che tutti questi atti siano, come in precedenza erano i programmi costruttivi, lei è stato consigliere come me, ed era la mia stessa parte, quella parte dell'Amministrazione quando votavamo i programmi costruttivi perché era obbligo di legge farli, pichè aima fari pi forza, se no come è successo il 4 gennaio di un anno, lei ricorderà meglio di me, è arrivato un commissario il 4 gennaio, o il 2 gennaio, addirittura, il 4 gennaio alle 9 di mattina è arrivato un commissario. Quindi, voglio dire, per affogare questa storia dei programmi costruttivi l'abbiamo subito da una parte e dall'altra. Il problema è ora che questa storia delle aree PEEP, questa storia delle imprese che sostituiscono una cooperativa, di una cooperativa finanziata che sostituisce una cooperativa non finanziata, una cooperativa di Monterosso che sostituisce una cooperativa di Ragusa, eccetera, eccetera, questa storia, architetto Torrieri, si ripeterà nel corso degli anni. E anche lì per affogare, perché è illegittimo, perché ce lo dice il Segretario Generale, ce lo dice la legge, ce lo dicono gli uffici, è illegittimo. Allora, il problema, la domanda che io faccio, non a me stesso, perché fazzu nautra cosa inta me vita, ma che faccio, mi dispiace se è andato via l'ingegnere Addario, glielo faccio a lei, mi dispiace che non ci sia il Sindaco, perché la domanda non è tecnica, è prettamente una domanda di carattere politico. Che cosa dobbiamo fare? E dico dobbiamo, perché non è possiamo fare, Presidente Di Noia, è che cosa dobbiamo fare, per fare in modo, ma, ripeto, io non ci posso arrivare, perché faccio un altro mestiere, ma c'ata arrivari vatri, se è vero come è vero, come dite nel programma elettorale, che tenete al centro storico. Che cosa possiamo, che cosa dobbiamo fare per stornare una parte, obbligatoriamente, una parte di queste somme, di questi contributi del centro storico. Quali sono le norme, quale è la legge, cosa è consentito alle cooperative. Non è vero che una cooperativa devono essere per forza 14 famiglie ca s'infilanu tutti inta u palazzuni, o 14 famiglie che si fanno 7 villette bifamiliari, 7 per 2 14. Non è così, le cooperative possono essere anche a proprietà divisa, e le cooperative possono essere fatte anche da soci che abitano uno in via Sant'Anna, uno a Giambattista Odierna, uno a via Mario Leggio, uno a nautra banna. Queste cose esistono, lasciamo perdere l'idea dei compatti che era in un piano regolatore, che forse c'è nell'attuale piano regolatore, ma che è difficilissimo da percorrere l'idea dei comparti, perché significa trovare un'area in cui tu trovi tutti i proprietari di quelle case, disposti a vendere, disposti a vendere a un prezzo che è il comune, o che le imprese possono sostenere per ristrutturare quell'area e fare altre case. Io ero a Siena da studente, e ho vissuto un'idea dei comparti, fatta, esiste nei testi di architettura, lei sicuramente lo troverà, contrada del Bruco, via degli Orti, una costruzione che è stata riportata nel, un'opera, diciamo, che riguardava un comparto, cioè era un pezzo di città tra due strade, hanno preso gli abitanti, quei pochi che erano rimasti, li hanno deportati, perché in realtà si trattò di una deportazione, li hanno deportati fuori la città, ci aggiustaru i casi, non so quanto hanno pagato di differenza, eccetera. Ovviamente non avevo né le competenze, né l'interesse, pichi faciva nautra cosa, faciva u studenti, ma è successo quello. A distanza di anni, quando sono tornato a Siena, quel comparto di città era stato risistemato, ristrutturato, non so se ci abitavano gli stessi abitanti di prima o altro non importa, ma quella è l'idea del comparto. L'idea del comparto in città non si può fare, perché magari se te ne vai a via Umberto Maddalena, o te ne vai a via XX settembre unni puoi abbuccari tutta fora i cittadini per fare un comparto e per aggiustare quelle case. Non ci sarà né un'impresa, né un'Amministrazione comunale che avrà mai i quattrini per sostenere l'idea del comparto. Ma ci sarà, ci deve essere nella normativa, e la dovete studiare voi, se è vero come è vero che dite che tenete al centro storico. Altrimenti, indipendentemente dalla legittimità degli atti, sui quali io non posso, né voglio mettere in dubbio quello che mi dice il segretario, o quello che mi dicono gli uffici, perché il mio compito non è questo. Ma al di là della legittimità degli atti, che sono questi, l'impresa finanziata sostituisce una non finanziata, l'impresa di Monterosso sostituisce chidda di Ragusa, il vero problema è questo. Noi da qua a 15 giorni decideremo su 167, 63, fici u cuntù, non mi ricordo quanto è, su oltre 160 alloggi che andranno fuori. Di questi 160 alloggi, se non saranno 160 famiglie che abiteranno nel centro storico, poco ci manca che svuoteranno ancora di più il centro storico, rendendolo ancora di più sempre più invivibile. Nel centro storico aviamu i surci, ma pichi avemu i surci inta u centru storico? Perché ci abita sempre meno gente, non è solo colpa della differenziata, sulla quale potremmo discutere. Ma è sempre meno abitato, è sempre meno vissuto, ci su sempri ciussà i dammusi che i porti scassati, e compagnia. Allora, su questo, ingegnere Addario, lei che è un tecnico, perché penso che vinni ciamatu pi fari u tecnicu, e nun vinni ciamatu pichi nun mi risultava ca lei faciva politica, giusto? Nun lu canusciva come politica, lei che è un tecnico, l'architetto, avete intenzione come Amministrazione di provare a sedervi al tavolo con le cooperative? Provarvi a sedervi al tavolo con l'ANCI, con tutti quelli che si occupano di queste cose? Per pensare, per trovare il modo come stornare dei finanziamenti dalle aree PEEP al centro storico, altrimenti sono parole vacue, lo mi rendo conto che è facile fare un fosso, e fari quattru pilastri, e non ristrutturare una casa inta u centru storico, ma l'obbligo della politica è questo. L'obbligo della politica è questo, la legge lo consente, la legge consente la possibilità di fare delle cooperative che sono

divise, non occorre che tutte le cooperative vengano fatte insieme, ci sono degli esempi, ci sono degli interventi, io non voglio dilungarmi perché sto finendo, ma c'è un intervento del Presidente della Legacoop di Catania, che parla dell'intervento delle cooperative nel redigendo piano regolatore generale di Catania, in cui invita a fare queste cose. Allora, l'idea del comparto è troppo difficile, è troppo costosa, è troppo dispendiosa, alla fine trovi na signuruzza ca tu unna poi spustari. Quindi, l'idea del comparto è un'utopia, un'utopia che con i fondi comunali di oggi non si può fare. Ma il resto bisogna farlo, bisogna, perché noi in 15 giorni votiamo 150 cose. E anche se facciamo l'opposizione preconconcetto, anche se facciamo un'opposizione ideologizzata, anche se facciamo un'opposizione corretta, tutto quello che volete, va vutati vautri, e su 160 alloggi su 160 famiglie ca si formano, se sono famiglie nuove, o ca sinni vannu du centru storico e vanno là, non è possibile. Svuotiamo la città, impoveriamo la città del nostro tessuto sociale, non è questo quello che vogliamo, non lo vogliamo tutti, perché noi avevamo nel progetto, nel programma elettorale di tutti, anche del vostro Sindaco, però vada dati versu, ata truvati il sistema per fare in modo, fate una conferenza di servizio, sentitevi, io posso, come dire, c'è la seconda commissione, ne possiamo, penso anche come Consiglio ci possiamo rendere, come dire, parte attiva in questa valutazione. Però esistono le centrali cooperative, però è corretto che questo tentativo vada fatto, pichi se no nello spazio di sei mesi faremo 1000 abitazioni fuori, e saranno 1000 famiglie ca sinni vannu. E ci saranno sempre i soliti problemi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino, per i suggerimenti. Vice Presidente, collega Tasca, prego.

Il Consigliere TASCA: Presidente, assessori, colleghi Consiglieri, io mi limito ad un breve intervento, tra l'altro ho sentito il Presidente della seconda commissione, che un po' ha detto come sono andati i lavori durante le due sedute della stessa. E mi limito semplicemente all'aspetto procedurale, perché è chiaro che stasera si parla dell'autorizzazione della sostituzione di una cooperativa con un'altra cooperativa. E quindi faccio qualche domanda, se mi consente il signor Segretario Generale, perché riguardano, ecco, aspetti procedurali sulle quali, ecco, desidero avere un conforto prima di votare l'atto. Chiaramente nell'atto deliberativo c'è messo, così, insomma, ecco, che la cooperativa Begonia non intende realizzare il programma, così, molto generico. Leggo la nota della stessa cooperativa, che dice le vere motivazioni per le quali intende fare questa sostituzione. Perché la stessa risulta, quindi la Begonia risulta ancora non finanziata, quindi inserita nell'elenco, ma non ha avuto il finanziamento. Mentre la cooperativa Monterosso 87, con sede a Monterosso Almo, e sto capendo con tanti soci che sono di Monterosso, o la gran parte perlomeno. Insomma qui nel fascicolo non ci sono... la gran parte ha già avuto il finanziamento. Quindi desideravo chiedere, signor Segretario, siamo tranquilli e certi che la sostituzione di una cooperativa locale, con un elenco di soci locali, perlomeno per essere ammessi al finanziamento nel comune di Ragusa debbono produrre un elenco alla regione. Con una cooperativa che ha sede a Monterosso è una cosa possibile, da un punto di vista procedurale di legge a tutti gli effetti. Signor segretario, lei mi tranquillizza da questo punto di vista?

Il Segretario Generale BUSCEMA: Vuole subito la risposta, o prima lei finisce di chiedere, e poi io le rispondo complessivamente?

Il Consigliere TASCA: Sì, va bene, va bene, questo è un primo, sissignore, un primo chiarimento che io desidero avere da lei, appena finisco il mio breve intervento. L'altro, quindi, ecco, chiedo, desidero avere chiarimento, se così come, mi pare che ha parlato il Presidente, sono tutti soci di Monterosso o la gran parte, non cambia niente. Potrebbe bastare uno solo per dire non è possibile. Quindi, si è dichiarato disposto, quindi la sostituzione avviene perché la prima cooperativa non è che non li ha voluti costruire. La cooperativa si è presa la buona concessione edilizia, tranquilla, serena, poi non è arrivato il finanziamento e ha fatto l'opera... È possibile, insomma, questo, tra virgolette escamotage, questa sostituzione per queste motivazioni? Perché se avesse avuto il finanziamento, se avesse avuto il finanziamento, avrebbe, sicuramente, costruito la Begonia, e poi chiedo alcuni, se, ma questo non è di natura che riguarda il direttore generale, lo chiedo all'ufficio, se alcuni soci della Begonia sono stati inseriti nell'altra società della Monterosso. Ecco, insomma, dovremmo un po' chiarirci le idee, quantomeno desidero averle chiarite io, perché altrimenti non vorrei che in futuro, con questa procedura, altre cooperative che non ottengono il finanziamento usano lo stesso criterio. Insomma, non possono entrare dalla porta principale, e cercano di aggirare l'ostacolo. Quindi noi dovremmo avere, perlomeno noi, parlo io a titolo personale, desidererei avere le idee chiare, se questo tipo di operazione, così, un po' dalla porta secondaria, è possibile perché altrimenti ci troveremmo un po' più avanti, ancora quante cooperative ci sono? Quanti progetti edilizi hanno presentato

le cooperative? Io insomma che avevo il piacere di presiedere la defunta commissione edilizia, ho avuto il piacere, insomma, di concorrere all'esame di diecine. Di Stefano mi ha detto che questo termine lo posso usare, quindi ho la delega del collega Di Stefano. Quante diecine e diecine, architetto Torrieri, progetti di questo genere ne abbiamo avuto, non vorrei che non avendo il finanziamento, perché la procedura dell'approvazione prescindeva dal, giusto? Prescindeva dal finanziamento, sicuramente insomma forse poteva anche essere vista, non dalla commissione edilizia, chiaramente, perché se non c'è finanziamento, bisognava insomma un po' bloccare qualsiasi cosa. Ma, comunque, in ogni caso, io desideravo avere questi chiarimenti, perché mi inducono, e ne sono certo, che sicuramente altre situazioni ci saranno, e noi dobbiamo essere nelle condizioni di approvare atti, per le quali, ecco, non abbiamo problemi. Per il resto, ecco, soffermarsi sulla questione dei programmi costruttivi, ritengo che l'argomento esula dalla questione di stasera, perché la delibera viene posta, così molto sinteticamente, come sostituzione fra una e un'altra cooperativa. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tasca, anche per i tempi. Signor Segretario, vuole rispondere?

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, io penso che la mia risposta deve essere articolata con l'ufficio tecnico, perché nelle sue domande ci sono aspetti che riguardano l'istruttoria compiuta dall'ufficio tecnico, e questioni giuridico amministrative. La delibera quando arriva in Giunta, prima ha la firma di regolarità tecnica dell'architetto dirigente del settore, no, no, no, per cui per quanto riguarda, no, ma io subito glielo dico, per quanto riguarda, se ci sono altri soci, se c'è stato uno scambio di soci all'interno dei potenziali usufruttori, ebbene, queste cose qua le sa l'architetto che ha il fascicolo. Io le posso dire che questa non è la prima delibera che arriva in Consiglio comunale, ne sono arrivate tante altre, e sono state tranquillamente, con la stessa motivazione. Sissignore, e sono state votate dal Consiglio comunale. Seconda cosa, seconda cosa, il numero degli alloggi prima era quello e lo stesso è ora. E per quanto mi riguarda la normativa prevede la possibilità anche di fare questo scambio, nella considerazione che nella prima votazione la cooperativa di che si dice non aveva ancora il finanziamento. Io mi riservo di integrarle la risposta, con le altre considerazioni che farà l'architetto Torrieri.

L'Architetto TORRIERI: No, bisogna chiarire probabilmente un altro punto, che aveva sollevato il Consigliere Tasca, è per quanto riguarda il finanziamento. La cooperativa, la commissione edilizia esaminava i progetti quando le cooperative erano ammesse al finanziamento, dunque erano in graduatoria. Come sapete, le graduatorie della Regione sono fatte per l'ammissibilità al finanziamento. Man mano che la Regione reperisce i fondi finanzia, di seguito nella graduatoria. Ora, la cooperativa Begonia era ammessa al finanziamento, era in graduatoria, però il finanziamento non era ancora arrivato a lei, quando invece la cooperativa Monterosso era già arrivato al finanziamento. Non solo era stato in graduatoria, ma era arrivato al finanziamento. Però non aveva presentato ancora nessun progetto. Perché ce ne sono altre cooperative ammesse al finanziamento, non hanno ancora presentato il progetto, perché aspettano di avere il finanziamento. Ma già con l'ammissibilità può essere presentato, il progetto può essere presentato. Questo lo, io volevo rispondere un po', in maniera generale all'osservazione fatta dal consigliere Martorana, e anche del Presidente della seconda commissione. Mi è capitato più volte di spiegare che la crescita demografica, la crescita urbana non dipende solo dalla crescita demografica della città, in quanto, come è stato detto prima, dai nuovi nati del comune, la crescita di una città è basata su tanti principi, e soprattutto il fabbisogno abitativo è basato su tanti principi, che non possiamo prendere solo in considerazione la crescita demografica. C'è, per esempio, il nuovo modo di abitare, oggi la gente non può accontentarsi del, non si accontenta più delle due stanze, cucina e bagno, quando una famiglia è di quattro persone, prima lo facevano. Oggi hanno bisogno di più spazio, dunque i metri quadri aumentano a causa, le cubature dell'edilizia aumentano a causa di questo anche. Aumentano del fatto che le famiglie, purtroppo, si separano, dunque, dove in una famiglia c'era bisogno di una casa, oggi ce ne è bisogno di due, dunque raddoppia il fabbisogno. Questi sono tutti fenomeni che, di cui bisogna tenere conto quando si fa la programmazione di un'area di espansione per la città. La...

(Interventi fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: No, no, di famiglie. Perché lei pensa, lei pensa che le famiglie...

(Interventi fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: Ma lei pensa che un singolo non può accedere alla prima casa? Lei pensa che un singolo non può accedere alla prima casa? Certo che può accedere. Dunque, non è una famiglia sempre di 6

persone. Dunque, questo per quanto riguarda, per quanto riguarda poi la possibilità di altre cooperative che non risiedono a Ragusa, bisogna specificare che queste sono prime case, che in ogni caso i membri di una cooperativa dovranno per forza abitare a Ragusa, quando avranno realizzato la casa. Questo è un altro fattore di crescita della città, perché c'è tanta gente, come voi sapete, che lavora a Ragusa, e vive a Monterosso. Non gli possiamo togliere la possibilità di venire ad abitare a Ragusa sul posto di lavoro. Se noi lo facciamo solo, lo riserviamo solo agli abitanti di Ragusa, ai nativi di Ragusa, ma lo devono fare, ma, consigliare, lo devono fare...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, evitiamo di fare dibattito, facciamolo completare.

(Interventi fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: La prima casa.

(Interventi fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: Ma i criteri di ammissibilità alle case economiche e popolari li conosciamo tutti, se non abbiamo i requisiti come facciamo a... non ci possiamo, non possiamo accedere alla proprietà se non abbiamo i requisiti. E il primo requisito è prima casa, il primo requisito è prima casa, prima casa vuol dire che ci abitiamo. Ora penso di aver fatto il giro delle osservazioni che ho potuto... Sì, no, per quanto riguarda, invece, il Consigliere Tumino, il centro storico. Sì, è vero, il centro storico bisogna, ma io devo dire che l'Amministrazione, insomma, le disposizioni per queste le ha già date agli uffici, non c'è nessuna preclusione per costruire le cooperative al centro storico. L'unico problema è che il centro storico ha qualche problema in più di altre aree, che bisognerà risolvere, sicuramente. Ma oggi il centro storico, con residenze sparpagliate sul centro storico, potrebbero essere, potrebbero esistere solo se ci fossero finanziamenti individuali. Se io invece di partecipare a una cooperativa avessi la possibilità di richiedere, di richiedere il finanziamento personalizzato, poi la casa me la scelgo io, me la scelgo nel centro storico. Per le cooperative è un po' più difficile, perché devono rispettare... Come, come? Non è precluso, non è precluso, dal piano particolareggiato non è precluso, le aree... nel piano particolareggiato non è preclusa la possibilità di inserire cooperative nel centro storico. Se mi trovate dove è scritto allora faccio ammenda. Dunque, ripeto, se ci sono cooperative interessate a impiantare cooperative nel centro storico, avranno, probabilmente, qualche difficoltà, perché gli standard li devono rispettare. Dunque, costruire nel centro storico, dove, purtroppo, ci sono meno parcheggi, se fossero case sparse, come diceva il Consigliere Tumino sarebbe più semplice. Ma per questo ci vorrebbero dei finanziamenti individuali. E questo non dipende né dal Comune, né dall'Amministrazione, dipende dalla regione. Se la regione proponesse dei finanziamenti individuali, sono sicuro che nel centro storico ci sarebbero famiglie o individui, sempre che hanno i criteri di ammissibilità, che tornerebbero nel centro storico. Questo probabilmente dovrebbe essere un, sicuramente sarà un'azione politica da fare, ma questo non spetta a me dirlo. Per quanto riguarda il centro storico volevo sfatare anche un altro, nel centro storico si parla sempre in un, per dire che il centro storico è vuoto, e questo tutti riconosciamo che si è svuotato negli anni, non a causa delle cooperative, perché anzi devo dire che negli ultimi tempi si svuota sempre meno, come è successo anche per Ibla, c'è piuttosto la tendenza a recuperarlo il centro storico. Devo dire che l'Amministrazione sta facendo degli sforzi per cercare di recuperare il centro storico. Noi abbiamo dei progetti di riqualificazione del centro storico, che abbiamo proposto al finanziamento, con la speranza che li otterremo, cominceremo a riqualificare questo centro storico. Le abitazioni del centro storico, i nuclei abitativi del centro storico si dice sempre ci sono 3.000 alloggi liberi, non è così, non è così, perché le unità abitative del centro storico, se sono 3000 è perché il dammuso di 12 metri quadri è considerato unità abitativa, perché la casa che ha tre stanze di 10 metri quadri, una sopra l'altra è considerata per tre unità abitative. Quando noi rifacciamo i calcoli sulle volumetrie esistenti e li dividiamo per una superficie, per una volumetria corretta, classica, anche prendendo gli standard delle case di edilizia economica e popolare, ma i 3000 scenderanno sicuramente non più di 7.800, non... Oltretutto credo che tutte queste unità abitative del centro storico che attualmente sono considerati anche nei pianiterra, anche nei piani terra, prospicienti alle strade, le strade pubbliche, prospicienti ai marciapiedi, non tutte adatte ad essere abitazioni, se trasformiamo tutti, e se vogliamo, veramente, riqualificare o rigenerare il centro storico, tutti questi piani terra devono avere un cambio di destinazione, devono essere commerciali, artigianali, devono, come in tutti i centri storici del mondo, il piano terra non è abitato. Dunque, se togliamo tutte queste unità abitative del piano terra si ridurranno di 7.800, le 6.700 unità abitative si ridurranno ancora della metà. Tutto questo bisogna prenderlo in conto per far rivivere un centro storico. Sono d'accordo che un centro storico deve vivere con un, diciamo, una promiscuità di ceti sociali, di cittadini, e che dunque le aree PEEP, le case di edilizia economica e popolare dovrebbero ritornare, anche parzialmente, ma

dovrebbero ritornare. Ma non gridare allo scandalo che il centro storico, che potrebbe accogliere 2 o 300 alloggi massimo, secondo me massimo, gridare allo scandalo, quando la programmazione è fatta per 3000 alloggi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, architetto Torrieri. Il secondo intervento il collega Martorana. Un attimo solo, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE Grazie, Presidente. Aspetti, se no disturbo Firrincieli. Allora... Grazie, Presidente, lo ho ascoltato, ho ascoltato volentieri, come sempre, l'architetto Torrieri che risulta essere un dirigente preparato nella materia, e che però sempre più spesso da dirigente, quindi da figura tecnica non la prenda a male, e sono sicuro che non la fa in malafede, tante volte lei scende in valutazioni che sono politiche, nel senso che stasera all'interno di quest'aula noi avremmo voluto la presenza dell'assessore o del Sindaco, comunque dell'assessore al ramo, che mi pare che sia il vice Sindaco... Presidente, quando lei dice io continuo. Per discutere, per dibattere, per cercare di capire quale è la volontà politica di questa Amministrazione su determinati argomenti che di certo hanno una delicatezza particolare. Perché dare o non dare colpe al centro storico, comunque ai piani PEEP se il centro storico si svuota, e quale è le strategie che vengono messe in atto per fare tutto questo, è un compito politico, di certo non è un compito tecnico, a me dispiace che l'architetto Torrieri, a volte, si sforza di dire determinate cose, e arrivare anche al punto di dire che quasi Ragusa fosse una città stato, dove la legge 71 del '68 viene stravolta, perché l'aumento di una città, la crescita di una città può prescindere dalla crescita demografica di una città. Non è così, e l'architetto lo sa, e io penso che l'architetto lo sappia sicuramente, anzi, sono certo che lo sa meglio di me, perché io non sono tecnico, eppure questa legge è una legge che hanno tenuto fortemente in considerazione i tre tecnici, gli urbanisti, i progettisti del piano regolatore generale, che non hanno individuato, addirittura non avevano individuato nemmeno le aree di edilizia economica e popolare, quando hanno costruito questo PRG, in quanto la legge 71 del '68 prevede che su 72.000 abitanti la città di Ragusa è una città che non cresce, non è prevista una zona di espansione. O meglio, poi eravamo arrivati a dire che individuando delle aree PEEP, perché ci fu una prescrizione del piano regolatore generale da parte della Regione, dovevamo individuare un numero di aree di edilizia economica e popolare, da fare nella periferia del perimetro esterno della città, che però doveva essere congruo con la legge 71 del '68. Ora noi, ormai siamo stanchi a ripeterlo, 1.200.000,00 euro di metri quadrati non è un metraggio congruo per una città di 72.000 abitanti. È un metraggio, secondo noi, che sconfinava dalla realtà, e va verso l'irreale, cioè verso il dimensionamento di una città, che è una città di 72.000 abitanti, e non cresce, architetto, non cresce. Tutta questa gente di Monterosso che si trasferiscono, o di Giarratana, o di Vittoria, è una città che non cresce, approviamo il bilancio ogni anno, e 72.000, siamo negli ultimi 25 anni, forse siamo aumentati di 1000, 1500 persone, se consideriamo gli immigrati, addirittura abbiamo anche un decremento della popolazione. E menomale che gli immigrati stanno ripopolando il centro storico, se no veramente oggi il centro storico potremmo considerarlo totalmente fantasma. Allora, rispetto a questo noi la domanda, allora, come centrosinistra, come Partito Democratico ce la siamo posta, e avevamo anche presentato un bell'emendamento, che poi il centrodestra ha deciso di bocciare. Noi avevamo chiesto, avevamo detto presentiamo un piano di zonizzazione delle aree PEEP, che individui circa 6, 700.000 metri quadrati, che erano quelle aree che servivano per soddisfare il reale bisogno di tutte quelle cooperative che avevano avuto il finanziamento, di tutte cooperative imprese che avevano avuto il finanziamento. Invece no, noi abbiamo individuato area di edilizia economica e popolare per un 1.200.000 euro, e ci troviamo chiaramente ad approvare anche progetti, concessione edilizia, che il comune ha voluto concedere a quelle cooperative, a quelle imprese che non avevano nemmeno il finanziamento. E lo dimostrano i fatti. Ecco perché Alessandro Tumino, il collega che insiste dicendo che il centro storico, comunque, potrebbe essere integrato nella questione delle aree di edilizia economica e popolare, che oggi ci rendiamo conto che è tardi. Ma non per responsabilità del centro sinistra, per responsabilità di chi ha deciso che le aree di edilizia economica e popolare erano queste, quindi per responsabilità del centrodestra. E nessuno può dire che non è così, nessuno può dire che non faccia da sifone l'area PEEP, per risucchiare all'esterno del centro storico di Ragusa, tutte quelle famiglie, che avendo la possibilità di trovare area di espansione, chiaramente, se ne vanno dal centro storico e lo abbandonano. Cosa ben diversa è se io politico di questa città responsabilmente decido di dare una struttura a questa città, e di darla andando a rivitalizzare il centro storico, lo faccio perché le mie scelte politiche possono anche a volte essere impopolari, ma mi impongono l'etica e la responsabilità di evitare che questo centro storico si desertifichi. E invece le scelte di chi ha amministrato la città negli ultimi anni ha determinato la desertificazione del centro storico, che via via, giorno dopo giorno, con questa attuazione dei piani urbanistici, all'interno delle aree PEEP, in periferia della città, ci troviamo ogni giorno a trovare oggetti che si preparano a prendere i bagagli, i bagattelli, si dice accosi, Assessore Addario, e a

trasferirsi all'esterno del perimetro urbano, laddove ci saranno nuove case, e purtroppo ci saranno nuove strade, e purtroppo ci saranno nuovi bidoni della spazzatura da pulire, nuove lampadine da cambiare, nuovi serbatoi di acqua da riempire. Tutto questo ha un costo per la città. Tutto questo ha un costo per il comune, tutto questo ha un costo per i soliti 72.000 abitanti nuovi della città di Ragusa che dovranno dare servizi, anche per queste nuove zone, perché dovremmo servire la città vuota del centro storico, e queste zone nuove di espansione. Sono scelte. Sono scelte che l'Amministrazione ha fatto, noi avevamo detto finanziamo questi 32, cioè troviamo le aree per questi 32 autorizzati, dopodiché avevamo fatto un emendamento, che aveva, secondo noi, anche una sua logica, avevamo detto i prossimi finanziamenti che la regione concederà per le aree di edilizia economica e popolare, facciamo in modo di trovare dei comparti, delle zone del centro storico, che permettano, con un costo chiaramente diverso, perché è chiaro che l'impresa o la cooperativa va nel verde agricolo, che acquista il terreno agricolo a 20 euro al metro quadrato, e costruisce. È più facile, chiaramente, rispetto a chi invece deve venire al centro storico, e trovare la via vattela a pesca, no, non faccio nomi di vie, picchi se no qualcuno dice chistu nava gittari a casa in terra, no. Dove si espropria e si fa l'edilizia economica e popolare, riportando la gente a vivere al centro storico, con gli standard abitativi che dice lei, architetto, perché non necessariamente noi dobbiamo rimanere a 30 metri sul piano, su livelli, no. Non necessariamente, noi possiamo accorpate nella speranza che il piano particolareggiato arrivi presto, di modo che possiamo accorpate, ricostruire, restaurare, ristrutturare, eccetera. Ma noi, noi rischiamo, colleghi Consiglieri, noi rischiamo, andando avanti in questo modo, e non so quale è il metodo oggi per fermarlo, noi rischiamo di arrivare all'appuntamento con l'approvazione del piano particolareggiato del centro storico, e arriveremo con gente che non ha più l'appetito di volere investire al centro storico, perché ha già deciso di andarsene nella periferia della città. Ecco, queste sono scelte politiche che chi oggi governa questa città ha fatto, ripeto, noi chiaramente li contestiamo, perché non sono scelte politiche che condividiamo, in quanto, come qualcuno invece vuole dire, questo centrosinistra, questo PD è contro, questa è la parola magica, no, è contro coloro che vogliono, le giovani coppie che si devono fare la prima casa. Capite bene che è una frase strumentale, e ora io penso che cominciano a capirlo tutti. Quando ci sono 55 appartamenti, e subentra una cooperativa di Monterosso, è evidente che non ci sono richieste su Ragusa. E che, comunque, una volta che abbiamo le aree PEEP acquistate con i compromessi fatti, con i prezzi bassi che hanno ottenuto questi imprenditori e queste cooperative, è chiaro che è appetibile oggi costruire. E poi però poniamoci anche la domanda che cosa hanno di edilizia economica e popolare quello che andiamo a costruire. Andateci, provateci, io, di fronte casa mia stanno costruendo delle aree PEEP di edilizia economica e popolare, un appartamento di 90 metri, perché è questa la dimensione, poi c'è il tettu, poi c'è il garage all'americana, ora hanno trovato il modo di risparmiare, non scavano, non fanno le, i sottostrada, no, ormai fanno, è urbanistica, sono 20 minuti, ma come no, scusa...

(Interventi fuori microfono)

Alle ore 20:32 presiede la seduta il vice Presidente Tasca.

Il Consigliere CALABRESE: Sì, sto finendo, comunque. Dico, ormai non scavano, no, ormai non scavano, ormai fanno questo garage attaccato con la casa, così risparmiamo anche quello. Sapete quando li vendono? Edilizia economica e popolare? Li vendono a 230.000,00 euro, 200, se non si sente lo registriamo, 230.000,00 euro, ma che cosa hanno di edilizia economica e popolare? Nulla. Abbiamo un finanziamento regionale di 100, 110.000,00 euro, il resto lo mettono i cittadini, vanno in banca e si fanno un altro mutuo per potersi comprare una casa di 90 e di 100 metri. Questa non è edilizia economica e popolare, cosa ben diversa è che se noi riuscissimo a trovare un metodo, e qui lo lancio all'architetto Torrieri e agli amministratori che oggi siedono su questi banchi, che non hanno le deleghe di competenza. Quello che diceva il collega Tumino, cioè di trovare una soluzione che possa vedere cooperative convenzionate, finanziate dalla Regione. Queste cooperative possono essere composti da più soggetti. Alcuni che decidono di costruire nell'area PEEP, ma altri che possono magari ristrutturare una casa al centro storico. Che non deve essere di sua proprietà, perché se è di sua proprietà, chiaramente, non lo può fare, perché è prima casa, non è più prima casa. Se questo metodo si trova, e concludo, se questo metodo si trova, noi risolviamo due problemi, il primo problema è quello che il centro storico comincia ad avere qualche cittadino in più. Il secondo problema che cominciava a ristrutturare casa al centro storico, il terzo problema è che quelle giovani coppie di cui si parla, che non possono spendere 230.000,00 euro, ma che possono spendere 100, 120.000,00 euro, si pigliano il mutuo regionale, si pigliano, si ristrutturano la casa e se la comprano, e può darsi che riescano a farsi la propria casa con i soldi dell'edilizia economica e popolare, che oggi la Regione permette di avere rispetto al fatto che invece poi queste case costano più del doppio.

Il vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie, Consigliere. Collega Calabrese, grazie.

Il Consigliere CALABRESE: Mi fermo e mi riservo del secondo intervento.

Il vice Presidente del Consiglio TASCA: Massari.

Il Consigliere MASSARI: Siamo dinnanzi a un atto amministrativo che lascia perplessi, anche se poi la norma in qualche modo ci costringe, perché, per forza di cose, ci chiama a un intervento più di politica urbanistica, che è legato oggettivamente al fatto, all'oggetto in discussione. Perché in tutti gli interventi, penso anche in quelli non espressi dai colleghi della maggioranza, emerge un fatto difficilmente accettabile, che è quello che ci sono state delle scelte legate alla, in modo specifico alla individuazione di questa immensa area PEEP, che nei fatti è in contraddizione con tutto quello che sta accadendo nel mondo. Sicuramente lei ha seguito il simposio sulla architettura che si è svolto a Milano di recente, con i maggiori urbanisti e architetti del mondo, i vari, come li chiamano, Archistar, no, queste star dell'architettura, assieme a sociologi del territorio, no. C'è un intervento di Martinotti, che è un sociologo urbano, che ci lascia realmente pensare. Nel mondo le aree urbane sono cresciute, e le abitazioni cresciute in un modo tale che ora sono in buona parte deserte. Citava Martinotti che in Cina, che, come dire, diventa il punto di riferimento culturale nel tempo, in Cina un'intera città è vuota, costruita e vuota. Cioè, siamo paradossalmente dentro questo contesto, in cui utilizziamo, sperperiamo territorio, anche se viene, ormai è difficile utilizzare questa parola, visto che è stata in qualche modo sequestrata, no, è come, siamo anche limitati, come, non possiamo più dire Forza Italia, quando vediamo la partita dell'Italia. Allora, viene sperperato territorio in modo eccessivo, con tutti i corsi che ci sono, perdendo quella fisionomia propria delle città, che era questa interrelazione tra abitato e campagna, perdendo l'identità reale del territorio, utilizziamo questo territorio dentro una bolla, una bolla economico - finanziaria, che è equivalente a quella che ha portato alla crisi, ultima finanziaria. Perché? Perché si costruisce dovunque? E perché costruire è un circuito che non è solo il semplice costruire, ma è un circuito in cui le banche c'entrano, in cui le attività economiche, artigianali, di costruzione, c'entrano, e siamo dentro realmente una bolla, una bolla che prima o poi esploderà dovunque, e soprattutto laddove percorsi non virtuosi di gestione del territorio stanno avvenendo. Allora, gli interventi che facciamo in questo contesto sono, purtroppo, necessariamente interventi politici, perché qua c'è in gioco un'idea di identità del territorio, ma anche un'idea di città virtuosa, di città buona. Perché quando diciamo che lo sviluppo e il modo di permettere alle persone di avere un'abitazione rispettosa degli standard moderni, quando diciamo questo, non significa per forza di cose andare a occupare nuovi spazi, ma significa realmente creare le condizioni per utilizzare il territorio che c'è. E il territorio che c'è nel contesto europeo è già la città costruita. Allora qua, al di là di maggioranza e opposizione, qua realmente dobbiamo creare le condizioni perché il riuso del territorio sia anche economicamente fattibile, no. Dobbiamo attivare percorsi, che non sono quelli semplici di, c'è un finanziamento, va bene, non lo possiamo rifiutare, ma attivare percorsi di rifinanziamento per l'uso del territorio già costruito, e significa assieme inventare percorsi nuovi, no, dovremmo realmente, se avessimo un'idea comune di territorio cercare a livello europeo, con i fondi europei a livello nazionale, risorse aggiuntive perché investire nel centro storico diventa un investimento, non solo culturalmente accessibile, perché sta diventando, come dire, la nuova frontiera per chi vuole ben vivere, ma anche economicamente accessibile. Allora, realmente questa delibera, al di là del fatto oggettivo su cui possiamo dire ben poco, se non il fatto che alla fine c'è una centrale che organizza gli spostamenti, no, perché nel momento in cui questa cooperativa nata a Monterosso, fatta da monterossani, viene finanziato, si sposta a Ragusa, sicuramente sarà sostituita da ragusani, per forza di cose, o persone che prenderanno, difficilmente saranno 55 famiglie monterossane che si spostano qua. Quindi, ci rendiamo conto che ci sono percorsi che difficilmente le carte possono esprimere, ma che intuiamo, e che ci fanno più rabbia, perché realmente ci muoviamo in contesti non programmati adeguatamente, e che alla fine denotano, appunto, una semplificazione delle soluzioni. Prevedere aree PEEP, come è stato previsto, in maniera oggettivamente smisurata, perché gli indici vanno pensati, interpretati, perché vanno letti, e poi ciò che è previsione del futuro ha sempre qualcosa di manipolabile. Allora, questo, diciamo, peccato originale ci sta condizionando, dobbiamo assieme cercare percorsi virtuosi per tornare in qualche modo indietro, per cercare di trovare assieme, appunto, percorsi, perché il centro abitato, e soprattutto il centro storico sia riutilizzato. Questa delibera lascia, come dire, realmente l'amaro in bocca, perché ci troviamo dinnanzi a percorsi attivati e che soltanto con molto coraggio possono essere bloccati. Grazie.

Alle ore 20:46 presiede la seduta il Presidente del Consiglio Di Noia.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana, collega Massari, del suo intervento. Il collega Martorana per il secondo intervento, cinque minuti, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Mi ritengo fortunato, perché il secondo intervento lo sto facendo dopo l'intervento che ha fatto il collega Massari, e mi ha dato degli spunti importanti che mi servono anche per precisare meglio la mia idea. Il collega dice perché si costruisce? Si costruisce perché in realtà si entra in questa specie di circuito, ha detto circuito economico finanziario, non dico culturale, io dico circuito economico finanziario speculativo. A Ragusa si è attuata una vera e propria speculazione. Perché, come ben hai detto, caro Giorgio, attorno al discorso PEEP, attorno ai 55 alloggi, gira attorno tutti interessi che riguardano, hai detto bene, prima le banche, poi io dico i professionisti che stanno attorno a questo progetto, poi dico i proprietari del terreno, e questo lo stiamo dimenticando in questo discorso, perché la cooperativa che subentra si obbliga ad acquistare anche il terreno che era stato già non acquistato, ma quantomeno il compromesso sarà stato fatto, perché la convenzione, se no non l'avremmo potuto fare, non l'avreste potuto fare voi Amministrazione la convenzione con la precedente cooperativa, se non c'era un compromesso che garantiva anche l'acquisto del terreno. E poi ci sono le maestranze, le maestranze servono a costruire questo benedetto immobile. E impedire tutto questo, cercare un circuito virtuoso, bene ha detto, collega Massari, ci vuole coraggio, e noi oggi, questa sera, dobbiamo trovare il coraggio di invertire questa rotta, perché, vedete, cari colleghi del centrodestra, tutte queste belle parole che l'architetto Torrieri vuole dire nel difendere la necessità di avere fatto un piano così esteso, il fatto che nel centro storico, in realtà, non possono essere trovati tutti questi alloggi. Il fatto che lo svuotamento non è dovuto a questa costruzione, il fatto poi che questa votazione di questa sera dovrebbe diventare quasi un atto dovuto, il fatto che c'è stato detto che c'è una legge regionale che consente la possibilità che una cooperativa di un altro comune possa costruire in questo Comune, tutti questi fatti, tutte queste cose che ci hanno detto, poi vanno valutate dai Consiglieri comunali, perché nella realtà, a conclusione, l'ultima parola la dobbiamo dire noi, se allora questo è un atto dovuto, se allora c'è una legge che consente questa possibilità, perché voi ci avete portato la delibera in Consiglio comunale, perché oggi questo Consiglio comunale, non dico obbligato, ma ha il potere di impedire e di aprire questa maglia, che, secondo me, è molto pericolosa, è molto pericolosa perché, che cosa ci guadagna il territorio ragusano? Il territorio ragusano, io ricordo a tutti che noi siamo stati eletti per difendere il territorio ragusano. Noi siamo stati eletti per difendere gli interessi del territorio ragusano. Allora, due sono le cose, che cosa c'entra da un punto di vista economico e nelle casse del Comune? Queste non sono costruzioni secondo un piano regolatore normale, in parole povere non ci sono oneri di urbanizzazione, no, primario o secondario. Il Comune non acquisisce nessun euro sotto questo aspetto. Chi verrà ad abitare a Ragusa, sia esso cittadino ragusano, che avrà sostituito il cittadino di Monterosso, o sia, come avete detto voi, cittadini di Monterosso, che in ogni caso dovranno acquisire la cittadinanza ragusana, rimane il fatto che la casa sarà una casa, prima casa. Questo, logicamente, consentirà al proprietario, giustamente dico io, di non pagare l'ICI, quindi neanche il Comune incamererà l'ICI, che oggi è una delle entrate principali in un mondo di magre di entrate statali o regionali, quindi non avremo neanche questo. E voglio anche dire fortemente, sul fatto che noi non dobbiamo consentire di diventare dormitorio, dormitorio della provincia ragusana, perché quando il cittadino di Monterosso, di Ispica, viene a portare la residenza qua e non lavora qua, qua ci viene solo a dormire, e io ho esperienza, come tanti altri che sono stati in giro per l'Italia, che cosa sono i quartieri dormitorio, sono quartieri desertificati, sono quartieri che si degradano, sono quartieri non vissuti dalla gente, a differenza del centro storico. E concludo, Presidente, e tutto questo indissolubilmente non potrà, sicuramente, non ricadere, indiscutibilmente, mi scuso, sullo svuotamento e sul peggioramento della situazione del centro storico. Perché il centro storico, chi ci andrà ad abitare nel momento in cui anche quelle famiglie ragusane, che potrebbero poi essere sostituite, sostituiranno i cittadini monterossani e andranno là, chi rimane? Io ricordo a tutti che dati recenti della banca di Italia, il rapporto cittadino ragusano e casa, ogni cittadino ragusano possiede da due, a due e mezzo case. Quindi, chi ci andrà ad abitare nel centro storico? E poi credete voi che un'Amministrazione che oggi ha fatto una politica, io l'ho chiamata, ho coniato questo termine, politica urbanistica ad orologeria, che ha privilegiato prima le aree PEEP, e poi successivamente i piani di recupero, e poi all'ultimo il piano particolareggiato, si potrà interessare o si potrà preoccupare del centro storico? Questo è il dubbio che vi voglio lasciare, nella speranza che questa sera riusciamo a trovare il coraggio di dire no a questo benedetto cambiamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Il collega Tumino Alessandro, secondo intervento.

Il Consigliere ALESSANDRO TUMINO: Grazie, Presidente. Io mi voglio rapportare con l'Assessore Migliore, perché all'architetto Torrieri non ho nulla da, come dire, da obiettare, nel senso che non ho manco

le competenze per potermi confrontare con lei. Voglio semplicemente continuare nel mio discorso di prima, per quanto riguarda il problema delle cooperative sparse, no. E semplicemente segnalare questo, l'ultimo decreto che è dell'8 agosto del 2008, che parla del finanziamento delle cooperative dice questo, e lo leggo l'articolo 3 per averlo spiegato dopo. Il limite massimo di intervento previsto per le agevolazioni da concedere alle cooperative edilizie ai sensi delle due leggi regionali, la 79 del '75, la 95 del '77, per il recupero o l'acquisizione, recupero o acquisizione, ai sensi dell'articolo 66 della legge regionale 28 dicembre 2004 numero 17, che è la finanziaria, degli immobili ricadenti nel centro storico, e fissati in euro 139.000,00 euro, per ogni alloggio di cooperativa, proprietà divisa o indivisa. Questo è l'articolo 3 di questo decreto, che fa riferimento poi alla finanziaria di due anni prima, in cui dice questo, il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale, eccetera, eccetera, è sostituito così. Le cooperative edilizie, incluse nei piani di utilizzazione degli stanziamenti, di cui alle leggi regionali 75 del '79, 79 '75, e 95 '77, in possesso delle relative promesse di finanziamento, possono usufruire delle stesse per il recupero degli immobili, a prevalente destinazione residenziale, ovvero per l'acquisizione sia dal libero mercato, o direttamente dalla partecipazione alle aste indette dalle procedure concorsuali, di immobili costruiti, o in corso di costruzione, anche da sottoporre a interventi di ristrutturazione, completamento o ricostruzione. Cioè, io penso, poi la invito, chiedo scusa, architetto Torrieri, tra le varie possibilità, tra le varie possibilità che si possono esperire, perché, ripeto, io faccio un altro mestiere, però ci sono queste leggi, si possono leggere, si possono, si devono interpretare, si devono capire, ma queste sono le cose che sono scritte, quindi capire se tra le cose che sono scritte è possibile fare quelle, è possibile fare i minciati ca dissi andura iu, secunnu mia sì. Però, voglio dire, ecco perché chiedo all'Amministrazione, e quindi ai tecnici indirettamente, ma fondamentalmente all'Amministrazione che si attivi, affinché si guardino queste cose. Poi leggo Giuseppe Giansiracusa, Presidente Lega delle Cooperative di Catania, il quale dice: oltre alla nuova edificazione fa riferimento ai problemi di Catania, ma non credo siano molto dissimili dai nostri. Oltre alla nuova edificazione occorre puntare al recupero e alla riqualificazione. Siamo contrati a insistere a una logica che punti a creare ulteriori quartieri ghetto, collegando l'edilizia residenziale pubblica lontano dalla città, determinando la mancanza di collegamento e di servizi. Attraverso l'edilizia cooperativistica è possibile intervenire all'interno di insediamenti sparsi nel tessuto urbano, con lo scopo di recuperare spazi importanti in città, proponendo in tal senso la modifica e destinazione di alcune aree risorse già organizzate, eccetera, eccetera. Abbiamo bisogno di restituire alcune delle città, recuperando il centro urbano. Cioè, voglio dire, c'è un'idea, da un punto di vista dell'impegno, delle centrali cooperative, da un punto di vista della legge? C'è questa possibilità? Allora, il problema è esperire questa possibilità, cioè parlare con le centrali cooperative e dire se tra le cooperative che presenteranno un domani il finanziamento, ogni dieci soci nunni putemmu mettiri dui ca hanno una promessa di acquisto o di finanziamento, come è scritto qua, per la ristrutturazione di abitazioni che so, cioè, c'è tanta gente che ristruttura l'abitazione nel centro storico, tante ce ne sono. Ovviamente, un po' di meno nella parte bassa della città, un po' di più nella parte alta, qualche, quartiere salesiani, per esempio, Mariannina Schininà a seguire, lì si vedono degli interventi fatti. Allora, c'è qualcuno che ha la voglia, la possibilità, o vuol limitarsi a fare solo quell'intervento, ma perché l'Amministrazione, attraverso una conferenza di servizio, un tavolo tecnico con le centrali cooperative, con l'ANCI, con i costruttori. Ora, io mi rendo conto che più i costruttori è più facile fari u fossu e costruire, lo capisco. Però dall'altra parte è anche vero che nella ristrutturazione lavora un'altra tipologia, no, di lavoratori. Cioè, io non voglio fare dietrologia, o non voglio fare discorsi ideologici, no, perché altrimenti sarebbe facile dire, se noi lavoriamo per portare tutti fuori siamo per l'industria, se noi lavoriamo, solo per le grandi imprese, escludiamo gli artigiani. Però è logico che questa scelta è una scelta che fa soffrire di più l'artigiano, mentre una scelta che va a vantaggio della ristrutturazione degli immobili è una scelta che favorisce più le imprese artigianali, che non le grandi imprese, o i grandi, come si chiamavano una volta a Ragusa, appaltatori. Allora, vorrei capire, siccome non voglio fare discorsi dietrologici, e non voglio fare discorsi ideologici, vorrei capire se l'impegno dell'Amministrazione è a vantaggio di queste due grosse fasce di lavoratori, solo a vantaggio di qualcuno? Voglio sperare e voglio pensare di no, quindi io vi chiedo, per l'ennesima volta, siccome ribadisco, già ce ne sono due delibere in arrivo al Consiglio, ne parleremo nel prossimo, il prossimo mese sicuramente, no, arriveranno in commissione, Presidente, 330 e 333. Per quel numero di alloggi che dicevo prima. Mi auguro che da qua a quando parleremo di questi altri 120 alloggi, 110 alloggi, che almeno lei come tecnico, ma soprattutto l'Amministrazione, perché mi aspetto che sia la politica a dare una risposta, ci possa dire che avete cominciato a inte... va bene, a iniziare un discorso con le centrali cooperative, con le imprese, con l'ANCI, con tutti quelli che sono interessati a questo settore, per vedere se è possibile sfruttare queste leggi, e se è possibile fare sì che una parte dei finanziamenti devono avvenire nel centro storico. Per cui a cu ci

interessa, non è che amma abitari pi forza tutti o centru storico, ma cu eca u voli, deve godere degli stessi privilegi, di cui possono godere chi ha scelto obbligatoriamente va fuori.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Tumino, Collega La Rosa, prego.

Il Consigliere LA ROSA: Signor Presidente, colleghi... (ndt. microfono spento)... da quando si iniziano gli interventi, ero tentato a non intervenire, ma ero tentato veramente a non intervenire, ero infatti serenamente messo nella condizione di ascolto, e però alcune cose bisogna dirle, perché non è possibile che debba passare il messaggio, che tra l'altro, è controproducente anche per i colleghi che mi hanno, come dire, che hanno parlato prima di me, non è possibile che possa passare il messaggio, non voglio, come dire, aggettivare questa condizione, questo discorso che loro hanno fatto, assolutamente me ne guarderei bene, però pongo all'attenzione di chi ci ascolta, cioè, ma pensate veramente che edificare sia solo un fatto, che quattro amici, un ingegnere, un architetto, un Sindaco, un Consiglio comunale, siedono attorno al tavolo, dice che cosa dobbiamo fare? Invece di farci una briscola in cinque, facciamo una bella costruzione. Ma, signori, vi pongo l'attenzione, vi pongo all'attenzione, scusate, signori, vi pongo all'attenzione che non, anche per le cifre dette dal collega Calabrese, non, anche l'edilizia, la cosiddetta edilizia economica e popolare, risponde a dei criteri di mercato, che sono quelli della, l'offerta e della richiesta, che sono, come dire, i tempi che stiamo vivendo, mi pare che siano particolarmente rigidi su questo settore, che non consentono assolutamente di fare tutte le considerazioni che i colleghi hanno fatto, sono ridicole. Me lo dovete consentire, e vi chiedo scusa se utilizzo questo termine, sono ridicole, perché un costruttore, prima che inizia a ciantari un corpu di marteddu, signori, deve avere basi solide, nel senso che deve essere sicuro di poter vendere quello che sta realizzando. Qua si vuole fare passare invece il messaggio che si realizza in modo indiscriminato, il collega Massari ha utilizzato nella analisi perfetta economicamente, dal punto di vista economico che ha fatto, cioè il messaggio che quasi quasi vorremmo realizzare, come dire, di quartieri fantasma come quella città cinese a cui lui faceva riferimento, una città intera realizzata, senza nessun abitante. Ma pensate veramente, pensate veramente che ancora ci siano tanti soldi in circolazione da poter realizzare tante costruzioni, anche fra i cosiddetti palazzinari, solo per il piacere di costruire? Ma state scherzando veramente, colleghi? State scherzando veramente? Pensate veramente che ancora siano gli anni Sessanta e Settanta, quando a Cozzo Currau (sic.) si facevano le costruzioni, perché tanto, o presto o tardi, si sarebbero vendute. Non è più tempo, non è più tempo, collega, non è più tempo di costruire in modo indiscriminato tutto.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Tumino, collega Tumino, per cortesia.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sta esprimendo, sta esprimendo un suo pensiero.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Comunque, non interrompiamo il collega.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Tumino, collega Tumino.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Ribadisco ancora una volta, se posso dire quello, se posso continuare nel mio intervento, che l'hanno pensato, e lo hanno detto. Che si costruisce in modo indiscriminato, e si consente, voglio dire, di cementificare, e si consente di cementificare in modo dissennato nella nostra città. Io ritengo che non sia così, io ritengo che tutto quello che viene fatto, viene fatto perché, ripeto ancora una volta, risponde a delle precise leggi di mercato, della richiesta, dell'offerta, la gente compra la casa perché c'è, i costruttori fanno le case perché hanno una richiesta, perché, chiaramente, io, tutti noi conosciamo costruttori che appena non vendono due appartamenti di una palazzina di dieci appartamenti, finisce come finisce, no. Per cui abbandonate l'idea, come dire, della costruzione indiscriminata. Lascio perdere questo discorso, non sono un'analista di economia, e quindi non mi voglio imbarcare in una strada, che molto probabilmente, molto probabilmente, qualcuno potrebbe anche non condividere. Dico solo, dico solo che rispetto ai PEEP, mi sembra di ascoltare, mi sembra di rivedere un film, una volta vidi un film, no, che presero uno prigioniero, e la condanna che gli diedero fu quella di chiuderlo in una cella, 4 per 4, 3 per 3, e poi misero il disco Lili Marleen, ve lo ricordate quello dell'epoca dei tedeschi, della seconda guerra mondiale, e lo

rimettevano sempre. Questo Lili Marleen, Lili Marleen, e c'era sempre Lili Marleen, Lili Marleen. Allora, non torturateci più con questa storia dei PEEP, è un fatto sul quale ormai il Consiglio comunale ha, quello precedente, ha già deciso abbondantemente. Oggi noi siamo chiamati ad esprimerci su una cosa che sostanzialmente, appunto come hanno detto, è un atto dovuto, lo, nella commissione, quando lo abbiamo valutato, ho detto scherzosamente, forse lo riprendo, e tolgo l'aggettivo scherzosamente, dico, se New York, con le dovute proporzioni, fosse, avesse messo in pratica quello che i colleghi che mi hanno preceduto hanno detto, probabilmente sarebbe ancora la piccola città di Caltagirone o di Butera, perché non sarebbe mai cresciuta. Ora, io dico, ora io dico Ragusa sicuramente non diventerà mai quanto New York, però...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Io da cittadino ragusano ho il dovere di crederci. Avrei tante cose da dire sulle cose non esatte e sulle cose, come dire, che sono state dette con l'angolazione politica di chi mi rendo conto che fa opposizione. Non è così, il piano particolareggiato noi ci abbiamo creduto, lo abbiamo approvato, tutti insieme lo abbiamo approvato, sul piano particolareggiato ci crediamo, sul centro storico ci scommettiamo, e siamo sicuri che la gente potrà scegliere di andare a vivere nelle aree dormitorio, così come hanno detto loro, oppure nel centro storico. Ma sarà una scelta che faranno i cittadini, non lo dobbiamo dire noi dove dovranno andare ad abitare i cittadini. Nel centro storico se avranno la forza, i soldi per aggiustarsi le case di Ibla, o del centro storico di Ragusa, per coloro i quali vorranno spendere di meno andranno a dormire in questi cosiddetti quartieri dormitorio, che dormitorio non sono.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa. Il collega Barrera, cinque minuti, prego.

Il Consigliere BARRERA: Cinque minuti, così, una battuta, una battuta, io non ho aperto bocca stasera. Presidente, colleghi, il punto che tanti colleghi dell'opposizione hanno già illustrato, e, a modo suo, anche il collega La Rosa, altri colleghi hanno approfondito, testimonia, comunque, che in questa aula, come è accaduto nel precedente Consiglio comunale, si scontrano sempre due visioni, due modalità diverse di concepire lo sviluppo del territorio. È inutile nascondersi dietro un dito, o dietro il passaggio da una cooperativa all'altra di un piano costruttivo. Non è questo il problema. Il problema che emerge qui da cinque anni, e che continuerà a emergere, è la differenza di posizione, di idee che c'è tra la maggioranza e l'opposizione riguardo all'ambiente, al nostro territorio, al nostro centro storico, a quelli che sono alcuni valori che andrebbero difesi, secondo noi, e che costituiscono la risorsa principale del presente e del futuro. La diversa modalità di intendere il valore dell'ambiente, l'urbanistica, la concezione diversa dello sviluppo ci separa, ci divide, e ogni volta io sono d'accordo, collega La Rosa, ogni volta si ripetono dall'una e dall'altra parte, però, che cosa, le diverse motivazioni che stanno alla radice di questa diversa idea. Ora, che i cittadini premiano l'una o l'altra in una certa fase, forse nel breve termine premieranno o hanno premiato una concezione, ma nel medio termine, nel lungo termine, quella che prevarrà, quella che deve prevalere è la concezione che valorizza, difende il territorio inteso come ambiente, inteso come complessivamente risorsa urbanistica, cultura, e il modo di intenderlo, che è diverso tra centrodestra e orientamento del centrosinistra. È questo il problema. Perché quando ogni volta, rispetto a piano paesaggistico, rispetto alla difesa delle coste iblee, rispetto ad alcune dismissioni di immobili del centro storico, rispetto a un'idea anche della funzionalità complessiva che possono avere alcune zone, cosiddette di viabilità, di transito, ci sono contrapposizioni nette, e perché c'è una visione diversa. Noi riteniamo che il territorio vada programmato nell'insieme, riteniamo che bisogna pensare con occhi larghi a una visione che non guarda all'immediato. Capiamo che questo non sempre può coincidere con l'interesse immediato di una parte anche della popolazione, o di chi lavora. Tuttavia, sono scelte di base, scelte fondamentali. Ora, è chiaro che chi sceglie di difendere il paesaggio, di difendere l'ambiente, di avere una visione dell'urbanistica a misura d'uomo, di avere un'idea dello sviluppo che mette al primo posto la storia, la cultura, l'abitabilità, la vivibilità, la qualità della vita, è chiaro che tutto questo si scontra, non solo tra di noi. Ma si scontra con chi ha esigenze opposte. Ora, chi costruisce ha l'esigenza di costruire, non è che a chi costruisce continuamente puoi andare a chiedere costantemente di avere una visione complessiva del territorio immediata e futura. Chi costruisce deve costruire. Quella è la sua, il suo business. Ora, noi che siamo però un Consiglio comunale, un organismo politico di indirizzo e di programmazione, abbiamo il dovere, il peso, la difficoltà di dover pensare, non solo all'immediato, ma di pensare al futuro. Rispetto a questo, ora la questione non è stasera quella singola cooperativa nei confronti della quale il Partito Democratico non ha di contro nulla. Ora, non è che assumeremo un atteggiamento, come diceva il collega Tumino, un atteggiamento ostruzionistico del tipo dobbiamo annullare, impedire, tagliare. Noi abbiamo una motivazione generale che ci sostiene. E questo discorso che abbiamo fatto stasera vale per questo piano costruttivo, per questo cambio. Ma vale per quelle

che ancora arriveranno. Che sono state già deliberate dalla Giunta, perché dice bene il collega Tumino quando, io non ho ancora parlato. Presidente, sto finendo, comunque. Dice bene il collega quando sostiene che il caso non è quello specifico, perché ci sono già delibere di Giunta già fatte, ci sono altre modifiche analoghe. Quindi, non è che ora ci alzeremo ogni volta per la stessa litania. Ci sono due visioni opposte dello sviluppo, del territorio, dell'ambiente, che ci contrappongono, e che ci metteranno sempre su un terreno diverso. Ci mettono su un terreno diverso quando chiediamo che si acceleri nella spesa di somme per la difesa delle coste, e non lo fate. Ci sono 2.100.000.00 euro da spendere da anni, e ancora aspettiamo sovrintendenza del mare, di Cicco, di Peppe, e però abbiamo un milione fermo, e un altro 1.100.000, e noi riteniamo che le coste vadano difese urgentemente. Noi riteniamo che la questione del piano paesaggistico non è chiusa, nel senso che la questione va affrontata nel merito, oltre che nelle procedure. Noi abbiamo ritenuto che per il centro storico la vivibilità è possibile, la qualità della vita la si può produrre. È chiaro però che, se come diceva Giorgio Massari, il raptus del costruire viene, anziché bloccato, anziché ragionato, anziché messo in un quadro complessivo di sviluppo, invitando con modalità nuove anche i soggetti interessati, perché quando i miei colleghi dicono promuoviamo conferenze di servizio, invitiamo anche chi opera nel settore, perché noi del Partito Democratico non è che siamo convinti che i costruttori hanno la lebbra, assolutamente. Però è chiaro che tutto questo deve essere ricondotto in una logica più generale, per la quale lo sforzo dobbiamo farlo noi, che siamo mandati...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Barrera, la invito a concludere...

Il Consigliere BARRERA: Chiederò altri interventi. Noi siamo mandati qui per l'intera città, siamo mandati qui complessivamente per gli interessi generali, per ciò che dobbiamo fare ora e ciò che sarà importante per i nostri figli, per i nostri nipoti. Allora, rispetto a un'idea diversa che il Partito Democratico ha, dell'ambiente, dello sviluppo del territorio, noi non assumeremo un atteggiamento negativo totale, però ci consentirete di ribadire quello che anche altre forze di opposizione hanno sottolineato. Quindi, la decisione che assumeremo sarà sicuramente una decisione che non vorrà ostacolare la costruzione di edifici per chi ritiene che ormai la legge, insomma, lo abbia messo nelle condizioni di farlo, ma non chiedeteci di condividere un'idea dello sviluppo, dell'ambiente, del territorio, che non è quella che noi condividiamo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Collega Massari.

Il Consigliere MASSARI: Noi, io penso che il collega La Rosa ha capito perfettamente i nostri interventi, il senso che dicevamo, e ha spostato intelligentemente la discussione su fatti non detti, e su elementi non messi in considerazione, perché quello che noi tendiamo di sottolineare non è l'uso, la costruzione indiscriminata, è al contrario, è l'utilizzo non adeguato del territorio. Perché, sicuramente, conoscendo i Consiglieri qui presenti, tutti condividiamo l'idea che il territorio è un bene comune, no, e se è un bene comune significa un bene che deve essere al servizio e per il bene di tutti e di ciascuno, e non un bene utilizzabile in modo privatistico, no. Allora il problema è come tutelare questo territorio, e le scelte, appunto, di dimensionati viari, eccetera, rispondono a come realmente vogliamo tutelare questo territorio. Se noi sovradimensioniamo delle aree, significa che sprechiamo territorio, no. Noi siamo una città europea, non siamo una città americana, che la città è estesa, non tanto New York, ma la città americana è la città estesa, in cui si può per chilometri andare avanti e indietro, senza trovare un centro, eccetera, ma è un'altra concezione della vita, e anche delle risorse. No, la città americana presuppone una grande ricchezza. Noi vogliamo essere una megalopoli, no, anche se letteralmente megalopoli significa città grande, no, qualcheduno qua si richiama alla grandezza della città, noi non vogliamo essere una megalopoli, ma vogliamo essere una città a misura d'uomo. E siamo noi per primi a tutela di quei settori che sono stati trainanti, e sono trainanti per l'economia della nostra città. E quali sono i settori? No, tu me li insegni, l'agricoltura e l'edilizia. Allora, se oggi vogliamo sostenere l'edilizia, dobbiamo realmente creare le condizioni perché questa si espanda, possa crescere, abbiamo approvato di recente il bilancio, no, abbiamo letto tutti assieme come c'è una caduta verticale delle entrate per le concessioni di abitare, da edificare. E che significa questo? Se non il fatto che dal punto di vista dell'edificazione c'è una crisi, un abbassamento. Allora, significa che dobbiamo trovare altri strumenti in cui questo settore possa svilupparsi. E quali sono gli strumenti? Non certo, appunto, quelli che stiamo percorrendo, perché, appunto, ci dicono che già siamo in crisi. Ma quello del riuso dell'abitato, quello della ristrutturazione, ricostruzione, eccetera. Questi sono i settori. Allora, l'invito che facciamo a tutti è quello realmente di creare le condizioni, perché chi, cioè, vuole abitare al centro... è al contrario, Titi, la scelta è impedita a chi vuole abitare la città, impedita non dal punto di vista formale, architetto, ma impedita dal punto di vista della sostenibilità economica, perché se andarmi a comprare una casa fuori mi costa x, ristrutturare nel centro storico x più 10. Allora, mettere assieme dei percorsi di sostegno, di incentivi

economici, perché realmente si possa riusare il centro storico, è il percorso che assieme dobbiamo fare. Era questo il senso di tutti i nostri interventi, che in parte dicevo esulavano dalla delibera in sé, che ha una, in questa una limitatezza oggettiva. Ma come si diceva più in là, visto che ci sono altre delibere, soprattutto delibere in cui non si parla più di sostituzione di cooperative, ma di sostituzione di imprese con cooperative, la cosa comincia a diventare, diventerà più da attenzionare maggiormente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari. Ultimo intervento il collega Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io sarò breve in questo mio secondo intervento, anche perché mi ha stimolato l'intervento del collega La Rosa, del partito dell'Italia del domani, ed è stato un intervento che ha messo in evidenza come se costruttori che si occupano di edilizia costruiscono 10 appartamenti e 2 non li vendono, qualcuno dice accappottano. Allora, questo se per certi versi è vero lo è quando questi costruttori lavorano su aree edificabili e non su verde agricolo trasformata in area edificabile attraverso l'edilizia economica e popolare. Consigliere La Rosa, lei sa quanto incide il costo del terreno su una costruzione quando si parla di terreno edificabile? Incide per una percentuale particolarmente alta ed elevata, ed è il costo che maggiormente un'impresa deve sostenere quando inizia un'attività del genere. E tante volte i costruttori, proprio per evitare questo costo, fanno le famose permutate con i proprietari dei terreni, mettono, dicono al proprietario del terreno tu mi dai il terreno, io ti do uno, due appartamenti, quelli che sono. Ora è chiaro che fare il costruttore con il finanziamento regionale, e fare il costruttore su verde agricolo pagato con promessi e atti di vendita, con prezzi che vanno dai 20,00 ai 30,00 euro al metro quadrato, che è meno di un decimo rispetto al prezzo di mercato di un lotto edificabile di oggi, oggi i lotti edificabili, quei pochi che sono rimasti, i proprietari li vendono più di 250,00 euro al metro quadrato, più di 250,00 euro al metro quadrato, perché, comunque, quel terreno è un terreno che è stato acquistato con un prezzo di mercato. I prezzi di 20,00, 30,00 euro al metro quadrato, il verde agricolo trasformato in area di edilizia economica e popolare sono prezzi fuori mercato, dove chiaramente, forse con il beneficio della legittimità e della legalità, ma è comunque una speculazione, non c'è dubbio su questo che parliamo di una speculazione vera e propria. Perché non è vero che il fabbisogno abitativo, considerato il fatto che ci sono tante separazioni, ed è vero, forse ce ne è più di prima, ma quando approviamo i bilanci, nella parte che riguarda la statistica, se andiamo a vedere il numero delle famiglie, neanche quelle aumentano, architetto Torrieri, sempre, il numero delle famiglie rimane quello, e lei sa che quando si separano, comunque, la separazione di una famiglia diventano due come nuclei familiari. E non mi pare che ci siano aumenti di famiglia, a tal punto da giustificare una costruzione così in espansione delle aree di edilizia economica e popolare. Qualcuno mi faceva riflettere anche su un altro argomento, che pare che alcune di queste imprese, Segretario, poi magari lei è bravo a darci conforto, qualcuno di queste imprese sta pensando di rinunciare, di rinunciare al finanziamento regionale, e di costruire in area di edilizia economica e popolare, rinunciando al finanziamento, e quindi potendo vendere anche a chi non acquista come prima casa. Questa è una cosa su cui, io la butto lì, e poi vi prego gentilmente di verificare da tecnici se queste cose sono reali, perché se diventano reali diventa speculazione al 100%. Cioè, noi abbiamo legittimato aree che dovevano servire alle giovani coppie per farsi la prima casa, per fare speculazione, e quindi fare acquistare poi gli immobili a chi ci ha la liquidità per poterlo fare. E questa è la nostra paura di chi ha individuato 1.200.000 metri quadrati. Capite quale è il dubbio che ha il Partito Democratico su questa questione? Non è che noi siamo come qualcuno vuole fare passare il messaggio, no, che diceva Titi La Rosa, che l'opposizione, il Partito Democratico, comunque, ho finito, comunque da cinque anni è contrario, è contrario. Noi non siamo mai stati contrari, colleghi Consiglieri, noi siamo quelli che abbiamo inventato le cooperative, noi siamo quelli che abbiamo inventato la prima casa con le cooperative. Bene, potremmo mai essere contrari noi alle cooperative? No, però le cooperative hanno una funzione pedagogica che è quella di dire aiutiamo a chi non si può fare la casa, in questo caso parlando di edilizia, non possiamo aiutare chi ci specula. E 1.200.000 metri quadrati io temo che nel mezzo ci sia speculazione. Rispetto a questi cambiamenti, a finanziamenti di cooperative, a cooperative finanziate che passano poi la palla nelle mani a chi ha il finanziamento rispetto a chi non ce l'ha. Chiaramente i dubbi rimangono tutti, i dubbi rimangono tutti. Allora (ndt. microfono spento)... teniamo gli occhi aperti, Presidente. Cerchiamo di vigilare. Invito anche il Presidente Lo Destro della seconda commissione, eventualmente, ad approfondire la materia, se ce ne è la necessità, a cercare di capire se ci sono, se c'è nella mente di qualcuno l'idea di fare questo tipo di speculazione, perché mi creda, la città di Ragusa, al contrario di come la pensa il mio collega La Rosa, non è una città che può crescere a dismisura, ha detto bene Giorgio Massari, la nostra è una città europea, la nostra è una città che deve essere dimensionata a misura d'uomo, la nostra non può essere una città di 72.000 abitanti, che deve dare servizio a

una città per 100.000 abitanti. Sarebbe un grave danno economico, per la città, per i ragusani, e per l'ente comune che deve gestire i servizi.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie dell'intervento, collega Calabrese. L'Amministrazione per una replica. Un attimo, architetto Torrieri, prima l'Assessore Suizzo.

L'Assessore SUIZZO: Grazie, Presidente. Se volete io posso brevemente, anche perché sull'osservazione del Consigliere Calabrese l'architetto Torrieri mi accennava, mi suggeriva, ma è una questione tecnica, devo dirvi la verità, io tecnicamente ho i miei limiti, per cui se vuole io le faccio rispondere, 20 secondi, Presidente.

L'Architetto TORRIERI: Allora, io volevo riprendere l'osservazione del Consigliere Calabrese, soprattutto sulle previsioni di piano regolatore, quando accennava i progettisti che avevano preventivato una crescita demografica di 1000 persone nei dieci anni. I professionisti sono i buoni professionisti, nessuno lo nega, ma come tutti possiamo sbagliarci, e come ci siamo resi conto dell'errore? Ci siamo resi conto dell'errore che tra l'adozione del piano regolatore e l'approvazione del piano regolatore, dunque nell'arco dei tre anni, dal 2003 al 2006, a Ragusa si sono costruiti 800 alloggi di edilizia, di programmi costruttivi, 800 alloggi rappresentano 3.200 persone in tre anni. Come si fa a prevedere per 10 anni 1000 persone quando in tre anni il fabbisogno era già di 3.200 persone? Quando abbiamo iniziato, quando abbiamo iniziato la pianificazione per ritrovare le aree di edilizia economica e popolare abbiamo dovuto tenere conto di tutte le richieste di finanziamento accordato delle imprese che avevano presentato progetti, altri 800 alloggi, altri 800 alloggi già finanziati. Come, come, come, scusi, scusi, no, no, non è questione di abitanti aumentati, è una questione di richieste, di richieste. Dunque, la richiesta è il fabbisogno, di questo nessuno ne può dubitare. Quando noi pensiamo...

(Interventi fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: No, il posizionamento, il posizionamento. Va bene, questo è un altro, sto rispondendo a un problema tecnico. Dunque, sull'insieme delle aree PEEP c'erano già 1600 alloggi previsti che dovevano essere realizzati, per cui le famiglie aspettavano la realizzazione. 1600 sono 6400 abitanti in 6 mesi, in 6 mesi 6400 abitanti, e possiamo prevedere che il 10 anni la richiesta sarebbe stata...

(Interventi fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: E lei, se lei fa i conti, non mi sembra...

(Interventi fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: Non mi sembra che gli alloggi costruiti con i programmi costruttivi... No, no.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, architetto Torrieri. Assessore Suizzo, per cortesia. Assessore Suizzo, prego.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, per cortesia, Assessore Suizzo, prego. Architetto.

L'Architetto TORRIERI: C'è un secondo, c'è la quinta fase in previsione, la quinta fase. Quella zona industriale, la zona industriale, come, come? No, questo richiede fabbisogni abitativi, caro...

(Interventi fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: Certo, quando aumenta la zona produttiva aumentano le persone che devono produrre. E dunque...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Grazie, architetto Torrieri. Assessore Suizzo, prego.

L'Assessore SUIZZO: Non farò perdere tempo a nessuno. Anche perché io concordo, io concordo, ma non solo io concordo con il riuso delle aree già insediate, e con la ricerca di quell'investimento a cui il consigliere Massari si riferiva, ma che deve prevedere, sicuramente, anche delle diverse, deve prevedere diverse qualità di servizi da individuare, per quanto riguarda queste zone. Per stabilire proprio il tipo di riutilizzo, e il tipo di riutilizzo, ovviamente, nei modi giusti, e l'Amministrazione per aderire proprio a queste analoghe richieste, a queste proposte, ha in embrione la possibilità di prevedere la ristrutturazione per l'edilizia economica e popolare per il centro storico. Questa è una cosa che noi stiamo vedendo. Gli uffici se ne stanno occupando, l'architetto mi dà conferma, e quindi, Consiglieri, concordiamo su questo. È innegabile però che le

cooperative, le cooperative per l'edilizia abitativa hanno consentito in questi anni, e ditemi voi se sbaglio, a migliaia di soci di accedere al bene fondamentale, che è il bene casa, come dire, ad un costo mediamente inferiore a quello che può essere il prezzo di mercato. Sicuramente un 20% di costo in meno a quello che è il prezzo di mercato. E ci sono decine di cooperative che sono seguite proprio nella predisposizione di queste pratiche, proprio per accedere ai benefici per l'accesso delle leggi stabilite, dalla legge 457 del '78, e la legge regionale '79 del '75, che prevedono proprio la concessione di mutui agevolati per questo tipo di intervento. Io adesso vorrei leggere brevemente alcune cose, anche perché noi, tra l'altro, a questo tipo di richieste abbiamo riscontrato un certo interesse. E quindi non stiamo qui a dirlo solo perché vogliamo frenare la discussione, o perché vogliamo deviare il discorso, ma perché veramente siamo intenzionati e ci crediamo a fare questo tipo di intervento. Ovviamente, così come dicevate anche voi, così come hanno detto tanti altri Consiglieri, c'è una certa difficoltà, difficoltà nei finanziamenti, difficoltà soprattutto anche dal punto di vista burocratico. Queste operazioni che hanno consentito di accedere a questo bene importantissimo, che è la casa alle giovani coppie, a chi ne ha fatto richiesta in un certo modo, vedete che non è appoggiata o vista positivamente solamente dall'Amministrazione comunale, o dobbiamo pensare che la verità possa stare solo da una parte. Ma è vista e attenzionata da tanti altri organismi, associazioni, e io, queste operazioni fortemente cercate anche, ve lo voglio proprio leggere, dalla Legacoop e dall'ANCI, che riconoscono l'azione appoggiata dall'Amministrazione comunale, dal Sindaco di Ragusa, a cui va il loro riconoscimento. Cioè, non il riconoscimento della maggioranza, va il loro riconoscimento, cioè mi pare che Legacoop sia distante anni luce dalle posizioni politiche dell'Amministrazione e del Sindaco Dipasquale. Lo sto dicendo io, ora ti do anche la relazione annuale, così come tu hai portato l'abbonamento al Touring Club, io ti do la relazione annuale della Lega delle Cooperative... Scusa, non mi interrompere, io non ti ho interrotto, io non faccio mai polemica, e mi interrompi, ho finito, tra l'altro. Ho fatto il mio intervento, e ti sto leggendo, qui va il nostro riconoscimento per l'impegno profuso a tal proposito, sbloccherà lavori per oltre 100.000.000,00 di euro nei prossimi cinque anni, e riteniamo sia un grande risultato per il lavoro, per il decoro, per le famiglie in attesa della prima casa. Febbraio 2011, tra l'altro, in piena campagna elettorale, cioè, piena campagna elettorale, Lega delle Cooperative, si è permesso... Tra l'altro, loro stanno facendo questa azione di promozione, cioè, di promuovere queste intenzioni in tutti gli altri Comuni della nostra Provincia. Questo, sicuramente, voi avete un rapporto più diretto con loro, non sarò io ad entrare nei termini della questione con la Lega delle Cooperative, e sappiamo che, loro lo dicono, sappiamo che dobbiamo fare presto, perché entro il 2012 prevedono che possano, si auspicano che possano iniziare questi lavori negli altri Comuni. Ho finito, grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Suizzo, Assessore Suizzo. Dichiaro chiusa la discussione. Nomino scrutatori: Morando, Cintolo e Lauretta. Signor Segretario, per appello nominale, prego. Siamo in votazione, chiaramente, la proposta di cui alla delibera 151 del 19 aprile 2011. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, astenuto; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, astenuto; Tasca Michele, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, astenuto; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, astenuto; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, astenuto; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, astenuto; Barrera Antonino, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, no; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, astenuta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, vi do l'esito della votazione con 17 voti favorevoli, 8 astenuti, 3 no, la delibera viene approvata. Mi ha chiesto di parlare il collega Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, le facevo richiesta se era possibile aggiornarci a domani, visto che ci sono due giornate, no, una è stata dichiarata oggi e l'altra domani, quindi in proseguo di seduta per quanto riguarda il secondo punto, perché qualcuno, mi chiedeva, ha recepito adesso lo schema di convenzione per quanto riguarda la costruzione di un centro di un poliambulatorio. Se era possibile, ecco, discuterlo, no, domani, quindi in proseguo di seduta, e chiudere così i lavori oggi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese. Devi fare il prelievo, richiesta di, ti ho detto di fare richiesta di prelievo. No, domani. Che cambia, scusami? Allora, intanto ritira il 5 che è sorpassato, giusto? Va bene, prego. Parti con il 5, e poi ti faccio prelevare il 6, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io condivido la proposta del Consigliere Lo Destro, però chiedo al consiglio se è possibile domani iniziare il Consiglio comunale prelevando il punto 6. Per poi, e poi lo ritiro, poi lo ritirerò, lei stia sereno, io lo ritiro, le sto dicendo di prelevare il punto 6, il 5 è superato, quindi lasci stare. Se è possibile, se il consiglio si può esprimere per votare il punto 6. Va bene, grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Non c'è bisogno che metti in votazione, domani sarà fatto il prelievo, con l'impegno da parte sua che il punto 5 venga ritirato. Perché, come tutti sappiamo, è stato approvato come legge. Quindi... mettiamo in votazione il prelievo, un attimo, chiedo scusa, mettiamolo in votazione adesso, mettiamolo in votazione. Mettiamo in votazione. Collega La Rosa, con la stessa...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Non vi allontanate, per cortesia. Non vi allontanate, se lo dobbiamo votare...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Lo votiamo domani, sto dicendo lo votiamo, lo mettiamo in votazione domani.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese, penso che siamo tutti d'accordo, perché ho parlato poco fa con l'Assessore Migliore con il prelievo del punto 6. Quindi, le sto dicendo che domani lei preleverà il punto numero 6. Non c'è bisogno che lo mettiamo adesso in votazione.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, votiamolo adesso, un attimo solo, collega Calabrese, mettiamolo in votazione adesso, prego. Con la stessa proporzione vi va bene? Allora, mettiamo in votazione, prego.

(Interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, gli scrutatori sono confermati quelli che c'erano precedentemente? Sono, per piacere, si può chiudere quella porta, per cortesia? Per cortesia. Allora, Calabrese Antonio, stiamo votando alla proposta di prelievo del punto 6. Allora, Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, assente; Tasca Michele, assente; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, no; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, assente; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, astenuto; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, astenuto; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, astenuto; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, con 12 sì, 7 contrari, 3 astenuti, la proposta viene approvata, domani partiremo con il punto numero 6. La seduta è sciolta, grazie.

Ore FINE 21.56.

Fatto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

f.to

Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
~~13 DIC. 2011~~ fino al ~~28 DIC. 2011~~ per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 13 DIC. 2011

~~IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)~~

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 13 DIC. 2011

al 28 DIC. 2011

Ragusa, li _____

~~IL MESSO COMUNALE~~

~~CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE~~

~~Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato~~

~~CERTIFICA~~

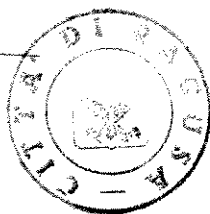
~~Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 13 DIC. 2011 al 28 DIC. 2011 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.~~

~~Ragusa, li _____~~

~~Il Segretario Generale~~

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 13 DIC. 2011



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)

VERBALE DI SEDUTA N. 31
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 SETTEMBRE 2011

L'anno duemilaundici addì ventidue del mese di settembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Piano urbanistico attuativo per la costruzione di n. 55 (cinquantacinque) alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare su terreni ubicati a Ragusa, c.da Selvaggio, in zona appositamente destinata dal PRG (C3 per l'edilizia econ. e pop.). Impresa La Carruba Guido ed altri. Autorizzazione alla sostituzione della società cooperativa "Begonia a.r.l." in favore della società cooperativa "Monterosso 87 a.r.l.". (Proposta di deliberazione di G.M. n. 151 del 19.04.2011).
- 2) Costruzione di un centro polifunzionale per attrezzature sanitarie ad iniziativa privata in via Mongibello - Ditta Ruggieri Carmelo e Causapruno Carmela. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 268 del 19.07.2011).
- 3) Piano di lottizzazione per la realizzazione di un insediamento produttivo da adibire a locali artigianali ed uffici, ubicato in c.da Fortugno - SP 25 Ragusa - Marina di Ragusa, ricadenti in zona "Dp" del vigente PRG e zona "X3" del piano di Urbanistica Commerciale, di proprietà delle Ditte Spata Vincenzo-Arezzi Massimo. Approvazione schema di convenzione. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 269 del 19.07.2011).
- 4) Regolamento comunale per la cremazione, conservazione e/o dispersione delle ceneri. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 108 del 01.04.2011).
- 5) Ordine del giorno riguardante lo spostamento o la soppressione delle festività del 25 aprile e del 1° maggio (presentato dal cons. Calabrese in data 23.08.2011 prot. n. 73543).
- 6) Ordine del giorno riguardante le aperture domenicali degli esercizi commerciali (presentato dai cons. Calabrese ed altri durante la seduta di C.C. dell' 08.09.2011).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Di Noia, il quale, alle ore 18.28, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti l'Ass. Addario, l'ass. Migliore ed i dirigenti Torrieri, Lumiera, Distefano.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, se ci accomodiamo, possiamo iniziare la seduta del 22 settembre. Se ci accomodiamo, iniziamo con l'appello per verificare il numero legale. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; Tasca Michele, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, assente; Di Noia Giuseppe, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, presente; Distefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, presente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, presente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, assente. Nel frattempo, è entrata la signora Virgadavola Daniela.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. 24 presenti. Il numero è valido.

6. *Ordine del giorno riguardante le aperture domenicali degli esercizi commerciali (presentato dal cons. Calabrese ed altri durante la seduta di C.C. dell' 08.09.2011).*

Entra il Cons. Martorana. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ripartiamo da ieri, dove c'è stato un prelievo da parte del punto n. 6, che riguardava un ordine del giorno per le aperture domenicali di esercizi commerciali, presentata dal collega Calabrese. Intanto, devo chiedere scusa ai colleghi di maggioranza di quello che è successo ieri perché c'è stato un mancato raccordo tra me e voi, quindi vi chiedo scusa di come ho condotto ieri i lavori. In più, mi premeva dire al collega Calabrese che eravamo rimasti d'accordo, così com'è successo in fase di approvazione di bilancio, dove io mi sono fidato della vostra parola, di come venivano condotti i lavori nell'approvazione del bilancio, la stessa cosa io desideravo che ieri facesse lei nei miei confronti, poi mi ricordavo io con la maggioranza. (Intervento fuori microfono) Quindi, collega Calabrese, se vuole illustrare l'ordine del giorno, le do la parola.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, gentilmente, se fa fare un po' di silenzio in Aula. Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, signori Assessori, non era mia intenzione assolutamente né mettere in difficoltà il Presidente né mortificare o creare problemi all'interno di partiti o di coalizioni. La mia ieri era soltanto l'intenzione di prelevare un punto che il Partito Democratico, presentatore di questo ordine del giorno, ritiene importante per l'economia della nostra città. È un ordine del giorno che abbiamo voluto portare qui in Aula perché in città se n'è parlato, e soprattutto se n'è parlato sulla stampa locale, sui giornali, sui media, sulle televisioni locali, e dove si confrontano da anni diverse scuole di pensiero di chi sostiene "apriamo" e di chi dice "chiudiamo" e che, chiaramente, a volte, per questioni legate all'appartenenza politica magari rischiamo di fare – rischiamo nel senso che mi ci metto anch'io dentro – rischiamo di fare danno all'economia della città. Il riferimento, chiaramente, è al calendario delle aperture domenicali che riguarda i centri commerciali della nostra città che oggi vedono delle aperture "a singhiozzo", strozzate da un calendario che viene fuori da una sorta di concertazione con le varie Associazioni di categoria e che, per certi versi, alcune di queste decidono di, appunto, avere delle aperture a singhiozzo. Oggi mi pare che siamo, adesso non ricordo bene, intorno a 32, 33, 34 aperture. Quindi più di 20 domeniche i centri commerciali della città di Ragusa restano chiusi, causando problemi all'economia, perché se un tempo aveva un senso tenerli chiusi, perché poteva, all'inizio della nascita di questi centri commerciali, esserci una sorta di paura del trauma nei confronti del commercio della piccola impresa del centro storico; io ritengo che oggi questi siano dei pezzi di economia importanti, dove lavorano centinaia di persone e che, chiaramente, danno anche un pezzo grosso del Prodotto Interno Lordo della nostra città. E noi abbiamo il dovere, da classe politica, tutti insieme di attenzionarle. Questo non vuol dire favorire un pezzo di città per penalizzarne un'altra. Purtroppo, ad oggi c'è un'ordinanza, nonostante la nostra sia dettata dalla legge, dalla normativa vigente, una città considerata città d'arte, a prevalente economia turistica, che permette la liberalizzazione, se si vuole delle aperture delle attività commerciali, pur tuttavia, il nostro Sindaco ha ritenuto in questi anni di discriminare le aperture, anche all'interno della stessa città, zona per zona. Se questo ha un senso nelle Aree metropolitane: per esempio, a Palermo potrebbe avere un senso, non ha un senso a Ragusa. E a Palermo, laddove questo è accaduto, Presidente, i centri commerciali che hanno fatto ricorso al TAR li hanno vinti e quindi poi hanno potuto aprire tutte le domeniche. Voglio ricordare che noi siamo l'unica provincia in Sicilia, oggi, – considerato che anche Enna, che adesso ha un grosso centro commerciale, a Dittaino, aprono tutte le domeniche – dove queste aperture domenicali, purtroppo, vengono effettuate a singhiozzo. All'interno della stessa città troviamo poi pezzi di città (per esempio, San Giacomo Bellocozzo, Ragusa Ibla e Marina di Ragusa) che possono liberamente aprire tutte le domeniche, invece, i centri commerciali hanno il vincolo, per quanto previsto dall'ordinanza del Sindaco del 4 agosto 2011, che è stata aggiornata, prot. n. 1037, che dice in modo chiaro quali sono gli esercizi che possono aprire rispetto a quelli che invece devono essere normati da questo accordo con le Associazioni di categoria. Ora, noi non vogliamo, ripeto, penalizzare nessuno, vogliamo attenzionare tutti, vogliamo anche attenzionare i dipendenti di queste aziende, non vogliamo penalizzare i commercianti e non vogliamo nemmeno penalizzare le commesse, i dipendenti che lavorano in questi centri commerciali. Perché, nel passato, c'è stato anche il dibattito che vedeva scuole di pensiero diverse, in cui la domenica, purtroppo, c'è il problema della famiglia che deve essere riunita, c'è il problema di stare insieme, di vivere la domenica come si viveva tanti anni fa. Oggi, purtroppo, le abitudini sono cambiate. Oggi, la necessità, la vita frenetica ci impone, purtroppo, devo dire, determinati impegni, e gli impegni sono quelli che, non volendo penalizzare nessuno, noi come classe politica tutta abbiamo il dovere di sponsorizzare l'economia della nostra città. Questo che cosa vuol dire? Che gli accordi si fanno anche non solo con le Associazioni datoriali ma anche

con le Associazioni di categoria che tutelano i lavoratori e assieme a questi occorre fare un progetto, direi, politico-sindacale che non permetta lo sfruttamento, chiaramente, anche dei lavoratori, ma che comunque dia sbocchi occupazionali importanti e mi pare che gli esercenti, i commercianti dei centri commerciali abbiano tutti il buon interesse, se noi permettessimo di aprire anche la domenica, di poter allargare con sbocchi occupazionali importanti il numero dei dipendenti, anche se si tratta, a volte, di dipendenti per i fine settimana, comunque di lavoro si tratta, perché sono passaggi importanti che oggi noi non dobbiamo assolutamente sottovalutare. Quindi la proposta che il Partito Democratico vuole portare avanti – e io spero che, qualora diventasse la proposta del Consiglio, di tutto il Consiglio – è quella di evitare queste aperture a singhiozzo, di liberalizzare, anche perché comunque la legge lo prevede, la legge nazionale prevede – ed è stato confermato con l'ultima finanziaria – che le città d'arte possono liberamente aprire le attività commerciali. Pensiamo che sia una forzatura continuare a strozzare questi commercianti che hanno investito un bel po' di soldi nei centri commerciali. Oggi noi dobbiamo avere una capacità: quella di fare convivere la grande distribuzione con la piccola distribuzione. Sì, sto completando, Presidente... no pensavo che mi dicesse. La piccola distribuzione, quella del centro storico, che oggi vive una forte fase di crisi, di certo, andrebbe ristudiata, rivista, magari trovando pezzi di mercato che non ci sono nei centri commerciali. E questo è un lavoro, per cui io l'ho scritto sull'ordine del giorno, assessore Migliore, il Comune di Ragusa di certo può dare un contributo, nel senso può fare la "cabina di regia" per cercare di gestire questo rapporto, che deve diventare un rapporto paritetico e soprattutto di collaborazione tra la grande distribuzione e il centro storico. Magari inventandosi, se i centri commerciali hanno l'esigenza di aprire tutte le domeniche, invece, perché no, attraverso degli investimenti, che il Partito Democratico tante volte nel bilancio ha cercato di mettere con gli emendamenti nei capitoli per cercare di trovare questa concertazione tra la grande e la piccola distribuzione, trovare progetti, programmi dove mi pare che anche i centri commerciali ultimamente hanno contribuito economicamente. Allora, perché no? Io penso che le condizioni ci siano tutte. Chiediamo al centro storico, ai commercianti del centro storico, a chi conduce familiarmente l'impresa, di fare qualche sacrificio, magari non di aprire 53 domeniche ma di stabilire determinate domeniche, che possono essere 10, 15, 12, 8, stabiliamole, stabilitele, se volete farci entrare anche la politica noi siamo pronti a dare il nostro contributo, come vogliamo fare oggi e come abbiamo fatto anche in passato, al contrario di quello che qualcuno, invece, vuole fare passare come messaggio. Stabiliamo che, attraverso un progetto che duri tutto l'anno e che si ripeta anno dopo anno e che vada concertato, ci siano delle belle iniziative che proiettano e che facciano in modo che i visitatori delle aree limitrofe a Ragusa che vengono nei centri commerciali, alla fine, quasi con passione vengano a visitare il nostro centro storico, laddove magari in determinate domeniche trovano i negozi aperti, i pub, le pizzerie, i bar; tutto questo può creare una ricchezza anche per il centro storico della città, attraverso dei bus navetta messi a disposizione e attraverso, ripeto, soprattutto un progetto che sia politico, sociale, culturale, economico, che non penalizzi nessuno e soprattutto che tuteli commercianti e lavoratori. Ora, io non vorrei, Presidente...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega, le faccio il secondo intervento di cinque minuti, se no andiamo sempre oltre.

Il Consigliere CALABRESE: Concludo. Vorrei evitare che, se ci dovessero essere ancora ulteriori resistenze nel tentativo di liberalizzare quanto più possibile le aperture domenicali, che magari i centri commerciali, avendo un danno economico, potessero chiedere al Comune di Ragusa, attraverso il TAR, un rimborso, perché negli ultimi quattro, cinque anni noi abbiamo impedito le aperture. Eppure, la legge – non è una legge di quest'anno, è una legge già datata di qualche anno – ha sempre detto che loro avevano il diritto di poter aprire. Allora, siccome parliamo di svariati milioni di euro, se troviamo un modo e una concertazione, io direi, lavoriamo insieme, lavoriamo in sinergia, le forze produttive, la politica e questa volta evitiamo la contrapposizione tra centrodestra e centrosinistra. Noi lo abbiamo voluto presentare perché vogliamo dare un segnale di collaborazione. Questo può essere modificato, chiaramente, nella forma, ma la sostanza è quella di liberalizzare di aprire. Per il resto, ascoltiamo un po' gli interventi dei partiti, ascoltiamo l'Amministrazione. Se ritenete opportuno, facciamo una sospensione. Se non lo ritenete opportuno, possiamo votare e poi decidete voi, però io penso che oggi sia un momento importante per dare un forte segnale di come qualcuno predica, in cui le forze politiche tutte, tutto l'arco costituzionale dia un segnale forte e chiaro nel tentativo di dare un input positivo a un'economia che, purtroppo, oggi risulta essere fortemente e particolarmente stagnante.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Ha detto bene: liberalizzazione. L'Assessore vuole replicare adesso? Non ho iscritti a parlare. Prego.

L'Assessore MIGLIORE: Grazie, Presidente. Colleghi Assessori, colleghi Consiglieri. L'argomento di stasera è un argomento che, personalmente, ci sta a cuore moltissimo, perché tutti ci rendiamo conto e tutti capiamo le difficoltà e la crisi gravissima, che non è che investe Ragusa, lei mi insegna, è una crisi nazionale, molto meridionale, nazionale, ma anche globale, ci rendiamo conto in che cosa navighiamo. Ora, io intanto la ringrazio perché lei mi ha fatto un onore, che è quello di ricordare alcune cose che io avevo detto, e io la ringrazio perché vuol dire che erano particolarmente interessanti, tant'è che mi fa pubblicità gratuita. A parte gli scherzi, una delle prime cose... (Intervento fuori microfono) Scusi, o mi fa parlare... (Intervento fuori microfono: "Non la interrompo") Grazie. L'argomento è importante e serio, cerchiamo di condurlo con serenità. Una delle prime cose che abbiamo fatto non appena mi sono insediata, quindi stiamo parlando di due mesi e mezzo fa, è stato quello di attenzionare proprio questa materia, perché poi, comunque sia, ricordo a tutti che nel giro di un anno e anche più, evidentemente, c'è una crisi che è degenerata moltissimo, fino a portarci a un livello di insostenibilità. Allora, abbiamo messo sul piatto, se così si può dire, come possiamo andare davvero a sollevare quelle che sono le sorti del nostro commercio, che è comunque una fetta importantissima dell'economia ragusana, unitamente al problema più ampio e più grosso che abbiamo che è quello del centro storico. Perché da anni dibattiamo sul centro storico, perché camminare e guardare i negozi chiusi, le vetrine chiuse, la gente che non circola più in quello che è il quadrilatero più importante della nostra città, che vede la via Roma come via principale, ma evidentemente si snoda in tutto il suo quadrilatero. Abbiamo fatto anche una ricerca e un'indagine con gli Uffici e ci siamo resi conto che ci sono più di cento – signori, più di cento – locali non affittati in questo momento, che però propongono dei fitti talmente alti che poi rendono improponibile quello che è un'attività commerciale. Quindi i negozianti chiudono e noi rimaniamo inermi. Né tanto meno questa è una materia e una problematica che noi possiamo pensare di risolvere con cento, duecento euro di contributo perché non risolve nulla. Allora veniamo al punto. Il punto è che bisogna fare un'azione di politica importante che cerchi davvero di risolvere e non solo di risolvere le sorti dei commercianti, ma anche di incentivare le nuove aperture. Partendo da questo punto di vista, ci siamo messi a lavorare su un chiamiamolo "pacchetto" di proposte, un protocollo, che già da adesso ci impegniamo a rendere ufficiale, fra una settimana, dieci giorni al massimo, perché stiamo facendo gli ultimi calcoli, chiamiamolo un piano di rilancio del commercio, evidentemente e soprattutto nel centro storico, il centro storico è una materia che è stata cara a tutti. E questo piano di rilancio del commercio, dove tutti noi ci rendiamo conto che i tempi sono quelli della liberalizzazione, ma di questo ci rendiamo conto tutti, siamo tutti d'accordo su questo, non c'è una persona contraria al fatto che dobbiamo effettuare la liberalizzazione. Però vanno sviluppate alcune argomentazioni. Sin dai tempi, quando ci siamo riuniti con tutte le Associazioni di categoria perché bisognava approvare quello che è un calendario, e io vi ricordo che è stato fatto all'inizio dell'anno 2011, io non c'ero, però è stata condotta, evidentemente, una trattativa dove al tavolo erano, immagino, presenti tutti, quindi tutti i rappresentanti delle categorie, dai grandi centri commerciali alle altre categorie. È stato stilato un programma che è stato approvato fino a una certa data, quando noi ci siamo riuniti per approvare la data successiva, ci siamo visti con tutte le categorie e lì è nata l'esigenza da parte di alcuni di aprire per le quattro domeniche che erano in discussione, da parte di altri, invece, non si voleva parlare di questo. Allora non c'è dubbio che il primo problema che io mi sono posta è questo: se dobbiamo affrontare insieme un momento di crisi importante e pesante, lo dobbiamo affrontare insieme. Significa che per prima cosa dobbiamo eliminare gli elementi della contrapposizione, perché in un momento di crisi la contrapposizione fra la grande distribuzione e la piccola distribuzione è soltanto un fatto negativo e incide negativamente su tutti. Allora abbiamo condotto delle trattative, abbiamo fatto tre riunioni su questo cercando di conciliare, di moderare. L'ultima richiesta che fu fatta, Consiglieri, è stata quella che, da un lato, ci fu l'apertura a dire: vediamo e dialoghiamo se possiamo ampliare le domeniche; da parte della grande distribuzione l'apertura a dire: a noi sta bene arrivare a due domeniche. Abbiamo sospeso, ci siamo rivisti, siamo arrivati all'accordo di derogare ad altre due domeniche in più rispetto a quelle che c'erano nel calendario. Allora che cosa vuol dire questo? Vuol dire che c'è stata, sin dall'inizio, da parte mia una grande sinergia, una grande voglia di collaborare affinché ci alzassimo da un tavolo senza che nessuno litigasse, per arrivare una conclusione comunque che la richiesta partiva dalla grande distribuzione. Questo per dire che è stato il primo segnale per cui l'Amministrazione si rende conto che dobbiamo in qualche modo smuovere quelle che sono le acque. Tornando al piano di rilancio del commercio, io vi posso già da ora dire che, come primo punto, – e questo fatto sarà chiamato "Programma del Centro", "Programma via Roma", il termine non è definitivo, né posso illustrarlo nei particolari perché ancora deve essere presentato – ma, caro Consigliere, noi abbiamo già attivato quello che è un processo di liberalizzazione concordata. La liberalizzazione concordata significa che metterà insieme le parti e, quando parliamo di liberalizzazione, è chiaro che non significa stilare un

ulteriore calendario, perché altrimenti se stiliamo il calendario non è una liberalizzazione. E nell'attuare questa liberalizzazione concordata, che però ha bisogno dei suoi tempi, non è una cosa che da oggi a domani mattina ci alziamo e diciamo tutti: perfetto, aprite, da oggi in poi non ci sono né regole per né discipline. Noi questo non ce lo possiamo permettere. Però il primo punto di questo piano di rilancio, e io dovrò, sin da ora lo dico, la settimana prossima era già in programma di invitare tutte le Associazioni di categoria, a cui avrei dovuto e illustrerò questo piano, che non contiene però solo questo punto perché non basta, è limitativo dire: facciamo la liberalizzazione. Questo punto che stiamo studiando prevede altre cose. (Intervento fuori microfono) No, scusi, guardi che io lavoro, quindi ho ragione, e lei lo sa. E allora siccome sa pure che quando voglio fare una cosa la voglio fare in maniera seria e che dia poi una risposta seria alle cose, ci sono altri punti. Non dimentichi che ci sono altre cose che dobbiamo affrontare, come, per esempio, lo dicevo prima, delle forme di incentivazione, per quello che riguarda soprattutto, io le dico che sono convinta che il centro storico si riempia molto di più di punti di ristorazione, di trattorie e di pizzerie, perché sono quelle che la sera evitano l'effetto dello spopolamento, perché il negozio alle otto chiude, dalle otto e mezza c'è il coprifuoco. Allora come dobbiamo fare? Dobbiamo trovare una formula, però, per cui quello che tiene il locale chiuso deve essere incentivato ad affittarlo e dobbiamo incentivare chi intende investire in un'attività di ristorazione. Queste cose, signori, non sono favolette o chiacchiere, sono delle cose in arrivo, cioè in arrivo significa che c'è uno studio matematico, mi capite, no? C'è uno studio di calcolo, su tanti negozi da dove dobbiamo prendere, quali sono gli incentivi che dovremo dare. Quindi tutti questi punti, assieme ad altri, che ovviamente illustreremo a questo Consiglio per primo, dopo avere trovato l'equilibrio con le categorie, ci stiamo già lavorando. Tutto questo bisogna anche ed è importante tenere presente che a breve avremo anche i lavori di riqualificazione della via Roma, che sono importantissimi. So che verranno fatti, credo, a scaglioni, non tutti insieme. E lì dovremo assicurare che mano a mano che si vanno facendo i lavori l'altra parte di via Roma, che è fruibile, dovrà comunque non perdere tutto quel veicolo di utenza e di cittadini perché altrimenti rischiamo, addirittura, so che sono stati anche concordati nei doppi turni, dei tripli turni, due turni proprio per accorciare i tempi della lavorazione. Ci sono poi due cose fondamentali, che dirò in sede di trattativa con le categorie: una la tutela dei lavoratori, e questo è un tema carissimo a tutti e che bisogna affrontare, bisogna affrontare io mi auguro in accordo con le categorie. Perché è vero, io sa che cosa le dico? L'ultima trattativa che abbiamo fatto, l'incontro con le Associazioni di categoria, mi sono sbalordita perché ho trovato un sindacato dei lavoratori al tavolo che, in maniera stretta e soffocata, nonostante tutto, diceva: va beh, noi siamo d'accordo, eventualmente, per le aperture domenicali. Però, collega Calabrese, sa che cosa mi è venuto in mente? Mi è venuto in mente l'ultimo contratto della FIAT, che lei sa benissimo che ha delle condizioni strette e che... (Intervento fuori microfono) No, no, perché tutti seguiamo la politica. Ha delle condizioni strette, però, nonostante tutto, è stato votato dai lavoratori perché comincia a esserci la paura di perdere il posto di lavoro. Allora, cosa voglio dire? Voglio dire che mentre io che sono stata al di là di quei banchi so che proporre senza andare a fare le cose in maniera seria è facilissimo, da quest'altro lato, le dico che è leggermente un po' più difficile. Quindi questa è... (Intervento fuori microfono) No, io non ho detto... no, no. No, io non ho detto questo, ho detto che dobbiamo fare le cose per portarle a compimento col gli atti amministrativi che è diverso dalla sola proposta. Un'altra cosa ancora e poi concludo, Presidente. Magari intervengo dopo il dibattito. Stiamo attenti a una cosa: il centro storico, che non può essere utilizzato una volta a favore e una volta a sfavore, che non può essere utilizzato secondo l'obiettivo che dobbiamo raggiungere, il centro storico io vi ricordo che è pieno di esercizi commerciali, soprattutto a gestione familiare. E allora noi dobbiamo avere il rispetto per gli uni e per gli altri, ma dobbiamo dare il modo agli altri, che in questo momento sono più sofferenti degli uni, di attrezzarsi e capire qual è la strada che devono fare per arrivare alla liberalizzazione. Quindi non è un argomento che oggi ci viene proposto e che noi non abbiamo attenzionato, è un argomento su cui abbiamo lavorato moltissimo. Io ritengo, Presidente, che dopo questa mia dichiarazione, dopo avere, spero, chiarito a tutti i Consiglieri quali sono le posizioni dell'Amministrazione, si possa aprire il dibattito, poi magari interverrò nuovamente per vedere un po' come condurre i lavori.

Entra il cons. Morando. Presenti 27.

Alle ore 19.00 assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vicepresidente Tasca.

Il Vicepresidente del Consiglio TASCA: Grazie, Assessore, per la sua esposizione. Trovo scritto come intervento il collega professore Barrera. A lei la parola, professore.

Il Consigliere BARRERA: Grazie, Presidente. Mi fa piacere che l'Assessore abbia allargato un po' l'insieme dei problemi che stiamo affrontando, fermo restando che, ovviamente, il problema principale, poi, per

quanto riguarda il nostro gruppo, è votare un ordine del giorno che io non ho sottoscritto ma che comunque voterò, e lo dico subito che lo voto a scanso di equivoci, sulle valutazioni che invece intendo fare che sono di tutt'altra natura. Presidente. C'è una questione che noi dobbiamo sicuramente affrontare, lo accennava l'Assessore: è la questione del lavoro in questa città, e la questione del lavoro è una questione molto più complessa, ovviamente, dell'aspetto commerciale, che è una grande parte, perché nella nostra città e anche nella nostra provincia il commercio, l'edilizia e poi l'agricoltura sono sicuramente gli assi portanti della nostra economia. Quindi è chiaro che non possiamo sfuggire a una discussione che sia di ampio respiro, perché non ci riuniamo, ovviamente, per discutere di un calendario, perché questo lo potrebbe ben fare l'Assessore nel suo ufficio, con i suoi dirigenti, mettendosi d'accordo con gli operatori. Se la questione dovesse essere meramente quella del numero di domeniche, in uno spirito ormai, in un ambito di totale liberalizzazione, credo che quelli che la pensano in modo un po' diverso sarebbero comunque perdenti. La seconda questione, però, Assessore, è questa: è vero che abbiamo oggi un problema legato alla concorrenza di altri territori vicini (Catania, Siracusa), comunque di zone che confinano con la nostra provincia e da questo punto di vista non possiamo mettere i nostri commercianti di qualunque livello in una situazione di svantaggio. Quindi questo non lo pensa nessuno, ma da questo a dire che condividiamo tutto, no, non è così. Io lo dico in modo chiaro, alla presenza dei commercianti, perché lo capiscano che siamo quelli che non condividiamo al cento per cento le posizioni. Perché non le condividiamo al cento per cento, nonostante, ripeto, voteremo questo aspetto specifico con piacere, perché non vogliamo metterlo in secondo piano rispetto ad altri? Chi è così entusiasta delle liberalizzazioni, assessore Migliore? È la Brambilla. Se noi leggessimo tutte le affermazioni che la Brambilla ha fatto relativamente alle liberalizzazioni, non avremmo di che ragionare. Sembra un inno alla gioia. Ora, questo inno alla gioia delle liberalizzazioni totali e ridotte, però, dal suo punto di vista, al fatto che non c'è alcun limite dal punto di vista del calendario delle aperture, è comunque molto limitativo, perché il problema dello sviluppo, il problema della crescita, il problema del lavoro, il problema della crisi non è legato semplicemente all'apertura. Diceva il rappresentante di un'altra grossa organizzazione italiana nell'ambito del commercio che il problema è che non ci sono i soldi, il problema è che non si trovano aperti i negozi, il problema è che le famiglie non hanno i soldi da spendere nei negozi! Ma poi chi ha i soldi trova dove spenderli e trova gli orari in cui i negozi sono anche aperti. Quindi bando a facili entusiasmi da questo punto di vista. Quindi i consumi languono, diceva, per esempio, Sangalli della Confcommercio, languono per ragioni di reddito, non perché sia difficile trovare negozi aperti, e da questo punto di vista si deve anche concordare. Siamo anche in presenza, Assessore, di una normativa in evoluzione. La Regione non è ancora riuscita a elaborare la nuova normativa nell'ambito del piano commerciale, o comunque della regolamentazione, ci stanno lavorando ma siamo ancora sempre lì. Ci stanno lavorando, speriamo che ne venga fuori una normativa diversa, anche in relazione alle due manovre finanziarie che lo Stato ha ormai approvato e che hanno liberalizzato tutta una serie di possibilità che non ricadono più nella competenza dei Comuni, di Tizio, di Caio, e non mettono più, neanche da questo punto di vista, i centri commerciali o i negozianti nella condizione di dover andare a pietire da qualcuno l'apertura. Non è più così. Quindi passaggi spesso anche questi, da un certo punto di vista, superati. Quindi le manovre, decreto assessoriale eccetera eccetera. Però, Assessore, noi dobbiamo andare – e questo è rivolto all'Amministrazione, non certo ai responsabili dei centri commerciali – dobbiamo passare da una visione, gliela sintetizzo, dai calendari alla qualità della vita, alla qualità dei servizi nella città. Il nostro problema non sono soltanto i calendari, perché non vorrei che, esaurito questo dibattito questa sera, o per poco tempo, sistemata la questione delle aperture domenicali tutte, quelle possibili, poi noi dimenticassimo che la questione centrale è la qualità dei servizi e della vita nella città. Ed è la questione che era stata anche sollevata da chi è intervenuto prima di dare spazio ed equilibrio a forme diverse di commercio, che nei quartieri diversi, nelle frazioni, nella nostra città sicuramente ci sono. Ma voglio semplicemente focalizzare l'attenzione su due problemi, e credo che il Consiglio comunale abbia il dovere di attenzionare questi due aspetti. La prima questione è, appunto, quella delle famiglie. Io non credo che tutto debba essere ridotto alla vendita, all'acquisto, io non credo che il tempo libero, che le festività debbano esclusivamente essere dedicate al comprare e al vendere; io credo che ci debba essere un tempo e uno spazio libero che riconduca anche a una vita più equilibrata, a un modo di distribuire gli impegni, gli acquisti nell'arco della settimana, che ridia anche significato ad alcuni momenti nei quali non si lavora. Ora, questo non riguarda Ragusa, non riguarda Catania, riguarda un modo di vivere il commercio, un modo di vivere oggi che, però, chi fa politica, chi ha anche un compito di indirizzo deve sottolineare. Non è un mondo buono quello che fonda tutto sul commercio e tutto sul denaro e tutto sul comprare e tutto sul vendere e che preclude qualsiasi momento di vita familiare, di vita di riflessione, di momenti liberi dal lavoro. Io sono d'accordo con chi sostiene che non c'è solo un problema di liberalizzare le domeniche, ma c'è anche il problema di liberare le

domeniche dal lavoro, di liberare i giorni festivi dal lavoro, di dare significato alla vita in altro modo. Non è cosa che noi dobbiamo sottovalutare, al di là della questione specifica, che stasera comunque supereremo sul piano operativo e sul piano tecnico. È una questione nella quale io credo, è una questione che comunque va attenzionata, è una questione che non combacia con una logica esclusiva di sviluppo, di commercio, del "dio denaro". Allora, Assessore, la proposta diventa anche quella di coinvolgere poi l'Amministrazione – io le farò una proposta operativa concreta – in un'attività di monitoraggio della qualità della vita nella nostra città, dei tempi, delle modalità che permettono ai più anziani, o ai più giovani, o a chi più difficoltà, di vivere meglio e di farlo anche con un'attività di collaborazione, anche con i centri grossi, che sono nelle condizioni di mettere su, a volte, iniziative anche di tipo didattico positive. Io non le disconosco perché in diverse occasioni anche questo viene fatto. Però c'è l'ultima questione, e qui io credo di non essere d'accordo con il rappresentante dei centri commerciali. Io qui credo di essere su una posizione diversa, spero di sbagliarmi. C'è una questione precisa, che lei ha solo sfiorato, Assessore: la questione della difesa dei lavoratori. C'è una questione chiara che noi dobbiamo complessivamente tenere sempre presente, se rispettata dai nostri, elogio ai nostri, ma ci sono condizioni più ampie. Io voglio elencare alcune di queste condizioni perché anche chi lavora, non da padrone dell'impresa, non da padrone del negozio, ma chi ci lavora da impiegato, da commesso, da operatore, nelle forme diverse, deve essere tutelato, deve poter rientrare in una logica nuova. Quindi se, da un lato, noi dobbiamo aiutare i centri commerciali nostri ad avere un calendario libero, a essere nelle condizioni di sostenere la concorrenza, dall'altro, deve essere chiaro che qui c'è un Consiglio comunale che pensa a tutti, pensa anche a chi lavora, e pensare a chi lavora significa anche, se mi consente, Presidente, alcune cose precise. Le elenco e concludo su questa prima questione: c'è l'esigenza di assicurare turni di lavoro che evitino gli orari spezzati, che spesso non possono essere sostenuti da chi lavorando ha famiglia e figli; c'è la necessità di evitare che gli orari vengano estesi molto, perché spesso anche questo accade; c'è bisogno di compensare comunque adeguatamente i carichi di lavoro, quando questi carichi di lavoro aumentano, si accrescono; c'è l'esigenza di assicurare una programmazione perché il giorno di riposo settimanale sia settimanale, cioè a dire venga dopo i sei giorni, non venga dopo dieci, quindici, o in situazioni varie; c'è il dovere, caro Assessore, di garantire corrispondenza tra le mansioni svolte e la qualifica contrattuale di assunzione.

Entra il cons. Criscione. Presenti 28.

Alle ore 19.08 assume la funzione di Segretario il dott. Lumiera.

Alle ore 19.10 assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Di Noia.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore, per la sua Collega Barrera, poi le faccio fare il secondo intervento. Collega Barrera, deve concludere.

Il Consigliere BARRERA: ...Accrescere anche la rete commerciale nella città intesa in senso ampio. Allora, in sintesi, due questioni. Sono d'accordo sull'ordine del giorno e ve lo voto, perché non intendo che i commercianti nostri, per un discorso più generale, siano messi in subordine, in una condizione di svantaggio. Però, la filosofia complessiva, l'insieme, il quadro di attenzione è molto più ampio rispetto a quella del calendario. Dal calendario bisogna andare ad altro e io credo...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Collega Barrera, le ho tolto la parola. Collega Barrera, poi le faccio fare il secondo intervento. Il collega Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Signor Presidente, mi rivolgo a lei come persona istituzionale del Consiglio, e che il mio ragionamento possa fungere da anello di aggregazione tra l'Amministrazione e coloro i quali mi hanno preceduto. Veda, noi dobbiamo, secondo il mio punto di vista, fare due distinzioni, che sono la tutela del lavoratore, come se noi qui mostrassimo, al cospetto della città, che tutti coloro i quali hanno delle attività economiche nei due centri commerciali fossero dei mostri, o addirittura camminano con le fruste, se determinate cose non si fanno, vanno a bacchettare le commesse. Una sorta di sfruttamento, e io credo che già ci siano gli organi preposti al controllo, e mi riferisco all'Ispettorato del Lavoro, ai Sindacati, che su questa materia possono, anzi, devono, anzi, vigilano. Il problema sostanziale di oggi, Presidente, è che i commercianti che operano nei due centri commerciali stanno chiedendo a viva voce aiuto all'Amministrazione comunale per salvaguardare l'economia nel suo insieme. Quindi economia soggettiva ed economia oggettiva, anche a tutela dei lavoratori. Veda, quando l'Assessore mi diceva che già questo calendario era stato fatto nei primi mesi dell'anno, oggi le esigenze sono cambiate, Assessore. Sono cambiate perché, guardi, l'altro ieri Roma ha decretato una finanziaria che peserà sulle spalle degli italiani, sulle spalle di tutti coloro che hanno attività

economiche e che rischiano veramente di chiudere, di licenziare. Noi dobbiamo fare un ragionamento diverso, dobbiamo avere il coraggio oggi non di parlare ma di produrre fatti, fatti, senza andare oltre, avanti. È da cinque anni che noi parliamo della stessa cosa e non siamo riusciti a dare risposte concrete. E che cosa vogliamo? Che i due centri commerciali vadano a finire come il centro storico di Ragusa Superiore? Che poi andiamo così, con la sua pensata di piano di rilancio del centro storico, faremo un'altra pensata per fare un piano di rilancio dei centri commerciali? Fino a stamattina, passeggiavo per via Sant'Anna, per corso Italia, per corso Vittorio Veneto, per via Roma. Ma dove sono più questi negozi che fanno la differenza? Secondo me, il Sindaco si deve assumere tutta la responsabilità oggi per fare un passo indietro, senza ridiscutere e rifare un'ordinanza, dove si possa dare ossigeno ai commercianti che operano nei due centri commerciali. Perché, guardi, chi va ad acquistare o chi ha l'intenzione di acquistare nel centro storico ci va. I centri commerciali sono tutt'altra cosa. Siamo chiusi noi? Il ragusano se ne va a Enna, se ne va a Siracusa, se ne va a spendere in centri commerciali che sono aperti 365 giorni l'anno. Le esigenze del nostro territorio, cara assessore Migliore, sono cambiate. Allora noi dobbiamo dare risposte, risposte serie e concrete. Non sono i tempi di una volta. Oggi, guardi, io sono un dipendente dello Stato e non ho i pensieri che hanno questi signori che sono dietro le mie spalle, che hanno delle spese fisse, che non dormono la notte per pagare la merce, che non dormono la notte per pagare i contributi ai lavoratori, che non dormono la notte per fare cassa e per dare gli stipendi. E questo potrebbe essere una possibilità anche di incentivare l'occupazione. Veda, l'Ascom, secondo il mio punto di vista, ha fatto un piano che va a deprimere il commercio, non a dargli ossigeno. Assolutamente no. E allora io credo, Assessore, se lei non è nelle facoltà – mi scusi se io parlo così – nelle condizioni oggi di dare risposte chiare, senza che facciamo curve e controcurve, io le chiedo formalmente una seduta, non fra una settimana, fra dieci giorni, anche domani mattina con colui il quale che ha proposto l'iniziativa, con i capigruppo, con le associazioni di mettere mano finalmente a questa ordinanza. Veda, oggi, purtroppo, non si vive o non possiamo permetterci il lusso di fare conti futuristici. Oggi la realtà è questa. Lei ha detto, poco fa, che da un suo controllo, attraverso gli uffici di competenza, abbiamo cento attività chiuse, cento licenze che sono state consegnate. Cento! Non ha importanza. Chiusi. Oggi io vado al centro storico, mi faccio una passeggiata al centro storico, mi piange il cuore. Al di là di via Roma, su cui inizieranno i lavori, ma non è questo il problema. Oggi c'è un'esigenza reale da parte di queste persone che hanno attività commerciali nei due centri commerciali e noi, la politica deve dare risposte oggettive: o sì, o sì, senza no e senza ma. Quindi io mi rivolgo alla maggioranza – e sono sicuro che i colleghi della maggioranza, attraverso i loro interventi, saranno d'accordo concordi con la proposta, visto che è anche una sua proposta – e perché mi ricordo benissimo, assessore Migliore, quando noi eravamo seduti fianco a fianco che lei sosteneva le stesse cose che oggi io sostengo. Bene, e io capisco la sua posizione, assessore Migliore, in questa fase, mi scusi. Io capisco che ci sono passaggi istituzionali, che lei deve fare. Però il tempo è arrivato. Basta di fare giochi e giochetti. Io mi ricordo quando ero consigliere con l'Amministrazione Solarino che si facevano questi consigli comunali, dietro avevo le stesse persone, o addirittura altre persone, sì, sì, sì, sì andava avanti sempre che erano trenta domeniche, più una, trentuno, che erano trentuno meno due, ventinove, che erano ventinove più tre. Ora, il tempo è finito. Loro chiedono aiuto all'Amministrazione, alla città di Ragusa e noi questo aiuto glielo dobbiamo dare perché da parte nostra è un atto dovuto a tutela dell'economia ragusana, dei lavoratori soprattutto perché già disoccupati ne abbiamo abbastanza, e dobbiamo essere concreti, assessore Migliore. Pertanto, io mi rimetto a un suo intervento e che possa dare le dovute e giuste garanzie a tutti coloro i quali oggi aspettano una risposta positiva da parte dell'Amministrazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro, anche per avere contenuto i tempi. Il collega Martorana, dieci minuti, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, Assessore. Caro Assessore, io questa sera, purtroppo, debbo fare un intervento che sicuramente lei non gradirà, però io ho detto sempre che la stella polare di noi politici deve essere la coerenza, sia quando siamo da questa parte e lavoriamo male o poco seriamente, sia quando stiamo dall'altra parte. Lei, per una scelta sua, che poi ha giustificato con la legittimazione del popolo, perché è stata votata e scelta dal popolo, è passata dall'altra parte. Io non l'ho mai attaccata o criticata per questo passaggio, me ne può dare atto. Però lei che da questi banchi diceva altre cose, nel momento in cui passa dall'altra parte, secondo me, non può accettare che un'associazione di categoria, qual è l'Ascom, che a parer mio – e l'ho detto tante volte in quest'Aula – non è rappresentativa di tutti i commercianti, perché lei ha fatto un inventario dei cento e rotti locali che hanno chiuso la loro attività a Ragusa. Noi, da questa parte, quando si parlava di Piano particolareggiato del centro storico, il sottoscritto questo tipo di inventario l'avevo fatto già altre volte insieme ai consiglieri di quartiere del centro storico e

avevamo detto che il cento per cento, il novanta per cento di questi commercianti che avevano chiuso l'attività non facevano parte di questa associazione di categoria. Noi non possiamo continuare a essere comandati da Associazioni di categoria che si mettono d'accordo in campagna elettorale con l'Amministrazione e poi, logicamente, nel momento in cui si impegnano, devono riscuotere, si pagano le cambiali e le cambiali vanno pagate. Io non posso capire, caro Assessore, come lei può oggi confondere lo sviluppo del centro storico con l'apertura dei centri commerciali, o la chiusura dei centri commerciali. Lei ha detto che uno dei motivi per cui c'è necessità di questa concertazione nell'apertura dei centri commerciali sia anche legata ai lavori che vanno fatti in via Roma. Indirettamente, ha detto che nel momento in cui i centri commerciali stanno aperti, i negozi del centro storico continueranno a morire. A maggior ragione, quando noi impediremo a quei locali che si trovano in via Roma, o in quella parte di via Roma che starà chiusa, avranno ulteriori problemi. Caro Assessore, io ritengo che questo tipo di confusione non possa essere fatto, non lo può fare lei. Oggi è il contrario. L'apertura del centro commerciale, oggi, non parliamo di dieci anni fa, non parliamo di sette anni fa, ma il mercato è crudele, il mercato purtroppo è quello che detta le leggi in tutto il mondo. Il mercato oggi ha detto, purtroppo, che i centri commerciali ci sono, sono stati fatti, in più o in meno. Potremmo aprire un discorso dei motivi per cui a Ragusa ci sono più centri commerciali di quello che l'utenza potrebbe permettere. E anch'io di questo posso farmi colpa, facevo parte di un'Amministrazione che ha permesso l'apertura di centri commerciali. Ci siamo schierati contro nel momento in cui era necessario. Ma oggi non possiamo difendere gli interessi dell'Ascom, dicendo che l'apertura dei centri commerciali danneggia i commercianti del centro storico. Non è assessori così, semmai è il contrario, perché oggi l'esperienza ci insegna che nel momento in cui i ragusani non trovano il centro commerciale aperto a Ragusa se ne vanno da altre parti. La semplice spesa alimentare se la vanno a fare a Marina di Ragusa, a Santa Gloria, da altre parti. Questo insegna. Oggi si va all'Ikea tranquillamente per andare a fare una passeggiata. Oggi se ne vanno a Modica, oggi se ne vanno a Catania e sappiamo benissimo che cosa offre Catania sotto questo aspetto. Allora, caro Assessore, io ritengo che ci voglia un atto di coraggio. Io capisco benissimo che gli impegni presi dal Sindaco sicuramente la stanno costringendo a prendere iniziative diverse da quelle che lei ha sempre detto o professato quando stava da questa parte. Però il coraggio, secondo me, lo dobbiamo prendere a quattro mani. E nel momento in cui c'è da fare degli atti che fanno bene alla città e fanno bene anche al nostro centro storico. E adesso non mi voglio dilungare a dire come può essere che l'apertura del centro commerciale può fare bene al centro storico, ma è indubbio che nel momento in cui un cittadino di Comiso, di Mazzarrone, del nostro circondario, della nostra provincia, anche quello della provincia, approfitta per andare a Ragusa al centro commerciale, e poi approfitta per andare a mangiare nei nostri ristoranti, per andare a Ibla, si possono organizzare... ce le siamo sempre dette queste cose, anche i centri commerciali stessi possono interagire con i commercianti del centro storico, perché questo tipo di concorrenza in realtà non esiste, i prodotti sono diversi, i prezzi sono diversi, ormai i mercati sono completamente diversi sotto questo aspetto. E poi anche quel discorso che qualcuno fa sui poveri lavoratori che vengono sfruttati. Oggi tutto questo non può accadere. Come ha detto il collega che mi ha preceduto, indubbiamente, invece si creeranno nuovi posti di lavoro, indubbiamente, si creerà nuova occupazione, questa nuova occupazione che in ogni caso non potremo avere noi, se questi centri commerciali continueranno a rimanere chiusi anche per altre domeniche. Poi dico un'altra cosa, caro Assessore, e qui chiamo anche la responsabilità di tutti i Consiglieri di centrodestra: l'ordine del giorno sappiamo tutti che, nel momento in cui viene approvato dal Consiglio comunale, diventa quasi obbligatorio per l'Amministrazione osservarlo, rispettarlo, nel più breve tempo possibile. Quindi ritengo che lei oggi avrebbe potuto benissimo fare un altro discorso. Io ho iniziato un tipo di concertazione, che durerà un mese, due mesi, tre mesi, non ce lo ha detto quanto durerà questa concertazione. Se è una concertazione che dura un altro anno, sicuramente non potrà. Però lei poteva benissimo dire: se questo Consiglio comunale oggi, se questi consiglieri comunali approvano un ordine del giorno che stabilisce che i centri commerciali devono essere liberalizzati e devono aprire – non voglio citare norme, leggi, regionali, anzi, l'hanno fatto i colleghi, sarebbe una ripetizione – lei avrebbe potuto dire: mi rimetto alla volontà del Consiglio comunale. Avrebbe così lasciato liberi i consiglieri di centrodestra, spero che lo siano questa sera su questo argomento, capisco che in altri argomenti tante volte non riescono a manifestare questa propria libertà, ci sono gli ordini di scuderia. Ma questa sera penso che si renderanno conto che è un argomento in cui possono esercitare benissimo il loro diritto di voto e soprattutto la loro responsabilità nei confronti dei cittadini che li hanno votati. Perché sono convinto che oggi non ci sia un cittadino ragusano che può essere d'accordo alla non apertura dei centri commerciali. I tempi sono cambiati. Quindi, caro Assessore, io spero che lei nella sua replica dia spazio di libertà ai consiglieri di centrodestra. Lasciateli liberi e vediamo che cosa voteranno. Sicuramente – e concludo, caro Presidente – oggi dire che l'apertura dei centri commerciali potrà essere

deleterio per gli interessi degli esercizi commerciali del centro storico ritengo che sia pura ipocrisia. Poi le voglio fare un'altra domanda, Assessore, ne approfitto: lei ha parlato di rilancio del commercio nel centro storico, lei ha pensato a incentivare l'apertura di nuovi locali, così ho sentito, di nuove attività commerciali, le chiedo con quali soldi, Assessore? Io sono stato un sostenitore dell'allargamento dei contributi della legge su Ibla anche al di là di quei confini, vecchi secondo me, che purtroppo la legge 61/81 ci imponeva e che nessuno dell'Amministrazione ha cercato di affrontare per cercare di risolvere, a Palermo, perché con quei soldi noi, così come abbiamo fatto sviluppare Ibla, avremmo potuto far sviluppare anche la parte superiore del nostro centro storico, quindi diciamo da corso Italia a tutto quello che è attorno al vecchio confine del centro storico. Quindi le chiedo: se quei soldi, che sono una manna per noi, hanno consentito veramente lo sviluppo dell'attività commerciale nel centro storico, con quali soldi lei pensa oggi – con i problemi di bilancio che abbiamo, problemi di liquidità, addirittura di cassa, in tutte le Commissioni che facciamo si continua a parlare di questi problemi di liquidità di cassa, perché sappiamo benissimo che in bilancio si mettono le somme per competenza, mi riferisco per esempio al canone idrico, alla Tarsu, si continuavano a mettere le somme per competenza e non per cassa. Ora, fortunatamente, è intervenuta una legge, dal prossimo anno sarete obbligati a mettere, finalmente, le somme che veramente incasseremo, ma tutto questo sicuramente ha causato una mancanza di liquidità – quindi le chiedo, caro Assessore, con quali soldi voi pensate di sviluppare, di incentivare le attività nel nostro centro storico? Io concludo, Presidente, la ringrazio. Spero che i consiglieri di centrodestra, questa sera, non dico anche questa sera, perché non è mai successo, ma questa sera, a partire da lei, Presidente, che è stato da questa parte, me lo ricordo che è stato anche lei su questa posizione, non perché adesso siede là, lei è obbligato a ubbidire a questi accordi tra Ascom e Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Prenderemo provvedimenti. Il collega Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Grazie, Presidente. Assessore, senza alcun se e senza alcun ma, noi in maniera chiara, netta e trasparente le notificiamo che la posizione del gruppo consiliare dell'UDC è di essere favorevole alle aperture domenicali dei centri commerciali. Sono diverse le motivazioni che ci inducono a essere favorevoli a questa apertura. Intanto, è cambiato lo stile di vita di tutti noi ragusani, e credo che a tutti noi faccia piacere la domenica, anziché andare a emigrare nei comuni limitrofi e in qualche provincia vicina, sapere che nella nostra città ci siano i centri commerciali, credo che faccia piacere a tutti. Così come riteniamo pure che l'apertura domenicale dei centri commerciali rappresenti una notevole ricaduta in termini economici per la nostra città, perché credo che sapere che nella nostra città vengano le famiglie di fuori, non solo della nostra provincia, ma anche delle province limitrofe, possa essere una ricaduta economica, sapere che possono coniugare le famiglie di fuori oltre a fare shopping, anche visitare la città, non dobbiamo dimenticare, ritenuta patrimonio dell'Unesco, quindi potrebbe essere un incentivo in più, oltre ad avere i monumenti, sapere che ci sono i centri commerciali aperti. Così come riteniamo un'altra motivazione che ci induce a essere favorevoli a questa apertura credo che sia anche il fatto della finanziaria, così come è stato accennato, credo vada in questa direzione e quindi credo che avremo ben pochi elementi tecnici per opporci a questa disposizione. Quindi le notificiamo questa nostra posizione, e quindi credo che anche lei al più presto ci farà sapere qual è la sua posizione. Così come altrettanto in maniera chiara e trasparente riteniamo – e in questo credo sia un po' limitativo questo ordine del giorno – il fatto che come consiglieri comunali non ottempereremmo al nostro ruolo, se non riuscissimo anche a coniugare le esigenze della piccola realtà del centro storico, sia per la crisi economica nel settore, sia per la crisi provinciale, regionale, nazionale e mondiale cui abbiamo fatto riferimento fino a poco tempo fa. Quindi è doveroso, e siamo noi fiduciosi, questo è il suo impegno notevole per andare a trovare quelle soluzioni che possa anche alleviare le problematiche e quindi ridurre il gap che c'è tra questi commercianti e il resto dei rappresentanti del commercio. Al più presto siamo fiduciosi, e quindi attendiamo disposizioni, dopo questo dibattito, anche sapere i colleghi della maggioranza cosa ne possono pensare, e soprattutto essere chiari su questo argomento, Assessore, così come noi siamo chiari che è stato notevole il suo impegno per rivitalizzare il centro storico, e di questo non abbiamo dubbi, credo sia altrettanto doveroso da parte sua, essere chiari sulla posizione di avere sull'apertura domenicale dei centri commerciali. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Fidone. Il collega Angelica. Collega Angelica, tocca a lei. (Intervento fuori microfono) Non è iscritto a parlare. Il collega Sasà Cintolo, prego. Capogruppo della lista di Dipasquale.